

# REGIONE LAZIO

Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del  
Cibo, Caccia e Pesca  
Area programmazione comunitaria, monitoraggio e sviluppo rurale

**SERVIZIO DI VALUTAZIONE INDIPENDENTE  
DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE  
2014-2020 DEL LAZIO**

**CIG 7426539DD8**

**RAPPORTO DI VALUTAZIONE  
INTERMEDIA**

**15 Maggio 2019**



*Consulenti per la Gestione Aziendale*



## SOMMARIO

|          |  |          |
|----------|--|----------|
| <b>1</b> | <b>PREMESSA</b> .....  | <b>7</b> |
| <b>2</b> | <b>DOMANDE RELATIVE ALLA VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI SPECIFICI DEL PSR</b> .....   | <b>9</b> |
| 2.1      | Focus area 1A: In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno all'innovazione, alla cooperazione e allo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali? (DV n. 1 del QVC) .....   | 9        |
| 2.2      | Focus Area 1B: In che misura gli interventi del PSR hanno rinsaldato i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali? (DV n. 2 del QVC).....   | 16       |
| 2.3      | Focus Area 1C: In che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale? (DV n. 3 del QVC).....  | 20       |
| 2.4      | Focus Area 2A: In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare i risultati economici, la ristrutturazione e l'ammmodernamento delle aziende agricole sovvenzionate, in particolare aumentandone la partecipazione al mercato e la diversificazione agricola? (DV n. 4 del QVC).....  | 27       |
| 2.5      | Focus Area 2B: In che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale? (DV n. 5 del QVC) .....  | 41       |
| 2.6      | Focus area 3A: In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare la produttività dei produttori primari, integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali? (DV n. 6 del QVC)..... | 50       |
| 2.7      | Focus area 3B: In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno alla prevenzione e gestione dei rischi aziendali? (DV n. 7 del QVC).....   | 56       |
| 2.8      | Focus Area 4A: In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno al ripristino, alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità, segnatamente nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché all'assetto paesaggistico dell'Europa? (DV n. 8 del QVC).....  | 60       |
| 2.9      | Focus Area 4B: In che misura gli interventi del PSR hanno finanziato il miglioramento della gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi? (DV n. 9 del QVC).....   | 65       |
| 2.10     | Focus Area 4C: In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito alla prevenzione dell'erosione dei suoli e a una migliore gestione degli stessi? (DV n. 10 del QVC).....   | 69       |
| 2.11     | Focus Area 5B: In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare? (DV n. 12 del QVC) .....   | 81       |
| 2.12     | Focus Area 5C: In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia? (DV n. 13 del QVC) .....  | 85       |
| 2.13     | Focus Area 5D: In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura? (DV n. 14 del QVC) .....   | 89       |
| 2.14     | Focus Area 5E: In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale? (DV n. 15 del QVC) .....   | 94       |
| 2.15     | Focus Area 6A: In che misura gli interventi del PSR hanno favorito la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione? (DV n. 16 del QVC) .....  | 106      |
| 2.16     | Focus Area 6B: In che misura gli interventi del PSR hanno stimolato lo sviluppo locale nelle zone rurali? (DV n. 17 del QVC) .....   | 109      |
| 2.17     | Focus Area 6C: In che misura gli interventi del PSR hanno promosso l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali? (DV n. 18 del QVC) .....  | 118      |

|          |  |            |
|----------|--|------------|
| <b>3</b> | <b>DOMANDE RELATIVE ALLA VALUTAZIONE DI ALTRI ASPETTI DEL PSR.....</b>   | <b>122</b> |
| 3.1      | In che misura le sinergie tra priorità e aspetti specifici hanno rafforzato l'efficacia del PSR? (DV n.19 del QVC) .....   | 122        |
| 3.2      | In che misura l'assistenza tecnica ha contribuito alla realizzazione degli obiettivi di cui all'articolo 59 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'articolo 51, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013? (DV n. 20 del QVC) .....  | 129        |
| 3.3      | In che misura la RRN ha contribuito al conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 54, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013? (DV n. 21 del QVC) .....  | 136        |
| <b>4</b> | <b>DOMANDE RELATIVE ALLA VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI A LIVELLO DELL'UNIONE .....</b>   | <b>142</b> |
| 4.1      | In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel portare almeno al 75 % il tasso di occupazione della popolazione di età compresa tra i 20 e i 64 anni? (DV n. 22 del QVC) .....  | 142        |
| 4.2      | In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nell'investire il 3 % del PIL dell'UE nella ricerca e sviluppo e nell'innovazione? (DV n. 23 del QVC) .....  | 145        |
| 4.3      | In che misura il PSR ha contribuito a mitigare i cambiamenti climatici e l'adattamento ai medesimi nonché a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel ridurre le emissioni di gas a effetto serra di almeno il 20 % rispetto ai livelli del 1990, oppure del 30 % se le condizioni sono favorevoli, nell'aumentare del 20 % la quota di energie rinnovabili nel consumo finale di energia nonché nel conseguire un aumento del 20 % dell'efficienza energetica? (DV n. 24 del QVC) ..... | 150        |
| 4.4      | In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel ridurre il numero di cittadini europei che vivono al di sotto della soglia nazionale di povertà? (DV n. 25 del QVC) .....  | 155        |
| 4.5      | In che misura il PSR ha contribuito a migliorare l'ambiente e a conseguire l'obiettivo della strategia dell'UE per la biodiversità inteso ad arrestare la perdita di biodiversità e il degrado dei servizi ecosistemici nonché a ripristinare questi ultimi? (DV n. 26 del QVC) .....  | 161        |
| 4.6      | In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di promuovere la competitività del settore agricolo? (DV n. 27 del QVC) .....  | 166        |
| 4.7      | In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali e un'azione per il clima? (DV n. 28 del QVC) .....  | 172        |
| 4.8      | In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresa la creazione e il mantenimento dell'occupazione? (DV n. 29 del QVC).....  | 178        |
| 4.9      | In che misura il PSR ha contribuito a stimolare l'innovazione? (DV n. 30 del QVC).....   | 182        |
| <b>5</b> | <b>TABELLA DEGLI INDICATORI DI RISULTATO .....</b>   | <b>184</b> |
| <b>6</b> | <b>TABELLA DEGLI INDICATORI DI IMPATTO .....</b>   | <b>188</b> |

**INDICE DELLE FIGURE**

|   |     |
|---|-----|
| Fig. 1 - Intervento 4.1.1: Curva di concentrazione dei contributi (totale =356) .....   | 31  |
| Fig. 2 - Intervento 4.1.1: Ripartizione dei beneficiari per ragione sociale e per localizzazione geografica (in % su totale 356 beneficiari) .....                                | 36  |
| Fig. 3 - Intervento 4.1.1: Distribuzione dei beneficiari per valore dell'investimento e del contributo, e per % di contributo sull'investimento (totale 356 beneficiari) .....    | 36  |
| Fig. 4 - Aziende ammesse a beneficiare della sottomisura 4.1.1 e aziende partecipanti a filiere organizzate ex sottomisura 16.10 con domanda sulla sottomisura 4.1.1 .....        | 37  |
| Fig. 5 - Aziende ammesse, finanziate, ammesse non finanziate, non ammesse (% sul totale aziende che ha presentato domanda su 4.1.1) .....   | 39  |
| Fig. 6 - Sottomisura 6.4.1: Curva di concentrazione dei contributi richiesti (250 aziende) .....  | 40  |
| Fig. 7 - Aziende con domanda ammesse/finanziate su 4.1.1 che hanno anche presentato domanda su 6.4.1 .....  | 40  |
| Fig. 8 - Mappa dei comparti agricoli dove i beneficiari della 6.1.1 andranno ad operare .....   | 44  |
| Fig. 9 - Età media dei lavoratori agricoli autonomi .....   | 45  |
| Fig. 10 - Evoluzione per provincia del n. lavoratori autonomi (CD,IAP,CM) under 40 (2011-2018) .....  | 45  |
| Fig. 11 - Intervento 6.1.1: N° di piani di sviluppo per provincia per ordinamento .....   | 48  |
| Fig. 12 - Intervento 6.1.1: Le più frequenti modifiche colturali .....  | 49  |
| Fig. 13 - Carta dell'erosione dei suoli nelle aree agricole .....   | 77  |
| Fig. 14 - Aree agricole .....   | 77  |
| Fig. 15 - Localizzazione operazioni Misura M10 .....  | 78  |
| Fig. 16 - Aree di pianura con erosione dei suoli superiore alla soglia di tollerabilità .....   | 80  |
| Fig. 17 - Aree di collina con erosione dei suoli superiore alla soglia di tollerabilità .....   | 80  |
| Fig. 18 - Carta del contenuto in Carbonio organico percentuale dei suoli .....  | 100 |
| Fig. 19 - Carta del contenuto in Carbonio organico totale dei suoli .....   | 101 |
| Fig. 20 - Carta morfologica del Lazio .....   | 104 |
| Fig. 21 - Risorse Pubbliche (%) programmate dai GAL per Focus Area .....  | 115 |
| Fig. 22 - Popolazione rurale (%) che beneficia di migliori servizi/infrastrutture per tipologia di servizio e per area rurale (progetti in trascinamento dal PSR 2007-2013) ..... | 116 |
| Fig. 23 - Incidenza (%) della spesa pubblica programmata dal PSL per la misura 7 sul totale .....   | 116 |
| Fig. 24 - Evoluzione della spesa in R&S della regione Lazio (1.000 €), target Italia e UE (%) .....   | 147 |
| Fig. 25 - Incidenza della spesa totale per R&S sul PIL delle regioni italiane nel 2016 (%) .....  | 147 |
| Fig. 26 - Regione Lazio: andamento del tasso di povertà nel periodo 2011-2017 .....   | 156 |
| Fig. 27 - Regione Lazio: persone a rischio di esclusione sociale (Fonte Istat) .....  | 156 |
| Fig. 28 - Incidenza della spesa programmata dai GAL (in % sul totale) sulle misure a sostegno dei servizi pubblici socio-assistenziali (misure 7.4 e 16.9) .....                  | 158 |
| Fig. 29 - Distribuzione % della spesa pubblica erogata (al 31/12/2018) per area rurale .....  | 160 |
| Fig. 30 - Lazio: ICC8_I16 indice PPS per aree e per anno .....  | 180 |

**INDICE DELLE TABELLE**

|   |    |
|---|----|
| Tab. 1 - Ripartizione del budget delle misure 1, 2 e 16 per operazioni e focus area .....                           | 15 |
| Tab. 2 - Domande presentate da soggetti collegati a progetti di filiera 16.10 per stato di elaborazione domanda ... | 18 |
| Tab. 3 - Classificazione per tipologia dei progetti 16.10 e degli investimenti collegati .....                      | 18 |
| Tab. 4 - Analisi del target dei destinatari formati .....   | 25 |
| Tab. 5 - Analisi di rilevanza delle tematiche .....   | 26 |
| Tab. 6 - Calcolo dell'indicatore R2 per le aziende sovvenzionate dalla mis. 121 della programmazione 2007-2013 .    | 32 |

|  |     |
|--|-----|
| Tab. 7 - Intervento 4.1.1: Costo medio investimento ammissibile per beneficiario (su 356 beneficiari, euro) .....  | 37  |
| Tab. 8 - Ragione sociale dei capifila, comparto/settore di appartenenza, n° di aziende aderenti ex intervento 4.1.1, localizzazione .....  | 38  |
| Tab. 9 - Incidenza % dei capifila Coop/OP sul totale capifila e % degli aderenti a capifila Coop/OP sul totale aderenti alle filiere .....   | 38  |
| Tab. 10 - Tipologie di investimento su 4.1.1 previste dalle aziende agricole partecipanti diretti ai progetti di filiera organizzata: sintesi relativa all'insieme dei 29 progetti per i quali le informazioni sono complete ..... | 39  |
| Tab. 11 - Intervento 6.4.1: N. domande presentate, costo, contributo, incidenza del contributo sul costo e costo medio (totale e per provincia) .....  | 39  |
| Tab. 12 - Distribuzione beneficiari primo insediamento per area PSR e variazione dell'ordinamento colturale .....  | 44  |
| Tab. 13 – Evoluzione n. lavoratori autonomi (CD,IAP,CM) under 40 e n. datori di lavoro under 40 nel Lazio .....  | 45  |
| Tab. 14 - Distribuzione dei Piani di Sviluppo Aziendale per classi di investimento.....  | 46  |
| Tab. 15 - Intervento 6.1.1: Distribuzione dei piani di sviluppo per Provincia, area PSR e ordinamenti produttivi .....   | 48  |
| Tab. 16 - Investimenti nelle imprese agroalimentari per attività e tipologia .....   | 54  |
| Tab. 17 - Aree arabili e aree agricole.....  | 78  |
| Tab. 18 - Ambiti tematici individuati dal PSR e scelta dei GAL .....   | 115 |
| Tab. 19 - Variazione di popolazione (ISTAT 2011), comuni e superficie interessata a strategie di sviluppo locali rispetto alla programmazione 2007-2013 .....  | 116 |
| Tab. 20 - Output della misura 7 previsti nei Programmi di Sviluppo Locale dei GAL sovvenzionati.....   | 117 |
| Tab. 21 - Relazioni sinergiche fra Azioni e Focus Area .....   | 127 |
| Tab. 22 - Ripartizione della dotazione finanziaria (€) .....   | 130 |
| Tab. 23 - Risorse umane coinvolte nell'AT per ambiti di attività .....   | 134 |
| Tab. 24 - Risorse umane coinvolte nell'AT per aree di assegnazione.....  | 135 |
| Tab. 25 - Produzione di articoli riguardanti l'attività PSR Lazio pubblicati sugli "house organ" della Rete .....  | 141 |
| Tab. 26 - Indicatore socio-economico ICC5/ I14: Tasso di occupazione della Regione Lazio .....   | 143 |
| Tab. 27 - Tasso di occupazione (15-64 anni) per zone rurali (ICC 5/I14) e Tasso di disoccupazione (15-74 anni) per zone rurali (ICC7) per sesso e provincia - Anno 2013 (%) .....  | 143 |
| Tab. 28 - Indicatore obiettivo Lazio, Italia e UE: target e valore attuale .....   | 147 |
| Tab. 29 - Frequenza dei contribuenti che dichiarano un reddito inferiore a 10.000 € nelle aree interessate da strategie di sviluppo locale della Regione Lazio .....   | 160 |
| Tab. 30 - Incidenza delle domande di pagamento per impegni agroambientali nelle aree Leader sul totale delle domande regionali .....   | 160 |
| Tab. 31 - Riepilogo indicatori di risultato .....  | 185 |
| Tab. 32 - Indicatori specifici del Programma utilizzati nella valutazione.....   | 187 |
| Tab. 33 - Riepilogo indicatori di impatto.....   | 189 |

## GLOSSARIO

|                |   |
|----------------|---|
| <b>AdG</b>     | Autorità di Gestione  |
| <b>BUL</b>     | Banda ultra larga   |
| <b>CLLD</b>    | Community-Led Local Development   |
| <b>CdS</b>     | Comitato di Sorveglianza  |
| <b>DG AGRI</b> | Direzione Generale Agricoltura e Sviluppo Rurale – Commissione europea  |
| <b>DV</b>      | Domanda valutativa  |
| <b>FA</b>      | Focus Area  |
| <b>FBI</b>     | Farmland Bird index   |
| <b>FEASR</b>   | Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale                           |
| <b>GAL</b>     | Gruppo di Azione Locale   |
| <b>GHG</b>     | Gas ad effetto serra  |
| <b>GIS</b>     | Sistema informativo geografico  |
| <b>GO</b>      | Gruppo operativo  |
| <b>GSE</b>     | Gestore dei Servizi Elettrici   |
| <b>HNV</b>     | Aree Agricole ad alto valore naturalistico                              |
| <b>ICC</b>     | Indicatori di Contesto Comuni   |
| <b>ICS</b>     | Indicatori di Contesto Specifici  |
| <b>INFC</b>    | Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi forestali di Carbonio |
| <b>IPAs</b>    | Important Plant Areas   |
| <b>ISPRA</b>   | Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale            |
| <b>LIPU</b>    | Lega Italiana Protezione Uccelli  |
| <b>MIPAAFT</b> | Ministero delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali e del Turismo  |
| <b>NUVV</b>    | Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici            |
| <b>OCSE</b>    | Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico              |
| <b>OTE</b>     | Ordinamento Tecnico Economico   |
| <b>PAC</b>     | Politica Agricola Comune  |
| <b>PAI</b>     | Progetto agroambientale integrato                                       |
| <b>PEI</b>     | Partenariato europeo per l'innovazione                                  |
| <b>PFO</b>     | Progetto di filiera organizzata   |
| <b>PPI</b>     | Progetto pubblico Integrato   |
| <b>PRANP</b>   | Piano Regionale per le Aree Naturali Protette del Lazio                 |
| <b>PS</b>      | Produzione standard   |
| <b>PSN</b>     | Piano Strategico Nazionale  |
| <b>PSR</b>     | Programma di Sviluppo Rurale  |
| <b>PTA</b>     | Piano Tutela delle Acque  |
| <b>PTAR</b>    | Piano di Tutela delle Acque Regionale                                   |
| <b>QVC</b>     | Questionario valutativo comune  |
| <b>RICA</b>    | Rete di Informazione Contabile Agricola                                 |
| <b>RRN</b>     | Rete Rurale Nazionale   |

|             |   |
|-------------|---|
| <b>SAI</b>  | Superficie Agricola Irrigata  |
| <b>SAU</b>  | Superficie Agricola Utilizzata  |
| <b>SIAN</b> | Sistema informativo agricolo nazionale  |
| <b>SIE</b>  | Fondi strutturali e di investimento europei   |
| <b>SMR</b>  | Sistema di monitoraggio regionale   |
| <b>SWOT</b> | Punti di forza ( <i>S - Strengths</i> ), Debolezza ( <i>W - Weaknesses</i> ), le Opportunità ( <i>O - Opportunities</i> ) e le Minacce ( <i>T - Threats</i> ) |
| <b>UBA</b>  | Unità bestiame adulto   |
| <b>UE</b>   | Unione Europea  |
| <b>ULA</b>  | Unità Lavorative Anno   |
| <b>ULF</b>  | Unità di Lavoro Familiare   |
| <b>VEXA</b> | Valutazione ex ante   |
| <b>VCM</b>  | Verificabilità e Controllabilità delle Misure   |
| <b>VAS</b>  | Valutazione Ambientale Strategica   |
| <b>WBI</b>  | Woodland bird index   |
| <b>ZVN</b>  | Zone Vulnerabili ai Nitrati   |

## 1 PREMESSA

Il presente elaborato rappresenta il Rapporto di Valutazione Intermedia 2019 del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lazio per il periodo 2014 – 2020 affidato a COGEA S.r.l e segue la redazione e la consegna del Rapporto sulle Condizioni di Valutabilità e Disegno della Valutazione dello stesso Programma. I contenuti di questo elaborato sono quindi da considerare consequenziali e logicamente connessi con il primo prodotto dell'esercizio valutativo che viene infatti interpretato come un continuum di attività fra loro strettamente connesse che lo connotano come un percorso internamente coerente e sequenzialmente logico.

I riferimenti contenutistici del presente Rapporto di Valutazione sono quelli indicati dal Capitolato tecnico di Gara organizzati in una forma che agevoli il loro utilizzo per l'inserimento nella RAA 2018 in fase di predisposizione da parte dell'AdG. Gli stessi sono inoltre coerenti con i relativi riferimenti normativi e programmatici comunitari. Anche in questa fase della Valutazione, coerentemente con il modello di valutazione che COGEA persegue, è stata intensa l'interlocuzione formale ed informale con l'AdG e con le strutture preposte all'attuazione del Programma oltre che con in NUUV Lazio sia nella direzione del rilevamento di esigenze valutative specifiche connesse al perfezionamento progressivo della domanda valutativa sia in quella dell'apprezzamento dei soggetti istruttori come privilegiati testimoni per l'assunzione di elementi qualitativi e quantitativi indispensabili per la valutazione.

Questo rapporto di Valutazione è stato predisposto da un nucleo multidisciplinare di esperti COGEA che hanno corrisposto alle esigenze, spesso particolarmente specifiche, connesse con analisi articolate che hanno reso necessarie competenze diverse interagenti in un ambito comune di analisi.

I termini ed i limiti entro i quali si è operato devono essere esplicitati in questa sede per comprendere le scelte operate in termini metodologici e la natura dei risultati e delle conclusioni cui si è pervenuti. In primo luogo l'avvio delle attività valutative che si è avuto in febbraio 2019 con la formalizzazione dell'affidamento dell'incarico che ha comportato tempi relativamente ristretti per il dipanarsi di attività che ne avrebbero richiesto di ben più ampi, in particolare con riferimento alla possibilità di eseguire indagini volte al rilevamento diffuso di dati primari. Il tempo a disposizione ha consentito tuttavia di avviare tali attività, di cui si darà progressivamente conto nei Rapporti Annuali di Valutazione, ma anche di strutturare l'assunzione di elementi qualitativi desunti direttamente da testimoni di qualità. Tutto ciò si è inoltre combinato con tempi relativamente lunghi di attivazione della disponibilità di banche dati regionali su cui fondare analisi controfattuali in grado di alimentare considerazioni valutative al netto di variazioni congiunturali di contesto. Infine, l'altro elemento condizionante l'attività di valutazione è rappresentato dallo stato di avanzamento dell'attuazione del Programma il quale, non particolarmente consistente ed in buona parte rappresentato dai pagamenti riferibili a trascinati dallo scorso periodo programmatico, ad oggi rende rilevabili un numero contenuto di azioni finanziate e saldate. Il fatto, come ovvio, ha condizionato in maniera determinante la possibilità di apprezzare gli impatti del Programma (per definizione riferibili ad azioni chiuse da almeno due anni) e tanto più quelli netti.

La collaborazione del Sistema di Monitoraggio Regionale è stata ampia e continua anche se sussiste una evidente necessità di costruzione di un data base unico che consenta una accelerazione dei processi di assunzione, elaborazione e gestione dei dati di attuazione. Il complesso delle situazioni descritte, tuttavia, non si ritiene abbia limitato la qualità dei contenuti del Rapporto ma solo l'orientamento di alcune scelte metodologiche di approccio alle domande valutative.

Il *Disegno* della Valutazione aveva definito il *Mandato Valutativo* ed avviato la strutturazione delle *Domande Valutative* sulla scorta dei *Criteri Valutativi*, strutturato l'organizzazione delle attività, definito l'*Oggetto della Valutazione*, aggiornato gli indicatori di contesto anticipando in sostanza una serie di elementi che definiscono i contenuti del presente Rapporto.

Sul piano della sua strutturazione questo Rapporto di Valutazione Intermedia si concentra sulla quantificazione dei risultati del Programma, in particolare tramite una valutazione degli Indicatori di Risultato Complementari nonché sulla valutazione del contributo netto del Programma rispetto ai valori degli Indicatori di Impatto della PAC. Tali contenuti, peraltro, sono sostanziati dalla risposta a tutte le domande valutative disposte dal Questionario Valutativo Comune per lo Sviluppo Rurale di cui all'All. V del Reg. (UE) n. 808/2014. Le risposte alle suddette domande sono distinte fra *domande relative alla valutazione degli aspetti specifici* (domande da 1 a 18), *domande relative alla*

*valutazione di altri aspetti del PSR (domande da 19 a 21) e domande relative alla valutazione degli obiettivi a livello dell'Unione (domande da 22 a 30).*

Il Rapporto contiene inoltre due tabelle di riepilogo degli indicatori di Risultato e degli indicatori di Impatto della PAC. Il modello utilizzato ricalca quello disposto dalla Commissione per la strutturazione del Punto 7 della RAA (Informazioni risultanti dall'attività di Valutazione). Nello specifico sono riportati gli indicatori comuni di risultato/indicatori di obiettivo (target), elaborati dal Sistema di Monitoraggio Regionale e gli indicatori di risultato complementari (non target), elaborati dal Valutatore. Sono anche stati valorizzati i contributi secondari e quelli Leader. Gli indicatori di impatto sono distinti fra quelli settoriali, gli ambientali ed i socio economici e corredati da indicazioni sulla metodologia di calcolo e sulle fonti utilizzate.

## 2 DOMANDE RELATIVE ALLA VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI SPECIFICI DEL PSR

### 2.1 Focus area 1A: In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno all'innovazione, alla cooperazione e allo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali? (DV n. 1 del QVC)

#### Approccio alla domanda valutativa

L'obiettivo di stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali, è perseguito dal PSR Lazio in concorso diretto con il pacchetto di misure cd. *soft*: la misura 1 per il trasferimento di conoscenze e azioni di informazione, la misura 2 di consulenza, sostituzione e assistenza alla gestione delle aziende agricole e la misura 16 di sostegno alla cooperazione e all'innovazione.

L'importanza attribuita dalla politica a queste tre componenti, considerate cruciali ai fini della promozione dell'innovazione, è testimoniata dall'essere il totale della spesa ad essa indirizzata il primo dei 24 indicatori target del PSR. Le tre misure sono articolate in operazioni e sono programmate nelle 17 focus area del PSR Lazio, secondo le necessità riscontrate e la strategia di programma. Il contributo delle misure agli obiettivi specifici del PSR (focus area) è via via valutato nelle domande successive dalla n. 4 alla 18.

L'enunciato di questa prima domanda valutativa, in accordo con le linee guida sul monitoraggio e sulla valutazione di DG AGRI e dell'European Evaluation Helpdesk for Rural Development, chiede di analizzare il ruolo giocato dal PSR Lazio in termini di sostegno all'innovazione grazie al sistema della conoscenza e alle reti, ossia di spinta al cd. "approccio interattivo all'innovazione". Compito particolarmente delicato considerato che, come riportato nel PSR, la possibilità di facilitare l'introduzione delle innovazioni si scontra con una scarsa efficacia dei servizi a supporto dell'innovazione, "ancorati a modelli di offerta rivolti a imprese ancora legate al paradigma della modernizzazione" inseriti in una governance del sistema della conoscenza caratterizzata dalla presenza di una molteplicità di istituzioni e soggetti pubblici e privati ancora da mettere in rete per trasferire l'innovazione disponibile nei confronti della potenziale domanda.

Nel contesto dello sviluppo rurale, si è data un'interpretazione piuttosto ampia al concetto di innovazione (cfr. DG AGRI, Guidelines on programming for innovation and the implementation of the EIP, dicembre 2014). L'innovazione è "un'idea messa in pratica con successo": può essere un'idea per un nuovo prodotto, o pratica, o servizio, o processo produttivo, un nuovo modo di organizzare le cose, può essere innovazione tecnologica, non tecnologica, organizzativa, sociale, basarsi su pratiche nuove, su pratiche tradizionali in un nuovo contesto geografico o ambientale. Una nuova idea si trasforma in un'innovazione solo se è ampiamente adottata e dimostra la sua utilità pratica, se diventa mainstream. Il concetto si riferisce all'architettura del PSR e alla sua capacità di intervenire e promuovere l'innovazione nell'ambito di un sistema di innovazione attraverso principalmente le tre misure qui in esame ma anche altre misure di investimento e marketing che sostengono l'innovazione (ad es. tramite criteri di selezione dei progetti connessi all'innovazione).

Su queste basi, la diffusione dell'innovazione è un elemento nodale del PSR (si veda cap. 5 del Programma), e nel presente Rapporto, articolato in 30 risposte ad altrettante domande valutative, è analizzata in un percorso a più tappe.

In questa risposta si guarda, appunto, al ruolo interattivo del sistema della conoscenza e delle reti; nella risposta successiva, al collegamento fra ricerca e mondo produttivo attraverso progetti di rete; dalla DV 3 in poi si cerca e si misura la spinta all'innovazione nelle attività finanziate. Tutti gli elementi vengono poi portati a sintesi nelle risposte alla DV 23 (spesa in innovazione) e 30 (stimolo all'innovazione).

Diffondere innovazione con approccio interattivo è un ruolo che il PSR affida in particolare ai Gruppi Operativi dei PEI - Partenariati Europei per l'Innovazione, costituiti fra agricoltori, imprenditori, consulenti e ricercatori che lavorano insieme su un progetto di innovazione pratica, coinvolgendo anche altre imprese del territorio con attività di consulenza e divulgazione. È bene ricordare che i Gruppi Operativi (GO) sono un'aggregazione di attori che si

uniscono per la diffusione e adozione di una determinata innovazione che considerano risolutiva di un problema e/o un'opportunità di crescita e non fanno ricerca e sperimentazione.

Oltre ai Gruppi Operativi dei PEI, alla risposta valutativa concorrono altri progetti di cooperazione finanziati dal PSR (sottomisure da 16.3 a 16.10) basati su processi/idee innovative nate e/o divulgate e promosse attraverso il sistema PSR di sviluppo agricolo e formazione.

### Attuazione procedurale e finanziaria

Al termine di questo primo periodo di programmazione (2016-2018), l'attuazione delle misure in analisi: M01, M02 e M016 è alquanto ridotta, con 3 operazioni su 11 con progetti finanziati e avviati e 1 operazione, quella relativa ai potenziali GO PEI, con la selezione dei progetti aperta. L'avvio della misura 2, che è stato ritardato in tutta Italia dall'obbligo regolamentare di procedere con gara di appalto, ora rimosso, dovrebbe essere prossimo. Contributi secondari sono anche attesi dalla misura 19: come riportato nella DV 17, infatti, i PSL selezionati intendono sostenere interventi di cooperazione tra piccoli operatori, per lo sviluppo di filiere corte, di diversificazione delle attività agricole e attività dimostrative/informative.

| Operazione | Descrizione                                   | Dotazione a bando | Domande presentate | Domande ammesse |                |
|------------|---|-------------------|--------------------|-----------------|----------------|
|            |   |                   |                    | Numero          | Contributo     |
| 1.1.1      | Formazione e acquisizione di competenze       | € 2.000.000,00    | 107                | 77              | € 3.202.563,31 |
| 1.2.1      | Attività dimostrative/ azioni di informazione | € 1.000.000,00    | 71                 | 52              | € 635.896,57   |
| 16.1.1     | Avvio e funzionamento dei GO PEI              | € 1.700.000,00    | 105                |                 |                |
| 16.10.1    | Progetti di filiera organizzata               | € 1.350.000,00    | 40                 | 34              | € 1.439.907,95 |

Per l'attuazione dei PEI, il modello organizzativo adottato dalla Regione Lazio è quello in due step, il primo per selezionare idee innovative e finanziare la costituzione del partenariato e la redazione del progetto (16.1, massimo 20mila euro), il secondo per scegliere i GO e i relativi progetti e finanziarne l'attuazione (16.2).

Il bando per la selezione dei potenziali GO è stato pubblicato a luglio 2017, e la procedura è ancora in corso. Nel bando la dotazione finanziaria è ripartita per focus area, cui dovranno corrispondere 7 graduatorie distinte. I criteri di selezione dei GO si riferiscono alla composizione del partenariato, privilegiando le candidature che vedano la collaborazione fra enti di ricerca pubblici e privati e la presenza di un numero congruo di aziende agricole e di trasformazione, e alla bontà dell'idea progettuale in termini di coerenza con le priorità individuati dal PSR e di validità tecnica e potenzialità di successo. L'istruttoria delle domande è compiuta su tre livelli successivi: una pre-selezione non vincolante a cura della struttura centrale, seguita da controdeduzioni dei richiedenti e la selezione (in corso) a livello provinciale.

I bandi per la selezione dei progetti di formazione (1.1) e delle attività dimostrative (1.2) sono stati pubblicati rispettivamente ad agosto e dicembre del 2016 e le relative graduatorie approvate e rese pubbliche a gennaio 2018. In ambedue i bandi il collegamento funzionale e comprovato con un Gruppo Operativo dei PEI era considerato elemento di priorità, ciò nonostante i tempi procedurali di attivazione dei PEI hanno reso inattivo il criterio. Per le attività dimostrative era prevista una premialità anche laddove le iniziative fossero inserite in progetti di filiera organizzata. Tutti i progetti ammessi sono stati finanziati, sono in piena fase realizzativa e molte edizioni si sono concluse: l'analisi dei percorsi di apprendimento e formazione fin qui realizzati, fuori dal contesto PEI/innovazione, è sviluppata nella DV3.

La misura 16.10 ha l'obiettivo di aggregare più idee e/o progetti per il perseguimento di un fine comune tra le imprese di una filiera. I progetti rispondono ad una strategia di rafforzamento dell'approccio collettivo e la natura dell'intervento non è di per sé innovativa: in virtù dei criteri di selezione che premiavano il livello di innovazione, essi possono rientrare nell'analisi della successiva risposta, che indaga sui nessi fra cooperazione e innovazione. Ciò nonostante, alcuni progetti possono alimentare la risposta alla presente domanda nella misura in cui i relativi interventi portino sull'innovazione e vi attivino soggetti ed attività dei servizi di sviluppo agricolo e formazione. Il bando è stato pubblicato a gennaio 2017 e da dicembre 2017 a dicembre 2018 si sono susseguiti gli elenchi di domande ammissibili e autorizzabili al finanziamento.

L'attuazione finanziaria delle misure è davvero molto ridotta (0,42 M€) e riguarda in prevalenza interventi programmati nel 2007-2013 e portati in transizione sul PSR 2014-2020<sup>1</sup>. Come mostrato in tabella, gli interventi portati in transizione si riferiscono al sistema di consulenza e ad investimenti per progetti pilota e prototipi, studi di fattibilità e progettazione finanziati con la misura 124, ora 16.2 (progetti pilota non PEI)

| Operazione | Dotazione finanziaria | Spesa PSR 2014-2020 | Transizione dal PSR 2007-2013 |         | SPESA TOTALE al 31/12/2018 | Avanzamento finanziario (%) |
|------------|-----------------------|---------------------|-------------------------------|---------|----------------------------|-----------------------------|
|            |                       |                     | Spesa                         | Misura  |                            |                             |
| 1.1.1      | € 5.244.884,03        | € 106.030,06        | € 1.440,00                    | 111     | € 107.470,06               | 2,0%                        |
| 2.1.1      | € 5.289.923,44        |                     | € 47.206,01                   | 114-115 | € 47.206,01                | 0,9%                        |
| 16.2.1     | € 8.499.274,14        |                     | € 262.619,64                  | 124     | € 262.619,64               | 3,1%                        |

### Criteri di giudizio ed indicatori

L'analisi è articolata sui criteri di giudizio e gli indicatori declinati nel Disegno di valutazione del PSR Lazio (in accordo con il documento DG AGRI *Working Paper on Common Evaluation Questions for Rural Development*)<sup>2</sup> e che possono essere discussi in questa fase veramente molto iniziale di attivazione dei progetti:

| Criteri di giudizio   | Indicatori  |
|---|---|
| I progetti finanziati sono stati innovativi e hanno permesso lo sviluppo della conoscenza | T1 - % di spesa a norma degli articoli 14, 15, e 35 del Regolamento (UE) n. 1305 /2013 in relazione alla spesa totale del PSR |
|   | Numero e tipo di progetti pilota e interventi per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie (16.2)       |
|   | Tipologia di iniziative di formazione e attività dimostrative finanziate e realizzate (1.1 e 1.2)                             |
|   | Numero dei progetti con approccio interattivo all'innovazione sul totale dei progetti 16.10                                   |
| Sono stati creati gruppi operativi del Partenariato europeo per l'innovazione             | Numero di gruppi PEI <i>presentati</i>  |
| Varietà dei partner coinvolti nei gruppi operativi del PEI                                | Numero e tipologia dei partner nei GO PEI <i>presentati</i>   |
|   | % di spesa per partner nei GO PEI <i>presentati</i>   |

### Attività, metodi e fonti

La risposta alla domanda valutativa si avvale dei dati di monitoraggio regionale e dell'organismo pagatore, cui è seguita l'analisi di maggior dettaglio delle informazioni relative alle caratteristiche dei progetti finanziati o in istruttoria su dati degli uffici regionali e con esame della documentazione tecnico-progettuale e dei documenti di programmazione. La classificazione del quadro complessivo delle operazioni e l'analisi delle procedure in atto è stata integrata con elementi desunti da interviste in profondità con i funzionari regionali responsabili di misura/sottomisura (febbraio e marzo 2019).

<sup>1</sup> Il sistema regionale porta in transizione sulla misura 16.10 degli interventi finanziati con la misura 124 del PSR 2007-2013, relativi ad investimenti materiali per l'adozione nella filiera produttiva dei nuovi prodotti, nuovi processi e nuove tecnologie. Il sistema DG AGRI conta tali progetti nel calcolo dell'indicatore di output O17 (n° di operazioni di cooperazione sostenute diverse dai PEI) ma non dell'O1 (spesa pubblica art. 35). A prescindere, poiché non si tratta di investimenti immateriali per l'innovazione, questi progetti sono fuori dal campo d'analisi della DV 1.

<sup>2</sup> Il documento indica una serie di indicatori integrativi da utilizzare rispetto all'indicatore comune di contesto al quale è legata la focus area, ovvero il livello di formazione agraria dei capi azienda (ICC24), considerato non pienamente adeguato.

## Risposta alla domanda valutativa

Gli investimenti sul capitale umano e la cooperazione sono un fattore chiave per la spinta all'innovazione e il PSR Lazio vi destina circa 38,01 M€ (4,62% delle risorse), di cui quasi un terzo riservato ai PEI: gruppi operativi e progetti pilota, e un altro terzo ai servizi per lo sviluppo agricolo e la formazione. Nel complesso, la spesa delle tre misure a fine 2018 è trascurabile e molto lontana dal valore obiettivo (avanzamento dell'1,1% o del 2,7%, irrilevante nei fatti la valorizzazione della misura in transizione nella 16.10).

L'approccio interattivo all'innovazione, oggetto di analisi, fa perno sulla divulgazione e i Gruppi Operativi dei PEI, ma al momento di redazione del presente Rapporto (aprile 2019) l'iter istruttorio per la selezione dei progetti beneficiari del sostegno per la costituzione e gestione dei potenziali GO non è concluso.

I tempi di attivazione scontano un percorso procedurale complicato, a partire dalla formulazione e riformulazione dei criteri di selezione che si è prolungata per oltre un anno, dal marzo 2016 al maggio 2017, accogliendo fra l'altro osservazioni DG AGRI per la definizione di parametri il più possibile oggettivi. A seguire, ripianificazione finanziaria, pubblicazione del bando nel luglio 2017 con tre proroghe per arrivare alla scadenza ultima di gennaio 2018. Le ADA provinciali hanno attualmente in carico l'ultima fase di istruttoria: quella compiuta a livello centrale da una commissione composta da 6 membri e relativa alla bontà dell'idea progettuale (sezione C del formulario) ha dato parere negativo - ma non vincolante - per oltre la metà delle candidature, avendo ravvisato attività di ricerca e sperimentazione o innovazioni già applicate nel contesto indicato. Sono seguite richieste di chiarimenti attualmente in analisi.

A parziale spiegazione del protrarsi della procedura, va detto che la selezione dei GO dei PEI è evidentemente complessa, se uguale lentezza si riscontra secondo i dati della Rete Rurale Nazionale in altre 12 regioni italiane (<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/18134>). Peraltro, va anche detto che altre operazioni del PSR hanno registrato e stanno registrando ritardi attuativi, prevalentemente addebitati ad un sovraccarico delle strutture provinciali cui sono demandate le varie istruttorie.

Va positivamente valutata la risposta del territorio al bando per la selezione dei potenziali GO cui concedere il sostegno per la costituzione e la gestione. Il numero di domande è pari a quello registrato complessivamente su due bandi (2012 e 2014) nella precedente programmazione per la misura 124 fuori dalla procedura PIF. Il dato di partecipazione riflette il consolidamento di una buona capacità progettuale da parte dei soggetti proponenti, ed è anche effetto delle attività di informazione e divulgazione attivate dalla Regione, in remoto e con incontri sul territorio. Se nella misura 124 si è registrato un alto tasso di mortalità in fase di iter istruttorio (44%, che sale al 67%, ovvero 68 progetti 102 per i progetti presentati fuori dalla procedura PIF), è sperabile che l'iniziativa di accompagnamento alla presentazione dei progetti da parte della Regione abbia in esito un più elevato numero relativo di domande di sostegno ammissibili.

Il bando ha mobilitato nel complesso oltre 1.200 soggetti, di cui oltre il 18% di soggetti operanti nella ricerca (enti scientifici, soggetti pubblici e privati), 66% aziende agricole e 16% di trasformazione e/o commercializzazione. Molti progetti presentati, in specie i progetti su temi ambientali, rispondono all'interessante criterio che privilegia la collaborazione fra istituti di ricerca privati e pubblici. Guardando alla ripartizione della spesa previste per la concretizzazione del piano di azione, si desume comunque un ruolo centrale dei soggetti operanti nella ricerca, che coprono il 55% della spesa richiesta, a fronte del 33% per le aziende agricole e il 12% per le aziende di trasformazione.

Le candidature dei potenziali GO si sono concentrate sui temi legati alle filiere (FA3A) e alla competitività delle aziende agricole (FA2A), con un esubero di domande rispetto alle attese del programmatore. Per converso, largamente al di sotto della richiesta da bando i GO su temi legati all'uso efficiente dell'energia e alla riduzione di GHG e ammoniaca. L'applicazione del budget per focus area porterebbe, nella migliore delle ipotesi, ovvero quella in cui tutte le domande sulle FA 4 e 5 risultassero ammissibili, al finanziamento di 71 potenziali GO sugli 85 sollecitati con questo primo bando e sui 165 previsti dal PSR.

I profili sintetici delle domande presentate, in ogni caso, evidenziano con una certa frequenza dei contenuti di progetto inerenti al clima e all'uso efficiente e sostenibile delle risorse produttive.

Gli interventi (13) portati in transizione si riferiscono a investimenti per progetti pilota e prototipi, studi di fattibilità e progettazione finanziati nel precedente PSR con la misura 124 e in ritardo di attuazione<sup>3</sup>. Al momento, nove di essi sono inseriti nel Catalogo regionale delle innovazioni, istituito nel 2016 e aggiornato a gennaio 2017, che registra i progetti per i quali è stato accertato l'effettivo conseguimento di un'innovazione e che conservano la loro innovatività<sup>4</sup>. La lettura degli abstract conclusivi fa emergere inevitabilmente un quadro frammentario con interventi focalizzati su processi di innovazione specifici: le innovazioni intervengono principalmente nella filiera ortofrutticola e in quella lattiero-casearia ed è utile notare che sono centrati in un numero interessante di casi su un parametro di aumento di efficienza nell'uso delle risorse negli agro-ecosistemi.

In merito alla divulgazione dell'innovazione sviluppata da reti e aggregazioni (misura 1), si è visto come i tempi di attivazione abbiano resi inapplicati i criteri di selezione che avrebbero dovuto spingere la collaborazione coi progetti PEI (punteggio non attribuito). Molti progetti, in specie quelli relativi alle attività dimostrative, risultano comunque potenzialmente ben collegati coi PEI: in molti casi si tratta della capacità dell'Ente di formazione di interagire con i vari soggetti del proponente GO, in altri per l'oggetto stesso dell'attività dimostrativa. Il ruolo delle attività dimostrative nella diffusione dell'innovazione è confermato anche dall'esperienza avuta nel passato.

Per quanto riguarda la misura 2 di consulenza, il ruolo ad essi affidato dal PSR ai fini dell'introduzione dell'innovazione e al raggiungimento degli obiettivi dei PEI risulta parzialmente colto dai punteggi previsti dai criteri di selezione attualmente in vigore (CdS di ottobre 2018), che vi indirizzano solo 2 punti su 100.

Infine, l'analisi dei progetti di filiera organizzata ammessi e finanziati indica alcuni (13) progetti aggregati di interesse per le analisi a venire, trattandosi di iniziative che interagiscono con i PEI e/o che sono basate sulle innovazioni del Catalogo regionale e che prevedono divulgazione ed accompagnamento alle aziende sul territorio attraverso la misura 1 o 2.

## Conclusioni

La domanda di valutazione porta sul ruolo giocato dal PSR in termini di sostegno e spinta alla capacità di innovare con approccio interattivo, ovvero basato sulla cooperazione, sulla condivisione delle conoscenze e l'intermediazione dei metodi di consulenza.

I potenziali Gruppi Operativi dei PEI, strumento sul quale fa principalmente perno questo approccio all'innovazione, non sono stati ancora selezionati. La procedura si è rivelata lunga e complessa e molto probabilmente darà in esito un numero di potenziali GO inferiore alla domanda del bando. L'analisi evidenzia comunque una mobilitazione del territorio più che adeguata, un terreno fertile di idee e attori dell'innovazione, con un interesse prevalentemente diretto sui temi al miglioramento della competitività delle aziende e del rafforzamento delle filiere.

L'analisi ha evidenziato alcuni progetti finanziati con la misura 16.10, che per caratteristiche della rete e tipologie di investimenti proposti adottano in nuce un approccio interattivo all'innovazione. I progetti sono in fase iniziale di realizzazione ma saranno oggetto di analisi per caso studio.

Nel frattempo, le azioni di formazione e le attività dimostrative si sono avviate. La formazione al momento è diretta, come vedremo nelle analisi successive, soprattutto ai giovani di nuovo insediamento. Alcune attività dimostrative sono interrelate con l'innovazione attraverso il Catalogo regionale. Nel complesso, il ruolo delle misure 1 e 2 (ferma) per la divulgazione dell'innovazione sviluppata da reti e aggregazioni risulta molto marginale e ovviamente nullo rispetto ai PEI.

---

<sup>3</sup> La Misura 124 aveva suscitato notevole interesse, con 96 progetti ammessi a finanziamento. Tuttavia, al 31/12/2015, solamente il 53% risultavano conclusi e liquidati.

<sup>4</sup> Il Catalogo è elaborato sulla base delle iniziative condotte nella misura 124 del PSR 2007-2013 e nella misura 16.2 del PSR 2014-2020. Per le sottomisure del PSR Lazio 2014-2020 che prevedono tra i criteri di selezione il livello di innovazione, l'introduzione oggettiva delle innovazioni è individuata laddove gli investimenti riguardano l'utilizzazione di macchinari/attrezzature/impianti brevettate negli anni immediatamente precedenti la domanda o investimenti inclusi nel Catalogo delle innovazioni.

### Raccomandazioni

Una volta conclusa la procedura di gara per la selezione dei potenziali GO e firmati via via gli atti di concessione, i partner avranno 6 mesi di tempo per costituirsi e poter presentare il progetto in risposta al bando della 16.2. Nel secondo step di selezione dei GO si raccomanda quindi un'attenta gestione dei tempi di pubblicazione e scadenza del bando 16.2, al fine di comprimere al massimo i tempi senza disperdere capacità progettuale.

In riferimento al secondo bando della 16.1, potrebbe essere opportuno che le attività di informazione attivate dalla Regione siano dirette (anche) a stimolare aggregazioni di attori dell'innovazione su progetti per l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio.

Per quanto concerne gli interventi di consulenza, di prossimo avvio dopo la soluzione dell'impasse normativo, potrebbe essere presa in considerazione una maggiore valorizzazione dell'innovazione per la selezione dei progetti, seguendo ad esempio il criterio di peso relativo dei punteggi adottato nella misura 1.

## ALLEGATI ALLA DOMANDA VALUTATIVA N. 1

Tab. 1 - Ripartizione del budget delle misure 1, 2 e 16 per operazioni e focus area

|   | TIPO DI INTERVENTO  | 2A                 | 2B          | 3A                 | 3B          | P4                 | 5A              | 5B           | 5C                  | 5D          | 5E          | 6A          | 6B                 | 6C          |     |
|---|---|--------------------|-------------|--------------------|-------------|--------------------|-----------------|--------------|---------------------|-------------|-------------|-------------|--------------------|-------------|-----|
| M01   | 1.1.1 Formazione e acquisizione di competenze   |                    |             |                    |             |                    | non programmata |              |                     |             |             |             |                    |             |     |
|   | 1.2.1 Attività dimostrative/ azioni di informazione   |                    |             |                    |             |                    |                 |              |                     |             |             |             |                    |             |     |
| M02   | 2.1.1 Servizi di consulenza   |                    |             |                    |             |                    |                 |              |                     |             |             |             |                    |             |     |
|   | 2.3.1 Formazione dei consulenti   |                    |             |                    |             |                    |                 |              |                     |             |             |             |                    |             |     |
| M16   | 16.1.1 Avvio e funzionamento dei go dei PEI   |                    |             |                    |             |                    |                 |              |                     |             |             |             |                    |             |     |
|   | 16.2.1 sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie                            |                    |             |                    |             |                    |                 |              |                     |             |             |             |                    |             |     |
|   | 16.3.1 Coop. tra oper. commerc. nell'organiz. di proces. comuni e condivis. strutt. e risorse e per lo svilup/marketing turist. |                    |             |                    |             |                    |                 |              |                     |             |             |             |                    |             |     |
|   | 16.4.1 Coop. orizzontale e verticale tra gli attori della filiera per l'avvio e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali   |                    |             |                    |             |                    |                 |              |                     |             |             |             |                    |             |     |
|   | 16.5.1 Az. congiunte per mitig. o adattam. ai camb. climat. e di approcci comuni ai proget. ambien. e pratiche ambien. in corso |                    |             |                    |             |                    |                 |              |                     |             |             |             |                    |             |     |
|   | 16.8.1 Progettazione di piani di gestione forestale o strumenti analoghi  |                    |             |                    |             |                    |                 |              |                     |             |             |             |                    |             |     |
|   | 16.9.1 Diversific. agricola in attività sanitarie, di integraz. sociale, agricol. per comunità e/o educaz. ambient/aliment.     |                    |             |                    |             |                    |                 |              |                     |             |             |             |                    |             |     |
|   | 16.10.1 Progetti di filiera organizzata   |                    |             |                    |             |                    |                 |              |                     |             |             |             |                    |             |     |
|   | <b>TOTALE</b>   |                    | 8.534.803 € | 735.635 €          | 8.407.345 € | 469.221 €          |                 | 6.127.055 €  |                     | 2.714.641 € | 2.214.643 € | 2.305.877 € | 4.768.133 €        | 1.738.488 € | 0 € |
| <b>TOTALE PER PRIORITA'</b>                           |   | <b>9.270.438 €</b> |             | <b>8.876.565 €</b> |             | <b>6.127.055 €</b> |                 |              | <b>12.003.293 €</b> |             |             |             | <b>1.738.488 €</b> |             |     |
| <b>Ripartizione budget M01, M02, 016 per priorità</b> |   | <b>24,4%</b>       |             | <b>23,3%</b>       |             | <b>16,1%</b>       |                 | <b>31,6%</b> |                     |             |             | <b>4,6%</b> |                    |             |     |
| <b>Incidenza sul totale PSR</b>                       |   | <b>1,1%</b>        |             | <b>1,1%</b>        |             | <b>0,7%</b>        |                 | <b>1,5%</b>  |                     |             |             | <b>0,2%</b> |                    |             |     |
|   |   |                    |             |                    |             |                    |                 | <b>4,62%</b> |                     |             |             |             |                    |             |     |

Fonte: PSR, ver. 6.1

## 2.2 Focus Area 1B: In che misura gli interventi del PSR hanno rinsaldato i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali? (DV n. 2 del QVC)

### Approccio alla domanda valutativa

Il fondamento logico della domanda valutativa è espresso in modo netto nel PSR della Regione, al § 4.2: *Lo scollamento registrato tra mondo agricolo e il mondo della ricerca si traduce in una scarsa adozione delle innovazioni, nonché in un risultato negativo delle misure del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 che dovrebbero favorirne la diffusione.* Che, peraltro, documenta anche come una quota di aziende sia propensa ad introdurre innovazioni, anche in aree rurali marginali.

Lo strumento che a livello trasversale dovrebbe rendere possibile e potenziare l'attivazione di processi associativi tra il mondo della ricerca e il sistema produttivo è la misura 16, finalizzata a promuovere l'approccio cooperativo qualora questo determini un evidente vantaggio rispetto all'approccio singolo. L'approccio aggregato è tanto più importante nel caso dell'innovazione, dove è necessario favorire la partecipazione diretta delle aziende, sia in fase di introduzione delle innovazioni che nella loro diffusione agli altri attori del medesimo settore<sup>5</sup>.

Le operazioni specificatamente previste dalla Regione nella misura 16, la cui compiuta relazione è qui oggetto di analisi, sono legate in particolare al funzionamento dei Gruppi Operativi dei PEI (16.1) e ai connessi interventi pilota e di sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie non PEI (16.2). Rispetto al passato (Misura 124 del PSR 2007-2013), le sottomisure 16.1 e 16.2 sono state strutturate in stretta interdipendenza in modo da prevedere che la cooperazione tra mondo della ricerca e il sistema produttivo verifichi la bontà dell'innovazione attraverso la realizzazione di progetti pilota; inoltre, tali sottomisure sono state collegate con le misure di investimento in modo tale da favorire la diffusione delle innovazioni a conclusione della sperimentazione.

Inoltre, la risposta alla domanda valutativa è affrontata nella considerazione che i nessi fra ricerca e cooperazione possono essere concorsi anche dalle altre sottomisure di cooperazione (da 16.3 a 16.10), che perseguono obiettivi di aggregazione di soggetti e investimenti attorno a idee comuni di sviluppo e che possono prevedere la realizzazione di innovazioni non ancora implementate nelle specifiche aree rurali: circostanza da verificare sulla base di elementi certi dei progetti finanziati.

Di tutto ciò, vanno analizzati i risultati in termini di qualità delle relazioni instauratesi nei gruppi e nelle reti e di effetti prodotti sui partecipanti.

### Attuazione procedurale e finanziaria

Come già indicato nella precedente risposta valutativa, a fine 2018 la misura 16 risulta avviata in modo molto parziale. Sulle 10 sottomisure, sono stati ammessi e finanziati 34 progetti di filiera organizzata (16.10). La selezione dei potenziali GO è in corso (16.1),

Oltre a ciò, sono portati in transizione dalla scorsa programmazione 37 interventi di cooperazione, che hanno ovviamente spesa a saldo al 31/12/2018 e sono gli unici a concorrere all'indicatore di prodotto collegato all'indicatore di target T2 (n. di operazioni di cooperazione sostenute). L'obiettivo da raggiungere al 2023 è di 349 operazioni, per cui attraverso questi progetti si registra un avanzamento rispetto al target del 10,6%.

---

<sup>5</sup> I dati UE DG GROW 2017 (Regional Innovative Scoreboard, 2017) mostrano per il Lazio livelli di cooperazione per l'innovazione buoni ma negli ultimi anni una stasi se non decrescita nell'indice sintetico.

### Criteri di giudizio ed indicatori

Rispetto a questo quadro attuativo, l'analisi valutativa è articolata sui seguenti criteri di giudizio e indicatori:

| Criteri di giudizio   | Indicatori   |
|---|--|
| Si è instaurata una collaborazione a lungo termine tra soggetti nel settore agricolo, della produzione alimentare e forestale e istituti di ricerca e innovazione                       | T2 - numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione (art. 35 del Reg (UE) n. 1305/2013)   |
|   | N. di gruppi operativi del PEI <i>presentati</i> (16.1)  |
| Sono state attuate operazioni di cooperazione fra agricoltura, produzione alimentare, silvicoltura, ricerca e innovazione al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali | Numero e tipo di interventi di cooperazione sostenuti, diversi dai gruppi operativi dei PEI, per interventi pilota e di sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie non PEI (16.2) o che prevedono la realizzazione di innovazioni di processo o di prodotto o la partecipazione delle aziende a GO PEI (dalla 16.3 alla 16.10)      |
|   | Numero e tipologia dei partner nei GO PEI <i>presentati</i>  |
|   | Numero e tipologia dei partner coinvolti in azioni di cooperazione promosse da gruppi diversi dai GO PEI, per interventi pilota e di sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie (16.2) o che prevedono la realizzazione di innovazioni di processo o di prodotto o la partecipazione delle aziende a GO PEI (dalla 16.3 alla 16.10) |

### Attività, metodi e fonti

La risposta alla domanda valutativa si avvale dei dati di monitoraggio regionale, cui è seguita l'analisi di maggior dettaglio delle informazioni delle caratteristiche dei progetti con esame della documentazione tecnico-progettuale (16.10) e dei dati degli uffici regionali (16.1). L'analisi è stata integrata con interviste in profondità ai responsabili di misura e sottomisura.

### Risposta alla domanda valutativa

Allo stato di realizzazione del Programma, l'attenzione in sede di valutazione si è potuta concentrare su tre forme di cooperazione tese a creare nessi fra il mondo produttivo, la ricerca e l'innovazione, ovvero:

- le domande di sostegno pervenute per i potenziali gruppi operativi dei PEI
- i progetti di filiera organizzata che prevedono la realizzazione di innovazioni di processo o di prodotto o la partecipazione delle aziende a GO PEI
- i progetti portati in transizione dalla programmazione 2007-2013.

Per quanto riguarda le candidature dei potenziali gruppi operativi dei PEI cui concedere il sostegno per la costituzione e la gestione, si è già considerato come il bando abbia ottenuto un ottimo riscontro sul territorio, con 105 candidature pervenute. Le candidature si concentrano sul settore orticolo (28%), zootecnico (18%), olivicolo /14%), frutticolo (12%), a seguire cerealicolo (8%) e vitivinicolo (4%). Sei progetti sui 105 presentati sono inerenti in modo generico la sostenibilità e 4 il settore forestale.

Nel complesso, la risposta al bando ha mobilitato oltre 1.200 soggetti, di cui oltre il 18% di soggetti operanti nella ricerca (enti scientifici, soggetti pubblici e privati), 66% aziende agricole e 16% di trasformazione. Anche per effetto dei criteri di selezione che premiano (entro un limite) il peso e la "leadership" del mondo produttivo, a sottolineare la natura applicativa e non di ricerca dei PEI, in oltre la metà dei progetti il responsabile del potenziale GO, cui è affidato il coordinamento tecnico-amministrativo del gruppo e del progetto pilota, è un'azienda agricola o di trasformazione. A conferma della buona risposta del territorio, quasi un terzo dei potenziali GO coinvolge un numero di aziende ed imprese superiore a quello massimo per ottenere punteggio.

Il formulario di candidatura chiede di indicare con chiarezza, per ciascun partner, il ruolo e la responsabilità del soggetto all'interno del potenziale GO. In una fase successiva del Programma, una volta conclusa la selezione dei GO ed essi costituiti, sarà possibile procedere all'analisi delle modalità di sviluppo dell'idea progettuale e di aggregazione del partenariato, con particolare attenzione alla rilevanza degli attori aderenti al GO, alle modalità di sviluppo

dell'idea condivisa di innovazione, alle effettività delle funzioni di innovation brokerage, alla rilevanza dell'innovazione per le aziende coinvolte e alle modalità di raccordo del partenariato di progetto, in termini di ruoli e funzioni dei diversi attori, di interazione e tempistica.

Per quanto riguarda i progetti di filiera organizzata (PFO), si tratta di partenariati nati con un obiettivo di miglioramento economico o della qualità delle produzioni, i cui partecipanti diretti dovevano aver presentato domanda di sostegno su altre sottomisure del PSR, come di seguito sintetizzato per i 34 PFO ammessi.

**Tab. 2 - Domande presentate da soggetti collegati a progetti di filiera 16.10 per stato di elaborazione domanda**

| Operazione associata | Ammesse a finanziamento | Istruttoria in corso | Ammissibile ma non finanziabile | Non ammissibile /rinuncia | Totale     |
|----------------------|-------------------------|----------------------|---------------------------------|---------------------------|------------|
| 16.1.1               | 0                       | 11                   |                                 |                           | 11         |
| 3.1.1                |                         | 11                   |                                 | 1                         | 12         |
| 3.2.1                |                         | 6                    |                                 |                           | 6          |
| 4.1.1                | 305                     | 13                   | 151                             | 36                        | 505        |
| 4.1.3                |                         |                      |                                 |                           |            |
| 4.1.4                | 19                      | 1                    | 0                               | 1                         | 21         |
| 4.2.1                | 53                      | 7                    | 0                               | 6                         | 66         |
| 4.2.2                | 5                       | 1                    | 0                               | 2                         | 8          |
| 9.1.1                | 2                       | 0                    | 0                               | 0                         | 2          |
| 14.1                 | 24                      | 7                    | 13                              | 2                         | 46         |
| <b>Totale</b>        | <b>384</b>              | <b>50</b>            | <b>151</b>                      | <b>46</b>                 | <b>631</b> |

Fonte: elaborazioni su dati Regione Lazio

I criteri di selezione dei PFO premiavano il livello di innovazione, assegnando punteggio (6 punti) nel caso in cui almeno il 15% degli investimenti inseriti nella progettazione della filiera organizzata (i.e. domande di sostegno dei partecipanti diretti) prevedesse la realizzazione di investimenti inseriti nel Catalogo regionale delle innovazioni e altro punteggio (5 punti) nel caso in cui almeno il 20% delle aziende partecipanti fosse in un potenziale Gruppo Operativo dei PEI.

L'analisi dei progetti di filiera organizzata indica che la maggior parte dei progetti aggregati finanziati (27 su 34) potrebbero essere di interesse per le analisi a venire, trattandosi di iniziative che sviluppano relazioni fra mondo della produzione e ricerca/innovazione. In questa fase, sulla base delle informazioni (documenti di progetto POF e graduatorie) si è proceduto alla definizione di tre tipologie e alla relativa classificazione dei progetti unitamente alle aziende agricole e di trasformazione/commercializzazione direttamente coinvolte, le cui domande sono state selezionate e finanziate con le misure 4.1 e 4.2.

**Tab. 3 - Classificazione per tipologia dei progetti 16.10 e degli investimenti collegati**

| Cod. | Tipologia  | N. POF | N. az. agr. | N. az. trasf. | Totale investimenti ammessi | Totale contributo concesso |
|------|--|--------|-------------|---------------|-----------------------------|----------------------------|
| A    | PFO che interagiscono con i PEI e che sviluppano le innovazioni del Catalogo regionale | 11     | 260         | 17            | 23.425.792                  | 9.370.317                  |
| B    | PFO basati sulle innovazioni del Catalogo regionale                                    | 13     | 149         | 24            | 26.572.189                  | 10.628.875                 |
| C    | PFO che interagiscono con i PEI  | 3      | 46          | 8             | 10.213.946                  | 4.085.579                  |

Fonte: elaborazioni su dati Regione Lazio

Un livello più dettagliato di analisi in merito all'innovazione, anche allo scopo di procedere ad una selezione di casi studio per analizzare i risultati del progetto in termini di capacità di innovare e sulla propensione delle imprese

agricole a collaborare con il mondo della ricerca e innovazione, sarebbe/sarà possibile sulla base dei dati ed informazioni dei documenti di istruttoria delle operazioni collegate<sup>6</sup>, unitamente ai dati SIAN e ISMEA.

Infine, i 34 progetti di cooperazione portati in transizione dal PSR 2007-2013<sup>7</sup> hanno mobilitato oltre 120 soggetti. Trattandosi di progetti finanziati nell'ambito della misura 124, la compagine coinvolgeva almeno due soggetti e tra questi almeno un imprenditore agricolo o un'impresa di trasformazione e/o commercializzazione e un organismo del mondo della ricerca e sperimentazione. In alcuni progetti (realizzati nel periodo 2013-2015, in alcuni casi dal 2010), i partenariati erano numericamente ristretti, in altri più larghi in termini di numero di aziende agricole implicate o di coinvolgimento di soggetti imprenditori associati (cooperative, associazioni di produttori) o di imprese di servizi per l'agricoltura e imprese di trasformazione. I progetti erano indirizzati principalmente al settore ortofrutticolo, alla filiera lattiero-casearia e quella olivicola, e in subordine al settore vitivinicolo, colture ornamentali e filiera legno e silvicoltura. In ogni caso, essi risultano in un numero interessante di casi ben collegati al tessuto produttivo, sia in termini di partecipazione applicata che di divulgazione. Considerato il regime di transizione dei progetti ed i tempi di affidamento della valutazione, ulteriori indagini qualitative sono state ritenute al momento tali da non influire sulle considerazioni traibili all'interno del presente Rapporto 2019.

### Conclusioni

L'avvio delle operazioni della misura 16 del PSR è molto rallentato, al momento l'indicatore target (349 operazioni) è valorizzato solo dai 37 progetti in trascinamento, al quale in principio si aggiungono i 34 programmi di filiera organizzata appena ammessi e finanziati, ma che ancora non hanno verifica di avanzamento lavori e/o saldo. Lo stato di attuazione del Programma ha permesso solo una selezione dei programmi di filiera organizzata sui quali attivare delle analisi specifiche.

### Raccomandazioni

In questa fase l'azione di maggior rilievo consisterebbe nell'avvio di una analisi del sistema organizzativo e procedurale del PSR che consenta di accelerare i processi in atto avendo razionalizzato le criticità che al momento condizionano l'avanzamento.

---

<sup>6</sup> In base ai quali identificare le domande di sostegno che propongono innovazione. Al momento, non disponibili.

<sup>7</sup> Di cui 4 portati in transizione in parte sulla 16.2 e in parte sulla 16.10, per un totale di 37 iniziative.

## 2.3 Focus Area 1C: In che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale? (DV n. 3 del QVC)

### Approccio alla domanda valutativa

La domanda valutativa interroga sul ruolo giocato dal PSR Lazio in termini di qualificazione del capitale umano, in particolare se e in quale misura il programma abbia promosso dei percorsi di formazione ed apprendimento adeguati rispetto alle sfide che gli operatori, nuovi insediati o meno, si trovano ad affrontare.

La logica di intervento è centrata in particolare sulla sottomisura 1.1 per il sostegno alla formazione, che con una dotazione di 5,2 M€ è indirizzata a garantire l'accrescimento delle competenze in tutte le fasi del ciclo vitale (fabbisogno 5 nel PSR) e le competenze dei giovani nel settore agricolo e forestale (fabbisogno 6).

Il programmatore ha inoltre guardato alla necessità di garantire al sistema delle modalità di trasferimento diverse dai tradizionali corsi di formazione, in grado di favorire l'aggiornamento degli addetti per una migliore fruizione e applicazione delle conoscenze acquisite, promuovere nuove forme di conoscenza e sostenere l'interazione e la cooperazione tra le aziende (F2). Ciò avviene con la sottomisura 1.2, che con un budget di 1,4 M€ sostiene attraverso attività dimostrative e informative la realizzazione di attività pratiche svolte presso aziende e centri di ricerca e di attività informative capillari rivolte a tutti gli operatori delle aree rurali.

Rispetto alla strategia del PSR, le azioni di trasferimento di conoscenze e informazione hanno carattere di trasversalità: la misura della rilevanza che il programmatore attribuisce ai percorsi ed interventi di formazione e accrescimento delle competenze all'interno di molto focus area programmate, ad eccezione della 5D e della priorità 6 è dato dall'indicatore di prodotto relativo alla formazione (numero di destinatari formati).

### Attuazione procedurale e finanziaria

I bandi per la selezione dei progetti di formazione (1.1) e delle attività dimostrative (1.2) sono stati pubblicati rispettivamente ad agosto e dicembre del 2016 e le relative graduatorie approvate e rese pubbliche a gennaio 2018. Con questa prima tornata di bandi sono stati ammessi 129 progetti (77 di formazione, 52 attività dimostrative), tutti finanziati - salvo rinunce - per il 57,8% della dotazione finanziaria. Tali progetti costituiscono il campo di analisi per la risposta alla domanda valutativa.

Per quanto riguarda la formazione, il bando prevedeva un'articolazione in cinque tipologie: tre dedicate a corsi di durata lunga e con particolare attenzione ai giovani per la dimostrazione del possesso di competenze professionali (due tipologie, distinguendo i giovani beneficiari del premio primo insediamento) e due più brevi di preparazione all'esame di ottenimento e rinnovo del certificato di abilitazione per l'utilizzo di prodotti fitosanitari. Ciascuna domanda poteva riguardare un unico corso per un massimo di 5 edizioni.

Per quanto riguarda il contenuto formativo, i bandi richiedevano, pena l'esclusione, che i corsi di durata lunga e le attività di dimostrazione fossero centrati su delle tematiche strategiche. I corsi dovevano dedicare a tali tematiche il 60% del percorso, mentre per le attività dimostrative la numerosità delle tematiche trattate costituiva criterio premiante. I bandi davano un menu di 20 tematiche prioritarie e 20 secondarie e indicavano anche la focus area di pertinenza della tematica. L'attribuzione dei progetti di formazione di durata lunga e delle attività dimostrative alle focus area è stata poi compiuta in sede di istruttoria in base alle tematiche trattate, applicando un criterio di prevalenza. La formazione rivolta alla preparazione per l'esame per il rilascio o rinnovo del patentino fitosanitario è stata considerata pertinente alla focus area 3B.

I tempi di attivazione hanno ridotto l'efficacia dei criteri di selezione che avrebbero dovuto sostenere la diffusione dell'innovazione e la cooperazione, andando a premiare i progetti con forme di interscambio con i Gruppi Operativi dei PEI (inapplicato) e le attività dimostrative inserite in progetti di filiera organizzata. Egualmente per il criterio che assegnava priorità alle attività di formazione con classi già formate con prevalenza di agricoltori aderenti alle misure del PSR strategiche rispetto ai temi dell'ambiente e della qualità.

L'avanzamento finanziario dei progetti è contenuto e si riferisce solo a cinque progetti di formazione. I dati di monitoraggio regionale danno peraltro per concluse (con attestati emessi) un buon numero di edizioni di corsi di formazione (48) e di attività dimostrative (22).

### Criteri di giudizio ed indicatori

L'analisi valutativa è articolata sui criteri di giudizio e gli indicatori declinati nel Disegno di valutazione del PSR Lazio, (in accordo con il documento DG AGRI *Working Paper on Common Evaluation Questions for Rural Development*)<sup>8</sup> e che possono essere discussi in questa fase di avanzamento.

| Criteri di giudizio   | Indicatori  |
|---|---|
| E' aumentato il numero di persone in aree rurali coinvolte in azioni di formazione permanente e trasferimento delle conoscenze nel settore agricolo e forestale | T3 – numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del Regolamento (UE) n. 1305/2013   |
|   | Numero e caratteristiche tipologiche dei destinatari: partecipanti formati e partecipanti che hanno portato a termine l'attività dimostrativa |
| Le attività di formazione e trasferimento delle conoscenze finanziate dal PSR sono coerenti con i fabbisogni del settore agricolo e forestale                   | Analisi delle attività di formazione e dimostrative finanziate dal PSR suddivise per tipologia e contenuti                                    |
|   | Percezione dell'utilità della formazione ricevuta   |

### Attività, metodi e fonti

La risposta alla domanda valutativa si avvale dell'analisi quantitativa dei dati di monitoraggio regionale e dell'organismo pagatore (base dati delle operazioni) e dei dati ed informazioni di maggior dettaglio relative alle caratteristiche dei progetti e dei destinatari, rilevati su dati degli uffici regionali e con analisi della documentazione tecnico-progettuale e di istruttoria e dei documenti di programmazione

L'indicatore di prodotto a cui è associato il valore target della focus area (numero di destinatari formati), è declinato distinguendo le caratteristiche dei destinatari e della formazione ricevuta. Il target delle azioni di formazione ed apprendimento è valutato rispetto ai progetti con verifica di avanzamento lavori e/o saldo al 31/12/2018 e ai corsi con edizioni concluse, dato proveniente dal monitoraggio regionale relativo al numero dei formati (diplomi rilasciati) a prescindere dalla verifica di acconto o saldo.

La valutazione di pertinenza delle tematiche affrontate rispetto ai fabbisogni individuati sul PSR riguarda il complesso dei progetti ammessi e finanziati.

Nella misura del possibile, considerando i tempi di realizzazione delle iniziative e l'avvio contrattuale della valutazione a febbraio 2019, i dati quantitativi sono stati integrati con informazioni qualitative derivanti da un focus group supportato da questionario realizzato con un gruppo di discenti (marzo 2019) e dalle interviste in profondità con i funzionari regionali responsabili di misura/sottomisura (febbraio e marzo 2019).

### Risposta alla domanda valutativa

I corsi di formazione e le attività dimostrative finanziati con il PSR hanno l'obiettivo di garantire ai destinatari delle conoscenze e informazione tecniche e professionali, volte in definitiva al miglioramento della competitività e delle prestazioni ambientali delle aziende agricole e forestali.

A quest'obiettivo risponde il disegno strategico della misura, come tradotto in attuazione attraverso le tipologie di attività previste e relativi destinatari, le tematiche da trattare e i criteri di selezione applicati.

La misura 1 del PSR è in piena fase di attuazione, tutti i progetti ammessi con il bando 2016 sono stati finanziati e molti di essi stanno chiudendo le edizioni dei corsi di formazione e delle attività dimostrative. Si tratta quindi di

<sup>8</sup> Che sottolinea fra l'altro come l'indicatore di contesto al quale è legata la focus area, ovvero il livello di formazione agraria dei capi azienda (ICC24), non sia sufficiente a valutare l'efficacia degli interventi di formazione promossi col PSR.

analizzare se le azioni di formazione e le attività dimostrative fin qui messe in atto rispondono, nella loro capacità e nel contenuto formativo, ai fabbisogni del contesto regionale come perseguiti dalla strategia del PSR.

### L'analisi del target dei destinatari

La centralità della formazione nel raggiungimento dell'obiettivo specifico è confermata dall'indicatore target della focus area, ovvero il numero di partecipanti formati con la sottomisura 1.1 (T3), il cui valore al 2023 è fissato a 3.993. A dicembre 2018, il numero dei formati (i.e. con attestato rilasciato) è di 75, pari al 1,9% del valore obiettivo, tutti giovani agricoltori e per la maggior parte nuovi insediati col PSR (64). Va sottolineato però che l'indicatore T3 riporta il dato riferito unicamente a progetti con verifica di avanzamento lavori e/o saldo al 31/12/2018. L'informazione integrata con il dato regionale di monitoraggio porta il risultato ottenuto dal PSR a febbraio 2019 a 880 formati dalla sottomisura 1.1.

L'incidenza dei giovani sul numero dei formati a febbraio 2019 è alta (81,5%) e superiore al dato di chiusura del PSR 2007-2013. Questo risultato discende dalla strategia attuativa del PSR come espressa nel bando in termini di tipologie dei corsi di formazione, criteri di selezione delle domande e di formazione delle graduatorie. Tali elementi, dando priorità ai progetti formativi rivolti ai giovani agricoltori, hanno condotto gli Enti di formazione ad un'offerta centrata sui corsi delle tipologie ad essi rivolte. Sono risultati in esito, su 77 corsi di formazione finanziati, 54 sono rivolti ai giovani, nella maggior parte dei casi corsi per giovani insediati con la misura 6.1<sup>9</sup>.

Va comunque registrata una buona partecipazione dei giovani anche ai corsi più specializzati relativi al conseguimento o al rinnovo del patentino per l'uso dei prodotti fitosanitari. Analoghe considerazioni valgono per le attività dimostrative, che hanno coinvolto con successo quasi 400 destinatari (attestati di partecipazione rilasciati), di cui il 49,0% giovani, senza che vi fosse attribuito priorità di punteggio.

Per quanto attiene la ripartizione territoriale degli interventi, la maggior parte delle attività sono state effettuate nella provincia di Roma, seguono quella di Frosinone e di Latina e più distanziate Rieti e Viterbo che mostrano, di converso, un tasso di realizzazione più alto.

L'analisi delle caratteristiche dei destinatari della misura 1 dà riscontro anche in merito alla partecipazione femminile: le donne rappresentano il 30% dei formati, con un'incidenza relativa delle giovani più alta rispetto quella riscontrata fra gli uomini.

### L'analisi di pertinenza

In questa sezione si guarda al grado di pertinenza dell'offerta formativa rispetto ai bisogni espressi nel PSR, ricordando che all'interno dell'architettura del PSR la misura 1 ha carattere orizzontale e dovrebbe andare a rafforzare la strategia e gli interventi ricompresi nelle priorità 2 rivolta alla competitività delle aziende, 3 - organizzazione delle filiere, 4 e 5 - preservazione degli ecosistemi e uso efficiente delle risorse.

Ad un primo livello di analisi, si rileva la scarsa trasversalità della misura, con la quasi totalità dei corsi di formazione di durata lunga e delle attività dimostrative nella focus area 2A e 3A. Come riportato, i progetti rispondono ad una struttura indicata in tematiche, scelte da un menu stabilito dai bandi. La numerosità relativa delle tematiche attribuite alle focus area 2A e 3A elencate nei bandi e l'applicazione del criterio di prevalenza per l'attribuzione dei progetti alle focus area ha di fatto determinato tale concentrazione e. In esito, allo stato attuale di attuazione un solo progetto di formazione lunga durata è stato considerato afferente alla focus area 3B e non risultano iniziative che riguardino la focus area 2B. Ciò nonostante, va tautologicamente considerato che tutti i corsi di formazione della tipologia 1A riguardano l'obiettivo di favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo (2B).

---

<sup>9</sup> Il conseguimento entro 36 mesi di un attestato di frequenza con profitto a corsi di formazione professionali della durata minima di 150 ore soddisfa il requisito del possesso di adeguate conoscenze e competenze professionali, necessario per il premio di primo insediamento.

Per esprimere un giudizio di pertinenza, interessa anche analizzare se, a prescindere dall’allocazione finanziaria dell’iniziativa, i contenuti intrinseci delle attività abbiano o meno intercettato la richiesta espressa nella programmazione. Il secondo livello di analisi, più articolato, ha quindi portato sul set delle tematiche selezionate.

L’analisi evidenzia come l’offerta didattica finanziata col bando 2016 faccia perno sulle tematiche inerenti alla qualità delle produzioni agricole e alla competitività delle aziende, con particolare riferimento alle tecniche di tracciabilità, certificazione ed etichettatura delle produzioni agricole, alle tecniche di promozione e marketing dei prodotti agricoli ed alla promozione della filiera corta. Fra le tematiche prioritarie, apprezzabile l’offerta degli insegnamenti relativi alla promozione della capacità imprenditoriale, multifunzionalità e diversificazione (focus area 6B), ai metodi e tecniche a basso impatto per il controllo delle avversità (4B) e alla promozione e valorizzazione dell’agro- biodiversità (4A).

In termini complessivi, per alcuni obiettivi specifici emerge un certo disallineamento fra l’offerta formativa e la richiesta strategica del PSR, in particolare per quanto la gestione dei suoli, l’efficienza energetica, le energie rinnovabili e la conservazione e il sequestro del carbonio. L’analisi comprende anche il tema dell’innovazione, trasversale, sul quale portavano sette tematiche sulle quaranta “da menu”, di cui tre prioritarie.

| Focus Area/tema | Importanza attribuita alla Misura 1 nella strategia PSR <sup>10</sup> | Importanza delle tematiche attribuite alle FA nell’offerta formativa <sup>11</sup> |
|-----------------|---|--|
| 3A              | 22% - alta  | molto alta   |
| 3B              | 17% - alta  | alta, compresi i corsi di breve durata   |
| 2A              | 11% - media   | molto alta   |
| 4A              | 9% - media  | media  |
| 4B              | 9% - media  | media  |
| 4C              | 9% - media  | molto bassa  |
| 2B              | 6% - bassa  | media  |
| 5b              | 6% - bassa  | molto bassa  |
| 5C              | 6% - bassa  | nulla  |
| 5e              | 6% - bassa  | nulla  |
| 6B, 6C          | no  | bassa  |
| Innovazione     |   | media  |

Gli argomenti collegati agli aspetti ambientali e climatico-ambientali sono nettamente meno trattati rispetto a quelli riconducibili alla redditività e competitività della produzione agricola, come peraltro riscontrato anche nella passata programmazione. Questo, induce a ritenere che l’offerta degli Enti di formazione possa essere, per storia e struttura, meno pronta a rispondere ad una richiesta su questi temi, se non formulata in modo diretto e ancorato ai criteri di selezione.

Un’indicazione ulteriore, sebbene molto parziale, deriva dai risultati del focus group con i giovani destinatari di un corso di formazione, i quali non accompagnano ad un’affermazione reiterata di potenziale interesse a sviluppare in azienda metodi e tecniche eco-friendly una domanda di conoscenza ed informazione sui relativi temi, concentrandosi prevalentemente su tematiche più vicine alla tradizionale cultura d’impresa, quali diversificazione produttiva, innovazione organizzativa e qualità delle filiere, promozione e marketing dei prodotti agricoli, certificazione ambientale. Sembra quindi che un ruolo del PSR possa essere quello di sospendere domanda ed offerta di formazione verso tematiche latenti.

<sup>10</sup> Valore relativo dell’indicatore O12 per focus area.

<sup>11</sup> Giudizio sintetico basato per ciascuna tematica sull’incidenza % delle attività che l’hanno selezionata e, quando conclusi, sull’incidenza % del numero di partecipanti formati sul totale.

La discussione, strutturata in modo lieve, ha fatto inoltre emergere l'opportunità di focalizzare i singoli corsi su un numero inferiore di tematiche (attualmente 10 per 65 ore, escluse visite didattiche/dimostrative), in modo da permetterne per tutte quelle trattate un giusto grado di approfondimento.

## Conclusioni

L'analisi valutativa ha guardato all'efficacia delle attività sostenute con la misura in termini di target dei destinatari e di pertinenza dei contenuti della formazione

Allo stato attuale, il PSR è riuscito a coinvolgere con successo (attestati rilasciati) circa 1.280 operatori. L'analisi su dati regionali permette infatti, salvo verifica di spesa, di misurare l'avanzamento del raggiungimento del target T3 (numero di destinatari della misura 1.1. formati) in 22,0%, sensibilmente più alto rispetto all'1,9% calcolato sui progetti con verifica di avanzamento lavori e/o saldo a fine 2018.

Le iniziative risultano centrate essenzialmente sulle attività di formazione rivolte ai giovani agricoltori, risultato che risponde appieno ad un fabbisogno specifico cui si rivolge la focus area 1C. L'alta partecipazione dei giovani risulta in esito alle procedure attivate e anche per effetto dei tempi di attivazione di altre misure del PSR cui erano collegati due criteri di selezione rimasti nella pratica inattivi (vedi DV1). In ogni caso, si registra un buon livello di partecipazione di giovani anche alle attività dimostrative non spinto, in questo caso, dai criteri per la costruzione delle graduatorie.

L'analisi dei progetti finanziati evidenzia come l'azione in corso vada a cogliere pienamente le esigenze formative espresse dal programmatore rispetto alle priorità legate alla produzione alimentare, quindi miglioramento delle redditività e competitività delle aziende e miglioramenti dell'integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare. Al contrario, il trasferimento di conoscenze rispetto alle tematiche climatico-ambientali risulta contenuto rispetto al disegno strategico del PSR.

L'esperienza maturata con questa prima procedura è servita a riorientare le procedure ed i criteri di selezione che saranno utilizzati per i secondi bandi, di prossima emanazione. In particolare per la formazione, si è constatato come il protrarsi nel tempo della selezione dei progetti abbia nella pratica inficiato il percorso "accelerato" che assegnava priorità alle domande presentate con classi già costituite, e la premialità ad essi attribuita è stata diretta in specie sui destinatari: corsi per giovani agricoltori o con beneficiari di altre misure.

## Raccomandazioni

Per rafforzare l'azione del PSR rispetto a tutti i fabbisogni correlati, incluso l'accrescimento delle competenze in tutte le fasi del ciclo vitale (fabbisogno 5 nel PSR) potrebbe essere opportuno che il secondo bando, programmato a breve, fosse attivato contestualmente all'approvazione delle graduatorie delle altre misure (3, 16.1, 14), di modo che possa essere incoraggiata la presentazione di progetti di formazione di durata lunga diretti in modo generico agli operatori attivi nel PSR.

Risulta comunque essenziale rafforzare la trasversalità della misura, portandola anche sulla priorità 5 e 4: in tale direzione, potrebbe essere opportuno prevedere nei bandi a venire una richiesta più stringente rispetto alle tematiche da affrontare.

**ALLEGATI ALLA DOMANDA VALUTATIVA N. 3****Tab. 4 - Analisi del target dei destinatari formati**

|   | FA | n. totale<br>partecipanti | di cui<br>giovani | donne        | di cui<br>giovani | uomini       | di cui<br>giovani |     |              |              |
|---|----|---------------------------|-------------------|--------------|-------------------|--------------|-------------------|-----|--------------|--------------|
| <b>1.1.1 Corsi di formazione</b>  |    |                           |                   |              |                   |              |                   |     |              |              |
| 1A. Formazione per giovani imprenditori con età compresa tra 18 e 41 anni non compiuti insediati con la Misura 6.1  | 2A | 524                       | 260               | 260          | 212               | 100          | 100               | 312 | 160          | 160          |
|   | 3A |                           | 264               | 259          |                   | 112          | 108               |     | 152          | 151          |
| 1B. Formazione per giovani imprenditori con età compresa tra 18 e 41 anni non compiuti non insediati con la Misura 6.1  | 2A | 146                       | 14                | 14           | 48                | 6            | 6                 | 98  | 8            | 8            |
|   | 3A |                           | 116               | 116          |                   | 38           | 38                |     | 78           | 78           |
|   | 3B |                           | 16                | 16           |                   | 4            | 4                 |     | 12           | 12           |
| 1C. Formazione per addetti al settore agricolo e forestale di età superiore a 41 anni, per l'acquisizione delle adeguate conoscenze e competenze professionali  | 2A | 39                        | 12                | -            | 10                | 4            | -                 | 29  | 8            | -            |
|   | 3A |                           | 27                | 1            |                   | 6            | -                 |     | 21           | 1            |
| 2. Formazione per addetti del settore agricolo, alimentare e forestale non valido per l'acquisizione  | 3A |                           | 18                | 8            |                   | 8            | 4                 |     | 10           | 7            |
| 3./4. Corsi per il rilascio e rinnovo del certificato per l'acquisto e l'utilizzo dei prodotti fitosanitari<br>Corsi per il rinnovo del certificato per l'acquisto e l'utilizzo dei prodotti fitosanitari |    |                           | 153               | 43           |                   | 25           | 13                |     | 128          | 30           |
| <b>Totale 1.1.1.</b>  |    |                           | <b>880</b>        | <b>717</b>   |                   | <b>303</b>   | <b>273</b>        |     | <b>577</b>   | <b>447</b>   |
|   |    |                           |                   | <b>81,5%</b> |                   | <b>34,4%</b> | <b>31,0%</b>      |     | <b>65,6%</b> | <b>50,8%</b> |
| <b>1.1.1 Attività dimostrative</b>  |    |                           |                   |              |                   |              |                   |     |              |              |
|   | 2A | 398                       | 241               | 110          |                   | 43           | 16                |     | 198          | 83           |
|   | 3A |                           | 157               | 85           |                   | 44           | 25                |     | 113          | 60           |
| <b>Totale 1.2,1</b>   |    |                           | <b>398</b>        | <b>195</b>   |                   | <b>87</b>    | <b>41</b>         |     | <b>311</b>   | <b>143</b>   |
|   |    |                           |                   | <b>49,0%</b> |                   | <b>21,9%</b> | <b>10,3%</b>      |     | <b>78,1%</b> | <b>35,9%</b> |
| <b>TOTALE</b>   |    |                           | <b>1278</b>       | <b>912</b>   |                   | <b>390</b>   | <b>314</b>        |     | <b>888</b>   | <b>590</b>   |
|   |    |                           |                   | <b>71,4%</b> |                   | <b>30,5%</b> | <b>24,6%</b>      |     | <b>69,5%</b> | <b>46,2%</b> |

Fonte: elaborazioni COGEA su dati SMR

Tab. 5 - Analisi di rilevanza delle tematiche

|    |          |  | Iniziative che hanno inserito la tematica nelle attività didattiche |       |        |
|----|----------|--|---|-------|--------|
|    |          |  | 1.1.1   | 1.2.1 | totale |
| 1  | 2a/3a    | Adattamento competitivo ai cambiamenti climatici                                     | 18  | 4     | 22     |
| 2  | 6c       | Promozione dell'utilizzo delle ICT nelle aree rurali (banda larga/ultra larga)       | 18  | 3     | 21     |
| 3  | 4b       | Tecniche di trattamento acque reflue e effluenti zootecnici                          | 11  | 1     | 12     |
| 4  | 2a/3a    | Tecniche di Promozione e marketing dei prodotti agricoli                             | 43  | 12    | 55     |
| 5  | 2a/3a    | Tecniche di benchmarking aziendale   | 8   | 7     | 15     |
| 6  | 2a       | Pratiche sanitarie per l'ottimizzazione gestionale degli allevamenti                 | 11  | 3     | 14     |
| 7  | 2a       | Tecnologie innovative per l'ottimizzazione gestionale degli allevamenti              | 12  | 4     | 16     |
| 8  | 2a/3a    | Nuove varietà e genotipi orientate alle produzioni di qualità                        | 9   | 4     | 13     |
| 9  | 2a/3a/4a | Promozione e valorizzazione dell'agro- biodiversità                                  | 32  | 11    | 43     |
| 10 | 4b       | Metodi e tecniche a basso impatto per il controllo delle avversità                   | 33  | 14    | 47     |
| 11 | 3a       | Promozione filiera corta   | 40  | 11    | 51     |
| 12 | 2a/3a    | Tecniche di tracciabilità, certificazione ed etichettatura delle produzioni agricole | 48  | 24    | 72     |
| 13 | 2a/3a    | Metodologie e tecniche innovative di imballaggio e gestione del prodotto agricolo    | 10  | 1     | 11     |
| 14 | 2a/3a/4b | Tecnologie innovative per l'irrigazione ed il risparmio idrico                       | 13  | 9     | 22     |
| 15 | 2a/3a    | Tecniche di riduzione degli input energetici in agricoltura                          | 12  | 4     | 16     |
| 16 | 6b       | Promozione della capacità imprenditoriale, multifunzionalità e diversificazione      | 38  | 9     | 47     |
| 17 | 4a       | Tecniche di salvaguardia patrimonio forestale  | 3   | 0     | 3      |
| 18 | 2a       | Metodi e processi di agricoltura sociale   | 24  | 4     | 28     |
| 19 | 4a       | Promozione e difesa del paesaggio rurale   | 15  | 2     | 17     |
| 20 | 3b       | Nuovi strumenti finanziari-assicurativi per la difesa del reddito                    | 7   | 1     | 8      |
| 21 | 2a/3a/6b | Tecniche di diversificazione produttiva  | 32  | 6     | 38     |
| 22 | 2a/3a    | Supporto alla introduzione di genotipi innovativi in agricoltura                     | 1   | 10    | 11     |
| 23 | 2a/3a    | Supporto alla produzioni di IV V gamma   | 5   | 3     | 8      |
| 24 | 2a/3a    | Produzioni dietetiche e salutistiche (BIO)   | 19  | 9     | 28     |
| 25 | 2a/3a    | Innovazioni a supporto delle produzioni vegetali e zootecniche                       | 9   | 6     | 15     |
| 26 | 2a       | Logistica dei prodotti legnosi   | 2   | 0     | 2      |
| 27 | 2a/3a    | Certificazione ambientale  | 14  | 1     | 15     |
| 28 | 2a/3a    | Supporto alla innovazione di processo e di prodotto                                  | 27  | 0     | 27     |
| 29 | 2b       | Supporto all'innovazione organizzativa e di qualità nelle filiere                    | 21  | 8     | 29     |
| 30 | 3a       | Pratiche pre e post raccolta per la sicurezza delle produzioni in filiera            | 8   | 11    | 19     |
| 31 | 3a       | Promozione della internazionalizzazione  | 24  | 1     | 25     |
| 32 | 4c       | Tecniche di prevenzione dell'erosione  | 7   | 0     | 7      |
| 33 | 2b       | Miglioramento della capacità imprenditoriale   | 18  | 10    | 28     |
| 34 | 2a/3a/2b | Strategie di finanza aziendale   | 9   | 0     | 9      |
| 35 | 3b       | Difesa avversità naturali e dagli eventi catastrofici                                | 5   | 1     | 6      |
| 36 | 2a/3a    | Telerilevamento applicato all'agricoltura  | 15  | 8     | 23     |
| 37 | 2a/3a    | Robotica e meccanizzazione integrale   | 0   | 1     | 1      |
| 38 | 2/a      | Sviluppo ed introduzione di nuove tipologie di prodotti e nuove produzioni           | 14  | 2     | 16     |
| 39 | 2a/3a/5c | Valorizzazione scarti e sottoprodotti a fini agronomici alimentari ed energetici     | 6   | 6     | 12     |
| 40 | 2a/3a    | Benessere animale  | 23  | 4     | 27     |

in evidenza le tematiche indicate come prioritarie dal bando della sottomisura 1.1.

Fonte: elaborazioni COGEA su dati SMR

## 2.4 Focus Area 2A: In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare i risultati economici, la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole sovvenzionate, in particolare aumentandone la partecipazione al mercato e la diversificazione agricola? (DV n. 4 del QVC)

### Approccio alla domanda valutativa

Il PSR Lazio 2014-2020 ha definito, nell'ambito della focus area 2A, una strategia atta a realizzare l'obiettivo di migliorare le prestazioni economiche delle aziende agricole, incoraggiarne la ristrutturazione e l'ammodernamento, aumentare la quota e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività.

La linea di intervento delineata intende agire su alcune esigenze emerse nell'analisi del contesto, in particolare: incentivare gli investimenti a supporto della competitività e innovazione (F9), sostenere i processi di riconversione verso produzioni orientate al mercato (F7), stimolare la diversificazione delle attività agricole e non agricole nelle aree rurali (F10) e infine, promuovere l'innalzamento della qualità delle produzioni agricole (F11).

Relativamente alla situazione di partenza, gli indicatori di contesto pertinenti e suscettibili di variazione a seguito della messa in opera delle misure programmate nella FA 2A sono: ICC 8 (PIL pro-capite), ICC 14 (Produttività del lavoro nel settore agricolo), ICC 26 (Reddito da impresa agricola), ICC 28 (Formazione lorda di capitale fisso nel settore agricolo), investimenti fissi lordi nel settore agricolo, quota del VAL nel settore agricolo.

La strategia della FA, in particolare per quanto attiene l'attribuzione delle risorse finanziarie, è coerente con i fabbisogni identificati: sull'importo totale di spesa pubblica attribuito alla FA 2A (136,1 M€), l'intervento 4.1.1 che sostiene gli investimenti nelle singole aziende agricole finalizzati al miglioramento delle prestazioni contribuisce per il 69,7%, mentre alla 6.4.1 che supporta la diversificazione delle attività agricole è destinato un ulteriore 13,6% della spesa pubblica programmata. Le due operazioni esprimono quindi oltre l'83,4% della spesa attribuita.

Inoltre, con riferimento all'obiettivo del miglioramento dei risultati economici delle aziende attraverso la loro partecipazione al mercato, alla sottomisura 16.10 (progetti di filiera organizzata) è attribuito un ruolo strategico-chiave, che va molto al di là delle risorse finanziarie previste (solo 1,1% del budget totale per la FA2A). Infatti, nell'ambito del bando di attuazione della operazione 4.1.1, è stata prevista una forte premialità (23/100 punti) alle domande presentate da aziende agricole che partecipano ad un progetto di filiera organizzata in veste di beneficiari diretti, e per le quali sussiste l'obbligo di conferimento per la parte maggioritaria della produzione (da 51 a 100%).

L'insieme delle altre otto operazioni direttamente collegate alla FA rappresenta il 15,4% della dotazione totale, di cui la 4.3.1 (infrastrutture connesse al miglioramento della viabilità rurale e punti di abbeveraggio) esprime il 10,3%. Le restanti sette operazioni hanno un ruolo piuttosto limitato nel raggiungimento degli obiettivi della FA.

Altre operazioni del PSR, attualmente in fase iniziale o non avviate, potranno avere un ruolo indiretto/secondario sugli obiettivi della FA. Tra queste, l'operazione 4.2.1, che è sviluppata (in parte) in sinergia con l'operazione 4.1.1 nell'ambito della sottomisura 16.10 e rafforza indirettamente l'obiettivo dell'aumento della partecipazione delle aziende agricole al mercato, garantendone l'immissione della produzione su base contrattuale. Ancora, il sostegno per la prima adesione ai regimi di qualità (3.1.1) potrà generare delle potenzialità indirette verso l'obiettivo della partecipazione delle aziende agricole al mercato, attraverso il riconoscimento della qualità certificata della produzione. Alla focus area contribuirà anche la misura 19, con le operazioni che saranno attivate dai GAL: in specie la 4.1.1, la 4.1.3 (che dovrebbe coinvolgere 8 aziende), la 6.4.1 (126 aziende) e la 4.3.1.

**Attuazione procedurale e finanziaria**

| Operazione       | Descrizione  | Dotazione del bando | Domande presentate | Domande ammesse |                     |
|------------------|--|---------------------|--------------------|-----------------|---------------------|
|                  |  |                     |                    | Numero          | Contributo          |
| 1.1.1            | Formazione e acquisizione di competenze  | nd                  | nd                 | 29              | € 1.177.492         |
| 1.2.1            | Attività dimostrative/ azioni di informazione  | nd                  | nd                 | 26              | € 299.445           |
| 2.1.1            | Servizi di consulenza  |                     |                    |                 |                     |
| 4.1.1            | Investimenti nelle aziende agricole finalizzati al miglioramento delle prestazioni   | € 48.500.000        | 1.037              | 155             | € 49.452.667        |
| 4.3.1.1          | Miglioramento e ripristino della viabilità rurale extra aziendale  | € 5.500.000         | 177                |                 |                     |
| 4.3.1.2          | Miglioramento e ripristino della viabilità forestale extra aziendale   |                     |                    |                 |                     |
| 4.3.1.3          | Punti di abbeveraggio  | € 1.000.000         | 76                 |                 |                     |
| 6.4.1            | Diversificazione delle attività agricole   | € 12.000.000        | 250                |                 |                     |
| 16.1.1*          | Avvio e funzionamento dei Gruppi Operativi PEI   | € 500.000,00        | 37                 |                 |                     |
| 16.2.1           | "16.1 + 16.2" sostegno a progetti pilota e a sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie                                       |                     |                    |                 |                     |
| 16.3.1           | Coop. tra operatori commerciali nell'organizzazione di processi comuni, condivisione strutture e risorse e per lo sviluppo/marketing turistico |                     |                    |                 |                     |
| 16.4.1           | Coop. orizzontale e verticale tra attori della filiera per avvio e sviluppo di filiere corte e mercati locali                                  |                     |                    |                 |                     |
| 16.10.1          | Progetti di filiera organizzata  | € 1.350.000         | 40                 | 34              | nd                  |
| <b>Totale FA</b> |  | <b>€ 68.350.000</b> | <b>1.580</b>       | <b>244</b>      | <b>€ 50.929.605</b> |

nd = dato non disponibile per questo livello di disaggregazione intervento/Focus Area; (\*) Dotazione del bando e domande pervenute per il finanziamento di potenziali GO PEI per la FA2A

Il bando dell'intervento 4.1.1, pubblicato nel maggio 2016 con dotazione finanziaria di 48,5 M€, ha permesso di ammettere a finanziamento n. 155 beneficiari (I tranche, graduatoria pubblicata a dicembre 2018). Con delibera n. 849 del 20/12/2018 le risorse finanziarie a bando sono state estese di ulteriori 45 M€ (II tranche), per un totale complessivo di 93,5 M€. Alla data del presente rapporto non è conosciuto il numero esatto di beneficiari della II tranche. Tuttavia, sulla base della conferma che si prosegue la graduatoria di ammissibilità delle domande presentate entro il 20/02/17, è possibile stimare che la II tranche permetterà di cofinanziare ulteriori 211 beneficiari, per un totale complessivo di 356 aziende.

È osservato il numero complessivamente limitato di aziende ammesse a finanziamento sull'operazione 4.1.1 (356) in rapporto sia al numero di domande presentate (1.037, pari al 34,3%), sia (e soprattutto) al numero di domande ammissibili (805, pari al 44,2%). Ciò considerando che la spesa imputata (93,5 M€) ha praticamente raggiunto la dotazione finanziaria prevista per la misura (94,91 M€).

Per quanto riguarda l'operazione 6.4.1, il bando è stato lanciato il 04/08/17 con termine di presentazione delle domande il 30/11/17. Sono pervenute 250 domande, per le quali, al momento non è stata definita una graduatoria di ammissibilità.

Con riferimento all'avanzamento finanziario, al 31/12/2018 esso rappresentava il 3,1% della dotazione finanziaria della FA (4,2 M€ a fronte di una dotazione di 136,10 M€), quasi per intero riferito a spese in transizione dalla precedente programmazione. Relativamente alla programmazione 2014-2020, la spesa effettuata (circa 43.000 Euro) concerne la operazione 1.1.1, che incide marginalmente nell'ambito della dotazione complessiva<sup>12</sup>.

**Criteri di giudizio ed indicatori dell'avanzamento fisico**

L'analisi è articolata sui criteri di giudizio e gli indicatori declinati nel Disegno di valutazione del PSR Lazio e che possono essere discussi in questa fase considerato lo stato di attuazione degli interventi.

<sup>12</sup> I tempi di istruttoria non hanno consentito l'erogazione della spesa per le domande della 4.1.1. Tuttavia, come previsto e consentito dal bando, molti progetti sono stati ugualmente avviati, come è dimostrato dalle comunicazioni di inizio lavori fornite dai beneficiari.

| Criteri di giudizio   | Indicatori   |
|---|--|
| Le aziende agricole sono state ammodernate e ristrutturate                      | O4 - N. aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento  |
|   | T4 - % aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento   |
|   | O4 stimato sulla base delle domande ammesse a finanziamento con la 4.1.1; curva di concentrazione dei contributi   |
|   | T4 stimato sulla base delle domande ammesse a finanziamento con la 4.1.1   |
|   | Valore degli investimenti di ristrutturazione e ammodernamento, per area geografica e per OTE (O2 stimato sulla base delle domande ammesse a finanziamento con la 4.1.1)                         |
|   | N. operazioni di investimento di ristrutturazione e ammodernamento sostenute nelle aziende agricole, totale e per OTE (O3 stimato sulla base delle domande ammesse a finanziamento con la 4.1.1) |
| La produzione agricola per ULA nelle aziende agricole sovvenzionate è aumentata | R2 - Cambiamento della produzione agricola per ULA nelle aziende agricole sovvenzionate  |
| La partecipazione al mercato delle aziende agricole sovvenzionate è aumentata   | N. di aziende ammesse a contributo e finanziate con l'operazione 4.1.1 (I e II tranche) che partecipano a filiere organizzate  |
| La diversificazione delle aziende agricole è aumentata                          | Analisi delle domande di sostegno presentate sul bando dell'operazione 6.4.1 di agosto 2017  |

Gli indicatori comuni di output, di risultato / target utilizzati per misurare il raggiungimento degli obiettivi mediante l'attuazione degli interventi previsti nella FA 2A sono indicati nella tabella sotto riportata.

| Descrizione  | Operazione    | Valore obiettivo 2023 (PSR v.6.1) | Realizzato al 31/12/2018 | Avanzamento rispetto all'obiettivo (%) |
|--|---------------|-----------------------------------|--------------------------|--|
| T4 - % aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento | 4.1.1         | 1,41%                             | 0,07%                    | 4,8%                                   |
| O4- N. aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento |               | 1.387                             | 66                       |  |
| <b>ICC17- N. totale aziende agricole</b>   | <b>98.220</b> |                                   |                          |  |

Lo stato di attuazione delle misure - ed in particolare delle due operazioni cardine 4.1.1 e 6.4.1 - influenza la valorizzazione degli indicatori comuni di output e di risultato/target, che sono alimentati unicamente da interventi portati in transizione dal PSR 2007-2013, dalla misura 121 e 311 rispettivamente. Conseguentemente, le considerazioni che seguono sono prevalentemente frutto di stime e di analisi riferite ai potenziali beneficiari della 4.1.1 (per la quale, al momento di redazione, non ci sono ancora decreti di concessione ma solo la graduatoria).

### Attività, metodi e fonti

La risposta alla domanda valutativa si avvale dei dati del Sistema di Monitoraggio Regionale e di informazioni relative al parco progetti raccolte tramite interviste effettuate ai referenti di misura/operazione che hanno permesso di approfondire gli aspetti legati al processo di attuazione e le criticità e quindi di valutare i risultati ottenuti dall'analisi degli indicatori di comuni di output e di risultato.

I dati di spesa certificata e di avanzamento utilizzati sono quelli comunicati dalla Regione a febbraio ad aprile 2019, aggiornati con ulteriore comunicazione a maggio 2019.

Le informazioni sugli interventi della 4.1.1. sono tratte dai progetti di filiera presentati a valere sulla 16.10.

Il calcolo dell'indicatore complementare R2 è relativo agli interventi in transizione dalla passata programmazione (misura 121), ed è effettuato partendo dai risultati dello studio di valutazione ex post del PSR 2007-2013 (Agriconsulting, dicembre 2016).

Inoltre, in assenza di informazioni rispetto ai punteggi delle domande per singoli criteri di selezione, non si è potuto procedere all'analisi di efficacia dei criteri e quindi valutare in che misura il loro funzionamento sia stato

effettivamente in grado di indirizzare la selezione dei progetti della 4.1.1 verso la strategia del PSR e le priorità espresse dal CdS (i punteggi più elevati dovrebbero assicurare una maggiore capacità di selezione).

### Risposta alla domanda valutativa

#### **L'ammodernamento e la ristrutturazione delle aziende**

L'ammodernamento e la ristrutturazione delle aziende è una funzione diretta dell'operazione 4.1.1. Oltre alle 66 aziende portate in transizione dal PSR 2007-2013, l'analisi è stata condotta sulla ipotesi realistica delle 356 aziende ammesse a finanziamento (I tranche + II tranche) con la programmazione 2014-2020.

L'indicatore target descrive una situazione molto parziale che si riferisce esclusivamente ai progetti portati in transizione dalla precedente programmazione (T4 = 0,07%).

Pertanto, allo scopo di stimare una situazione prospettica dei valori degli indicatori che tenga conto di decisioni già prese (vedi I tranche di aziende ammesse a finanziamento a valere sulla 4.1.1) o di prossima definizione (II tranche) abbiamo ricalcolato gli indicatori (O4 stimato e T4 stimato) considerando, oltre ai trascinati, anche per le aziende in ammesse a finanziamento sulla 4.1.1 e in totale.

Oltre che con riferimento al dato di baseline (2010), il target della focus area è stato analizzato anche rispetto alla situazione aggiornata, per tenere conto:

- del cambiamento del contesto e dell'universo di rilevazione dei dati tra il 2010 e il 2016 (da 98.220 a 68.300)
- e della limitazione definita dal bando alle aziende con dimensione economica maggiore di 8.000 Euro di Produzione Standard (PS)<sup>13</sup>

Ne risulta un target potenziale effettivo di 30.170 aziende.

| Indicatore   | ICC 17<br>N. totale<br>aziende<br>agricole | Valore<br>obiettivo<br>2023 | Operazione                   | Valore<br>indicatore | %<br>avanzamento |
|--|--|-----------------------------|------------------------------|----------------------|------------------|
| <b>O4 stimato</b> - N. aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento | (nel 2010)                                 | 1387                        | Totale<br>(trascin. + 4.1.1) | 422                  | 30,43%           |
| <b>T4 stimato</b> - % aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento  | 98.220                                     | 1,41%                       | Totale<br>(trascin. + 4.1.1) | 0,43%                |                  |
| <b>O4 stimato</b> - N. aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento | (nel 2016)                                 | 1387                        | Totale<br>(trascin. + 4.1.1) | 422                  | 30,43%           |
| <b>T4 stimato</b> - % aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento  | 30.170                                     | 4,60%                       | Totale<br>(trascin. + 4.1.1) | 1,40%                |                  |

Fonte: elaborazioni COGEA su dati SMR e ISTAT

Il basso livello di entrambi gli indicatori (stimati) è legato alle condizioni stabilite dal bando. In particolare:

- il limite massimo del costo dell'investimento ammissibile è stabilito a 2M€, elevabile a 7,5 M€, in caso di investimento collettivo;

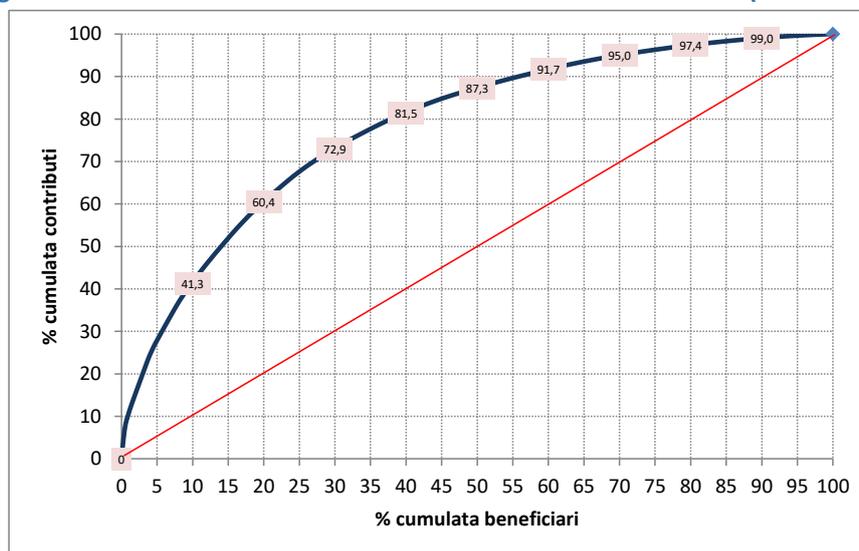
<sup>13</sup> Il bando stipula che l'azienda agricola deve avere una produzione standard non inferiore a 15.000 Euro, ridotta a 10.000 euro nel caso di aziende delle aree D. La produzione standard è ridotta ad 8.000 Euro nel caso di un "imprenditore agricolo attivo" che partecipa ad un'associazione di agricoltori per la realizzazione di un investimento collettivo. Per il valutatore questo target è quindi il più pertinente.

- l'aliquota del cofinanziamento, fissata generalmente al 40% della spesa ammessa, è stata elevata ad un massimo del 60% nel caso del rispetto di alcune condizioni<sup>14</sup>;
- il limite minimo ammissibile è stabilito a 10.000 Euro;
- nei criteri di ammissibilità, alle aziende delle aree A, B e C, con produzione standard fra 15.000 e 50.000 euro è prevista una premialità di soli 5/100 punti.

I primi due punti hanno concorso sinergicamente ad aumentare l'attrattività della misura per le aziende con forte domanda di investimento (e quindi, per deduzione, per le aziende di maggiore dimensione economica ed operativa). I secondi due punti hanno concorso sinergicamente a limitare l'attrattività per le aziende di minore dimensione economica. Di fatto:

- il 48,9% delle 356 aziende a finanziamento ha richiesto il 60% di contributo all'investimento, ed un ulteriore 6,7% tra il 40 e il 60%;
- il primo 10% delle aziende concentra il 37,3% della dotazione finanziaria del bando, mentre l'ultimo 50% concentra solo il 13,7% della dotazione (quindi, esiste una forte disuguaglianza della distribuzione);
- Il 35,7 % delle imprese ammesse a finanziamento sono società (il 62,9% sono imprese individuali).

**Fig. 1 - Intervento 4.1.1: Curva di concentrazione dei contributi (totale =356)**



Fonte: elaborazioni COGEA su dati SMR

Il costo medio degli investimenti relativi alle 356 operazioni analizzate (I e II tranche) ammonta a € 529.381 (€714.710 per le società; € 426.426 per le imprese individuali). È osservato che esso è 15,4 volte più elevato della spesa media dell'investimento per beneficiario della misura 121 in transizione (€ 34.363 per azienda).

#### **Valore degli investimenti di ristrutturazione e ammodernamento, per area geografica e per OTE (O2 stimato)**

L'analisi della distribuzione dei 356 beneficiari stimati della 4.1.1 ha messo in luce una preminenza nelle provincie di Viterbo (36,0%) e Latina (34,3%). Le altre tre provincie si ripartiscono il residuo 29,8% (16,0% Roma; 9,0% Frosinone; 4,8% Rieti). Per contro, la distribuzione del valore del contributo all'investimento vede la preminenza di Latina (43,9%), seguita da Viterbo (22,8%) e Roma (22,4%). Pertanto, in media, a Latina e a Roma si registra il livello più alto del valore medio dell'investimento stimato per beneficiario (oltre € 700.000), mentre a Viterbo il livello medio scende a poco più di €314.000. Il livello medio più basso si registra a Rieti (circa €220.000)<sup>15</sup>

<sup>14</sup> Le aliquote sono state portate al massimo (60%) per limitare l'indebitamento delle aziende. Secondo la Regione, l'esperienza dei programmi precedenti ha mostrato che, in condizioni economiche e di mercato sfavorevoli, numerose aziende non hanno potuto ripianare i debiti e sono fallite.

<sup>15</sup> Si ricorda che Rieti è la provincia maggiormente colpita dal terremoto del 2016.

Nel bando per la 4.1.1 sono state previste 11 tipologie di investimento, con priorità di intervento nei settori ortofrutta, vitivinicolo, olivicolo, cerealicolo, florovivaistico e zootecnico (carne, lattiero-caseario, ovicaprino). L'analisi dei progetti di filiera di cui alla misura 16.10 ha permesso di raggruppare i partecipanti diretti ammessi a finanziamento della 4.1.1 per tipologia di attività produttiva. La maggior parte si concentra sull'attività ortofrutticola (56,4%), seguita dall'attività zootecnica (15,0%), olivicola (14,7%) e da attività in multifiliere (13,8%).

Pertanto, si evince una correlazione tra concentrazione geografica e tipo di attività dei beneficiari: a Latina e Viterbo è concentrata l'attività ortofrutticola (ortaggi, funghi e kiwi a Latina; nocciole a Viterbo), e a Viterbo l'attività olivicola, mentre a Roma è più fortemente presente l'attività zootecnica. Per contro, non si evidenzia presenza di aziende operanti nei settori vitivinicolo e cerealicolo.

#### **N. operazioni di investimento di ristrutturazione e ammodernamento sostenute nelle aziende agricole, totale e per OTE (O3 stimato)**

L'analisi dei progetti di filiera ammessi a finanziamento di cui alla sottomisura 16.10<sup>16</sup> ha permesso di identificare, per ciascun partecipante diretto con domanda di contributo sulla 4.1.1, le tipologie di investimento richiesto (impianti di colture vegetali pluriennali, serre; macchinari e attrezzature; strutture; miglioramenti fondiari; investimenti immateriali e altri investimenti). I risultati mostrano che, in media, ogni partecipante è presente in 1,64 tipologie (con un massimo di 2,0 nel settore zootecnico, ed un minimo di 1,26 nel settore olivicolo).

Gli investimenti in macchine e attrezzature sono previsti dal 73,5% dei soggetti; in strutture dal 38,1%; in impianti dal 34,4%; in miglioramenti fondiari dal 11,9%; in altri investimenti dal 5,7%. Gli investimenti in impianti sono più richiesti dal settore ortofrutticolo, mentre quelli in strutture dal settore zootecnico (stalle).

#### **Cambiamento della produzione agricola per ULA nelle aziende agricole (R2)**

Poiché allo stato attuale gli investimenti relativi alla programmazione 2014-2020 non sono ancora pienamente realizzati, gli effetti sulla PLV/ULA non sono presenti. L'indicatore R2 è stato quindi calcolato unicamente con riferimento all'insieme delle 66 aziende in trascinamento dalla passata programmazione, utilizzando i valori ottenuti dalla valutazione ex post della misura 121 della precedente programmazione.

In media, il campione di aziende che ha messo in opera la misura 121 ha ottenuto un valore ex post dell'indicatore R2 pari a € 59.450, con un aumento del 19% rispetto alla situazione ex ante. Ciò per effetto combinato della crescita sia della PLV (+30%) che delle ULA (+9%).

Per contro, il campione controfattuale ha ottenuto un valore ex post dell'indicatore pari a € 49.927, con una diminuzione del 3% rispetto alla situazione ex ante. Ciò per effetto combinato della contrazione sia della PLV (-5%) che delle ULA (-2%).

Pertanto, l'effetto netto della applicazione della misura 121 nelle aziende beneficiarie è di +11.182 euro (+22%).

**Tab. 6 - Calcolo dell'indicatore R2 per le aziende sovvenzionate dalla mis. 121 della programmazione 2007-2013**

|                                     | Aziende agricole beneficiarie | Aziende agricole non beneficiarie |
|-------------------------------------|-------------------------------|-----------------------------------|
| Media di PLV (€) ante               | 86.711                        | 87.538                            |
| Media di PLV (€) post               | 112.360                       | 82.878                            |
| <i>Variazione media PLV</i>         | 25.649                        | -4.660                            |
| <i>Variazione media % PLV</i>       | 30%                           | -5%                               |
| Media di ULA ante                   | 1,74                          | 1,70                              |
| Media di ULA post                   | 1,89                          | 1,66                              |
| <i>Variazione media ULA</i>         | 0,15                          | -0,04                             |
| <i>Variazione media ULA%</i>        | 9%                            | -2%                               |
| R2: PLV/ULA (€) ante                | 49.834                        | 51.493                            |
| R2: PLV/ULA (€) post                | 59.450                        | 49.927                            |
| <i>Variazione media PLV/ULA (€)</i> | 9.616                         | -1.566                            |
| <i>Variazione media PLV/ULA (%)</i> | 19%                           | -3%                               |
| Effetto netto (€)                   | 11.182                        |                                   |
| Effetto netto (%)                   | 22%                           |                                   |

Fonte: elaborazioni COGEA a partire da risultati della valutazione ex post PSR 2007-2013 – Agriconsulting

<sup>16</sup> Solo i progetti per i quali esistono dati completi. Il numero di aziende partecipanti dirette è quello riportato nei progetti, indipendentemente dal numero di aziende ammesse a finanziamento. In generale, ogni azienda ha previsto investimenti per più di una categoria (e quindi la somma delle percentuali delle cinque tipologie è maggiore di 100%).

### La partecipazione al mercato delle aziende agricole

Come già riferito, il bando per la 4.1.1 ha previsto una forte premialità ai progetti inseriti in "Filiera organizzate" ex sottomisura 16.10. Quest'ultima ha dato vita a 34 filiere organizzate, di cui 19 nel comparto ortofrutticolo; 4 nel comparto olivicolo; 7 nel comparto zootecnico (carne e lattiero-caseari) e 4 "multifiliere".

Per i partecipanti diretti alle filiere è previsto l'obbligo di produzione delle materie prime e di trasformazione sullo stesso territorio. Per le materie sussiste l'obbligo di conferimento alla struttura di trasformazione appartenenti alla filiera organizzata, e devono essere prodotte entro un bacino di 70 km di raggio. Ciò presuppone l'esistenza di contratti di fornitura che dovrebbe assicurare la partecipazione delle aziende agricole al mercato a condizioni maggiormente remunerative rispetto a quelle correnti.

La premialità ha prodotto una selezione vigorosa delle domande<sup>17</sup>: sulle 356 aziende analizzate della 4.1.1, 320 sono partecipanti diretti di filiere. Di queste, l'83,5% sono soci di cooperative o OP che sono capifila di filiera (il 75,5% dei capifila dei progetti di filiera organizzata è rappresentato da cooperative/OP) e quindi inseriti in filiere organizzate già prima dell'adesione ai progetti.

### Alcuni elementi sull'intervento relativo alla diversificazione delle aziende agricole

La diversificazione è sostenuta dall'operazione 6.4.1, che ricordiamo è in fase di istruttoria, per la quale è stato stabilito un massimale di € 500.000 per investimento. Sono previste quattro tipologie di interventi: a) attività agrituristiche; b) trasformazione di prodotti lavorati in azienda in strutture denominate "laboratorio artigianale", vendita diretta<sup>18</sup>; c) attività culturali, didattiche, ecc.; d) fornitura di servizi ambientali in spazi non agricoli.

Secondo le informazioni assunte, le 250 domande pervenute sono concentrate sull'intervento A (circa 90%). L'intervento B non è stato quasi utilizzato. Inoltre, l'analisi delle domande ha messo in luce:

- una preminenza nelle province di Viterbo (30,4%) e Frosinone (26,4%). Le altre province sono meno frequentate, con un minimo nella provincia di Rieti (11,2%)
- un costo medio totale pari al 54,2% del massimale (circa € 270.000, abbastanza omogeneo tra le diverse province)
- una bassa disuguaglianza (contrariamente alla 4,1,1) della distribuzione del contributo domandato (il primo 10% delle aziende concentra il 15%; l'ultimo 50% concentra il 30%).

Infine, un'ultima analisi ha indagato sull'esistenza di aziende che hanno contemporaneamente presentato domanda sulla 6.4.1 e sulla 4.1.1, e che per quest'ultima sono risultate ammissibili. L'intersezione tra i due insiemi mostra l'esistenza di 66 aziende (26,4% delle aziende con domanda sulla 6.4.1), di cui 34 aziende ammesse a finanziamento (13,6% delle aziende con domanda sulla 6.4.1).

### Conclusioni

- Per quanto concerne l'ammodernamento e la ristrutturazione delle aziende, è possibile concludere che le scelte di attuazione operate dal policy maker (elevato plafond di costo, bassa premialità alla limitata dimensione economica), sono state orientate a favorire la crescita di competitività delle aziende teoricamente più orientate al mercato, con l'effetto di limitare la possibilità di accedere al finanziamento ad una parte consistente delle aziende ammissibili. Pertanto, benché l'attuazione della misura permetterà certamente la ristrutturazione e

<sup>17</sup> L'avviso dell'intervento 4.1.1, premiava con 23/100 punti le domande presentate da aziende agricole che partecipavano ad un progetto di filiera organizzata in veste di beneficiari diretti, e per le quali sussiste l'obbligo di conferimento per la parte maggioritaria della produzione (da 51 a 100%).

<sup>18</sup> Derivanti da prodotti agricoli acquisiti, nella misura minima del 50% per tipologia di prodotto, presso l'azienda agricola beneficiaria. Il prodotto agricolo (in entrata) oggetto di trasformazione deve sempre essere ricompreso nell'allegato I al trattato UE, mentre il prodotto trasformato (in uscita) non deve essere un prodotto incluso nell'allegato I al trattato UE.

l'ammodernamento delle aziende beneficiarie, alla situazione attuale il valore obiettivo (numero di aziende beneficiarie e loro incidenza sull'universo 2010) non potrà essere raggiunto.

- Per quanto concerne la partecipazione al mercato delle aziende agricole, è possibile concludere che le scelte di attuazione operate dal policy maker (alta premialità alle aziende che partecipano a filiere organizzate, con obblighi di conferimento delle materie prime prodotte) sono funzionali al raggiungimento dell'obiettivo. Inoltre, le aziende interessate, potranno potenziare la propria competitività in modo sia diretto (attraverso gli investimenti aziendali), sia indiretto (attraverso le ricadute degli effetti degli investimenti sulla competitività delle strutture agroindustriali di riferimento).

L'analisi ha evidenziato inoltre che:

- l'attuazione della politica ha prevalentemente favorito il consolidamento (più che la nuova realizzazione) della partecipazione al mercato di aziende che erano già inserite in circuiti agro-industriali organizzati (cooperative, OP).
- il combinato disposto tra selezione delle aziende in funzione della partecipazione alle filiere, e la preponderanza di filiere organizzate nel settore ortofrutticolo ha determinato una distribuzione territoriale disomogenea della spesa prevista (concentrata nelle provincie di Latina e Viterbo)
- Per quanto concerne l'aumento della produzione agricola per ULA nelle aziende agricole sovvenzionate attraverso la misura 121 della precedente programmazione, è possibile concludere che l'indicatore R2 registra una crescita netta del 22%.
- Per quanto concerne il sostegno alla diversificazione delle aziende agricole, in via preliminare (selezione dei progetti ancora in corso) è interessante considerare come un numero non trascurabile di aziende richiedenti abbia disegnato una strategia di sviluppo della propria competitività che si articola sia attraverso il miglioramento delle prestazioni, sia attraverso la diversificazione delle attività.

### Raccomandazioni

Si raccomanda:

- di ridurre il livello dei massimali di costo dell'investimento allo scopo di allargare l'area di soddisfazione delle domande di contributo anche ad aziende di più limitate dimensioni economiche e di evitare di sovvenzionare unicamente le aziende che, data la loro dimensione economica preesistente, potrebbero averne meno bisogno.
- di modulare i criteri di premialità in modo tale da favorire/stimolare i processi di integrazione in filiere organizzate ad aziende agricole che attualmente non lo sono, e non solo (come già prevalentemente avviene) ad aziende già integrate.

Le raccomandazioni sopra suggerite potranno essere funzionali sia per un'eventuale rimodulazione dell'intervento 4.1.1 sia in prospettiva della programmazione 2021-2027, attualmente in fase di discussione. In quest'ambito, si segnala che la Regione ha attivato il Comitato di Sorveglianza attraverso una procedura scritta in data 13 maggio 2019.

**ALLEGATI ALLA DOMANDA VALUTATIVA N. 4****Avanzamento finanziario della FA2A**

| Operazione       | Dotazione finanziaria intervento | Spesa Nuova Programmazione | Transizione dal PSR 2007-2013 |         | SPESA TOTALE al 31/12/2018 | Avanzamento finanziario (%) |
|------------------|----------------------------------|----------------------------|-------------------------------|---------|----------------------------|-----------------------------|
|                  |                                  |                            | Spesa                         | Misura  |                            |                             |
| 1.1.1            | € 848.191,09                     | € 42.945,70                | € 1.440,00                    | 111     | € 44.385,70                | 5,2%                        |
| 1.2.1            | € 240.306,12                     |                            |                               |         |                            | 0,0%                        |
| 2.1.1            | € 264.496,75                     |                            | € 42.563,01                   | 114-115 | € 42.563,01                | 16,1%                       |
| 4.1.1            | € 94.909.392,39                  |                            | € 2.309.008,44                | 121     | € 2.309.008,44             | 2,4%                        |
| 4.3.1.1          | € 14.032.305,19                  |                            | 1.202.122,27 €                | 125     | 1.202.122,27 €             | 8,6%                        |
| 4.3.1.2          |                                  |                            |                               |         |                            |                             |
| 4.3.1.3          |                                  |                            |                               |         |                            |                             |
| 6.4.1            | € 18.624.691,56                  |                            | € 649.669,02                  | 311     | € 649.669,02               | 3,5%                        |
| 16.1.1           | € 951.743,97                     |                            |                               |         |                            | 0,0%                        |
| 16.2.1           | € 2.463.339,52                   |                            |                               |         |                            | 0,0%                        |
| 16.3.1           | € 579.496,75                     |                            |                               |         |                            | 0,0%                        |
| 16.4.1           | € 1.641.906,31                   |                            |                               |         |                            | 0,0%                        |
| 16.10.1          | € 1.545.322,36                   |                            |                               |         |                            | 0,0%                        |
| <b>Totale FA</b> | <b>€ 136.101.192,01</b>          | <b>€ 42.945,70</b>         | <b>€ 4.204.802,74</b>         |         | <b>€ 4.247.748,44</b>      | <b>3,1%</b>                 |

**Elementi relativi all'intervento 4.1.1**

Il bando dell'operazione dell'intervento 4.1.1 (Investimenti nelle singole aziende agricole finalizzati al miglioramento delle prestazioni) è stato lanciato il 19/12/16 con termine di presentazione delle domande il 20/02/17.

Nel bando sono state previste 11 tipologie di investimento, con priorità di intervento previste per i settori ortofrutta, vitivinicolo, olivicolo, cerealicolo, florovivaistico e zootecnico (carne, lattiero-caseario, ovicaprino).

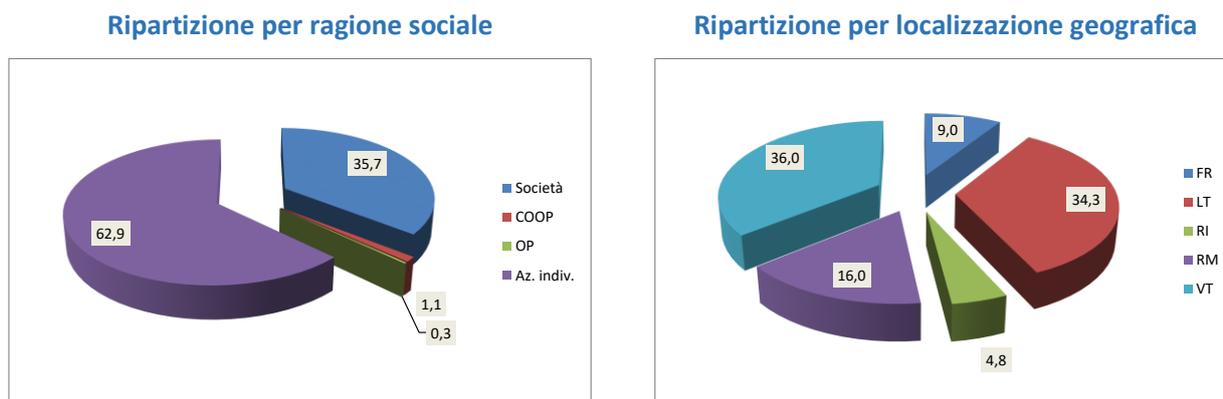
**Investimenti previsti dal bando, finalizzati al miglioramento delle prestazioni aziendali**

|  |
|--|
| a- riconversione varietale e diversificazione colturale delle produzioni agricole  |
| b- realizzazione o adeguamento di impianti di colture arboree ed arbustive poliennali permanenti   |
| d- tecnologie innovative (nuove macchine e attrezzature, di impianti e sistemi innovativi per la lavorazione dei prodotti)   |
| e- recupero e incremento del valore aggiunto anche attraverso il sostegno alle fasi di trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti aziendali, con esclusione dei prodotti in uscita diversi da quelli ricompresi nell'allegato I al TFUE ed ivi inclusa la vendita diretta |
| f- introduzione o rafforzamento di sistemi per il miglioramento della qualità e per la sicurezza del prodotto alimentare, anche attraverso l'introduzione di sistemi di certificazione volontaria  |
| g- miglioramenti strutturali per il benessere degli animali finalizzati alla realizzazione di condizioni più favorevoli di quanto già previsto o per adeguamenti alle norme obbligatorie <sup>19</sup>   |
| h- miglioramento della sicurezza sul lavoro  |
| i- miglioramento della sostenibilità ambientale delle attività aziendali   |
| l- miglioramento dell'efficienza nell'impiego dei fertilizzanti  |
| m- miglioramento delle strutture di stoccaggio del letame  |
| n- macchinari per interventi volti alla riduzione dell'erosione del suolo  |

Sono state presentate 1.037 domande, di cui 805 giudicate ammissibili (77,6%). La dotazione finanziaria del bando, pari a 48,5 M€, ha permesso l'ammissibilità a finanziamento di 155 beneficiari in base alla graduatoria del punteggio ottenuto (I tranche). Con delibera n. 849 del 20/12/2018 le risorse finanziarie a bando sono state estese di 45,0 M€ (II Tranche) per un totale complessivo di 93,5 M€. Complessivamente potranno essere finanziate 356 unità (stima).

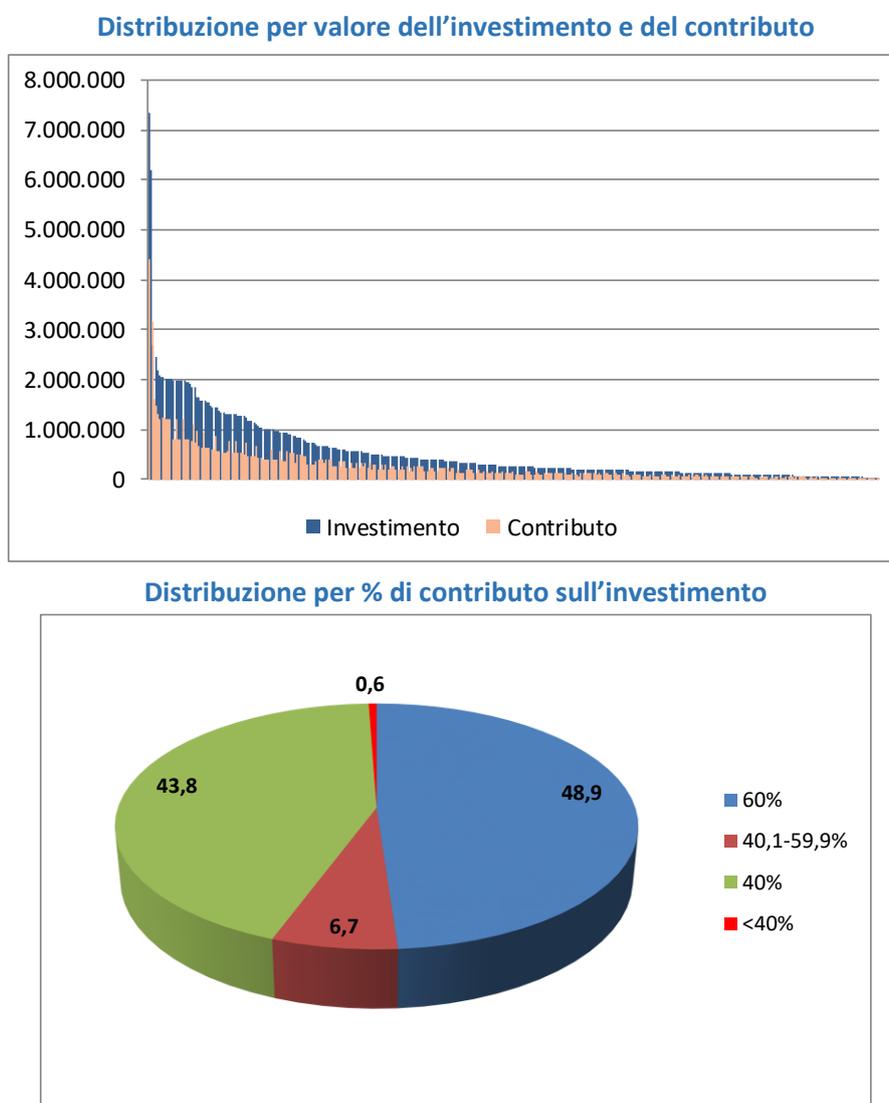
<sup>19</sup> Per quanto concerne il benessere degli animali, gli investimenti strutturali previsti riguardano gli edifici, installazioni, attrezzature sanitarie che favoriscono il benessere degli animali al fine di attuare una sinergia con la Misura 14 che, viceversa, compensa i costi aggiuntivi e i mancati guadagni derivanti dalle pratiche specifiche.

**Fig. 2 - Intervento 4.1.1: Ripartizione dei beneficiari per ragione sociale e per localizzazione geografica (in % su totale 356 beneficiari)**



Fonte: elaborazioni COGEA su dati SMR

**Fig. 3 - Intervento 4.1.1: Distribuzione dei beneficiari per valore dell'investimento e del contributo, e per % di contributo sull'investimento (totale 356 beneficiari)**



Fonte: elaborazioni COGEA su dati SMR

**Tab. 7 - Intervento 4.1.1: Costo medio investimento ammissibile per beneficiario (su 356 beneficiari, euro)**

|               | <b>SOCIETA'</b> | <b>COOP</b>    | <b>OP</b>      | <b>Az. indiv.</b> | <b>Totale</b>  |
|---------------|-----------------|----------------|----------------|-------------------|----------------|
| FR            | 396.035         |                |                | 448.238           | 443.344        |
| LT            | 1.017.917       | 793.853        |                | 552.478           | 737.580        |
| RI            | 254.033         | 494.061        |                | 190.437           | 219.520        |
| RM            | 984.826         | 186.128        | 557.583        | 541.093           | 706.420        |
| VT            | 358.661         | 140.472        |                | 287.603           | 314.766        |
| <b>Totale</b> | <b>714.710</b>  | <b>403.629</b> | <b>557.583</b> | <b>426.426</b>    | <b>529.381</b> |

Fonte: elaborazioni COGEA su dati SMR

**Relazione tra gli interventi 16.10 e 4.1.1 (e 4.2)**

Per favorire l'aggregazione e soddisfare la condizione che tutti i progetti 4.1 e 4.2 siano sottoposti alla stessa selezione (PIF e investimento), si è adottato un meccanismo fondato sulle filiere territoriali, con l'obbligo di produzione delle materie prime e di trasformazione (in senso largo) sullo stesso territorio (le materie prime devono provenire da aziende di un bacino di 70 km di raggio). Inoltre, è obbligatorio il conferimento delle materie prime alla struttura di trasformazione (capofila). Il meccanismo si fonda sulla premialità nell'ambito dei criteri di selezione della 4.1.1 e 4.2 (23 punti nel caso della 4.1.1, attribuiti ai richiedenti aiuto che partecipano a filiere organizzate).

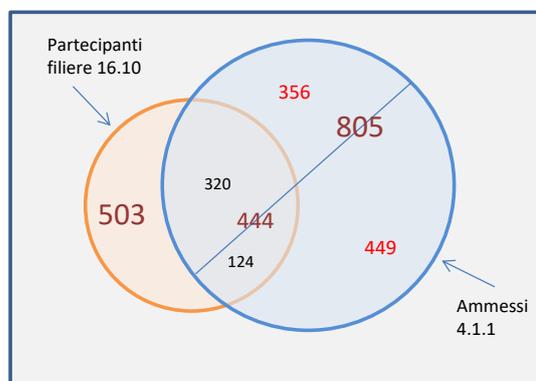
Difficoltà di realizzazione della strategia: il tutto (16.10 e misure per investimenti) doveva procedere in parallelo, con adeguato sincronismo tra emissione dei bandi. In realtà non è stato così, con sfalsamento tra bando 4.1.1 (emanato prima) e 16.10 (emanato dopo).

**Fig. 4 - Aziende ammesse a beneficiare della sottomisura 4.1.1 e aziende partecipanti a filiere organizzate ex sottomisura 16.10 con domanda sulla sottomisura 4.1.1**

**Distribuzione delle aziende (Numero e %)**

|                          | Totale ammessi a 4.1.1 | Totale partecipanti filiere con 4.1.1 | % Ammessi a 4.1.1 su partecipanti filiere | % partecipanti a filiere con domanda su 4.1.1 |
|--------------------------|------------------------|---------------------------------------|---|---|
| <b>TOTALE FINANZIATI</b> | <b>356</b>             | <b>320</b>                            | <b>89,9</b>                               | <b>63,6</b>                                   |
| Ammessi non finanziati   | 449                    | 124                                   | 27,6                                      | 24,7  |
| Non ammessi              | -                      | 59                                    | -   | 11,7  |
| <b>TOTALE</b>            | <b>805</b>             | <b>503</b>                            | <b>-</b>                                  | <b>100,0</b>                                  |

**Intersezione tra i due insiemi di aziende**



NB: Tra i partecipanti diretti si contano 17 soggetti che partecipano contemporaneamente a due filiere diverse. Nel calcolo questi soggetti sono stati considerati una sola volta.

Fonte: elaborazioni COGEA su dati SMR e da progetti di filiera presentati

**Tab. 8 - Ragione sociale dei capofila, comparto/settore di appartenenza, n° di aziende aderenti ex intervento 4.1.1, localizzazione**

| Capofila filiera  | Comparto                 | Aziende agricole con domanda 4.1.1 | Totale comparto  | Localizzazione             | Note    |
|---|--------------------------|------------------------------------|------------------|----------------------------|---------|
| A.F.E. Associazione Frutticoltori Estense Soc. Coop. a R.L.           | Frutticolo               | 13                                 | 272              | Ferrara/Cisterna di Latina |         |
| Kiwi Pontino Societa' Consortile Agricola a R.L.                      | Frutticolo               | 1                                  |                  | Cisterna di Latina         |         |
| OP Kiwi Sole Soc.Coop.Agricola  | Frutticolo               | 10                                 |                  | Latina                     |         |
| Assofrutti Srl Organizzazione Di Produttori Frutta In Guscio          | Frutticolo (nocciole)    | 60                                 |                  | Viterbo                    |         |
| Coopernocciolate Societa' Cooperativa Agricola                        | Frutticolo (nocciole)    | 34                                 |                  | Capranica                  |         |
| Produttori Frutta In Guscio Monti Cimini Soc. Coop. Agricola          | Frutticolo (nocciole)    | 26                                 |                  | Canepina (VT)              | a)      |
| Agrieuropa Societa' Cooperativa Agricola                              | Orticolo                 | 9                                  |                  | Terracina                  |         |
| Botticelli Societa' Cooperativa Agricola                              | Orticolo                 | 8                                  |                  | Sezze                      |         |
| Cooperativa Centro Agr. Alto Viterbese Soc. Coop. aR.L.               | Orticolo (patate)        | 12                                 |                  | Viterbo                    |         |
| Cortese Societa' Cooperativa Agricola                                 | Orticolo                 | 9                                  |                  | Sabaudia                   |         |
| Csc Lazio Societa' Cooperativa Agricola Consortile                    | Orticolo                 | 15                                 |                  | Fondi                      |         |
| La Flacca - Societa' Cooperativa Agricola                             | Orticolo                 | 5                                  |                  | Fondi                      |         |
| O.P. Agrinsieme Soc.Consortile A R.L.                                 | Orticolo                 | 6                                  |                  | Roma                       |         |
| Pontinatura Societa' Cooperativa Agricola                             | Orticolo                 | 6                                  |                  | Latina                     |         |
| San Lidano, Societa' Cooperativa Agricola                             | Orticolo                 | 15                                 |                  | Sezze (LT)                 |         |
| Agro Circe 2000 Societa' Cooperativa Agricola                         | Ortofrutta               | 24                                 |                  | Terracina                  |         |
| Apofruit Italia - Soc. Coop. Agricola                                 | Ortofrutta               | 14                                 |                  | Cesena                     | b)      |
| Biolatina - Societa' Cooperativa Agricola                             | Ortofrutta               | 3                                  |                  | Sabaudia                   |         |
| Funghidea S.R.L.  | Funghi                   | 2                                  |                  | Cisterna di Latina         |         |
| Appo Societa' Cooperativa Agricola                                    | Olivicolo                | 31                                 |                  | 80                         | Viterbo |
| Consorzio per la Tutela e la Valorizzazione dell'oliva di Gaeta D.O.P | Olivicolo                | 2                                  | Gaeta            |                            |         |
| Op Confoliva Societa' Cooperativa Agricola                            | Olivicolo                | 8                                  | Lazio e altri    |                            |         |
| Organizzazione Di Produttori Olivicoli Latium Soc.Coop.Agricola       | Olivicolo                | 39                                 | Palombara sabina |                            |         |
| Il Buon Pastore Societa' Coop Agricola a Mutualita' Prevalente        | Zootecnico               | 11                                 | 76               | Artena (RM)                |         |
| Consorzio Carne in Tavola   | Zootecnico (carne)       | 21                                 |                  | Formello (RM)              | d)      |
| Consorzio Allevatori Bufalini dell'Amaseno Soc.Coop. Agricola         | Zootecnico (latte)       | 1                                  |                  | Amaseno                    |         |
| Consorzio Filiera Latte Agro Pontino                                  | Zootecnico (latte)       | 4                                  |                  | Aprilia                    |         |
| Doganella Soc. Coop. Agricola   | Zootecnico (latte/carne) | 14                                 |                  | Canino (VT)                |         |
| La Stella Di Amaseno Societa' Cooperativa Agricola                    | Zootecnico (latte)       | 5                                  |                  | Amaseno (FR)               |         |
| Romana Latte Societa' Cooperativa                                     | Zootecnico (latte)       | 20                                 | Roma             |                            |         |
| BIO ROMA Soc.Coop.Agricola a r.l                                      | Multifiliera             | 22                                 | 92               | Pomezia                    | e)      |
| Societa' Agricola Copa  | Multifiliera             | 20                                 |                  | Canino (VT)                |         |
| Consorzio Dei Prodotti Tipici Della Provincia Di Rieti - Alimenti     | Multifiliera             | 23                                 |                  | Rieti                      |         |
| Latium Terrae Romanae Societa' Consortile a Responsabilita' Limitata  | Multifiliera             | 27                                 |                  |                            | f)      |

Note: a) 6 aderenti partecipano anche a altre filiere; b) 3 aderenti partecipano anche a altre filiere; c) 7 aderenti partecipano anche a altre filiere; d) 3 aderenti partecipano anche a altre filiere; e) 4 aderenti partecipano anche a altre filiere; f) 4 aderenti partecipano anche a altre filiere

NB: in evidenza le capofila che sono Società Cooperative e/o Organizzazioni dei Produttori

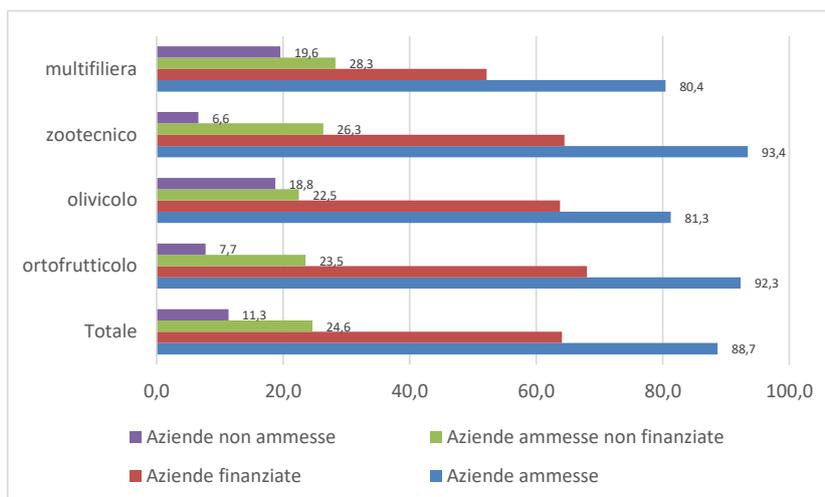
Fonte: elaborazioni COGEA su dati SMR e da progetti di filiera presentati

**Tab. 9 - Incidenza % dei capifila Coop/OP sul totale capifila e % degli aderenti a capifila Coop/OP sul totale aderenti alle filiere**

| Comparto       | N. Capifila | di cui Coop/OP | %           | Tot aderenti | di cui Coop/OP | %           |
|----------------|-------------|----------------|-------------|--------------|----------------|-------------|
| Ortofrutticolo | 19          | 16             | 84,2        | 272          | 263            | 96,7        |
| Olivicolo      | 4           | 3              | 75,0        | 80           | 78             | 97,5        |
| Zootecnico     | 7           | 5              | 71,4        | 76           | 51             | 67,1        |
| Multifiliera   | 4           | 2              | 50,0        | 92           | 42             | 45,7        |
| <b>Totale</b>  | <b>34</b>   | <b>26</b>      | <b>76,5</b> | <b>520</b>   | <b>434</b>     | <b>83,5</b> |

Fonte: elaborazioni COGEA su dati da progetti di filiera presentati

Fig. 5 - Aziende ammesse, finanziate, ammesse non finanziate, non ammesse (% sul totale aziende che ha presentato domanda su 4.1.1)



Fonte: elaborazioni COGEA su dati da progetti di filiera presentati

### Orientamento delle domande di investimento per tipologia

Il numero di aziende partecipanti è quello riportato nei progetti, indipendentemente dal numero di aziende ammesse a finanziamento.

In generale, ogni azienda domandante ha previsto investimenti per più di una categoria (e quindi la somma delle percentuali delle cinque tipologie è maggiore di 100%).

Tab. 10 - Tipologie di investimento su 4.1.1 previste dalle aziende agricole partecipanti diretti ai progetti di filiera organizzata: sintesi relativa all'insieme dei 29 progetti per i quali le informazioni sono complete

|                  | N. partecipanti diretti | % partecipanti diretti con domanda di contributo per categoria di investimento |                           |           |                         |                     | N. medio di categorie per partecipante |
|------------------|-------------------------|--|---------------------------|-----------|-------------------------|---------------------|--|
|                  |                         | Impianti   | Macchinari e attrezzature | Strutture | Miglioramento fondiario | Immateriali e Altri |  |
| Totale           | 506                     | 34,4   | 73,5                      | 38,1      | 11,9                    | 5,7                 | 1,64                                   |
| - ortofrutticolo | 259                     | 41,3   | 74,5                      | 30,5      | 17,4                    | 4,6                 | 1,68                                   |
| - olivicolo      | 86                      | 25,6   | 66,3                      | 30,2      | 3,5                     | 0,0                 | 1,26                                   |
| - zootecnico     | 61                      | 37,7   | 88,5                      | 67,2      | 6,6                     | 0,0                 | 2,00                                   |
| - multifiliera   | 100                     | 21,0   | 58,0                      | 30,0      | 8,0                     | 16,0                | 1,33                                   |

Fonte: elaborazioni COGEA su dati da progetti di filiera presentati

### Elementi relativi all'intervento 6.4.1

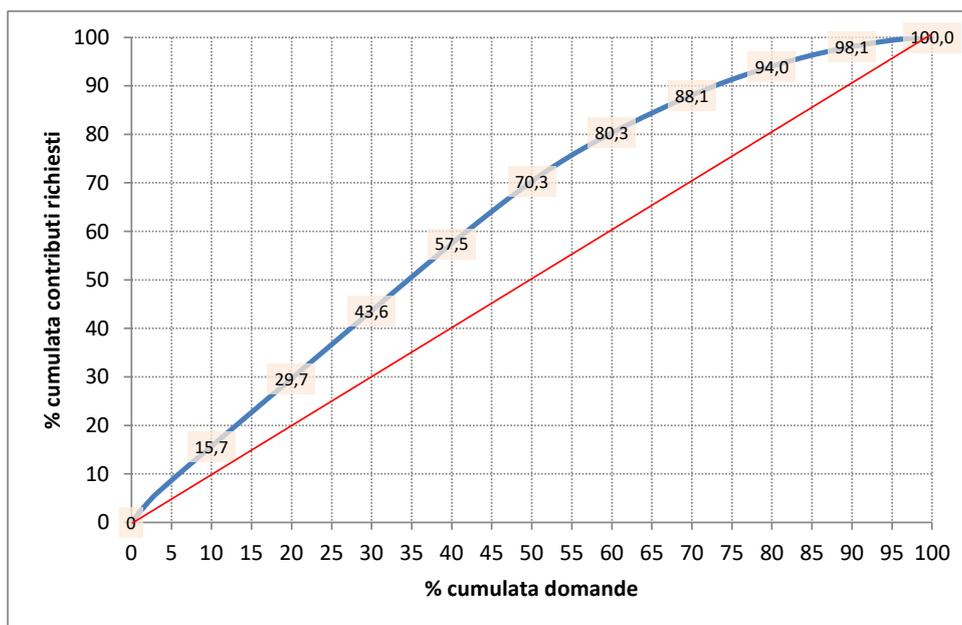
Il bando di attivazione della sottomisura 6.4.1 (diversificazione) è stato lanciato il 04/08/17 con termine di presentazione delle domande il 30/11/17.

Tab. 11 - Intervento 6.4.1: N. domande presentate, costo, contributo, incidenza del contributo sul costo e costo medio (totale e per provincia)

|           | Domande (n.) | Costo operazione (Euro) | Contributo richiesto (Euro) | Contributo/Costo (%) | Costo medio (Euro) |
|-----------|--------------|-------------------------|-----------------------------|----------------------|--------------------|
| Frosinone | 66           | 17.114.722              | 9.713.475                   | 57,6                 | 259.314            |
| Latina    | 29           | 8.570.662               | 4.079.564                   | 49,5                 | 295.540            |
| Rieti     | 28           | 6.498.080               | 3.798.509                   | 59,3                 | 232.074            |
| Roma      | 51           | 13.868.406              | 7.262.429                   | 52,2                 | 271.930            |
| Viterbo   | 76           | 21.647.266              | 10.936.372                  | 52,2                 | 284.832            |
| Totale    | 250          | 67.699.136              | 35.790.349                  | 54,1                 | 270.797            |

Fonte: elaborazioni COGEA su dati SMR

Fig. 6 - Sottomisura 6.4.1: Curva di concentrazione dei contributi richiesti (250 aziende)



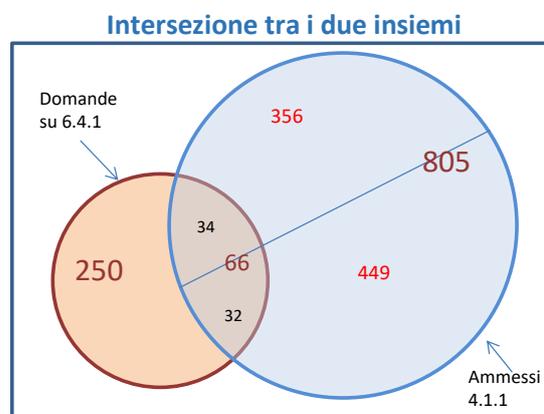
Fonte: elaborazioni COGEA su dati SMR

**Intersezione tra aziende con 4.1.1 e con 6.4.1**

Fig. 7 - Aziende con domanda ammesse/finanziate su 4.1.1 che hanno anche presentato domanda su 6.4.1

**Distribuzione delle aziende (Numero e %)**

|                   | domande ammesse su 4.1.1 | Totale domande su 6.4.1 | N. di aziende con domanda su 4.1.1 e 6.4.1 | % Aziende ex 4.1.1 con domanda anche su 6.4.1 |
|-------------------|--------------------------|-------------------------|--|---|
| Totale            | 805                      | 250                     | 66   | 8,2   |
| Totale finanziate | 356                      |                         | 34   | 19,6  |
| Altre ammesse     | 449                      |                         | 32   | 7,1   |



Fonte: elaborazioni COGEA su dati SMR

## 2.5 Focus Area 2B: In che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale? (DV n. 5 del QVC)

### Approccio alla domanda valutativa

La domanda valutativa si interroga su due principali aspetti: da un lato il livello in termini di qualifiche professionali dei giovani agricoltori che si sostituiscono a precedenti conduttori, dall'altro la capacità del PSR di arrestare o attenuare la crescita dell'età media dei conduttori agricoli, fenomeno che sta caratterizzando l'agricoltura comunitaria ed italiana dal 2000 ad oggi.

L'analisi parte da ciò che il programmatore regionale ha messo in evidenza nello stesso PSR, ovvero da come l'agricoltura del Lazio si fondi su differenti modelli imprenditoriali legati alla dimensione aziendale, all'età del conduttore e alla localizzazione, e dal fatto che uno di tali modelli sia caratterizzato da un processo di senilizzazione della conduzione aziendale, fattore che limita i necessari interventi di ristrutturazione e riconversione.

Il PSR Lazio fa quindi ricorso alla focus area 2B per favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo, soprattutto dove prevale l'interesse a mantenere/potenziare l'attività agricola quale imprescindibile presidio del territorio montano e collinare. All'interno della focus area, l'intervento 6.1.1 (premio per i giovani agricoltori che si insediano per la prima volta in una azienda agricola) esprime esso solo il 99,2% della spesa pubblica prevista di 94,86 M€. Come misure rafforzative sono programmati interventi di formazione e di consulenza.

### Attuazione procedurale e finanziaria

L'intervento 6.1.1 è stato uno dei primi attivati della programmazione 2014-2020. Il primo avviso pubblico, aperto con una dotazione finanziaria di 45M€, è datato aprile 2016, la scadenza ultima per la presentazione delle domande è stata a gennaio 2017<sup>20</sup>.

Il sostegno è subordinato alla presentazione di un piano di sviluppo aziendale (PSA), il cui format è stato prodotto in collaborazione con Rete Rurale/ISMEA (BPol). L'attuazione del piano aziendale deve cominciare entro i 9 mesi dalla data della decisione con cui si concede l'aiuto. All'interno dei criteri di selezione previsti dal bando 2016, ben 35 punti erano destinati al miglioramento del rendimento globale dell'azienda. L'attuazione del PSA, la cui mancata realizzazione comporta la decadenza parziale o totale della domanda, viene letta come modello alternativo al "Pacchetto Giovani", attivato nel precedente Programma. Rispetto alla complessità del cluster di misure, il PSA permette l'accelerazione dei tempi con l'immediata attivazione della leva finanziaria (premio) per gli investimenti.

In risposta al bando 2016 sono pervenute 1.305 domande di sostegno, per le quali si è disposto (provvedimento AdG 0522213 del 17/10/2017) di procedere al finanziamento di tutte quelle istruite con esito positivo e valutate in funzione dei criteri di selezione, senza che fosse necessario procedere alla formulazione della graduatoria unica regionale di ammissibilità, tenuto conto che la dotazione della Misura 6.1 garantisce la copertura finanziaria per tutte le domande ammissibili. A marzo 2019 sono 1.085 i giovani finanziati con questo primo bando.

Un nuovo bando (cd. seconda raccolta) è stato pubblicato a dicembre 2018 e chiuso il 25 febbraio 2019. Anche in questo caso, la risposta del territorio è stata positiva: sono pervenute 1.054 domande di sostegno per un contributo totale richiesto di circa 74M€, superiore alla sua dotazione (21M€). La procedura di istruttoria è in corso.

Per quanto riguarda la Misura 1.1.1 (formazione), come già considerato nella DV3, i corsi di formazione realizzati nel 2018 sono stati in larga parte indirizzati ai giovani selezionati con il bando 2016, anche se contabilmente sono stati attribuiti a FA differenti (2A e 3A). L'intervento 2.1.1 (consulenza) invece non è ancora stato attivato.

<sup>20</sup> L'intervento è concesso sotto forma di premio per il finanziamento delle spese sostenute per l'insediamento erogato in almeno due rate (70 - 30%) in un periodo massimo di cinque anni.

L'avanzamento finanziario a dicembre 2018 della focus area (55,6%) rispecchia quindi l'avanzamento del suo intervento portante: la spesa totale dell'intervento 6.1.1. è stata di circa 53M€ relativi alla programmazione attuale, ovvero oltre il 56% della dotazione programmata. Altri circa 1,3M€ sono relativi a aiuti concessi col PSR 2007-2013 e portati in transizione sul PSR 2014-2020.

### Criteri di giudizio ed indicatori dell'avanzamento fisico

I criteri di giudizio e gli indicatori sono funzione del campo di analisi che, ai fini di questa domanda valutativa, è dato dai 1.085 giovani che sono state ammessi a finanziamento e beneficiario della prima rata del premio entro marzo 2019 e ora si accingono ad attuare un piano di sviluppo. Per il calcolo dell'indicatore target, si è tenuto conto dei 51 beneficiari del PSR 2007-2013 portati in transizione.

| Criteri di giudizio  | Indicatori   |
|--|--|
| La quota di giovani agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo è aumentata             | O4 - Numero di beneficiari del sostegno per avviamento giovani agricoltori   |
|  | T5 - % aziende agricole che attuano un piano di sviluppo per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR sul totale delle aziende regionali (2010)   |
|  | % aziende agricole che attuano un piano di sviluppo per i giovani agricoltori sul target potenziale effettivo (aziende con SO > 8.000 Euro; 2016)  |
|  | Incidenza dei giovani agricoltori beneficiari che partecipano alla formazione professionale (sottomisura 1.1) sul totale dei beneficiari   |
|  | Analisi dell'ordinamento colturale (Codice ATECO 4 digit) atteso - post investimento - nelle aziende ove si sono insediati i giovani beneficiari e di eventuali modifiche attese prima e dopo investimento |
| I giovani agricoltori insediati hanno abbassato l'età media regionale dei titolari di aziende agricole | % Giovani agricoltori finanziati sul totale dei nuovi iscritti alla CCAA Lazio – Sezione agricoltura   |
|  | Evoluzione delle posizioni INPS Lazio di lavoratori autonomi e datori di lavoro under 40   |
|  | Età media dei lavoratori agricoli autonomi   |

### Attività, metodi e fonti

La risposta alla domanda valutativa si avvale di metodi di analisi prevalentemente quantitativi. La scelta dei metodi, criteri ed indicatori è basata, oltre che sulle indicazioni del *Working Document* della Commissione, sullo studio della più recente bibliografia sull'argomento ed in particolare:

- European Court of Auditors (2017), EU support to young farmers should be better targeted to foster effective generational renewal
- European Parliament (2017), Research for AGRI-Committee. Young farmers: Policy implementation after the 2013 CAP Reform
- ECORYS (2015) per DG AGRI, Report on pilot project: Exchange programmes for young farmers. Volume I Needs of young farmers
- Rete Rurale Nazionale (2018), PAC e GIOVANI – Ricambio generazionale in agricoltura e interventi PAC
- Rete Rurale Nazionale (2017), Analisi della sotto-misura 6.1.

L'analisi quantitativa è basata sulle informazioni standardizzate presenti nella base dati delle operazioni (dati di spesa certificata e di avanzamento comunicati dalla Regione a febbraio ad aprile 2019, aggiornati con ulteriore comunicazione a maggio 2019), sui dati dell'organismo pagatore e le prime informazioni di maggior dettaglio relativo alle caratteristiche dei beneficiari e dei PSA presenti nel sistema BPOL di ISMEA e rese disponibili. Sono stati inoltre utilizzati dati INPS e UNIONCAMERE.

### Risposta alla domanda valutativa

Il PSR ha definito il proprio target da raggiungere a fine programmazione, rappresentato dalla percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo per i giovani agricoltori sul numero totale di aziende agricole registrato nel 2010: 1.645 aziende agricole su 98.220 aziende, pari al 1,67% (T5).

Rispetto a questo obiettivo, la focus area presenta un quadro di realizzazione avanzato, con due terzi del target già conseguito: a fine dicembre 2018, il numero dei beneficiari è di 1.097, pari al 66,9% del valore obiettivo (T5 al 31/12/2018): 1,12%). Con gli ulteriori acconti erogati ad altri giovani beneficiari nel corso del primo trimestre 2019, l'avanzamento rispetto all'obiettivo sale al 68,8% (T5 al 31/03/2019: 1,16%). Con la seconda raccolta di domande di sostegno già aperta, pur considerando una caduta fisiologica di beneficiari fra I e II tranche di pagamento, si hanno poche se non nessuna perplessità in merito al conseguimento del target.

Peraltro, volendo considerare il target effettivo potenziale della misura in base alla limitazione definita dal bando (per la quale l'azienda in cui si insedia il giovane deve avere una dimensione economica superiore ai 15.000 Euro di produzione standard, ridotta a 10.000 Euro nel caso di aziende delle aree montane) e all'evoluzione della situazione di contesto, il target della misura triplicherebbe, passando da 1,67% a 5,45%:

| N. aziende agricole laziali con > 8.000 Euro di PS <sup>21</sup> | n. beneficiari programmati (O.4) | % aziende agricole che attuano un piano di sviluppo per i giovani agricoltori su aziende agricole > 8.000 Euro di PS |                          |
|--|----------------------------------|--|--------------------------|
|  |                                  | A fine programma   | Realizzato al 31.03.2019 |
| 76.021 (2010)  | 1.645 beneficiari                | 2,16%  | 1,49%                    |
| 30.170 (2016)  |                                  | 5,45%  | 3,76%                    |

Fonte: elaborazioni COGEA su dati SMR e ISTAT

### L'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati

Il bando per la concessione dell'aiuto all'avviamento aziendale per i giovani agricoltori (articolo 4) richiede che il soggetto richiedente sia in possesso di adeguate conoscenze e competenze professionali, da intendersi acquisite con uno dei seguenti requisiti:

- aver conseguito un titolo di studio di livello universitario in materia agraria e/o forestale, oppure di scuola superiore in materia agraria;
- essere in possesso di un attestato di frequenza con profitto a corsi di formazione professionali della durata minima di 150 ore;
- essere in possesso di un'esperienza lavorativa di almeno 2 anni in qualità di coadiuvante familiare ovvero di lavoratore agricolo.

Nella procedura di selezione, la qualifica del giovane richiedente, sia essa per studi o per pratica professionale, è un criterio di ammissibilità ma anche di selezione (punteggio differenziato), con alcune modifiche fra prima e seconda raccolta. In assenza di informazioni rispetto ai punteggi delle domande per singoli criteri di selezione, non si è potuto ancora analizzare il peso del primo (titolo di studio) o del terzo (esperienza) requisito dei finanziati col primo bando.

Si constata che il processo di insediamento dei giovani beneficiari è stato supportato coi tempi opportuni dal sistema di formazione del PSR: gli uffici regionali segnalano che i corsi di formazione professionali finanziati nel 2018 e rivolti esclusivamente ai beneficiari della 6.1.1 (tipologia 1A: durata minima di 150 ore - obbligatorio per chi non avesse titoli di studio in materia agraria o esperienza in azienda) si sono ad oggi conclusi. A febbraio 2019 sono stati formati (rilascio di attestato che ne certifica la preparazione) oltre 520 nuovi insediati, pari **47,9%** del totale dei beneficiari.

La qualifica del giovane agricoltore dovrebbe riflettersi nel modo di conduzione dell'azienda.

<sup>21</sup> Classe ISTAT per dimensione economica più pertinente rispetto alle soglie del PSR.

La figura a fianco, elaborata sulla base dei codici ATECO contenuti nei PSA, ricostruisce la mappa dei comparti agricoli dove i beneficiari della misura andranno ad operare. Il quadro risultante è senz'altro dinamico: a fronte di una situazione piuttosto diversificata che rispecchia le identità territoriali della regione, esso restituisce un numero interessante di interventi in comparti ad alto grado di specializzazione ed innovazione. E' questo il caso degli investimenti nel comparto ortofloricolo e vivaistico o in quello frutticolo, ed in particolare le colture tropicali (kiwi).

La quota di quanti insediandosi intendono modificare il relativo ordinamento colturale (confronto ATECO ex ante/ex post su dati ISMEA-BPOL) è in media del **6,7%**, più frequente nelle aziende di area B del PSR: si veda la tabella successiva, che mette anche in evidenza il peso relativo delle nuove imprese nelle aree C e D del PSR.

**Fig. 8 - Mappa dei comparti agricoli dove i beneficiari della 6.1.1 andranno ad operare**



Fonte: elaborazioni COGEA su dati ISMEA-BPOL

**Tab. 12 - Distribuzione beneficiari primo insediamento per area PSR e variazione dell'ordinamento colturale**

|               | n. insediati | Distribuzione beneficiari per area PSR | incidenza beneficiari sul totale delle aziende agricole per area PSR (2010) |                   | Variazione ordinamento colturale |       |
|---------------|--------------|--|---|-------------------|----------------------------------|-------|
|               |              |  | n. aziende nell'area  | % beneficiari 6.1 | n. aziende che cambiano OTE      | %     |
| A             | 122          | 11,3%                                  | 10.052  | 1,2%              | 5                                | 4,1%  |
| B             | 157          | 14,5%                                  | 12.253  | 1,3%              | 23                               | 14,6% |
| C             | 586          | 54,1%                                  | 68.407  | 0,9%              | 32                               | 5,5%  |
| D             | 218          | 20,1%                                  | 7.504   | 2,9%              | 4                                | 1,8%  |
| <b>totale</b> | <b>1.084</b> | <b>100%</b>                            | <b>98.216</b>   |                   | <b>64</b>                        |       |

Elaborazioni COGEA su dati ISMEA-BPOL, SMR e ISTAT. Dati per un beneficiario mancanti

### Il ricambio generazionale e le barriere all'entrata

Focalizzando l'analisi sull'impatto della Misura 6.1.1 i termini di ricambio generazionale, va ricordato come il fenomeno della senilizzazione del settore agricolo sia di dimensione europea. La recente relazione della Corte dei Conti europea (cit., 2017) riporta dal 2005 al 2013 una riduzione del 30% di agricoltori sotto 44 anni, rispetto ad una riduzione complessiva del 26%: l'Italia, dopo la Polonia, è lo Stato membro che ha fatto registrare la maggiore riduzione, con un decremento di 76.700 unità. Anche lo studio del CREA del 2018 per l'Italia ha messo in evidenza come i giovani imprenditori agricoli sotto i 40 anni si siano dimezzati rispetto al Censimento del 2000.

In particolare per il Lazio, i dati disponibili (ISTAT, open data INPS ed UNIONCAMERE):

- l'ultima indagine sulla Struttura e sulle Produzioni delle Aziende agricole disponibile (SPA, ISTAT 2016) mostra un'inversione di tendenza nella struttura per età dei conduttori: tra il 2013 ed il 2016 il numero di capo azienda con età inferiore ai 35 anni aumenta di 1,7 volte, tornando ai livelli del 2010

- ancora l'indagine SPA segnala un aumento di 1.2 punti fra il 2013 ed il 2016 dell'incidenza dei capo azienda con età inferiore ai 35 anni sul totale dei capo azienda.
- i più recenti dati UNIONCAMERE 2017 riportano per il Lazio un'incidenza dei lavoratori agricoli autonomi giovani (< 40 anni) sul totale dei lavoratori agricoli autonomi del 18,4%
- I dati contributivi dell'INPS (2011-2015) mostrano però un aumento progressivo dell'età media dei lavoratori agricoli autonomi (cf figura adiacente).

Fig. 9 - Età media dei lavoratori agricoli autonomi



Fonte: INPS

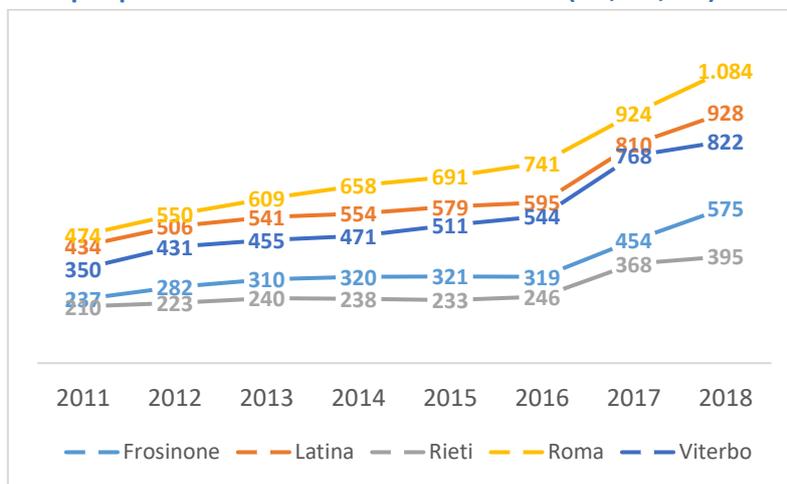
Approfondendo l'analisi rispetto agli archivi INPS, è stato possibile estrarre dati più analitici ed aggiornati al 2018 relativi alle posizioni aperte negli ultimi 8 anni dai lavoratori autonomi (IAP e CD) e dai datori di lavoro (all'interno dei quali sono compresi anche IAP e CD che assumono manodopera: possibile quindi un "doppio conteggio" fra le due tabelle) under 40. In tali dati non compaiono le società.

Tab. 13 – Evoluzione n. lavoratori autonomi (CD,IAP,CM) under 40 e n. datori di lavoro under 40 nel Lazio

|   | 2011  | 2012  | 2013  | 2014  | 2015  | 2016  | 2017  | 2018  |
|---|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|
| N. Lavoratori Autonomi (CD,IAP,CM) under 40 | 1.705 | 1.992 | 2.155 | 2.241 | 2.335 | 2.445 | 3.324 | 3.804 |
| N. datori di lavoro under 40                | 399   | 492   | 525   | 560   | 586   | 701   | 818   | 913   |

Fonte: elaborazioni su dati INPS

Fig. 10 – Evoluzione per provincia del n. lavoratori autonomi (CD,IAP,CM) under 40 (2011-2018)



Fonte: elaborazioni su dati INPS

Questi ulteriori dati INPS confermano il trend positivo registrato dall'indagine ISTAT SPA 2016 ma soprattutto evidenziano come il contributo all'insediamento del PSR sostenga una quota importante di ingressi rispetto al totale dei giovani agricoltori. Dal 2011 al 2018 l'incremento di giovani lavoratori autonomi è stato di 2.099 unità, solo i giovani insediati nella precedente programmazione sono 1.505, che uniti ai giovani già insediati con l'attuale PSR rappresentano di fatto la totalità delle posizioni INPS.

L'effettivo insediamento dei beneficiari - con un'età media calcolata di 29,4 anni - della misura 6.1.1 addizionato al risultato del secondo bando, concorrerà quindi ad arginare con ancora maggiore incidenza un fenomeno di invecchiamento che, sulla base di dati più aggiornati sembra non arrestarsi.

Le difficoltà che ostacolano il ricambio generazionale in agricoltura sono note. La Corte dei Conti europea sulla base dei risultati degli ultimi audit le ha definite "barriere all'entrata" e le ha così identificate:

- barriere relative all'accesso alla terra: circa il 60 % dei giovani agricoltori nei 28 Stati membri dell'UE ha segnalato problemi connessi all'acquisto o all'affitto dei terreni (elevati prezzi dei terreni e riluttanza degli agricoltori più anziani a ritirarsi dall'attività);
- barriere all'accesso al capitale: circa il 35 % dei giovani agricoltori nei 28 Stati membri dell'UE ha segnalato problemi di accesso a sovvenzioni e crediti (complessità e dalla lunghezza delle procedure di sostegno);
- barriere all'accesso alla conoscenza: circa il 20 % dei giovani agricoltori nei 28 Stati membri dell'UE ha segnalato problemi di accesso alla conoscenza;
- barriere all'accesso a un reddito sufficiente e stabile: va detto che non esistono però dati statistici rappresentativi sul reddito dei giovani agricoltori;
- barriere all'accesso, nelle zone rurali, a servizi e infrastrutture di base equivalenti a quelli disponibili ai giovani che non vivono in zone rurali

Sulle modalità con le quali i beneficiari della Misura 6.1.1 del PSR Lazio si sono confrontati con tali barriere è presto per ragionare, ad eccezione del dato relativo all'acquisto dei terreni inserito all'interno dei piani di investimento. Sulla base dei progetti presentati, 86 giovani aspiranti al premio (pari al 7,9% dei beneficiari sul primo bando) hanno incluso l'acquisto di un terreno agricolo nell'investimento. Il valore complessivo dei terreni agricoli da acquistare ammonterebbe a circa 7,2 M€, pari all'12.0% degli investimenti dei PSA. Più in generale, i dati relativi al valore degli investimenti sono portati a sintesi nella tabella seguente.

**Tab. 14 - Distribuzione dei Piani di Sviluppo Aziendale per classi di investimento**

| Classe di investimento | Numero PSA |       |                 |       | Investimento medio | Investimento totale |
|------------------------|------------|-------|-----------------|-------|--------------------|---------------------|
|                        | totale     | %     | di cui montagna |       |                    |                     |
|                        |            |       | totale          | %     |                    |                     |
| Fino a 49.999          | 600        | 55,4% | 239             | 66,6% | 30.362             | 18.217.027          |
| 50.000 ≤ 69.999        | 265        | 24,4% | 83              | 23,1% | 58.522             | 15.508.380          |
| 70.000 ≤ 150.000       | 188        | 17,3% | 32              | 8,9%  | 88.815             | 16.697.257          |
| Oltre 150.000          | 31         | 2,9%  | 5               | 1,4%  | 293.475            | 9.097.725           |

Fonte: elaborazioni COGEA su dati SMR e ISMEA-BPOL

Gli investimenti totali dichiarati ammontano a circa 60 milioni di Euro, che a fronte di premi da ricevere pari a 75,89 milioni di Euro, evidenziano come il premio sia visto solo nel 20% dei casi come un volano per attivare nuovi investimenti, ma nella maggioranza dei casi è destinato anche a compensare i costi amministrativi di insediamento ed una piccola dotazione di capitale circolante necessaria per sostenere le spese di gestione.

## Conclusioni

La scarsa presenza di giovani in agricoltura ed il protrarsi dei fenomeni di esodo rurale dalle aree più interne e marginali dimostrano che l'agricoltura continua rimanere un settore poco attrattivo per i giovani, soprattutto se non provengono da famiglie agricole. Le terre disponibili sono sempre meno e i prezzi di accesso non sono correlabili con i rendimenti effettivi, né tantomeno è facile per un giovane accedere al credito.

A fronte dell'indiscussa necessità di insediare aziende di nuova generazione, è lecito concludere che il PSR Lazio abbia utilizzato al meglio le leve in suo possesso:

- ha assegnato alla Misura 6.1 la maggiore dotazione in assoluto tra i PSR italiani,
- con un premio di 70.000 il PSR Lazio si è attestato sul limite più alto consentito,
- il tasso di risposta sul primo bando pubblicato è stato in assoluto quello più elevato in Italia;
- oltre due terzi degli investimenti si ubicheranno nelle aree C e D del PSR, laddove è più sentita l'esigenza di un ricambio generazionale.

È chiaro che quella della Regione è stata una scelta coraggiosa, data la natura stessa della misura, relativamente facile da attivare ma non così facile da consolidare. La concreta risposta alla domanda valutativa può quindi essere formulata solo attraverso l'analisi dei dati e delle caratteristiche strutturali di quanti si sono effettivamente insediati nel tempo limite previsto di 36 mesi dall'approvazione del progetto.

## Raccomandazioni

Il fondamento logico della misura 6.1.1 è che l'accesso di giovani qualificati nell'attività agricola va incoraggiato perché essi rappresentano linfa vitale per la sostenibilità e la competitività di lungo periodo dell'agricoltura, a livello regionale quanto nazionale ed europeo.

Il PSR Lazio sta agendo con forza e rapidità in tal senso. Il ruolo della formazione e dei servizi di consulenza tecnica potrebbe essere modulato allo scopo di meglio supportare le giovani aziende ad affrontare specifiche sfide tecniche e di mercato, con l'organizzazione di corsi brevi ma specialistici ed interventi ad hoc. Allo stesso tempo, attraverso il sistema della conoscenza si potrebbe mettere a frutto la maggiore predisposizione del giovane imprenditore a forme di collaborazione su scala territoriale tra imprese, incentivando la sua presenza all'interno degli interventi di cooperazione (ad esempio filiera corta). Data l'importanza strategica del ricambio generazionale, la Regione potrebbe istituire uno sportello di coordinamento per armonizzare i possibili interventi del PSR a sostegno dello start-up delle imprese giovani.

Anche grazie all'attivazione di un sistema di accompagnamento più strettamente tecnico, potrebbe essere opportuno riconoscere come titolo di studio che dimostra il possesso di adeguate conoscenze anche il titolo di livello universitario in discipline economico-gestionali, come economia e ingegneria gestionale, con eventualmente una premialità per la formazione in agraria.

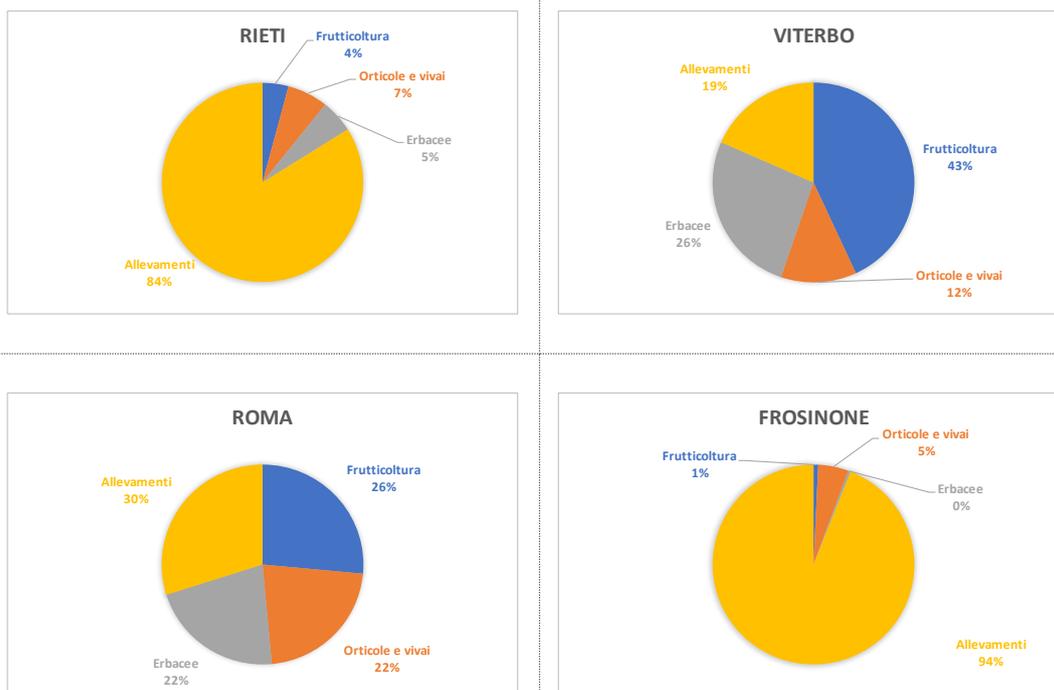
**ALLEGATI ALLA DOMANDA VALUTATIVA N. 5**

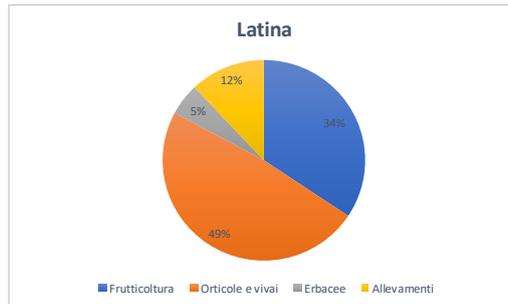
**Tab. 15 - Intervento 6.1.1: Distribuzione dei piani di sviluppo per Provincia, area PSR e ordinamenti produttivi**

| Provincia e Area PSR   | Ordinamenti produttivi |           |                         |       |                  |                   |         |            |                  |                  |                 |               |       |
|------------------------|------------------------|-----------|-------------------------|-------|------------------|-------------------|---------|------------|------------------|------------------|-----------------|---------------|-------|
|                        | Frutticoltura          |           |                         |       | Orticole e vivai |                   | Erbacee |            | Allevamenti      |                  |                 |               |       |
|                        | uva                    | tropicale | frutta in guscio/bo sco | altre | ortaggi          | fiori/arom./vivai | cereali | oleaginose | latte bovino/buf | carne bovina/buf | ovini e caprini | altri animali | misto |
| <b>Rieti (15%)</b>     |                        |           |                         |       |                  |                   |         |            |                  |                  |                 |               |       |
| Area A                 |                        |           |                         |       | 1                |                   |         |            |                  |                  |                 |               | 4     |
| Area B                 |                        |           |                         |       |                  |                   |         |            |                  |                  |                 |               |       |
| Area C                 |                        |           |                         |       | 5                | 1                 |         | 5          |                  |                  |                 | 3             | 38    |
| Area D                 |                        |           | 6                       | 1     | 3                | 1                 | 2       | 2          | 1                | 1                | 3               | 1             | 90    |
| <b>Viterbo (21,5%)</b> |                        |           |                         |       |                  |                   |         |            |                  |                  |                 |               |       |
| Area A                 |                        |           | 10                      |       | 3                |                   | 6       | 4          | 1                |                  | 1               | 4             | 10    |
| Area B                 | 1                      |           |                         |       | 11               |                   | 4       |            |                  |                  |                 |               | 1     |
| Area C                 | 5                      |           | 78                      | 9     | 13               | 2                 | 30      | 19         |                  | 2                | 6               | 6             | 13    |
| Area D                 |                        |           |                         |       |                  |                   |         |            |                  |                  |                 |               |       |
| <b>Roma (18,4%)</b>    |                        |           |                         |       |                  |                   |         |            |                  |                  |                 |               |       |
| Area A                 | 3                      | 1         | 4                       |       | 22               | 1                 | 2       |            |                  |                  | 1               | 2             | 5     |
| Area B                 | 2                      | 1         |                         |       | 6                | 1                 | 1       |            |                  |                  |                 | 1             |       |
| Area C                 | 9                      |           | 26                      | 5     | 13               |                   | 9       | 30         | 3                | 4                | 8               | 4             | 18    |
| Area D                 |                        |           | 3                       |       | 2                |                   | 1       | 1          |                  | 4                | 3               | 3             | 5     |
| <b>Frosinone (24%)</b> |                        |           |                         |       |                  |                   |         |            |                  |                  |                 |               |       |
| Area A                 |                        |           |                         |       |                  |                   |         |            |                  |                  |                 |               | 3     |
| Area B                 |                        |           |                         |       |                  |                   |         |            | 1                |                  |                 |               | 1     |
| Area C                 | 1                      |           |                         |       | 7                | 5                 | 1       |            | 1                |                  | 2               | 4             | 157   |
| Area D                 |                        |           | 1                       |       | 1                |                   |         |            |                  | 1                |                 | 1             | 80    |
| <b>Latina (21%)</b>    |                        |           |                         |       |                  |                   |         |            |                  |                  |                 |               |       |
| Area A                 | 3                      | 9         | 10                      |       | 9                |                   | 2       |            |                  |                  |                 | 1             |       |
| Area B                 | 7                      | 17        | 19                      |       | 73               | 6                 | 2       | 1          | 3                |                  | 1               | 2             | 2     |
| Area C                 | 3                      | 7         | 3                       | 2     | 23               | 1                 | 1       | 6          | 2                | 4                | 1               | 2             | 4     |
| Area D                 |                        |           |                         |       | 1                |                   |         |            |                  | 1                | 1               | 1             | 3     |
| <b>Totale</b>          | 34                     | 35        | 160                     | 17    | 193              | 18                | 61      | 68         | 12               | 17               | 27              | 35            | 434   |
| %                      | 3,1%                   | 3,2%      | 14,4%                   | 1,5%  | 17,4%            | 1,6%              | 5,5%    | 6,1%       | 1,1%             | 1,5%             | 2,4%            | 3,2%          | 39,1% |

Fonte: elaborazioni COGEA su dati SMR

**Fig. 11 - Intervento 6.1.1: N° di piani di sviluppo per provincia per ordinamento**





Fonte: elaborazioni COGEA su dati SMR

Fig. 12 - Intervento 6.1.1: Le più frequenti modifiche colturali



## 2.6 Focus area 3A: In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare la produttività dei produttori primari, integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali? (DV n. 6 del QVC)

### Approccio alla domanda valutativa

Dopo aver guardato all'intervento del PSR a rafforzamento della competitività delle aziende agricole, l'analisi passa ora a valutare il ruolo del Programma in termini di sostegno allo sviluppo del sistema agroalimentare regionale.

Rispetto a tale obiettivo, su cui il programmatore laziale ha investito 122,7 M€ per il 14,9% del budget PSR, gli elementi qualificanti della logica di intervento sono diversi. Particolare rilievo è attribuito ai processi di aggregazione e collaborazione, al fine di ovviare alla difficoltà di un territorio che soffre per l'eccessiva frammentazione del tessuto produttivo e alla difficoltà a fare massa critica. In tal senso, il PSR (che non attiva lo strumento dei PIF come nella precedente programmazione) sperimenta soprattutto l'approccio per filiere organizzate (16.10), creando delle aggregazioni strategiche da supportare con combinazioni di misure. A corollario, altre forme di sostegno all'aggregazione come il sostegno allo sviluppo delle filiere corte (16.4) e alla cooperazione fra piccoli agricoltori (16.3). Nell'ambito del rafforzamento della filiera alimentare, hanno importanza le azioni di valorizzazione delle produzioni di qualità, che contano sulla concentrazione sul territorio di nuclei produttivi e professionali specializzati.

Di conseguenza, sull'obiettivo (focus area) convergono numerose operazioni afferenti a diverse misure. L'operazione cardine è la 4.2.1, che finanzia gli investimenti nelle imprese agroalimentari, con approccio singolo o di sistema via filiera organizzata, con il 52,3% della dotazione finanziaria della focus area. Altre misure, come il sostegno alla prima adesione degli agricoltori ai regimi di qualità (3.1.) e alle campagne di promozione dei prodotti a marchio (3.2), e il sostegno alla costituzione di nuove O.P. (9.1.1) contribuiscono per loro natura a raggiungere risultati per migliorare la competitività dei produttori primari. Importante in questo senso anche la misura 14 per il benessere animale, con il 34,5% della dotazione. Ai Gruppi Operativi dei PEI è affidata la propulsione dell'innovazione, la cui spinta è rafforzata dai servizi agricoli (misura 1 e 2) e anche dalle aggregazioni dei progetti organizzati di filiera.

Alla focus area contribuirà anche la misura 19, con le operazioni che saranno attivate nell'ambito dei Piani di Sviluppo Locale e che nel complesso potrebbero mobilitare altri 5 M€ di spesa pubblica. In base all'analisi dei progetti, in particolare tre GAL faranno leva sulle operazioni in oggetto, in particolare investimenti alle imprese agroindustriali e per la filiera corta: il GAL Alto Lazio - unico fra l'altro a prevedere l'attivazione della cooperazione fra piccoli agricoltori, di natura pilota, il GAL In Teverina e il GAL Salto-Cicolano.

### Attuazione procedurale e finanziaria

Dopo il primo periodo di attuazione del Programma (2015-2018) risultano concretamente avviate sei operazioni sulle tredici previste. Inoltre, sono in fase di selezione i progetti presentati a valere sulla misura 3 e i potenziali GO PEI candidati per idee e progetti inerenti alla focus area 3A. Come già riportato, la misura 2 potrebbe ora avviarsi, l'operazione 16.2.1 potrà partire una volta che i potenziali PEI saranno selezionati e poi costituiti, mentre le altre due operazioni di cooperazione (filiera corta e cooperazione fra i piccoli operatori) dovrebbero avviarsi nel corso del secondo semestre 2019.

| Operazione | Descrizione  | Dotazione del bando | Domande presentate | Domande ammesse |               |
|------------|--|---------------------|--------------------|-----------------|---------------|
|            |  |                     |                    | Numero          | Contributo    |
| 1.1.1      | Formazione e acquisizione di competenze  | nd                  | nd                 | 35              | € 1.750.669,9 |
| 1.2.1      | Attività dimostrative/ azioni di informazione                                      | nd                  | nd                 | 25              | € 332.530,9   |
| 3.1.1      | Sostegno per la prima adesione ai regimi di qualità                                | € 1.000.000,0       | 118                |                 |               |
| 3.2.1      | Informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari | € 3.000.000,0       | 25                 |                 |               |

| Operazione | Descrizione   | Dotazione del bando | Domande presentate | Domande ammesse |                |
|------------|---|---------------------|--------------------|-----------------|----------------|
|            |   |                     |                    | Numero          | Contributo     |
| 4.2.1      | Investimenti nelle imprese agroalimentari (approccio singolo, di sistema e innovazione del PEI) | € 32.500.000,0      | 107                | 77              | € 40.747.349,3 |
| 9.1.1      | Avviamento di gruppi e organizzazioni di produttori nel settore agricolo/forestale              | € 1.000.000,0       | 2                  | 2               | € 818.000,0    |
| 14.1.1*    | Benessere animale   | € 12.500.000,0      | nd                 | nd              | € 12.500.000,0 |
| 16.1.1 **  | Avvio e funzionamento dei Gruppi Operativi dei PEI  | € 240.000,0         | 34                 |                 |                |
| 16.10.1    | Progetti di filiera organizzata   | nd                  | 40                 | 34              | € 1.439.907,9  |

nd = dato non disponibile per questo livello di disaggregazione; \*la dotazione a bando è 2.500.000€ per 5 annualità; \*\* dotazione del bando e domande pervenute per il finanziamento di potenziali GO PEI per la focus area 3A.

Al momento attuale, l'attuazione della strategia regionale, declinata nelle procedure attuative (investimenti ammessi e criteri di selezione), è stata fortemente orientata a sostenere la cooperazione tra i produttori locali (fabbisogno 17) ed a migliorare l'integrazione e l'efficienza di filiera (fabbisogno 18). L'accesso al sostegno per il progetto di filiera organizzata è stato infatti vincolato alla presentazione di un piano di sviluppo che prevedesse investimenti da parte degli aderenti all'accordo da attuare con la Misura 4.1.1 per le aziende agricole e con la Misura 4.2.1 per le imprese agroalimentari. Parallelamente, i criteri di selezione delle misure 4.1.1 e 4.2.1 hanno premiato in modo "incisivo" le domande di sostegno che rientravano nei progetti di filiera a valere sulla Misura 16.10.

L'importanza strategica dei temi legati alla focus area 3A è confermata dall'attenzione ad essi attribuita con gli strumenti del sistema di conoscenza fin qui messi in atto (misura 1) e dalla risposta del territorio in riferimento al bando per la selezione dei gruppi operativi dei PEI. Come considerato (cfr. DV3), l'azione formativa in corso, principalmente orientata sui giovani agricoltori, sembra cogliere appieno l'importanza delle tematiche relative al miglioramento dell'integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare e le candidature di potenziali GO attivi su progetti inerenti alla focus area sono tre volte quelle finanziabili col primo bando (34 candidature su 12)

Rispetto a questo set di operazioni avviate, la spesa realizzata è del 16,1% (19,72 M€) e si riferisce in larga misura a nuovi interventi: benessere animale, principalmente, e ad anticipi ed acconti sugli investimenti delle imprese agroalimentari e solo in parte a pagamenti in transizione dal PSR 2007-2013 (4,6 M€).

### Criteri di giudizio ed indicatori

L'analisi valutativa risponde ai criteri di giudizio e agli indicatori richiesti da DG AGRI nel *Working Paper on Common Evaluation Questions for Rural Development*, integrati a giudizio del valutatore e che possono essere discussi in questa fase di avanzamento.

| Criteri di giudizio  | Indicatori  |
|--|---|
| L'adesione ai regimi di qualità da parte dei produttori primari è aumentata  | Numero di beneficiari di sostegno per adesione a regimi di qualità (3.1.1)  |
|  | Aziende zootecniche che assumono impegni per il benessere degli animali   |
| La partecipazione dei produttori primari a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte e/o ad associazioni/ organizzazioni di produttori è aumentata | R4/T6 - percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori |
|  | Numero di aziende agricole che partecipano alla cooperazione e promozione di filiere locali (16.10)   |
|  | Numero progetti di prevedono investimenti per prodotti che aderiscono a sistemi di qualità e/o biologici e volume investimenti  |
|  | Numero di operazioni sovvenzionate per la costituzione di associazioni di produttori e numero di aziende facenti parte di associazioni di produttori che usufruiscono del sostegno (9.1.1)      |
| La competitività dei produttori primari è migliorata   | % di imprese agroalimentari che hanno ricevuto un sostegno per investimenti per la trasformazione, lavorazione e commercializzazione/totale imprese agroalimentari regionali                    |
|  | Volume e tipologia degli investimenti delle imprese agroalimentari finanziate, totale e progetti aderenti a progetti di filiera organizzata   |
|  | Analisi della compagine industriale/commerciale dei progetti di filiera finanziati, analisi degli obiettivi di progetto   |

### Attività, metodi e fonti

Le elaborazioni per il calcolo degli indicatori sono basate sui dati forniti dal Sistema di Monitoraggio Regionale, dal SIAN e dalle fonti statistiche secondarie, ISTAT in particolare.

Le analisi si basano sui dati di spesa certificata e di avanzamento comunicati dalla Regione a febbraio ad aprile 2019, aggiornati con ulteriore comunicazione a maggio 2019.

Stante lo stato di attuazione delle operazioni collegate alla focus area, la risposta alla domanda valutativa e il popolamento degli indicatori aggiuntivi proposti dal valutatore sono stati effettuati principalmente attraverso previsioni e stime rispetto alle operazioni finanziate, sostanziate in base all'analisi dei criteri di selezione applicati e alla documentazione di progetto.

Quest'ultima ha riguardato in particolare i progetti di filiera ammessi a contributo nell'ambito della misura 16.10, che includono fra l'altro una buona parte delle imprese di trasformazione beneficiarie del supporto della misura 4.2.1. Altre informazioni rispetto alla misura 4.2.1 sono tratte dal sistema BPOL di ISMEA, che ha potuto rendere disponibili nei tempi utili alla valutazione una parte dei dati richiesti. L'analisi è stata integrata da interviste in profondità ai responsabili delle Misure concorrenti.

### Risposta alla domanda valutativa

La discussione è articolata rispetto ai tre criteri di giudizio sopra definiti.

La rilevanza data dalla politica di sviluppo rurale comunitaria allo sforzo aggregativo è confermata dall'indicatore target della focus area, ovvero l'incidenza delle aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, associazioni e organizzazioni di produttori sul totale di aziende regionali. Il PSR Lazio ha fissato il proprio valore obiettivo a 1,04%<sup>22</sup> e rispetto a ciò ha un buon grado di progressione: 30,4% (in sostanza 296 aziende sulle 1.017 previste), calcolato in base all'avanzamento del PSR nei primi mesi del 2019.

### L'adesione ai regimi di qualità da parte dei produttori primari

Per incentivare le aziende agricole laziali, singole ed aggregate, alla partecipazione ai regimi di qualità regionali (ed altri nazionali identificati nel bando), il PSR contribuisce per un periodo massimo di 5 anni ad alcuni costi della fase iniziale di adesione ai sistemi. Il bando per la selezione dei beneficiari è stato pubblicato nel marzo 2018 ed è rivolto ad agricoltori attivi, associazioni e consorzi di produttori di nuova costituzione. Le 118 domande presentate sono in fase istruttoria e, dalle informazioni desumibili dal sistema di monitoraggio, sono ammissibili 109, per un importo richiesto inferiore di oltre il 20% alla disponibilità del bando. Di queste domande, sei sono presentate da società cooperative e tre da consorzi.

Al momento, occorre quindi registrare una scarsa adesione all'iniziativa, così come osservato anche nel precedente periodo di programmazione. L'analisi delle procedure porta a considerare come i meccanismi del bando non abbiano favorito la presentazione di domande da parte dei soggetti collettivi, inclusi quelli aderenti a progetti di filiera. Malgrado se ne intendesse incentivare la partecipazione con uno *score* molto elevato (30 punti) sul criterio relativo, il fatto che tale punteggio non concorresse alla formazione del punteggio minimo necessario per accedere al sostegno richiedeva da parte del proponente il pieno soddisfacimento di altri criteri<sup>23</sup>: a conti fatti, i soggetti aggregati sembrano aver rinunciato alla presentazione della domanda.

---

<sup>22</sup> 1.017 aziende, ovvero 495 beneficiari della 3.1.1, dai 22 beneficiari dell'intervento per la filiera corta e dalle aziende che entrano nelle nuove organizzazioni di produttori istituite con la 9.1.1 (valore atteso: 500 aziende agricole per 10 nuove OP).

<sup>23</sup> I soggetti collettivi aderenti alle filiere organizzate dovevano cumulare i punteggi massimi previsti su tre criteri: Tipologia del sistema di qualità (13 punti), Numero di agricoltori che partecipa al sistema di qualità riconosciuta (8 punti), Sistema di qualità di più recente registrazione negli elenchi europei (13 punti) per poter essere ammessi in graduatoria, in quanto gli altri criteri previsti dal bando (giovani agricoltori, zonizzazione con priorità per le aree D e/o zone montane) sono relativi ai singoli agricoltori.

Oltre all'operazione 3.1 direttamente chiamata in causa per sostenere le produzioni di qualità, l'intervento del PSR è da analizzare anche in riferimento alla misura per il sostegno al benessere degli animali. Infatti, è ormai ampiamente considerato che l'adozione di pratiche ed interventi sulle condizioni gestionali e igienico-sanitarie degli allevamenti (oltre alle norme minime prescritte dalla normativa), ha effetto positivo sui parametri tecnici, consentendo ai produttori di proporre sul mercato prodotti di maggiore qualità e aprendo loro la porta a forme di rafforzamento della posizione in filiera quali l'utilizzo della filiera corta o l'ottenimento della certificazione "animal welfare friendly product". L'azione del PSR può quindi intendersi allargata a 643 aziende zootecniche beneficiarie nel 2014-2020 (cui volendo si aggiungono 108 aziende in trascinamento dal PSR 2007-2013), localizzate per il 26% in zone svantaggiate montane e di cui il 16% attiva tutte le condizioni previste dalla misura. Il 3% risulta aderire ai progetti di filiera della Misura 16.10, quota che si eleva al 5% considerando anche le domande ammissibili ma non finanziabili.

### **Il sostegno alla partecipazione dei produttori primari a regimi di qualità, mercati locali, filiere corte, associazioni ed organizzazioni di produttori**

In questa sezione di analisi si guarda alla capacità del PSR di incoraggiare la partecipazione dei produttori primari a dei sistemi aggregati, per il superamento dei noti limiti strutturali ed organizzati del settore.

Le scelte attuative e l'attenzione agli accordi di filiera rendono la progettualità espressa con l'operazione 16.10 un elemento centrale da tenere in conto per l'analisi delle dinamiche aggregative che il PSR sta promuovendo. La misura è già trattata in altre sezioni del presente Rapporto (DV1, DV2 e DV4) e merita senz'altro l'attenzione dell'analisi sia in questa prima fase di attuazione (e di valutazione) e in prospettiva in quelle successive.

Come detto, la misura 16.10 ha l'obiettivo di aggregare più idee o progetti per il perseguimento di un fine comune tra le imprese di una filiera e risponde ad una strategia di rafforzamento dell'approccio collettivo. Si tratta, lo ricordiamo, di partenariati nati con un obiettivo di miglioramento economico e/o della qualità delle produzioni, i cui partecipanti diretti (almeno due) dovevano aver presentato domanda di sostegno su altre sottomisure del PSR, e obbligatoriamente almeno una domanda per investimenti in azienda agricola (4.1.1) e una domanda per investimenti nelle imprese agroalimentari (4.2.1). Degli investimenti mobilitati nelle aziende agricole si è detto nella risposta alla DV4, degli investimenti nelle imprese agroalimentari si tratta nel paragrafo a seguire.

Qui si guarda all'aumento della partecipazione dei produttori primari alle filiere che, sebbene non sia promosso *stricto sensu* dalla misura 16.10 (è comunque un effetto importante atteso da progetti che aggregano gli operatori agricoli rispetto ad un obiettivo comune, andando a rafforzare un "legame cooperativo" che spesso può risultare latente.

Nel senso di rafforzamento della partecipazione e della remunerazione dei produttori (tanto all'interno della parte agricola che all'interno della filiera) vanno anche le scelte attuative della misura, che vincolano il sostegno del PSR all'esistenza di contratti di fornitura. Infatti, per i partecipanti diretti è previsto l'obbligo di produzione delle materie prime e di trasformazione sullo stesso territorio. Per le materie sussiste l'obbligo di conferimento alla struttura di trasformazione appartenenti alla filiera organizzata, e devono essere prodotte entro un bacino di 70 km di raggio.

Da considerare anche l'attenzione data dal programmatore alla selezione di programmi di filiera che puntino sulla qualità, con meccanismi di premialità per i progetti con il maggior numero di agricoltori che aderiscono a regimi di qualità riconosciuta.

Le 34 filiere organizzate sostenute con la misura 16.10 (vedi DV4) coinvolgono direttamente oltre 520 aziende agricole, di cui circa 450 sono ammissibili al finanziamento della misura 4.1.1 e circa 320 risulterebbero finanziate (graduatoria pubblicata a dicembre 2018 e successivo decreto di ampliamento della dotazione). Va inoltre considerato che, in termini di filiera, anche le aziende agricole socie delle cooperative e delle OP che partecipano ai progetti 16.10, sebbene se non attuano direttamente investimenti in azienda finanziati col PSR, beneficiano (indirettamente) del miglioramento del sistema aggregato cui partecipano<sup>24</sup>.

<sup>24</sup> Sulla base dell'analisi della documentazione progettuale, poco meno di 600.

L'incremento delle produzioni di qualità biologiche e a marchio di qualità IG (DOP o IGP) è l'obiettivo di 13 progetti di filiera organizzata: le aziende agricole interessate sono 234 pari al 44% del totale; il volume investimenti per prodotti che aderiscono a sistemi di qualità e/o biologici si attesta al 30% del totale.

Per il resto delle operazioni che concorrono ad esprimere un giudizio rispetto alla capacità del PSR di migliorare la partecipazione dei produttori primari a delle forme aggregate ed organizzate, il PSR non ha ancora espresso tutte le sue potenzialità. Con la misura 9.1.1 si registra al momento la costituzione di due OP sulle dieci attese. Le due OP (che sono anche soggetti capofila di progetti di filiera beneficiari della misura 16.10) coinvolgono complessivamente 226 aziende (numero di aziende facenti parte di associazioni di produttori che usufruiscono del sostegno). Della non elevata adesione al sostegno della misura 3.1.1 si è detto, e il sostegno alla filiera corta non è stata ancora attivato.

### Il miglioramento della competitività dei produttori primari

L'obiettivo di aumentare la competitività delle piccole e medie imprese in agricoltura è strettamente legato, oltre agli investimenti materiali nelle aziende agricole, agli investimenti in trasformazione, commercializzazione e sviluppo di prodotti agricoli, sostenuti dal PSR Lazio con l'operazione 4.2.1. Il primo bando per gli investimenti nelle imprese agroalimentari, con approccio singolo o di sistema, è stato pubblicato a dicembre 2016 e la selezione dei progetti si è chiusa con 77 domande finanziate, per un volume di investimenti pari a circa 110 M€. Si porta a sintesi l'informazione per attività economica, evidenziando i dati più interessanti:

**Tab. 16 - Investimenti nelle imprese agroalimentari per attività e tipologia**

| Attività                   | progetti finanziati | Totale investimenti | di cui impianti e fabbricati | di cui macchine e attrezzature | di cui immateriali | Investimento medio |
|----------------------------|---------------------|---------------------|------------------------------|--------------------------------|--------------------|--------------------|
| Conservazione- stoccaggio  | 20                  | 25.251.438          | 9.434.547                    | 15.269.559                     | 547.332            | 1.262.572          |
| Trasformazione latte       | 17                  | 26.262.705          | 4.848.355                    | 20.809.702                     | 604.644            | 1.544.865          |
| Conserven vegetali         | 11                  | 24.657.601          | 9.764.774                    | 12.822.746                     | 2.070.082          | 2.241.600          |
| Commercio al. all'ingrosso | 9                   | 12.853.514          | 6.749.020                    | 5.583.937,7                    | 520.556            | 1.428.168          |
| Olivicolo-olearia          | 9                   | 9.976.016           | 5.820.155                    | 3.966.065                      | 189.796            | 2.917.161          |
| Macellaz. e lavoraz. carni | 6                   | 5.606.400           | 3.487.606                    | 1.878.068                      | 240.727            | 934.400            |
| Coltivazione ortaggi       | 2                   | 2.423.253           | 340.928                      | 2.066.325                      | 16.000             | 1.211.627          |
| Molitoria e Pastaria       | 1                   | 423.527             | 423.528                      | -                              | -                  | 423.528            |
| Altre attività agricole    | 1                   | 57.050              | -                            | 43.033                         | 14.017             | 57.050             |
| Altri prodotti alimentari  | 1                   | 2.024.856           | 635.622                      | 1.389.234                      | -                  | 2.024.856          |
| <b>Totale</b>              | <b>77</b>           | <b>109.536.364</b>  | <b>41.504.540</b>            | <b>63.828.670</b>              | <b>4.203.154</b>   | <b>14.045.828</b>  |

Fonte: elaborazioni su dati BPOL Ismea

Anche in virtù della forte premialità offerta, 53 domande sulle 77 finanziate sono relative a investimenti previsti nell'ambito dei progetti di filiera organizzata, con un volume di investimenti totali pari 81,3 milioni di euro (80% del totale). L'investimento medio dei progetti delle imprese aderenti a filiere organizzate è sensibilmente superiore a quello proposto da imprese con approccio singolo (1,53 M€ rispetto a 0,8 M€).

La strategia regionale si conferma quindi nei fatti fortemente concentrata sull'approccio per filiere organizzate. Con riferimento ai 34 progetti di filiera approvati, l'analisi delle domande di sostegno permette di evidenziare come:

- Le filiere maggiormente interessate sono quella ortofrutticola (52% investimenti totale<sup>25</sup>), la zootecnica (21%), seguita dalla olivicola (12%). Coerentemente con le specializzazioni produttive territoriali, a Latina il sostegno viene prevalentemente utilizzato per lo sviluppo della produzione orticola di I e IV gamma, per la produzione di funghi e per la coltura del Kiwi. A Viterbo le filiere interessate sono quelle delle frutta in guscio, della patata e la filiera olivicola; a Roma quella zootecnica.
- Nella maggior parte dei progetti (56%), la parte industriale/commerciale è rappresentata unicamente dall'impresa capofila, in una seconda parte rilevante (35%) la compagine industriale/commerciale è

<sup>25</sup> Sono considerate le misure 16.10; 4.1.1., 4.1.4., 4.2.1., 4.2.2., 9.1.1. Infatti, i possibili effetti dei progetti di filiera organizzata sulla competitività dei produttori primari potranno essere rafforzati grazie all'articolazione delle strategie messe in atto dai soggetti capofila, con interventi a supporto finanziati con la combinazione di altre operazioni del PSR (si veda DV2).

rappresentata da 2 a 4 imprese (compresa la capofila) e in una terza parte (9%) la compagine industriale/commerciale è rappresentata da 6 a 10 imprese (compresa la capofila).

Inoltre, è osservato che tutti i tre progetti di filiera che prevedono la partecipazione diretta del più alto numero di imprese industriali concernono il settore olivicolo/oleicolo. Pertanto, i progetti di questo settore presentano una più ampia organizzazione a rete sul territorio, e quindi esprimono al meglio il concetto stesso di filiera.

L'analisi consente infine di cogliere taluni aspetti particolarmente interessanti o innovativi nei progetti presentati, che si portano qui all'attenzione, anche per quanto detto in precedenza rispetto all'individuazione di casi di interesse ai fini della valutazione finale del sostegno del PSR allo sviluppo del sistema agroalimentare regionale.

Ci si riferisce in particolare a iniziative multifiliera che riguardano il consolidamento della presenza sul mercato di paniere di prodotti: quelli caratteristici delle filiere dell'allevamento ovi-caprino, bovino, suino, dell'olivicoltura, della viticoltura, del latte e dell'ortofrutta della Provincia di Rieti, supportati da un Marchio Collettivo Geografico, o la commercializzazione congiunta di un paniere di produzioni biologiche o di qualità riconosciuta (Dop, Igp, Doc, Docg, IGT) da offrire in maniera organizzata alle famiglie romane, singole o associate in GAS, ai ristoranti e alberghi della capitale. Ancora, progetti nel settore ortofrutticolo che puntano: alla produzione di kiwi certificato BIO, allungandone la shelf-life commerciale attraverso due linee differenziate per livello di qualità del prodotto; alla sperimentazione del controllo delle infestanti e dei polloni del nocciolo, e realizzazione di sistema di controllo conforme a SQNPI; all'ampliamento della gamma di piccoli frutti e del periodo di offerta; alla valorizzazione dei prodotti ortofrutticoli biologici e biodinamici in prima e quarta gamma.

Per il settore olivicolo, si guarda con interesse a progetti di filiera che puntano al miglioramento della qualità della produzione certificata BIO, DOP e SQNPI, al raggiungimento di massa critica di prodotto e alla raccolta e valorizzazione dell'olio di sansa. Infine, per il settore delle carni, alla valorizzazione carne di pecora (da scarto) finalizzata alla produzione di arrosticini e alla valorizzazione delle carni di animali di riforma a fine carriera (bovine, ovine, suine, bufaline), sviluppando anche prodotti di terza e quarta gamma.

## Conclusioni

All'interno di questa focus area si gioca la partita della produttività del sistema agricolo regionale, favorendo la costruzione di un tessuto produttivo più strutturato. In questa sfida, il percorso strategico fin qui compiuto si appoggia sui progetti di filiere organizzate e si abbina con l'introduzione di tecnologie e processi produttivi innovativi finalizzati a rispondere a nuove opportunità di mercato, a sviluppare prodotti di qualità e alla sicurezza alimentare, perseguendo anche obiettivi di sostenibilità ambientale. Una percentuale consistente del volume di investimenti attivato nei progetti di filiera è infatti volta all'incremento delle produzioni biologiche certificate o alla adesione al Sistema Nazionale di Qualità Certificata.

Tuttavia, il percorso di ammodernamento tecnologico non potrà da solo essere sufficiente a superare i limiti descritti dallo stesso PSR, ma occorre attivare con celerità anche i "pezzi mancanti" che compongono la focus area e che spingono il sistema in termini di aumento della partecipazione dei produttori primari ai sistemi organizzati per la qualità e l'innovazione (misura 16), meno pesanti in termini di impatto economico, ma più complessi in termini di approccio.

## Raccomandazioni

Reiterando quanto già precedentemente osservato nella risposta alla domanda precedente anche in chiave di disegno del PAC 2021-2027, rispetto al quadro attuativo delle operazioni qui analizza si raccomanda:

- Per incrementare la quota di produttori primari che introducono regimi di qualità, sembra opportuno favorire la partecipazione dei soggetti collettivi alla Misura 3.1.1, che veicolano il coinvolgimento degli agricoltori associati. E' stata peraltro già discussa con la struttura competente una parziale modifica relativa al principio "Beneficiari che partecipano ad approcci collettivi", diminuendo il punteggio per la priorità relativa agli investimenti collettivi e alla partecipazione alla filiera organizzata ma eliminando al contempo la condizione di esclusione di tale criterio dal conteggio del punteggio minimo.

## 2.7 Focus area 3B: In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno alla prevenzione e gestione dei rischi aziendali? (DV n. 7 del QVC)

### Approccio alla domanda valutativa

Il PSR Lazio 2014-2020 ha definito, nell'ambito della focus area 3B, una strategia atta a realizzare l'obiettivo di sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali.

I fabbisogni su cui il programma intende agire sono: "ripristinare e prevenire i danni ai sistemi agricoli regionali" (F19), "ridurre l'impatto delle specie vegetali e animali invasive e problematiche e sul ripristino degli ecosistemi" (F25) e "promozione dell'utilizzo dei sistemi assicurativi agricoli" (F20). Quest'ultimo fabbisogno è stato assegnato al PSR nazionale, attraverso l'attivazione della misura 17 "gestione del rischio" (art. 36 Reg. (UE) n. 1305/2013).

Il PSR del Lazio ha stanziato, attraverso 4 distinte operazioni, circa 11 M€ per il raggiungimento dell'obiettivo relativo alla FA 3B (1,35% della spesa pubblica del PSR). L'obiettivo viene perseguito attraverso la messa in opera di interventi volti a sostenere le aziende agricole prevenendo i rischi di perdita economica e produttiva<sup>26</sup> derivanti da calamità naturali, eventi catastrofici o avversità atmosferiche (5.1) ed interventi destinati al ripristino del potenziale agricolo danneggiato (5.2, ex mis. 126) a seguito di disastri naturali, eventi climatici avversi o catastrofici.

La maggior parte delle risorse della focus area è assorbita dalla M05 (95,8% della dotazione complessiva della FA) ed in particolare si concentra sulla sottomisura 5.1 relativa alla prevenzione (9.587.117 €), che si articola in due tipologie di intervento:

- l'intervento 1 (5.1.1.1) rivolto ad enti pubblici quali Consorzi di Bonifica e Province che comprende investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre i rischi del dissesto idrogeologico e la salvaguardia del territorio (interventi di sistemazione idraulica dei corsi di acqua, risagomatura/dimensionamento di sezioni idrauliche per consentire scorrimento di volumi di acqua aumentanti in conseguenza dei cambiamenti climatici) che abbiano come obiettivo finale la protezione del potenziale di produzione agricola.
- l'intervento 2 (5.1.1.2) rivolto alle aziende agricole e che riguarda investimenti relativi a impianti antigrandine e sistemazioni idraulico agro forestali.

L'operazione 5.2.1 ha una dotazione pari a 1.029.562 €, alla quale si aggiungono 1.000.000 € a titolo di finanziamento regionale integrativo<sup>27</sup>.

In questa focus area sono programmate anche misure trasversali a tutte le tematiche, che incidono indirettamente sugli aspetti relativi alla gestione del rischio da parte delle aziende agricole. Si tratta delle misure 1 e 2 - azioni di formazione, informazione e attività dimostrative.

### Attuazione procedurale e finanziaria

I progressi nell'attuazione delle misure riguardano i due interventi dell'operazione centrale della FA (5.1.1). In particolare:

- per quanto riguarda l'intervento 5.1.1.2 rivolto alle aziende agricole, il cui bando di giugno 2017 aveva una dotazione finanziaria di 1.150.000 €, sono state ammesse a finanziamento 13 domande per un contributo totale di 1.819.897,88 €;
- nell'aprile 2018 è stato pubblicato il bando relativo all'intervento 5.1.1.1 rivolto agli enti pubblici, con scadenza 31/08/2018 e una dotazione complessiva di 7,5M€. Sono pervenute 15 domande, attualmente in fase conclusiva

<sup>26</sup> L'indicatore di contesto comune "ICC 25 Reddito dei fattori in agricoltura", sul quale dovrebbero agire le misure programmate non è stato quantificato in fase programmatica.

<sup>27</sup> Con la DG848 del 17/12/2018 sono stati spostati 500.000 € dalla mis 5 (3B) precedentemente destinati a titolo di finanziamento regionale integrativo verso la tipologia di operazione 4.1.1 – FA 2A.

di istruttoria, presentate da 7 dei 10 consorzi di bonifica della regione Lazio e dalla Provincia di Latina per un importo totale richiesto di 11.191.596 € (ciascun soggetto proponente poteva presentare massimo 3 domande di contributo, per un importo complessivo non superiore a 2,5 M€).

Le operazioni 2.1.1 e 5.2.1<sup>28</sup> ad oggi non sono state attivate.

Nell'ambito delle domande ammesse a contributo relative all'intervento di formazione 1.1.1 (cf DV1), 13 progetti sono collegati alle tematiche della FA 3B, tuttavia al 31/12/2018 nessuno di questi progetti presenta una spesa.

L'avanzamento finanziario rispecchia quello procedurale: la spesa realizzata nell'ambito della focus area è pari a 244.328,77 € e si riferisce a 5 domande di pagamento relative all'intervento 5.1.1.2 (3 domande di anticipo e 2 domande a saldo, di cui una pagata nel 2018 e un'altra nel 2019). Da menzionare anche una spesa di 18.320 € in transizione sull'intervento 5.2 (ex mis. 126).

### Criteri di giudizio ed indicatori

Considerato lo stato di attuazione del PSR, la risposta alla DV7 si basa sul criterio di giudizio che può essere discusso in questa fase di avanzamento.

| Criteri di giudizio   | Indicatori  |
|---|---|
| La partecipazione delle aziende agricole a sistemi di prevenzione e gestione dei rischi è aumentata | R5/T7 – percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio  |
|   | Analisi dei progetti presentati per la realizzazione di investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre i rischi del dissesto idrogeologico e la salvaguardia del territorio (intervento 5.1.1.1) |

L'indicatore target (T7) è alimentato soltanto dell'intervento rivolto alle aziende agricole (5.1.1.2). Le operazioni realizzate nell'ambito dell'intervento 5.1.1.1 non concorrono all'indicatore di target.

Si evidenzia che nel documento del PSR il valore obiettivo relativo al numero di aziende che contribuiscono al target T7 è fissato a 100, ma il valore programmato sull'intervento 5.1.1.1, che alimenta il T7, è pari a 35 aziende. Questo valore, inizialmente pari a 100, è stato modificato nella ver. 6.1 del PSR a seguito di una ri-quantificazione del valore medio dei progetti finanziati che tuttavia non è stata accompagnata da una modifica della dotazione finanziaria. Conseguentemente, non è stato possibile modificare il target.

### Attività, metodi e fonti

La risposta alla domanda valutativa si avvale dei dati del Sistema di Monitoraggio Regionale e di informazioni di maggior dettaglio relative al parco progetti ammessi a contributo o in istruttoria raccolte tramite interviste. Le analisi si basano sui dati di spesa certificata e di avanzamento comunicati dalla Regione a febbraio ad aprile 2019, aggiornati con ulteriore comunicazione a maggio 2019.

Sono state effettuate interviste ai referenti di misura/operazione (5.1.1.1, 5.1.1.2 e 5.2.1) che hanno permesso di approfondire gli aspetti legati al processo di attuazione e le criticità e quindi di valutare i risultati ottenuti dall'analisi degli indicatori di comuni di output e di risultato. Gli incontri con i referenti regionali hanno altresì permesso di valorizzare le conoscenze e le percezioni in merito al parco progetti in itinere. Si è proceduto anche ad un'analisi dei progetti dei potenziali beneficiari dell'intervento 5.1.1.1.

<sup>28</sup> L'operazione 5.2.1 ha carattere aleatorio poiché è attivata solo al verificarsi di eventi eccezionali che provochino danni al potenziale agricolo. L'operazione non è stata attivata in occasione del sisma del 2016 poiché sono state utilizzate in quell'occasione risorse finanziarie di altra natura. Inoltre, in caso di danni provocati da calamità atmosferiche viene attivato lo strumento previsto dal decreto 102/2004 che prevede un supporto al ripristino del potenziale agricolo (sono escluse operazioni di ripristino delle strutture agricole).

### Risposta alla domanda valutativa

Considerato lo stato di attuazione delle operazioni attivate nella FA 3B, la valutazione del contributo del PSR al sostegno alla prevenzione e gestione dei rischi aziendali si basa su informazioni predominantemente qualitative.

L'insieme delle aziende che ad oggi partecipano a azioni di prevenzione sostenute dal PSR risulta limitato (13 aziende ammesse a contributo nell'ambito dell'intervento 5.1.1.2). Secondo quanto emerso dalle interviste, la maggior parte dei progetti ammessi a finanziamento sono relativi ad aziende ubicate nella zona di Roma e nella provincia di Latina (12 su 13): zone caratterizzate dalla presenza colture permanenti (criterio di selezione davano la priorità a superficie investita da colture arboree, actinidia, vite e frutteti escluso l'olivo) e dove gli eventi calamitosi dovuti soprattutto a avversità atmosferiche sono più frequenti. Secondo quanto riportato dai referenti regionali, il 90% dei progetti riguarda reti antigrandine.

L'elemento che risulta interessante non è tanto il numero delle aziende agricole ammesse a sostegno nell'ambito dell'intervento 5.1.1.2 (n° 13 per un contributo totale ammesso pari a 1.819.897,88 €) e che quindi hanno avviato o avvieranno delle azioni di prevenzione, quanto il numero di domande di sostegno pervenute in risposta al bando emanato. All'avviso pubblico hanno risposto n° 51 aziende agricole per un importo richiesto pari a € 5.475.394 di cui n° 35 sono risultate ammissibili (contributo pari a 2.143.643,35 €) ma n° 22 non sono state ammesse a sostegno per mancanza di fondi. Questi dati mettono in evidenza l'insufficienza della dotazione finanziaria messa a bando (1.150.000,00 €) rispetto alla richiesta delle aziende laziali risultante in gran parte dall'assenza di un massimale di contributo concedibile: si noti che circa il 58% dell'importo messo a bando (36% del contributo totale ammesso) è stato concesso ad 1 beneficiario. Ciò ha limitato fortemente l'efficacia dell'intervento in termini di partecipazione ad azioni di prevenzione.

Si sottolinea che l'ultima modifica apportata al Programma (del 29/11/2018, ver 6.1 del PSR) ha introdotto per i due interventi della sottomisura 5.1 un importo minimo di investimento ammissibile e un massimale di contributo concedibile<sup>29</sup>. Inoltre, il valore dell'indicatore di output programmato sull'intervento 5.1.1.1, che alimenta il T7, è stato modificato a seguito di una ri-quantificazione del valore medio dei progetti finanziati, passando da 100 aziende agricole a 35 aziende agricole (il valore del target è tuttavia rimasto inalterato).

L'intervento 5.1.1.1 rivolto agli enti pubblici relativo ad investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre i rischi del dissesto idrogeologico e la salvaguardia del territorio, intervento cardine della FA in termini di risorse finanziarie (circa il 78% delle risorse finanziarie della sottomisura), seppur oggetto di un avviso pubblico, risulta ancora in fase istruttoria. L'intervento adotta un approccio integrato che prevede azioni di gestione del reticolo idrografico e delle reti di drenaggio regionali destinati alla preservazione del potenziale produttivo agricolo. Ricordiamo che la ricaduta sul potenziale produttivo agricolo delle operazioni realizzate nell'ambito di questo intervento non è presa in considerazione dall'indicatore di target (T7).

All'avviso pubblico hanno risposto n°7 Consorzi di Bonifica dei 10 esistenti sul territorio laziale, di cui n°5 hanno presentato più di una domanda di contributo, e la Provincia di Latina che ha presentato n° 3 domande. In tutto sono pervenute n° 15 domande per un contributo totale richiesto di 11.191.596 € e quindi superiore alla dotazione del bando (7,5M€). L'analisi delle informazioni dichiarate dai potenziali beneficiari nelle rispettive domande di sostegno mostra che 6 domande sulle 15 totali si riferiscono ad interventi da realizzare in aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata (aree B) e 3 domande si riferiscono a aree C rurali intermedie (su 6 domande non è stato possibile desumere l'area PSR). Inoltre, 9 domande su 15 si riferiscono a aree di pericolosità idraulica alta e 5 ad aree di pericolosità idraulica media (su 1 domanda non è stato possibile identificare il livello di pericolo).

I progetti presentati, in generale di dimensione ridotta (il valore medio è di 746.000 €), riguardano essenzialmente lavori di ripristino, adeguamento e miglioramento di impianti idrovori (pompaggi e difese spondali) perlopiù obsoleti e con imperiose necessità di manutenzione. I progetti dovrebbero avere una ricaduta sia in termini di preservazione

---

<sup>29</sup> Per l'intervento 5.1.1.1 è stato introdotto un importo minimo di investimento ammissibile pari a 200.000 € e un massimale di contributo concedibile pari a 1.000.000 €; per l'intervento 2 è stato introdotto un importo minimo pari a 20.000 € e un massimale pari a 100.000 €.

del potenziale produttivo agricolo, proteggendo le aree esposte da esondazioni e da alluvioni, sia ambientali (Cf DV 10).

Il contributo del PSR al sostegno alla prevenzione e gestione dei rischi aziendali viene perseguito anche attraverso iniziative di formazione destinate a migliorare le conoscenze e le competenze relative a tali tematiche. L'analisi dei corsi ammessi a finanziamento nell'ambito dell'operazione 1.1.1 mostra che tra le n° 13 iniziative di formazione che risultano contribuire al raggiungimento dell'obiettivo della FA 3B: n° 12 corsi sono relativi all'ottenimento del certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo di prodotti fitosanitari (8 corsi di 20 ore) e/o al rinnovo di tale abilitazione (4 corsi di 12 ore); n° 1 un progetto riguarda un corso di formazione di 150 ore rivolto a giovani imprenditori non beneficiari della mis. 6.1 che prevede di affrontare tra le tematiche prioritarie<sup>30</sup> il tema dei "nuovi strumenti finanziari-assicurativi per la difesa del reddito". Questo corso, con più edizioni, dovrebbe riguardare circa 90 allievi. Al momento risultano rilasciati 16 diplomi.

Altri 5 corsi, non attribuiti direttamente alla 3B, affrontano la stessa tematica tra quelle prioritarie e altri 4 corsi hanno proposto di affrontare come tematica secondaria quella relativa alla "difesa delle avversità naturali e dagli eventi catastrofici". In tutto quindi queste due tematiche sono/saranno affrontate da 10 corsi di formazione sui 77 progetti di formazione finanziati dall'operazione 1.1.1. Questa analisi fa emergere che i temi della prevenzione e gestione del rischio risultano ancora poco sviluppati nei percorsi di formazione ammessi a finanziamento.

### Conclusioni

Il sostegno ad azioni di prevenzione finalizzate a ridurre le conseguenze dei disastri naturali, eventi climatici avversi o catastrofici è una novità dell'attuale programmazione e viene concretizzato attraverso l'operazione 5.1.1, che assorbe il 86% del totale delle risorse allocate sulla FA.

L'intervento di prevenzione rivolto alle aziende agricole (5.1.1.2) mostra un avanzamento limitato non consentendo ancora di esprimere un giudizio sull'effetto degli interventi in termini di sostegno alla prevenzione e gestione dei rischi.

È tuttavia importante evidenziare che la mancanza di un massimale di contributo concedibile nell'avviso pubblico dell'intervento 5.1.1.2, ha compromesso l'efficacia dell'intervento in termini di numero di aziende che partecipano ad azioni di prevenzione, malgrado sembri esserci interesse dei potenziali beneficiari. Ciò ha influenzato quindi negativamente sia l'indicatore di output e conseguentemente quello di target.

L'intervento rivolto agli enti pubblici che supporta investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre i rischi del dissesto idrogeologico e la salvaguardia del territorio (5.1.1.1), risulta ancora in fase di istruttoria. Anche se trattasi dell'intervento più corposo della FA in termini di risorse finanziarie, esso non contribuisce al raggiungimento del target. Ciononostante, la ricaduta sul potenziale produttivo agricolo di questi progetti in termini di prevenzione dai danni risultanti da alluvioni e/o altri eventi atmosferici calamitosi non è da sottovalutare.

Per quanto riguarda le azioni di formazione che dovrebbero contribuire al raggiungimento dell'obiettivo della 3B l'analisi fa emergere che i temi della prevenzione e gestione del rischio risultano poco sviluppati nei percorsi di formazione fino ad ora ammessi a finanziamento.

### Raccomandazioni

Considerato che la dotazione finanziaria dell'intervento 5.1.1.2 si è esaurita, sarebbe opportuno adottare delle azioni correttive finalizzate al raggiungimento degli obiettivi in merito al supporto del PSR ad azioni di prevenzione dei rischi (valore obiettivo 2023 relativo al numero aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio, che alimenta l'indicatore di target, è fissato a 100 aziende), soprattutto in considerazione dell'interesse dimostrato dal territorio.

---

<sup>30</sup> Il bando prescrive che 90 delle 150 ore di corso devono essere dedicate ad almeno 6 tematiche prioritarie e 4 tematiche secondarie.

## 2.8 Focus Area 4A: In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno al ripristino, alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità, segnatamente nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché all'assetto paesaggistico dell'Europa? (DV n. 8 del QVC)

### Approccio alla domanda valutativa

Nel PSR si individuano ben 8 fabbisogni di interesse per la FA, di cui uno (il 22 "Consolidare ed estendere ordinamenti e metodi di produzione con caratteristiche di maggiore sostenibilità ambientale") di rilevanza molto elevata. Di rilevanza elevata è il fabbisogno 44 "Sostenere la zootecnia nelle zone montane svantaggiate", che ha sicuramente degli effetti importanti sia dal punto di vista della biodiversità sia dal punto di vista del paesaggio, soprattutto in quanto declinato insieme agli altri fabbisogni e al n. 22 in particolare. Tutti gli altri, elencati qui di seguito, sono di rilevanza bassa ma hanno effetti sinergici rispetto alla necessità più generale espressa dal n. 22:

- F21 - Mantenere e ripristinare le formazioni erbose e gli elementi del paesaggio agro-pastorale della tradizione;
- F23 - Migliorare e favorire la gestione sostenibile delle foreste anche in chiave multifunzionale;
- F24 - Tutela e Valorizzazione della diversità genetica agricola e forestale;
- F25 - Ridurre l'impatto delle specie vegetali e animali invasive e problematiche e ripristinare gli ecosistemi;
- F26 - Sostenere le misure di conservazione per le aree tutelate e le specie minacciate;
- F27 - Riqualificare, in chiave multifunzionale, i paesaggi rurali compromessi.

Se su queste basi si vanno ad analizzare le misure del PSR rilevanti per la FA, si trova che:

- 8 operazioni sono attribuite in via primaria (7.1.1, 10.1.7, 10.1.8, 10.1.9, 10.2.1, 10.2.2, 10.2.3, 13.1.1);
- Il PSR identifica altre 20 operazioni che concorrono in via secondaria (1.1.1, 1.2.1, 2.1.1, 2.3.1, 4.4.1, 5.2.1, 7.6.1, 8.3.1, 8.4.1, 8.5.1, 10.1.1, 10.1.2, 10.1.3, 11.1.1, 11.2.1, 16.1.1, 16.2.1, 16.5.1, 19.2.1, 19.3.1);
- Per approccio teorico, in base a quanto suggeriscono le Linee Guida dell'European Evaluation Helpdesk for Rural Development, è corretto considerare come concorrenti alla focus area ulteriori 9 operazioni che possono determinare effetti su biodiversità e paesaggio: 4.1.1, 4.3.1, 5.1.1, 7.2.1, 7.4.1, 7.7.1, 8.6.1, 10.1.4, 10.1.5. Ad esempio, le tecniche di agricoltura conservativa (10.1.5) possono favorire la biodiversità dei suoli e di conseguenza la biodiversità in generale.

### Attuazione procedurale e finanziaria

Ciò che rileva ai fini del presente paragrafo sono l'avanzamento finanziario e l'entità delle superfici interessate. Al 31 dicembre 2018, per le operazioni collegate in via primaria alla FA 4A, utili quindi a alla risposta alla domanda valutativa n. 8, si registrava il seguente avanzamento finanziario:

| Tipologia intervento | Descrizione   | Dotazione finanziaria intervento | SPESA TOTALE al 31/12/2018 | Avanzamento finanziario rispetto all'obiettivo (%) |
|----------------------|---|----------------------------------|----------------------------|--|
| 2.1.1                | Servizi di consulenza   | nd                               | € 720,00                   | nd   |
| 7.1.1                | Supporto a progettazione/aggiornamento dei Piani di sviluppo dei Comuni         | € 2.158.698,98                   | € 753.276,70               | 34,9%  |
|                      | Supporto a progettazione/aggiornamento piani di gestione siti Natura2000        |                                  |                            |  |
| 10.1.7               | Coltivazioni a perdere  | € 36.310,30                      | € 9.665.333,16             | 47,8%  |
| 10.1.8               | Conservazione in situ/in azienda ed ex situ della biodiversità agraria vegetale | € 6.742.346,94                   |                            |  |
| 10.1.9               | Conservazione in situ/azienda della biodiversità agraria                        | € 13.431.899,35                  |                            |  |

|                  |   |                        |                        |              |
|------------------|---|------------------------|------------------------|--------------|
|                  | animale   |                        |                        |              |
| 10.2.1           | Supporto alla conservazione delle risorse genetiche vegetali e animali in agricoltura tramite attività svolte da ARSIAL | € 3.137.715,68         | € 137.390,92           | 4,4%         |
| 10.2.2           | Supporto alla conservazione delle risorse genetiche attraverso le collezioni ex situ                                    | € 2.353.286,18         |                        | 0,0%         |
| 10.2.3           | Supporto alla conservazione delle risorse genetiche vegetali ed animali in campo  | € 2.353.286,18         |                        | 0,0%         |
| 13.1.1           | Pagamenti compensativi nelle zone montane   | € 43.630.060,30        | € 26.026.781,36        | 59,7%        |
| <b>Totale FA</b> |   | <b>€ 73.843.603,91</b> | <b>€ 36.583.502,14</b> | <b>49,5%</b> |

La tabella seguente illustra inoltre il livello di attuazione delle misure a superficie di interesse per il quesito valutativo (compresi interventi in transizione dal PSR 2007-2013):

| Operazione | Dotazione finanziaria (€) | Avanzamento finanziario al 31/12/18 (%) | Valore fisico obiettivo 2023 (ha) | Superficie al 31/12/18 (ha) |
|------------|---------------------------|---|-----------------------------------|-----------------------------|
| 10.1.1     | 2.563.562,15              | 50,46                                   | 7.627,17                          | 8.709,48                    |
| 10.1.2     | 188.042,67                | 50,46                                   | 210,93                            | 1.641,90                    |
| 10.1.3     | 4.509.014,38              | 50,46                                   | 8.007,00                          | 3.854,31                    |
| 10.1.4     | 1.917.182,28              | 48,82                                   | 2.752,16                          | 2.970,88                    |
| 10.1.5     | 17.545.705,01             | 50,46                                   | 14.555,99                         | 17.928,65                   |
| 10.1.7     | 36.310,30                 | 47,8                                    | 20,00                             | 32,76                       |
| 10.1.8     | 6.742.346,94              | 47,8                                    | 8.013,00                          | 928,96                      |
| 11.1.1     | 50.626.027,37             | 28,3                                    | 32.015,00                         | 39.380,00                   |
| 11.2.1     | 89.864.253,25             | 35,4                                    | 68.305,00                         | 80.018,00                   |
| 13.1.1     | 43.630.060,30             | 59,7                                    | 56.812,00                         | 46.315,58                   |

Fonte: file "Superfici\_per\_valutatore.xlsx"

Infine, l'operazione 10.1.9, che prevede la corresponsione di aiuti per UBA, registra un avanzamento finanziario del 47,8% rispetto alla dotazione finanziaria programmata (13.431.899,35 €).

### Criteri di giudizio e indicatori dell'avanzamento fisico

L'analisi è articolata sui criteri di giudizio e gli indicatori declinati nel Disegno di valutazione del PSR Lazio in accordo con il documento DG AGRI *Working Paper on Common Evaluation Questions for Rural Development*. Essi sono elencati nella tabella seguente:

| Criteri di giudizio  | Indicatori  |
|--|---|
| La biodiversità nei terreni oggetto di contratto è stata ripristinata, preservata e migliorata | ICC35/18 - Indice dell'avifauna in habitat agricolo (FBI)   |
|  | ICC37/19 - Agricoltura ad elevata valenza naturale (HNV)  |
|  | R7/T9 - % di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi |

L'indicatore R6/T8 - % di foreste o altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità non è previsto nel PSR Lazio.

### Attività, metodi e fonti

La risposta alla domanda valutativa si avvale dei dati di monitoraggio regionale e dell'organismo pagatore, dei dati ISTAT relativi all'agricoltura e dei dati di Rete Rurale Nazionale e LIPU per FBI e agricoltura HNV. È stata eseguita su queste basi conoscitive l'analisi di maggior dettaglio delle informazioni relative alle caratteristiche dei progetti finanziati o in istruttoria su dati degli uffici regionali e con esame dei documenti di programmazione. La classificazione del quadro complessivo delle operazioni e l'analisi delle procedure in atto è stata integrata con elementi desunti da interviste in profondità con funzionari regionali responsabili di misura/sottomisura e con esperti che operano nel campo della biodiversità (marzo e aprile 2019).

Avifauna in habitat agricolo: l'indice FBI è stato ottenuto, fino al 2014, dai dati ricavati da monitoraggi ad hoc, e pubblicato da Rete Rurale Nazionale e LIPU. Dopo il 2014, il primo dato disponibile è quello relativo al 2017, come si può vedere nella pubblicazione "Rete Rurale Nazionale & Lipu (2018). Lazio – Farmland Bird Index e andamenti di popolazione delle specie 2000-2017". Per ottenere il valore aggiornato al 2018, il valutatore si è avvalso dei dati degli anni precedenti al 2015 e di quello del 2017, individuando la tendenza generale e mitigando l'incidenza di picchi che avrebbero potuto modificare significativamente l'andamento: è il caso del dato del 2014, anno in cui l'indice si era ridotto del 5,71% a fronte di un dato di riduzione annuo che nella serie storica oscillava tra l'1,18 e l'1,52%. Il metodo e il risultato sono stati discussi con esperti del settore che hanno evidenziato come, in mancanza di dati di campo di alcune annate, la scelta del valutatore di mediare il dato annuale e ridurre l'incidenza dei picchi possa essere utile a indicare efficacemente la tendenza dell'indicatore.

Agricoltura ad elevata valenza naturale: per valutare questo indicatore ci si è avvalsi del dato sulle superfici HNV già disponibile nella pubblicazione del febbraio 2014 "Aree agricole ad alto valore naturale. Approccio della copertura del suolo" a cura della Rete Rurale Nazionale. Aggiornamenti dell'indicatore non sono stati prodotti né è stato ancora possibile, dati i tempi contrattuali, produrre un indicatore comparabile. Per valutare quindi l'incidenza del PSR è stato usato il dato geografico già esistente, che applica una griglia al territorio regionale suddividendolo in celle di 10x10 km<sup>2</sup>, e assegnando a ciascuna di queste superfici un valore HNV (Aree agricole ad alto valore naturale. Approccio della copertura del suolo. Lazio, pubblicazione della Rete Rurale Nazionale di febbraio 2014). Su questa base è stata sviluppata un'analisi GIS per individuare dove siano state messe in atto le misure a superficie che interessano la FA utilizzando il dato dei fogli catastali interessati, che sono stati presi in considerazione per la valutazione quando il loro centro ricadeva in aree HNV di valore medio e alto, ottenendo sostanzialmente due indici: la percentuale di fogli e la loro superficie ricadenti in tali aree. Dato l'avvio contrattuale a febbraio 2019 non è stato possibile scendere ad un maggiore livello di dettaglio.

Terreni agricoli per la biodiversità e il paesaggio: per valutare questo indicatore si è tenuto conto delle superfici interessate dal PSR per le misure rilevanti per la FA, come indicate nel paragrafo "Approccio alla domanda valutativa".

Dato l'avvio contrattuale della valutazione a febbraio 2019, e i tempi di realizzazione di molte delle operazioni con effetto potenziale sulla domanda valutativa, non è stato possibile effettuare indagini né sviluppare indicatori aggiuntivi in grado di fornire un quadro più articolato per la valutazione. Questo vale a maggior ragione per quanto riguarda la possibilità di effettuare una comparazione tra aree in cui le misure del PSR sono state adottate e aree in cui invece tale adozione non si è verificata.

### Risposta alla domanda valutativa

In generale, il contributo delle misure dello sviluppo rurale alla salvaguardia della biodiversità non è facilmente misurabile, dal momento che essa è il risultato di molteplici fattori: non solo delle azioni dirette del PSR ma anche di quelle indirette, dei rapporti che si instaurano tra le diverse matrici ambientali e tra esse e la presenza antropica, nonché della qualità delle risorse naturali. Il contributo invece alla salvaguardia del paesaggio è più evidente, dal momento che è il risultato di attività o opere che hanno un impatto anche visivo. La risposta alla domanda valutativa è determinata anche dal livello di attuazione del PSR e dall'entità delle risorse economiche messe a disposizione per le operazioni che potenzialmente possono avere un impatto sulla FA.

La dotazione finanziaria destinata a questa FA solo sulle operazioni assegnate in via primaria ammonta a 73,8 M€. Andando a vedere il livello di attuazione del PSR, indagando quindi quanto le operazioni elencate nel paragrafo "Approccio alla domanda valutativa" stiano ad oggi effettivamente contribuendo a preservare la biodiversità e il paesaggio, si evidenzia che, per le operazioni 7.2.1, 7.7.1, 10.2.2, 10.2.3, 16.1.1, 19.3.1 non c'è spesa né sulla precedente né sull'attuale programmazione. Per le operazioni 2.1.1, 4.1.1, 4.3.1, 4.4.1, 5.2.1, 7.1.1, 7.4.1, 7.6.1, 8.3.1, 8.4.1, 8.5.1, 8.6.1, 16.2.1, 19.2.1: vi sono solo spese in transizione dalla programmazione 2007-2013. Il dettaglio delle informazioni a disposizione per questi casi permette di evidenziare una spesa complessiva a valere sulla FA inferiore a 800mila euro, indice di un impatto non significativo sulla FA. Per quanto riguarda le operazioni:

- 1.1.1, 1.2.1, 2.1.1 e 2.3.1: si sono tenuti i primi corsi e attività dimostrative previsti nella misura 1, di cui 5 corsi per un totale di 94 partecipanti e 3 attività dimostrative per un totale di 56 partecipanti riguardano tematiche di interesse per la FA. Le attività si sono però svolte nel 2018 e quindi i loro effetti non sono ancora rilevabili. I bandi per le operazioni afferenti la Misura 2 non sono ancora stati attivati;

- 4.1.1, 4.4.1, 5.1.1: sono usciti bandi a valere sulla programmazione 2014-2020. Per quanto riguarda la 4.1.1 è stata pubblicata la graduatoria, per l'intervento 5.1.1.2 sono state ammesse a contributo 13 progetti, mentre gli interventi 5.1.1.1 e 4.4.1 sono ancora in fase di istruttoria;
- 19.2.1: risultano 10 progetti di interesse per la FA ma ancora non sono in fase di realizzazione le strategie che essi identificano. La spesa sostenuta non ha dunque ancora determinato effetti ai fini della presente valutazione.

Per quanto riguarda gli indicatori sviluppati ai fini della valutazione, essi sono discussi qui di seguito:

- Avifauna in habitat agricolo: il valutatore ha ottenuto un valore di FBI pari a 72,04 (con un valore dell'indice nel 2000 posto pari a 100). Si conferma dunque una tendenza alla riduzione di biodiversità, che non si è mai arrestata e che si attesta intorno all'1,52% annuo dal 2000.
- Agricoltura ad elevata valenza naturale: l'indicatore indica la percentuale di Superficie Agricola Utilizzata che genera Alto Valore Naturale. Per il Lazio, le aree sono state calcolate nel 2011 e ammontano a 346.699 ha, pari al 51,6% della SAU regionale di quell'anno. La tabella seguente riporta la percentuale di fogli catastali ricadenti in aree HNV interessati da misure a superficie del PSR:

| Operazione | Fogli che rientrano in aree HNV a valore medio (%) | Fogli che rientrano in aree HNV a valore alto (%) | Totale fogli in aree HNV (%) | Superficie misure PSR in aree HNV a valore medio (ha) | Superficie misure PSR in aree HNV a valore alto (ha) | Totale superficie misure PSR in aree HNV (ha) |
|------------|--|---|------------------------------|---|--|---|
| 10.1.1     | 45,79%   | 10,28%  | 56,07%                       | 3.654,15  | 820,32   | 4.474,47                                      |
| 10.1.2     | 43,75%   | 6,25%   | 50,00%                       | 745,93  | 106,56   | 852,50  |
| 10.1.3     | 41,27%   | 4,76%   | 46,03%                       | 1.590,67  | 183,54   | 1.774,21                                      |
| 10.1.4     | 41,07%   | 11,61%  | 52,68%                       | 1.220,18  | 344,83   | 1.565,01                                      |
| 10.1.5     | 41,92%   | 8,63%   | 50,55%                       | 7.514,83  | 1.548,00   | 9.062,83                                      |
| 10.1.7     | 57,14%   | 0,00%   | 57,14%                       | 18,72   | 000,00   | 18,72   |
| 10.1.8     | 40,14%   | 29,58%  | 69,72%                       | 372,89  | 274,76   | 647,66  |
| 11.1.1     | 46,45%   | 12,91%  | 59,36%                       | 18.292,46   | 5.082,83   | 23.375,29                                     |
| 11.2.1     | 44,41%   | 12,77%  | 57,18%                       | 35.536,06   | 10.221,14  | 45.757,20                                     |
| 13.1.1     | 49,23%   | 12,98%  | 62,21%                       | 22.801,16   | 6.011,76   | 28.812,92                                     |

- Terreni agricoli per la biodiversità e il paesaggio: la percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi risulta essere, dopo 4 anni di programmazione, del 21,74%, a fronte di un target del 18,34%.

## Conclusioni

La lettura dei dati attraverso gli indicatori indica che il valore obiettivo del PSR, che misurato in termini di incidenza dei terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o del paesaggio sulla SAU regionale, è già abbondantemente superato a poco più di metà del periodo di programmazione. Per capire però effettivamente in quale misura questo dia sostegno al ripristino, alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità, con particolare riferimento alle aree Natura 2000, a quelle soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché all'assetto paesaggistico dell'Europa, come richiesto dal quesito valutativo, è necessario effettuare una lettura comparata con gli altri indici.

I risultati dell'analisi vanno letti tenendo comunque conto dei limiti intrinseci degli indicatori utilizzati, come ampiamente discusso dagli esperti e in gran parte rilevato dalla letteratura scientifica e dalle Linee Guida dell'European Evaluation Helpdesk for Rural Development<sup>31</sup>. Inoltre, è da considerare che ad oggi non è ancora possibile valutare l'apporto di altre misure oltre a quelle a superficie, mentre si tratta di misure che potenzialmente potrebbero dare un contributo rilevante, anche per le possibili sinergie che potrebbero avere con quelle a superficie.

In effetti, ad un approfondimento dell'analisi per quanto riguarda l'agricoltura ad elevata valenza naturale, si rileva immediatamente che più della metà dei fogli catastali interessati dal PSR ricade in area HNV con valore medio e alto, per un valore che oscilla tra il 46,03 e il 69,72% a seconda delle operazioni e per una superficie totale stimata sui fogli catastali di 87.527,90 ha, pari al 13,03% dell'agricoltura HNV. Di questi, 68.945,89 ha si collocano in aree di valore naturale medio, mentre 18.581,98 sono in aree di valore naturale alto.

Nel caso delle aree che appartengono alla classe di valore naturale medio, si evidenzia un rapporto stretto tra l'appartenenza a questa classe e l'azione del PSR: a fronte di un 15,2% della SAU regionale investita dalle aree di valore naturale medio, infatti, i fogli catastali interessati dalle misure del PSR rilevanti per aspetti di biodiversità e paesaggio costituiscono dal 40 al 57% del totale. Meno chiaro è il dato relativo alle aree appartenenti alla classe di valore naturale alto che oscilla tra lo 0 e quasi il 30% a seconda delle operazioni.

Dal punto di vista del risultato che questo ha sul piano della biodiversità, con particolare riferimento agli ambiti delineati dal quesito valutativo, il FBI dà una lettura di livello regionale complessiva. Sicuramente un'analisi più puntuale, ad esempio sull'entomofauna degli agroecosistemi, sarebbe utile per delineare con maggiore chiarezza il contributo del PSR.

Una considerazione a sé merita l'operazione 13.1.1 che, contribuendo a mantenere la zootecnia nelle zone montane svantaggiate, tende a favorire anche il mantenimento dei sistemi paesaggistici associati storicamente a questa attività, così come gli agroecosistemi che li caratterizzano. Il mantenimento della zootecnia infatti, può avere anche risvolti sia in senso positivo sia in senso negativo sulla tutela dei delicati ecosistemi di montagna: si pensi, ad esempio, alle situazioni in cui l'attività comporta un pascolamento sostanzialmente stanziale, risolvendosi in un carico eccessivo su piccole superfici. Di conseguenza, l'operazione non può essere valutata meramente in termini di superfici, se non dopo un'analisi delle attività pascolive.

Dall'analisi compiuta emerge di interesse per le attività di analisi da svolgere, anche se non richiesto esplicitamente dalla domanda valutativa, lo studio dell'incidenza delle superfici investite da misure del PSR potenzialmente favorevoli all'ampliamento delle aree agricole ad alto valore naturalistico in aree non HNV o a basso valore di HNV: ciò infatti permetterebbe di contribuire a valutare l'entità degli aspetti multifunzionali delle attività agricole.

## Raccomandazioni

Per affinare la valutazione sulla relazione fra misure del PSR e i temi della FA, ma anche per individuare eventualmente ulteriori criteri di assegnazione dei premi, sono necessari dati con un buon livello di disaggregazione, potenzialmente a larga scala per effettuare letture territoriali a livello delle particelle catastali, e relativi al periodo di tempo complessivo in cui una stessa area è stata interessata dalle misure.

Sarebbe inoltre utile che la Regione, per come articolata in Direzioni e al di là del PSR, disponesse di dati utili a cogliere in modo più dettagliato gli aspetti di biodiversità nell'agroecosistema: QBS, analisi degli insetti impollinatori, lepidotteri ecc., che permettono di avere una rappresentazione più finemente georiferibile di quella data dalle sole specie avifaunistiche. Lo stesso vale per le analisi dei sistemi territoriali da un punto di vista paesaggistico, per le quali sono di indubbia utilità i dati relativi agli elementi caratterizzanti dei sistemi rurali, come nel caso di muretti a secco, siepi, laghetti ecc.

---

<sup>31</sup> Altri limiti possono essere dovuti a mancato aggiornamento dei dati alla base del calcolo dell'indicatore e/o al metodo di calcolo e/o ancora alla parzialità dell'indicatore stesso. Ad esempio, un indice di superficie rende poco la significatività di strutture lineari del paesaggio (es.: siepi e muretti a secco), o la misura della biodiversità attraverso i soli rilevamenti degli uccelli non rende sufficientemente conto delle dinamiche che influiscono sulla biodiversità in generale.

## 2.9 Focus Area 4B: In che misura gli interventi del PSR hanno finanziato il miglioramento della gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi? (DV n. 9 del QVC)

### Approccio alla domanda valutativa

Considerando che l'agricoltura costituisce una delle principali attività responsabili dell'inquinamento delle acque, si comprende immediatamente l'importanza che hanno le misure del PSR, che individua il fabbisogno di consolidare ed estendere ordinamenti e metodi di produzione con caratteristiche di maggiore sostenibilità ambientale (F22, di rilevanza molto elevata) nonché quello di gestire e mantenere il reticolo idrografico e delle reti di drenaggio (F28, di bassa rilevanza e non rilevante ai fini della presente valutazione).

Diverse misure sono utili a limitare l'impatto dell'attività agricola sulla risorsa idrica: la 11, nelle sue articolazioni e con una dotazione finanziaria di oltre 140 milioni di Euro è indubbiamente quella di riferimento principale, dal momento che esclude l'uso di prodotti di sintesi (fertilizzanti, prodotti fitosanitari, additivi ecc..) in tutta la filiera produttiva, dalla produzione alla trasformazione e conservazione degli alimenti. Essa è infatti collegata in via primaria alla FA.

Il panorama delle operazioni che possono avere impatto sulla qualità delle acque è costituito però ma da altre operazioni attribuite in via secondaria, che sono le seguenti: 1.1.1, 1.2.1, 2.1.1, 2.3.1, 4.4.1, 16.1.1, 16.2.1 e 16.5.1.

Non solo: in linea di principio, e in accordo con quanto prevedono le Linee Guida per la valutazione prodotte dall'European Evaluation Helpdesk for Rural Development, impatti (positivi o negativi) possono essere dovuti anche da altre operazioni del PSR: allo stato attuale di attuazione del programma, si è esaminato la rilevanza delle seguenti: 4.1.1, 4.1.4, 4.2.3, 7.1.1, 7.2.1, 7.6.1, 7.7.1, 10.1.1, 10.1.2, 10.1.3, 10.1.5, 19.2.1, 19.3.1.

### Attuazione procedurale e finanziaria

Ciò che rileva ai fini del presente paragrafo sono l'avanzamento finanziario e l'entità delle superfici interessate. Al 31 dicembre 2018, per le operazioni collegate in via primaria alla FA 4Bsi registrava il seguente avanzamento finanziario:

| Tipologia intervento | Descrizione                                   | Dotazione finanziaria intervento | SPESA TOTALE al 31/12/2018 | Avanzamento finanziario rispetto all'obiettivo (%) |
|----------------------|---|----------------------------------|----------------------------|--|
| 1.2.1                | Attività dimostrative/ azioni di informazione | nd                               |                            | nd   |
| 2.1.1                | Servizi di consulenza                         | nd                               | € 120,00                   | nd   |
| 11.1.1               | Pagamento per la conversione al biologico     | € 50.626.027,37                  | € 14.336.051,30            | 28,3%  |
| 11.2.1               | Pagamento per il mantenimento del biologico   | € 89.864.253,25                  | € 31.786.072,84            | 35,4%  |
| <b>Totale FA</b>     |   | <b>€ 140.490.280,62</b>          | <b>€ 46.122.244,14</b>     | <b>32,8%</b>                                       |

La tabella seguente illustra inoltre il livello di attuazione delle misure a superficie di interesse per il quesito valutativo (compresi interventi in transizione dal PSR 2007-2013):

| Operazione    | Dotazione finanziaria (€) | Avanzamento finanziario al 31/12/18 (%) | Valore fisico obiettivo 2023 (ha) | Superficie al 31/12/18 (ha) |
|---------------|---------------------------|---|-----------------------------------|-----------------------------|
| <b>10.1.1</b> | 2.563.562,15              | 50,46                                   | 7.627,17                          | 8.709,48                    |
| <b>10.1.2</b> | 188.042,67                | 50,46                                   | 210,93                            | 1.641,90                    |
| <b>10.1.3</b> | 4.509.014,38              | 50,46                                   | 8.007,00                          | 3.854,31                    |
| <b>10.1.5</b> | 17.545.705,01             | 50,46                                   | 14.555,99                         | 17.928,65                   |
| <b>11.1.1</b> | 50.626.027,37             | 28,3                                    | 32.015,00                         | 39.380,00                   |
| <b>11.2.1</b> | 89.864.253,25             | 35,4                                    | 68.305,00                         | 80.018,00                   |

### Criteri di giudizio ed indicatori dell'avanzamento fisico

L'analisi è articolata sui criteri di giudizio e gli indicatori declinati nel Disegno di valutazione del PSR Lazio in accordo con il documento DG AGRI Working Paper on Common Evaluation Questions for Rural Development. Occorre tuttavia

sottolineare che vengono qui presi in considerazione quelli che effettivamente possono essere discussi in questa fase, in considerazione del livello di attuazione procedurale, finanziario e fisico delle misure. Essi sono elencati nella tabella seguente:

| Criteria di giudizio  | Indicatori  |
|---|---|
| L'efficienza dell'uso dell'energia in agricoltura e nell'industria alimentare è aumentata | I11/ICC40 - Qualità dell'acqua  |
|   | R8/T10 - Percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica |

### Attività, metodi e fonti

La risposta alla domanda valutativa si avvale dei dati di monitoraggio regionale e dell'organismo pagatore, dei dati ISTAT relativi all'agricoltura e dei dati ISPRA relativi all'inquinamento da nitrati. E' stata eseguita su queste basi conoscitive l'analisi di maggior dettaglio delle informazioni relative alle caratteristiche dei progetti finanziati o in istruttoria su dati degli uffici regionali e con esame dei documenti di programmazione. La classificazione del quadro complessivo delle operazioni e l'analisi delle procedure in atto è stata integrata con elementi desunti da interviste in profondità con funzionari regionali responsabili di misura/sottomisura.

Non è stato possibile avere nei tempi utili un confronto con ARPA Lazio, che esegue i monitoraggi della qualità delle acque. Nel proseguo delle attività di valutazione si conta di riuscire ad attivare questo importante canale di informazione e scambio.

Per quanto riguarda il calcolo dell'indicatore di impatto, è stato comunque possibile porre a paragone le realtà in cui si è verificata l'adesione alle misure del PSR rilevanti per la FA e quelle in cui questo non si è verificato.

Di seguito vengono illustrati i metodi adottati in fase di analisi per valutare il ruolo del PSR sulla misura degli indici relativi alla qualità dell'acqua e alla migliore gestione idrica.

Qualità dell'acqua: il metodo di calcolo adottato per l'indicatore è una stima per ettaro derivata dalla semplificazione delle tradizionali metodologie utilizzate per il bilancio dei nutrienti, che prendono in considerazione le quantità di azoto e fosforo presenti nei terreni, quelle distribuite con le fertilizzazioni, quelle asportate dalle colture e le diverse perdite dovute, ad esempio, a lisciviazione e dilavamento. Per la presente valutazione non erano disponibili tutti i dati necessari, ma era possibile valutare la distribuzione di fertilizzanti e le superfici investite dalle diverse colture regionali (dati annuali ISTAT). È stato quindi possibile derivare da questi dati un indice medio annuo delle fertilizzazioni effettuate e, basandosi su dati di letteratura<sup>32</sup>, delle asportazioni colturali dei macroelementi. Le dotazioni di nutrienti e le perdite, non essendo disponibili dati necessari ad effettuare una stima precisa, non sono state considerate. Le asportazioni sono state considerate uguali per le colture in aziende convenzionali e in aziende che hanno aderito alle misure del PSR. Il livello di disaggregazione dei dati ISTAT permette di ricostruire in via indicativa le diverse strategie adottate dalle aziende per le fertilizzazioni a seconda della loro adesione alle misure del PSR (uso di concimi minerali o meno e titolo medio in azoto e fosforo, ad esempio) o meno. A fronte degli indici complessivi di fertilizzazione e di asportazione regionali, si sono quindi stimati gli stessi indici per le aziende aderenti al PSR a partire dal dato delle superfici investite dalle diverse operazioni e assumendo una distribuzione delle colture uguale a quella delle aziende non aderenti. È stato quindi possibile su queste basi individuare il contributo del PSR. Come previsto, il calcolo dell'indicatore è stato sviluppato sulla media di 4 anni e cioè, nel caso in esame: 2014, 2015, 2016 e 2017. Per quanto riguarda i nitrati nelle acque dolci superficiali e sotterranee, sono disponibili i dati relativi alla loro concentrazione ma non, ad esempio, la dislocazione dei punti di monitoraggio che potrebbe essere utile a dare un'indicazione - per quanto estremamente qualitativa - del contributo del PSR. Il dato utilizzato, di provenienza ISPRA, è l'Indice sintetico inquinamento da nitrati, acque superficiali e sotterranee mediato sul periodo 2012-2015.

Terreni volti a migliorare la gestione idrica: per valutare questo indicatore si è tenuto conto delle superfici interessate dal PSR per le misure rilevanti per la FA, come indicate nel paragrafo "Approccio alla domanda valutativa". Con la

<sup>32</sup> Dati relativi alle asportazioni si trovano anche, ad esempio, nell'allegato 1 del Disciplinare di produzione integrata - parte agronomica, della Regione Lazio.

disponibilità della localizzazione degli interventi sarà possibile indagare la concentrazione delle Superfici oggetto di impegno che riducono gli input o ne limitano il dilavamento rispetto alla SAU in area ZVN.

Indubbiamente anche i dati relativi alla qualità delle acque nei punti di monitoraggio sono necessari per comporre una visione d'insieme, ma sarebbe necessario anche conoscere la dislocazione dei punti di approvvigionamento per poter localizzare almeno a livello potenziale dove, come e perché le diverse pratiche agricole adottate influenzino realmente lo stato di salute delle acque sia superficiali sia profonde. Allo stato attuale non sono però disponibili i dati relativi a tale dislocazione.

### Risposta alla domanda valutativa

In generale, il contributo dato dalle misure dello sviluppo rurale alla riduzione della pressione antropica sulla risorsa idrica non è facilmente identificabile, dal momento che la qualità delle acque in un dato punto, siano esse acque superficiali o sotterranee, dipende sì dagli input utilizzati in agricoltura ma anche dalle caratteristiche dei suoli, dall'andamento climatico stagionale, e da altri fattori anche antropici.

Valutare l'uso degli input è però sicuramente necessario per avere un indice di misurazione degli effetti positivi del PSR, così come valutare l'entità dei terreni coinvolti in una migliore gestione della risorsa idrica. In tale direzione di analisi si è quindi proceduto.

Oltre alle operazioni che ricadono sotto la 11, quelle potenzialmente di interesse per la FA perché concorrono a ridurre gli input in agricoltura e/o a ridurre il dilavamento dei prodotti di sintesi sono sicuramente la 10.1.1, destinata all'inerbimento degli impianti arborei, la 10.1.2, per l'adozione di vegetazione di copertura annuale sulle superfici a seminativo, la 10.1.3 (conversione dei seminativi in prati, prati-pascoli e pascoli), la 10.1.5 (agricoltura conservativa).

Tali operazioni sono le uniche a poter effettivamente essere tenute in considerazione ai fini della presente valutazione, e va sottolineato il dato che il PSR ha già abbondantemente raggiunto il proprio obiettivo, dal momento che l'indicatore R8/T10 ha già superato il 19%. Associando questo dato agli indici di riduzione del surplus di azoto e di fosforo è ravvisabile un impatto significativamente positivo per la qualità delle acque di superficie e profonde, anche se allo stato attuale non è possibile cogliere appieno le dinamiche complessive che determinano il rilascio di nitrati anche a causa della mancanza di informazioni relative ai punti di monitoraggio.

Per quanto riguarda le altre operazioni per le quali si è previsto un contributo diretto (formazione e consulenza) e secondario:

- si sono tenuti i primi corsi e attività dimostrative previsti nella misura 1, di cui 5 corsi per un totale di 94 partecipanti e 3 attività dimostrative per un totale di 56 partecipanti riguardano tematiche di interesse per la FA
- 4.1.1: sono previsti anche investimenti per il miglioramento della sostenibilità ambientale delle attività aziendali e dell'efficienza nell'impiego dei fertilizzanti: da verificare quando disponibile la documentazione dei progetti approvati;
- 4.1.4: sono previsti tra l'altro interventi per l'uso efficiente delle risorse, il recupero e la valorizzazione dei sottoprodotti e degli scarti e lo sviluppo di bioenergie. Tali tipi di intervento potenzialmente hanno un effetto sulla gestione della risorsa idrica, nel caso in cui portino alla produzione di biomassa come sottoprodotto, che può rientrare nel ciclo produttivo aziendale come ammendante e contribuire quindi a migliorare il bilancio dei nutrienti; i progetti già finanziati riguardano però impianti entrati in funzione tra dicembre 2018 e febbraio 2019, mentre le spese a trascinamento riguardano la FA 5C;
- 4.2.3: ammette anche la realizzazione di digestori per la raccolta di sottoprodotti agroalimentari o deiezioni animali, che possono rientrare nel ciclo produttivo aziendale. A seguito dell'inammissibilità delle domande presentate nell'ambito del primo bando del 2017, è stato pubblicato un secondo avviso che scadeva a marzo 2019 e che attualmente è in fase di istruttoria;
- 4.4.1: ha visto la presentazione di 147 domande, per la "creazione, ripristino, e riqualificazione di piccole aree naturali per la biodiversità, di sistemazioni agrarie e di opere e manufatti di interesse paesaggistico e naturalistico". Tale bando non contempla progetti che possano valere sulla FA mentre le spese a trascinamento, relativamente di lieve entità, sono a valere sulla FA 4C;
- 16.2.1: i progetti (comunque in transizione) riguardano la FA 3A;
- 19.2.1: tra gli interventi dei PSL presentati ve ne è di interesse per la FA, non ancora avviati

Per quanto riguarda gli indicatori sviluppati ai fini della valutazione, essi sono discussi qui di seguito.

Qualità dell'acqua: questo indicatore di impatto è composto dei seguenti indicatori: bilancio potenziale dell'azoto e del fosforo, presenza di nitrati nelle acque dolci superficiali e sotterranee.

Per il metodo di stima dell'indice utilizzato per il calcolo del surplus di fosforo e azoto si rimanda paragrafo "Attività, metodi e fonti". Tale indice assume il valore di 19,23 kg/ha all'anno per il surplus di azoto, con una riduzione del surplus del 16,63% data dall'adesione alle misure del PSR, e che ammonta a 11,79 kg/ha all'anno; assume il valore di 0 kg/ha all'anno per il surplus di fosforo, con una riduzione pari al totale del surplus che si avrebbe se non ci fossero le riduzioni dovute al PSR, e che ammonta a 6,92 kg/ha all'anno.

Per quanto riguarda gli indici di qualità rispetto ai nitrati nelle acque dolci superficiali e sotterranee, si evidenzia un trend in sostanziale peggioramento rispetto ai dati disponibili prima dell'avvio del PSR, infatti le acque dolci superficiali di qualità elevata corrispondono solo al 30% (contro l'83,6 del 2011), quelle di qualità discreta si registrano nel 48,42% dei casi (contro il 14,4 del 2011) e quelle di qualità scarsa nel 21,58% dei punti di monitoraggio (contro l'1,9 del 2011). I dati sui punti di monitoraggio delle acque profonde sono: qualità elevata nel 78,22% dei casi (82,9 nel 2011), qualità discreta nel 7,92% (2,7 nel 2011), qualità scarsa nel 13,86% (14,4 nel 2011). Non è stato possibile individuare in che modo le misure del PSR possano aver influito su questi dati dal momento che non sono disponibili allo stato attuale le informazioni relative ai punti di monitoraggio.

Terreni volti a migliorare la gestione idrica: la percentuale di superficie destinata a contratti per migliorare la gestione idrica è del 19,96% a fronte del valore atteso del 15,28%.

## Conclusioni

La risposta data dagli agricoltori al PSR è di grande interesse per la FA, soprattutto quando si considera che i dati relativi alla qualità delle acque rispetto all'inquinamento da nitrati sono abbastanza preoccupanti. Infatti, le ricadute dovute all'adesione anche delle sole misure a superficie, pur valutate attraverso un indice che solo in parte può restituire il bilancio dei nutrienti, sembrano di notevole interesse, dal momento che le riduzioni in input annuali per ettaro risultano effettivamente significative.

Non si può però non tener conto del fatto che, nonostante questo, il dato relativo all'inquinamento da nitrati è peggiorato. Diventa quindi essenziale raccogliere dati utili almeno a stimare il contributo del PSR a ridurre la loro concentrazione delle acque superficiali e sotterranee anche se, come premesso nel paragrafo "Attività, metodi e fonti", non è sempre semplice individuare le sorgenti inquinanti.

Occorre tenere presente che per la presente valutazione sono state tenute in considerazione solo le misure a superficie ma, come indicato nel paragrafo "Risposta alla domanda valutativa", effetti sinergici o comunque positivi possono derivare anche da altre operazioni del PSR. Il raggiungimento degli obiettivi prefissati, infatti, costituisce il raggiungimento di una pietra miliare ma sarebbe di indubbia utilità andare oltre e rafforzare il risultato grazie alle sinergie che si possono verificare tra diverse strategie individuate dal Piano o individuando eventuali punti di debolezza nel territorio su cui intervenire in modo specifico.

Una valutazione di maggiore dettaglio dovrebbe però essere possibile nei prossimi anni, quando saranno stati realizzati i diversi progetti con effetti potenziali sulla FA.

## Raccomandazioni

Il dato delle riduzioni di input non è sufficiente a descrivere efficacemente l'impatto del PSR sulla qualità delle acque. È necessario infatti quantomeno:

- incrementare la raccolta di dati necessari a sviluppare con la maggior accuratezza possibile il bilancio dei nutrienti;
- collocare con esattezza i punti di monitoraggio per i nitrati nell'analisi in modo da poter valutare almeno in via indicativa l'eventuale correlazione spaziale tra la qualità delle acque e l'utilizzo dei fertilizzanti.

È dunque auspicabile attivare una relazione sinergica tra Regione, per come articolata in Direzioni e al di là del PSR, ARPA Lazio e valutatore al fine di esaminare la disponibilità di dati.

## 2.10 Focus Area 4C: In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito alla prevenzione dell'erosione dei suoli e a una migliore gestione degli stessi? (DV n. 10 del QVC)

### Approccio alla domanda valutativa

Gli indicatori di contesto suscettibili di variazione utilizzati per rispondere alla domanda di valutazione sono: la "Materia organica del suolo nei seminativi", solo in parte definita a inizio programmazione per la difficoltà nel reperimento dei dati, e l'"Erosione idrica del suolo" con un valore indicato a inizio programmazione di 10,3 t/ha/anno. E' possibile aggiornare l'indicatore di contesto al 2018 grazie alla disponibilità della nuova Carta dei Suoli della regione Lazio in corso di pubblicazione da parte di Arsiad-Crea.

I fabbisogni individuati dal programma correlati alla Focus Area 4C sono: F23 (Migliorare e favorire la gestione sostenibile delle foreste anche in chiave multifunzionale); F28 (Gestione e manutenzione del reticolo idrografico e delle reti di drenaggio); F29 (Favorire diffusione di pratiche agricole per la riduzione dell'erosione e l'incremento di sostanza organica nei suoli). Pur considerando di bassa rilevanza due su tre dei fabbisogni correlati alla FA 4C, il PSR della Regione Lazio ha inserito la prevenzione dell'erosione dei suoli in diverse operazioni programmate.

La valutazione della logica di intervento denota che esiste una buona coerenza tra fabbisogni, misure e sottomisure programmate, anche se il fabbisogno con FA diretta 4C non sembra collegare le operazioni con maggiore impatto per la DV10.

La strategia del PSR sul tema della domanda valutativa deriva dalla considerazione della potenzialità di contrasto all'erosione dei suoli agricoli e di migliore gestione degli stessi attraverso la diffusione di pratiche agronomiche più sostenibili.

Il contributo diretto del PSR alla prevenzione dell'erosione nel settore agricolo è incentrato nella Misura M4, con il contributo indiretto delle misure M1, M2, M8, M10, M11 e M16, che operano trasversalmente in molte FA del PSR. Il Concorso finanziario complessivo del PSR per gli obiettivi di prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi è di € 34.110.698,05.

In accordo con le linee guida sul monitoraggio e sulla valutazione di DG AGRI e dell'European Evaluation Helpdesk for Rural Development, si ritiene che alla risposta valutativa possano concorrere anche altre operazioni previste nelle misure M3, M4, M5, M6 ed M7, nonché di alcune operazioni delle misure M8 ed M10 originariamente non considerate nel PSR. Si tratta di operazioni rivolte, talvolta indirettamente, al raggiungimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali o a ridurre rischi e conseguenze che compromettono la capacità del territorio di svolgere i propri servizi ecosistemici e, di conseguenza, anche contribuire alla prevenzione dell'erosione dei suoli.

### Attuazione procedurale e finanziaria

Al 31 dicembre 2018 per le operazioni collegate in via primaria alla FA 4C, si registrava il seguente avanzamento finanziario:

| Tipologia intervento | Descrizione   | Dotazione finanziaria intervento | SPESA TOTALE al 31/12/2018 | Avanzamento finanziario rispetto all'obiettivo (%) |
|----------------------|---|----------------------------------|----------------------------|--|
| 4.4.1                | Supporto agli investimenti non produttivi collegati al raggiungimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali | € 5.861.022,73                   | € 454.149,28               | 7,7%   |
| 10.1*                | 10.1.1-10.1.2-10.1.3-10.1.5   | € 24.806.324,21                  | € 4.566.837,42             | 18,4%  |
| 16.1.1               | Avvio e funzionamento dei Gruppi Operativi PEI  | € 959.624,30                     |                            |  |
| 16.2.1               | Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie                   | € 2.483.726,81                   |                            |  |
| <b>Totale FA</b>     |   | <b>€ 34.110.698,05</b>           | <b>€ 5.020.986,70</b>      | <b>14,7%</b>                                       |

Nota: Con la modifica strategica del PSR versione 6.1 gli interventi afferenti alla FA 4C (10.1.1-10.1.2-10.1.3-10.1.5) sono stati spostati sulla FA 5E. Ai fini valutativi, come più volte segnalato, questi interventi hanno effetti su entrambe le Focus Area.

### Criteria di giudizio ed indicatori dell'avanzamento fisico

L'analisi è articolata sui criteri di giudizio e gli indicatori declinati nel Disegno di valutazione del PSR Lazio (in accordo con il documento DG AGRI *Working Paper on Common Evaluation Questions for Rural Development*).

| Criteri di giudizio  | Indicatori   |
|--|--|
| L'erosione del suolo è stata contrastata.<br>La gestione del suolo è migliorata. | R10/T12 - percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo |
|  | O5 - superficie totale   |
|  | Erosione del suolo per le terre sotto contratti di gestione  |

Al 31 dicembre 2018 la FA 4C, responsabile degli interventi che contribuiscono alla domanda n.10, riportava per le proprie operazioni di competenza il seguente avanzamento degli indicatori di obiettivo e target:

| Operazioni   | Descrizione  | Valore obiettivo 2023 (PSR v.6.1) | Realizzato al 31/12/2018 | Avanzamento rispetto all'obiettivo (%) |
|--|--|-----------------------------------|--------------------------|--|
| 10.1.1-10.1.2-<br>10.1.3-10.1.4-<br>10.1.5-11.1-11.2-<br>8.1.1 | T12 - % di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione         | 18,81%                            | 24,39%                   | 129,1%                                 |
|  | O5 - Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione (HA - ettari) | 120.138,00                        | 155.101,03               |  |
| <b>ICC18 - Superficie agricola - SAU totale (ettari)</b>       |  | <b>638.601,80</b>                 |                          |  |

Il valore dell'indicatore R10 riporta le superfici interessate dalle operazioni che contribuiscono alla prevenzione dell'erosione dei suoli ed alla migliore gestione degli stessi per un totale di 155.101,03 ha.

### Attività, metodi e fonti

La risposta alla domanda valutativa si avvale dei dati di monitoraggio regionale e dell'organismo pagatore e con esame dei documenti di programmazione. La classificazione del quadro complessivo delle operazioni e l'analisi delle procedure in atto è stata integrata con elementi desunti da interviste in profondità con i funzionari regionali responsabili di misura/sottomisura (marzo e aprile 2019).

Le fonti utilizzate per i calcoli sono state: il Database delle Operazioni, la Carta dei suoli del Lazio, la Carta di Uso del suolo del Lazio, il Corine Land Cover, la Carta dell'erosione dei Suoli, il Progetto SIAS, il modello RUSLE. Per la rappresentazione cartografica i dati sono riportati sui Fogli di Mappa del Catasto digitale.

Considerato i tempi di realizzazione di molte delle operazioni con effetto potenziale sulla domanda di valutazione, e anche l'avvio della valutazione a febbraio 2019, non è stato possibile effettuare il calcolo degli indicatori attraverso un'analisi di campioni fattuali e controfattuali

### Risposta alla domanda valutativa

Già nel PSR i dati disponibili per descrivere il contesto mostrano valori differenti tra loro sia per l'erosione attuale, da 3,11 (modello PESERA), a 8,2 t/ha/anno (dato AAE), sia per le soglie di erosione non tollerabile a partire da 6 (OCSE) fino a 11 t/ha/anno (USDA). L'indicatore di contesto, a partire dal valore di 10,3 t/ha/anno indicato nel PSR, ha visto un aggiornamento ad un valore medio regionale di 9,25 da dati JRC 2012.

Per l'aggiornamento dell'indicatore di contesto sono stati utilizzati i recenti dati Arisial-Crea che nel 2018 si sono resi disponibili attraverso il progetto "Carta dei Suoli del Lazio a scala 1:250.000" in corso di pubblicazione. Il nuovo valore medio regionale di erosione idrica del suolo è 4,76 t/ha/anno, mentre l'area agricola interessata da un tasso di erosione non tollerabile è di 229.951 ha per un totale del 24,42% rispetto all'area agricola totale.

Secondo i nuovi valori Arisial-Crea di erosione del suolo per provincia sono:

**Tab. 16 - Erosione media del suolo per provincia**

| Provincia | Erosione media in t/ha/anno |
|-----------|-----------------------------|
| Frosinone | 4,93                        |
| Latina    | 2,49                        |
| Rieti     | 5,09                        |
| Roma      | 4,23                        |
| Viterbo   | 6,63                        |

Fonte: Arisial-Crea

L'area agricola è stata definita sommando alle terre arabili le superfici a prato e pascolo permanenti presenti nella Carta dell'Uso del Suolo della Regione Lazio.

Il calcolo del contributo netto del PSR all'indicatore di Impatto I13 si è focalizzato sui singoli impegni previsti dalle operazioni della misura M10. Il contributo netto del PSR è stato calcolato a partire dalle superfici totali di impegno, nei tre anni 2016-2018, per le sole operazioni che producono risultati significativi sulla variazione dei coefficienti della formula per il calcolo dell'erosione dei suoli (modello RUSLE).

**Tab. 17 - Valore fisico totale delle operazioni per il calcolo del contributo netto 2016-2018 (ha)**

| Operazione | Valore fisico TOTALE |
|------------|----------------------|
| 10.1.1     | 21.441,77            |
| 10.1.2     | 3.855,96             |
| 10.1.3     | 9.632,64             |
| 10.1.5     | 35.588,04            |
| 10.1.7     | 76,32                |

Fonte: elaborazioni del valutatore su dati SMR

Gli impegni finanziati dalla misura 10 determinano contributi specifici sulla riduzione dell'erosione attuale dei suoli per la variazione del grado di copertura del suolo. La valutazione di tale variazione è stata effettuata attraverso stime da esperto basate sulla bibliografia scientifica riportata in allegato.

Il contributo netto del PSR è stato calcolato applicando i nuovi coefficienti di copertura alle superfici totali realizzate complessivamente a fine 2018 nell'ambito delle diverse operazioni.

La stima porta a stabilire una riduzione dell'erosione dei suoli pari a 0,12 t/ha/anno nel triennio 2016-2018. Si tratta di un valore medio riferito all'intera superficie regionale. Nello stesso periodo, è stata stimata una riduzione di 6.670 ha dell'area agricola interessata da un tasso di erosione non tollerabile, che corrisponde allo 0,71% della superficie agricola regionale.

La risposta alla domanda valutativa può arricchirsi di una serie di riflessioni sui contributi, anche secondari e/o potenziali di altre operazioni del PSR., Per quanto concerne i contributi diretti, l'operazione 4.4.1 va a ridurre l'erosione attraverso formazioni erbose o altri elementi del paesaggio, ma ha un avanzamento del 7% e spese solo in transizione.

Contributo indiretto è indicato per la misura M10 con le operazioni 10.1.1-2-3 e 5 (assegnate dalla versione 6.1 del PSR in via prioritaria alla FA 5E) e la 10.1.4 (conservazione della sostanza organica del suolo, uno dei fattori nel calcolo dell'erodibilità dei suoli). Complessivamente le operazioni della misura M10 collegate alla FA 4C fanno registrare un avanzamento di circa un quinto della sua dotazione finanziaria

La risposta dei territori ai bandi pubblicati per le operazioni della misura M10 ha visto una partecipazione prevalentemente concentrata nel Lazio settentrionale, area caratterizzata da una concentrazione di suoli ad erosione attuale superiore alla soglia di tollerabilità. Questa considerazione, unita al dato di contributo netto calcolato, porta a valutare positivamente gli effetti di queste misure del PSR sulla DV. Concorre poi, solo come contributo indiretto, la misura M1 di formazione e azioni dimostrative, la cui attenzione alla tematica dell'erosione dei suoli è stata però al momento scarsa (vedi risposta alla DV3)..

Anche la misura M8 ha contribuito indiretto con le operazioni 8.3.1 e 8.4.1 (che concorrono al miglior funzionamento dei servizi ecosistemici di boschi e foreste), e contributo suggerito dal valutatore con le operazioni 8.1.1 (diminuisce l'erosione dei suoli), 8.5.1 (concorre a finanziare la resilienza e il valore ambientale degli ecosistemi forestali) e 8.6.1

(sostiene l'innovazione nelle tecnologie forestali). Le operazioni 8.1.1 e 8.5.1 non sono state ancora attivate e presentano un avanzamento finanziario dovuto esclusivamente ai trascinamenti. Per le altre operazioni della Misura M8 sono stati pubblicati bandi a fine 2017 o inizio 2018, che hanno visto una certa partecipazione, ma finora le domande non sono ancora state ammesse a finanziamento ed il modesto avanzamento è anche in questo caso dovuto ai trascinamenti.

Per quanto riguarda il contributo indiretto della misura M11 con le operazioni 11.1.1 e 11.2.1 (Conversione e mantenimento del regime biologico) il loro impatto netto non è stato calcolato in quanto sarà valutabile solo con le modalità di analisi dei campioni fattuali e controfattuali.

Infine, la misura M16 con le operazioni 16.1.1 (Gruppi Operativi per la sostenibilità agricola), 16.2.1 (Progetti per la sostenibilità agricola) ha attuazione rallentata.

Tra i contributi suggeriti dal valutatore, possono concorrere la misura M3, con l'operazione 3.1.1 e 3.2.1 (Sostegno per i regimi di qualità dei prodotti), che ha un avanzamento di appena il 5% con spesa solo per trascinamenti; la misura M4 con le operazioni 4.3.1a e 4.3.1b (viabilità rurale e forestale con impatto su dissesto ed erosione) che non ha ancora domande ammesse a finanziamento e spesa solo per trascinamenti; la misura M5 con le operazioni 5.1.1.1 e 5.1.1.2 (sostegno per la tutela del territorio e dei suoi servizi ecosistemici), che presenta un avanzamento di poco superiore all'1%, e l'operazione 5.2.1 (Investimenti per il ripristino e la prevenzione dei danni ambientali) con avanzamento al di sotto del 2% spesa solo per trascinamenti.

### Conclusioni

- Il calcolo del contributo netto degli interventi del PSR riporta una riduzione dell'erosione dei suoli nel valore medio regionale di 0,12 t/ha/anno ed una riduzione di 6.670 ha dell'area agricola interessata da un tasso di erosione non tollerabile.
- Anche se molte delle operazioni che possono contribuire alla prevenzione dell'erosione dei suoli ed alla migliore gestione degli stessi non hanno ancora percentuali di attuazione significative, si rileva che l'avanzamento rispetto all'obiettivo ha già raggiunto e superato il valore del 100%.
- Il ritardo nell'attuazione di alcune operazioni collegate alla FA 4C non consente di valutare il loro specifico contributo sulle tematiche inerenti la domanda valutativa.

### Raccomandazioni

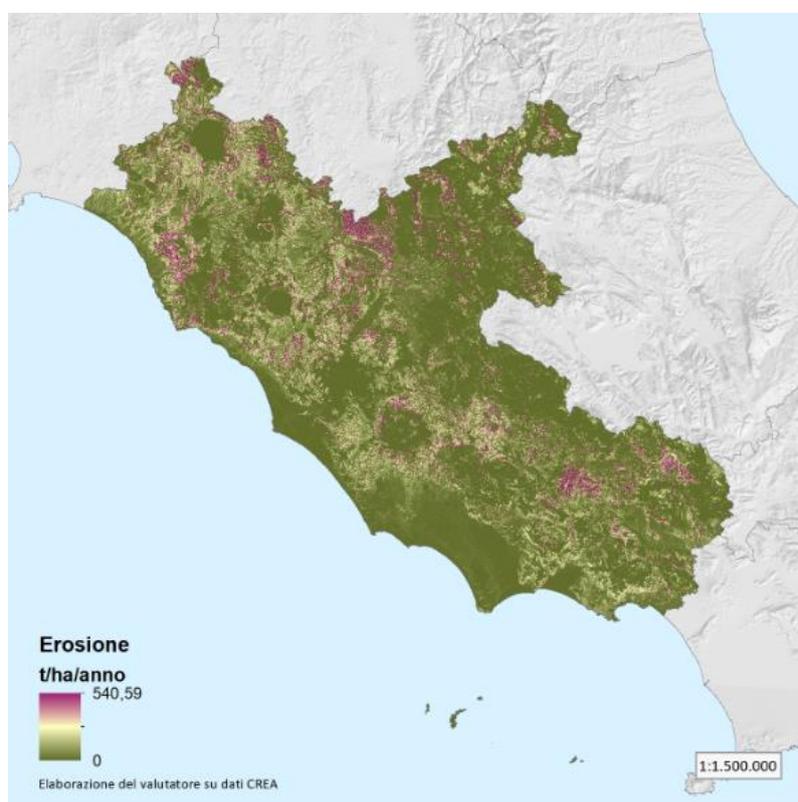
- Utilizzare la recente Carta dell'Erosione dei Suoli del Lazio per stabilire criteri di premialità nelle misure per le aree con maggiore valore di erosione attuale.
- Oltre alla Carta dell'Erosione, sistematizzare altre informazioni pertinenti rispetto ai temi trattati e già disponibili
- Per l'offerta formativa connessa alla misura M1, stimolare l'attenzione al tema dell'erosione dei suoli.

## ALLEGATI ALLA DOMANDA VALUTATIVA N. 10

### Riferimenti bibliografici dai quali sono stati ottenuti i coefficienti di copertura per il calcolo dell'erosione del suolo secondo il modello RUSLE

- Skaalsveena et al. (2019). The effect of no-till farming on the soil functions of water purification and retention in north-western Europe: A literature review. Soil and Tillage Research.
- Renard (1997). Predicting soil erosion by water: a guide to conservation planning with the revised universal soil loss equation (RUSLE). United States Department of Agriculture.
- CNR (2004). Rapporto 8.1, convenzione: "Definizione ed utilizzo di strumenti di analisi, elaborazione e previsione di fenomeni erosivi in ambienti collinari e montani e della dotazione di materia organica in ambienti di pianura dell'Emilia-Romagna". Regione Emilia-Romagna.
- Bazzoffi (2007). Erosione del suolo e sviluppo rurale. Fondamenti e manualistica per la valutazione agroambientale. Edagricole
- ERSO (1990). I suoli della Collina Cesenate. Regione Emilia-Romagna.

**Fig. 1 – Carta dell'erosione dei suoli**



Fonte: Arsial-Crea

## Metodologia calcolo dell'erosione dei suoli

**Cartografia dell'Erosione Attuale**

Metodologia di calcolo e risultati – Versione 10 aprile 2019  
CREA - Centro di ricerca Agricoltura e Ambiente, Roma

Rosario NAPOLI (Ricerca) & Alessandro MARCHETTI (Collaboratore Tecnico per elaborazioni GIS)

Con la partecipazione al Progetto SIAS: "Sviluppo di Indicatori sul Suolo in Italia" tra CREA e ISPRA, è stata elaborata già dal 2013 una prima cartografia dell'erosione attuale del Lazio (Vinci et al., 2008). Successivamente, sulla base dei risultati del progetto Carta dei suoli del Lazio in scala 1:250.000, la base dati di maggiore dettaglio attualmente disponibile (in corso di pubblicazione con cartografia alla scala del progetto) ha consentito un aggiornamento ulteriore della cartografia tematica "erosione attuale" con una maglia di indagine più dettagliata a base 100 m.

Di seguito vengono descritti sinteticamente sia la metodologia che i risultati ottenuti.

*Metodologia*

La determinazione della quantità di suolo eroso (t/ha-anno) nel territorio della Regione Lazio è stata effettuata mediante la RUSLE (Revised Universal Soil Loss Equation) espressa dalla seguente equazione:

$$A = R \times LS \times K \times C \times P$$

dove

- R è il fattore di erosività legato alla pioggia
- LS è il fattore topografico (lunghezza L e pendenza S del versante)
- K è il fattore di erodibilità legato alla tessitura ed al contenuto in sostanza organica
- C è il fattore di copertura del suolo
- P è il fattore relativo alle pratiche per la conservazione del suolo

I risultati dell'applicazione della RUSLE sono evidenziati dalla tematizzazione finale ottenuta attraverso il passaggio dall'erosione potenziale (cioè senza i fattori di copertura e pratiche per la conservazione del suolo) all'erosione attuale.

Tutte le stime dei diversi fattori (a prescindere dal metodo) sono state effettuate alla risoluzione del dem utilizzato (GDEM-SENTINEL 25m). Il valore delle celle della rete INSPIRE (European Parliament Council) è corrispondente alla media dei valori delle celle a 25m iscritte in ciascuna cella 1x1 km.

*Fattore R – erosività climatica*

La stima del fattore di erosività del suolo dovuta alla pioggia R è stata realizzata utilizzando i dati (medie decadali trasformate in mensili) di precipitazione dalla rete FOODSEC MARS (fonte JRC) con periodo dal 1989 al 2012. Poiché la rete dei dati ha una maglia di 20 km per poter affinare il calcolo si è proceduto ad un downscaling tramite Geographically Weighted Regression (GWR) utilizzando quali regressori: latitudine, longitudine, distanza dalla costa, quota e radiazione potenziale annuale (queste ultime due derivate e calcolate dal GDEM-ASTER). La validazione del dato è stata effettuata utilizzando dati misurati da alcune stazioni con un errore inferiore in media al 5%.

Il calcolo del fattore R è stato effettuato come media dei seguenti 6 algoritmi più diffusi in letteratura (Bazzoffi, 2007):

| <i>Funzione</i>                          | <i>Riferimento Metodo</i>     |
|--|-------------------------------|
| $R = [(4,17 \cdot F) - 152] \cdot 17,02$ | Arnoldus, 1980 – lineare      |
| $R = 0,302 \cdot F^{1,83}$               | Arnoldus, 1977 – esponenziale |
| $R = 0,739 \cdot F^{1,847}$              | Renard e Freimund, 1984 – F   |
| $R = 0,0483 \cdot P^{1,61}$              | Renard e Freimund, 1984 – P   |



|                            |                     |
|----------------------------|---------------------|
| $R = 38,46 + 3,48 \cdot P$ | Lo et al., 1985     |
| $R = 3,82 \cdot F^{1,41}$  | Yu e Rosewelt, 1996 |

dove P è la precipitazione media annua, mentre F è l'indice di Fournier (modificato da Arnoldus) espresso come:

$$F = \left( \frac{12}{\sum_{j=1}^{12} p_j^2} \right) / P \text{ dove } p \text{ è la precipitazione media mensile.}$$

**Fattore K – erodibilità del suolo**

La stima del fattore K è stata effettuata utilizzando i valori medi di tessitura e sostanza organica provenienti dagli orizzonti superficiali (topsoil) dei siti caposaldo, rappresentativi e tipici di riferimento afferenti alle tipologie di suolo (STS). Il fattore di erodibilità K per ciascun profilo è stato calcolato tramite la seguente formula (Torri et al., 1997):

$$K = 0.0293 (0.65 - Dg + 0.24 (Dg^2)) \exp \{- 0.0021 \text{ OM/C} - (0.00037 (\text{OM/C})^2) - 4.02 \text{ C} + 1.72 \text{ C}^2\}$$

in cui Dg è il logaritmo del diametro geometrico medio delle tre frazioni granulometriche

$$D_g = \exp \left[ \sum f_i \log_{10} (\sqrt{d_i d_{i-1}}) \right]$$

dove, per ognuna delle tre componenti granulometriche, f<sub>i</sub> è la frazione corrispondente, d<sub>i</sub> è il diametro massimo in mm e d<sub>i-1</sub> quello minimo, secondo lo schema seguente:

| COMPONENTE | d <sub>i</sub> (mm) | d <sub>i-1</sub> (mm) |
|------------|---------------------|-----------------------|
| Argilla    | 0.002               | 0.00005               |
| Limo       | 0.05                | 0.002                 |
| Sabbia     | 2                   | 0.05                  |

mentre C e OM rappresentano rispettivamente il contenuto in argilla e in sostanza organica (ricavabile dal Carbonio Organico per fattore conversione 1,724). I dati di *coefficiente di erodibilità K* così ottenuti per ogni tipologia di suolo STS sono stati assegnati ad ogni cella geografica corrispondente attraverso il legame stabilito con la correlazione geostatistica spaziale.

Dalla elaborazione del calcolo proposto da Torri per Tipologie sono emersi i valori di K di seguito riportati per l'intero territorio regionale:

| Codici | K medio | K min  | K max  | Dev. St. |
|--------|---------|--------|--------|----------|
| Valori | 0.0040  | 0.0008 | 0.0072 | 0.002777 |

**Fattore LS – topografia/morfometria**

La stima del fattore topografico LS (lunghezza e pendenza del versante) è stata effettuata con i dati provenienti da GDEM-ASTER e utilizzando il seguente algoritmo (Mitasova et al., 2001).

$$LS = (m+1) \left( \frac{\text{Flowacc}-1}{22,13} \right)^m \left( \frac{\text{sen} \cdot \Theta}{0,0896} \right)^m$$



dove *Flowacc* è il numero di celle che apportano acque di deflusso a ciascuna cella del grid, *l* = è la dimensione del pixel.

*m* e *n* sono esponenti che dipendono dall'algoritmo usato nel calcolo di *Flowacc*. Per il metodo usato (Single Flow – D8) sono *m* = 0.4 e *n* = 1.4

#### Fattori C e P – copertura e protezione del suolo

Per la stima dei fattori C e P è stata utilizzata la carta uso suolo ufficiale della Regione Lazio "CUS\_lazio\_2012" (dato utilizzato: codici di classe Corine Land Cover al III livello) in cui ad ogni classe di suolo è stato associato un valore (prodotto di C x P) compreso tra 0 e 1 (Bazzoffi, 2007 – pagg.79-86). Il vettoriale è stato poi trasformato in grid con la stessa risoluzione (30 m) ed estensione degli altri fattori.

#### *Risultati*

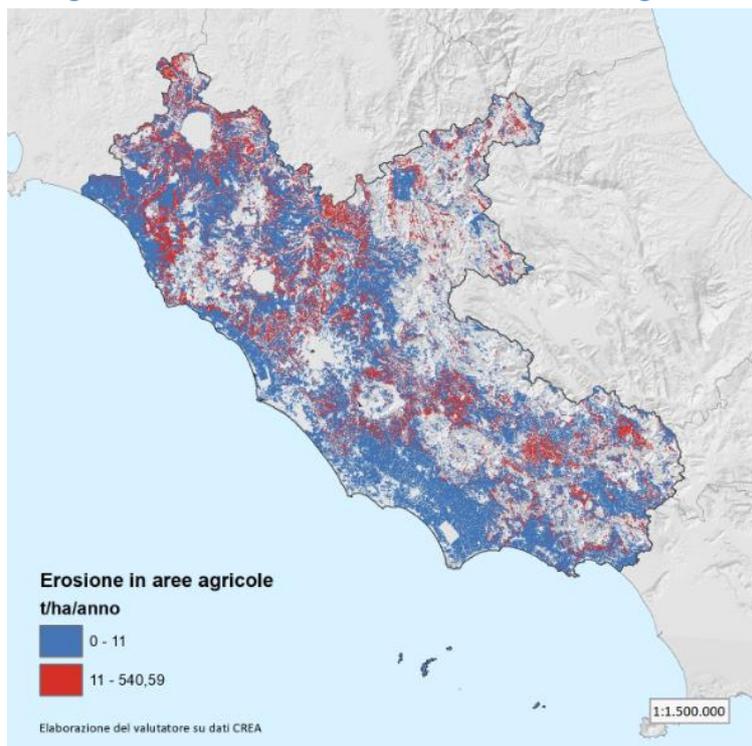
L'elaborazione finale ha prodotto una cartografia raster su base griglia 100 m sottomultipla di griglia INSPIRE (1000 m) con i valori di erosione attuale espressa in tonnellate/ha/anno medi per ogni cella considerata.

È stato quindi generato un file raster immagine .tif (.tfw) georeferenziato dal nome: **EROSIONE\_A1.tif** con dettaglio pixel = 100 m, che ha come campo **Value** i valori di erosione attuale espressi in Mg/ha secondo il metodo precedentemente spiegato.

#### **Bibliografia**

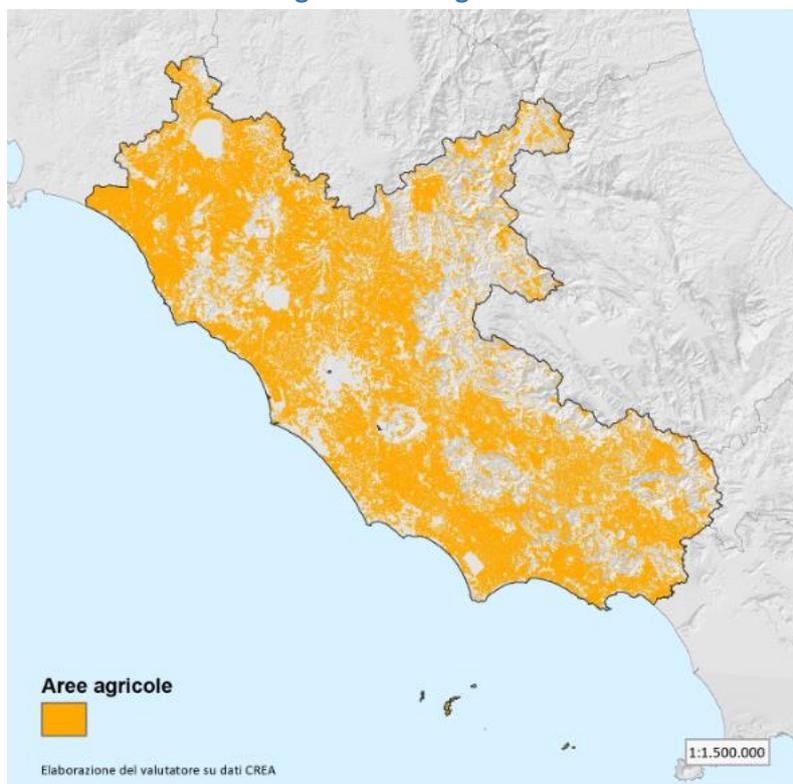
- BAZZOFFI P., 2007. Erosione del suolo e sviluppo rurale. Fondamenti e manualistica per la valutazione agroambientale. Edagricole, Bologna.
- MITASOVA H., BROWN W.M., HOHMANN M., WARREN S., 2001. Using Soil Erosion Modelling for Improved Conservation Planning: A GIS-based Tutorial. Geographic Modelling Systems Lab. UIUC.
- TORRI D., POSEN J., BORSELLI L., 1997. Predictability and uncertainty of the soil erodibility factor using a global dataset. *Catena* 31: 1-22.
- VINCI I., FUMANTI F., GIANDON P., OBBER S., PANAGOS P., 2008. Development of a bottom-up approach for soil indicators: organic carbon and soil loss assessment for the Italian territory. Disponibile su [http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/suolo/file-e-allegati/documenti/minacce-di-degradazione/Eurosoil2008\\_SIAS.pdf](http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/suolo/file-e-allegati/documenti/minacce-di-degradazione/Eurosoil2008_SIAS.pdf)

Fig. 13 - Carta dell'erosione dei suoli nelle aree agricole



Fonte: Elaborazione del valutatore su dati Arsiat-Crea

Fig. 14 - Aree agricole



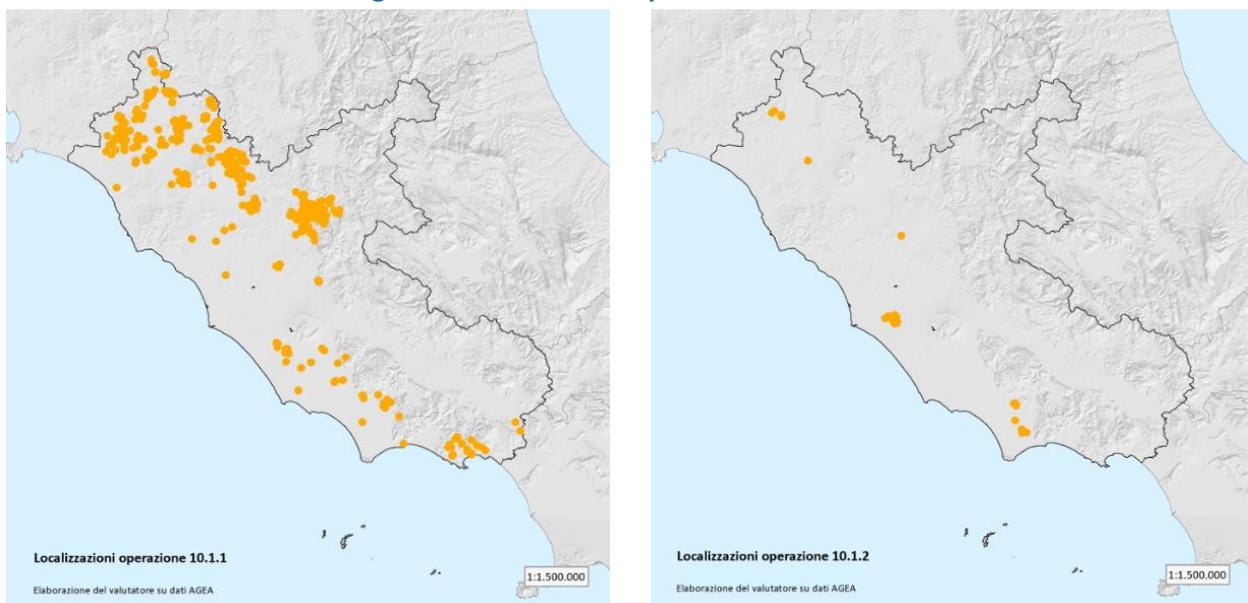
Fonte: Elaborazione del valutatore su carta Uso del Suolo Regione Lazio

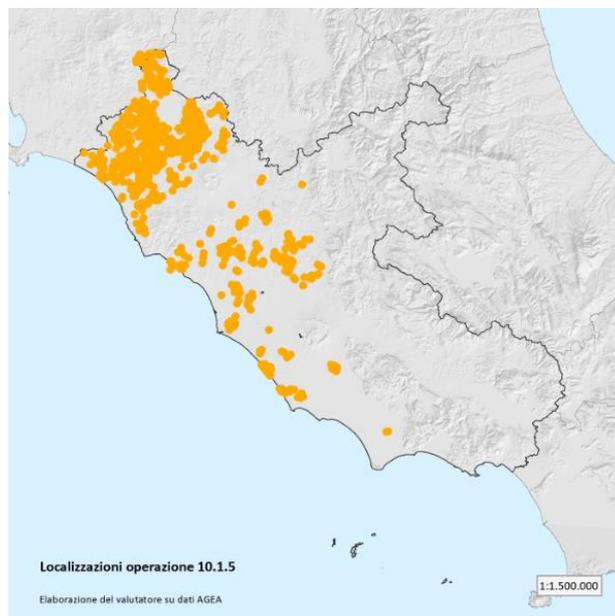
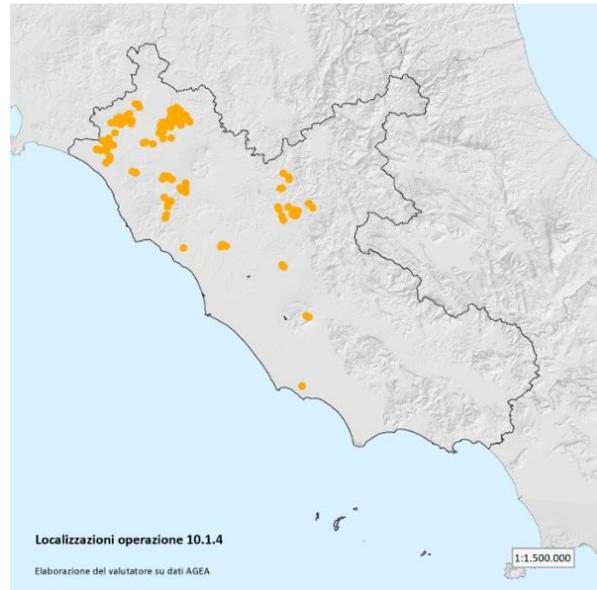
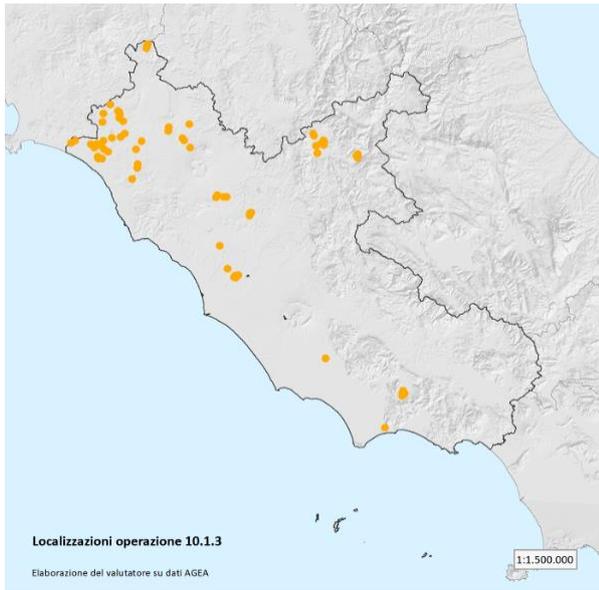
Tab. 17 - Aree arabili e aree agricole

| Classe Uso del Suolo   | Superficie (ha) |
|--|-----------------|
| Aree prevalentemente occupate da coltura agraria con presenza di spazi naturali importanti | 17.557          |
| Colture orticole in pieno campo, in serra e sotto plastica in aree irrigue                 | 7.983           |
| Colture orticole in pieno campo, in serra e sotto plastica in aree non irrigue             | 6.556           |
| Colture temporanee associate a colture permanenti  | 5.588           |
| Frutteti e frutti minori   | 41.930          |
| Oliveti  | 130.364         |
| Pioppeti, saliceti e altre latifoglie  | 1.066           |
| Seminativi in aree irrigue   | 141.306         |
| Seminativi in aree non irrigue   | 392.271         |
| Sistemi colturali e particellari complessi   | 15.742          |
| Superfici a copertura erbacea densa (graminacee)   | 54.609          |
| Vigneti  | 26.997          |
| Vivai in aree irrigue  | 363             |
| Vivai in aree non irrigue  | 106             |
| Macchie  | 12.658          |
| Praterie   | 86.291          |
| <b>TOTALE AREE ARABILI per indicatore I12</b>  | <b>842.438</b>  |
| <b>TOTALE PRATI E PASCOLI</b>  | <b>98.949</b>   |
| <b>TOTALE AREE AGRICOLE per indicatore I13</b>   | <b>941.387</b>  |

Fonte: Carta Uso del Suolo Regione Lazio

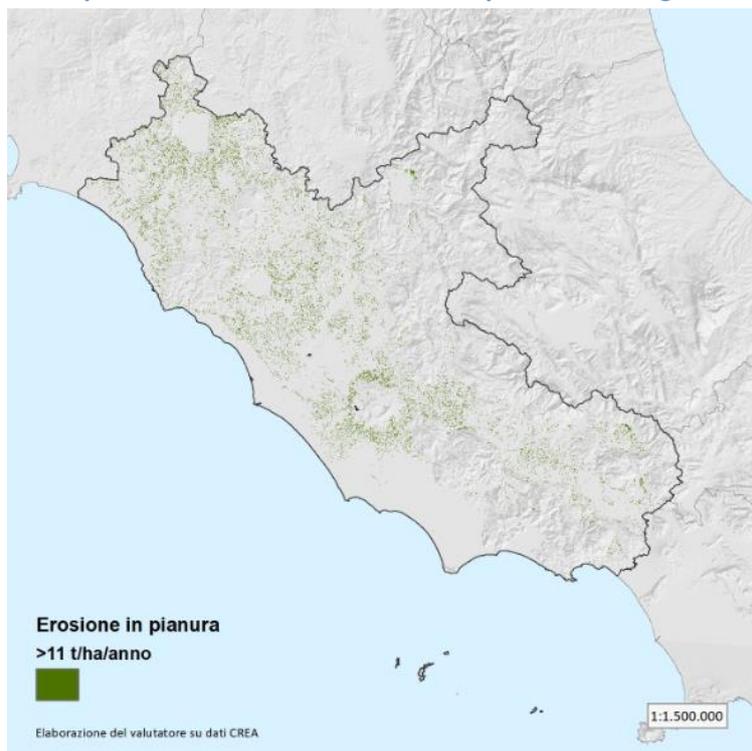
Fig. 15 - Localizzazione operazioni Misura M10





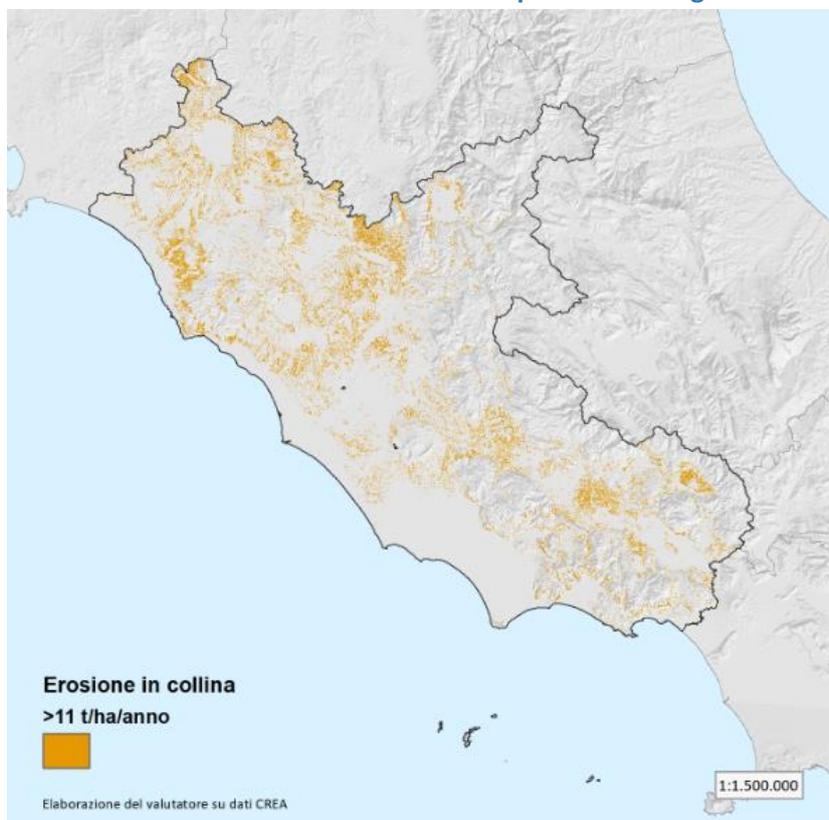
Fonte: Elaborazione del valutatore su file DSS

Fig. 16 - Aree di pianura con erosione dei suoli superiore alla soglia di tollerabilità



Fonte: Elaborazione del valutatore su dati Arsiat-Crea e DEM EU Copernicus

Fig. 17 - Aree di collina con erosione dei suoli superiore alla soglia di tollerabilità



Fonte: Elaborazione del valutatore su dati Arsiat-Crea e DEM EU Copernicus

## 2.11 Focus Area 5B: In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare? (DV n. 12 del QVC)

### Approccio alla domanda valutativa

L'aumento dell'efficienza energetica contribuisce a raggiungere gli obiettivi ambientali di riduzione delle emissioni e garantire la sicurezza di approvvigionamento, agendo sulla riduzione del fabbisogno energetico. Il PSR della regione Lazio concorre all'obiettivo di incentivare l'uso più efficiente delle risorse a disposizione e il passaggio a un'economia resiliente ai cambiamenti climatici, nel settore agroalimentare e forestale, attraverso un uso più efficiente dell'energia in agricoltura (Priorità 5), con alcune misure direttamente rivolte a promuovere l'adozione di tecniche e processi ad elevata efficienza energetica nelle aziende agricole e nell'agro-industria (fabbisogno 32).

I consumi energetici nazionali nel 2016 hanno registrato, in totale, un calo rispetto al 2015. Il settore agricoltura invece ha confermato l'inversione di tendenza del 2015 realizzando un'ulteriore crescita dei consumi energetici: +0,7% rispetto al 2015, attestandosi su un consumo di 2,9 Mtep nel 2016 (Dati ENEA).

Nel Lazio i consumi di energia elettrica delle imprese agricole sono in crescita pressoché costante. Nel 2017 sono stati raggiunti i 22,7 Gwh per cento milioni di euro di Valore aggiunto (valori concatenati - anno di riferimento 2010, elaborazioni Istat su dati Terna Spa), al di sopra della media nazionale, attestata a 21,4 Gwh/100M di val. agg.

Il concorso diretto del PSR al miglioramento dell'efficienza energetica è incentrato all'interno della Misura 4, attraverso investimenti rivolti alle aziende agricole e alle imprese agroalimentari, in particolare attraverso le sottomisure 4.1.3 e 4.2.2, con una dotazione di 5,45 M€.

La logica di intervento prevede anche il concorso delle misure M1, M2, M16 e M19, che operano trasversalmente in molte FA del PSR.

In accordo con le linee guida sul monitoraggio e sulla valutazione di DG AGRI e dell'European Evaluation Helpdesk for Rural Development, si ritiene che alla risposta valutativa possano concorrere anche altre operazioni previste nelle misure M4, M6 e M7. Si tratta di operazioni rivolte al miglioramento delle prestazioni delle aziende agricole o a investimenti nelle imprese agroalimentari, a finanziare progetti pubblici integrati, ad aumentare le prestazioni ambientali degli insediamenti rurali.

### Attuazione procedurale e finanziaria

Al 31 dicembre 2018, per le operazioni collegate in via primaria alla FA 5B, utili quindi a alla risposta alla domanda valutativa n. 12, si registrava il seguente avanzamento finanziario:

| Tipologia intervento | Descrizione   | Dotazione finanziaria intervento | SPESA TOTALE al 31/12/2018 | Avanzamento finanziario rispetto all'obiettivo (%) |
|----------------------|---|----------------------------------|----------------------------|--|
| 1.1.1                | Formazione e acquisizione di competenze   | € 471.138,68                     |                            |  |
| 2.1.1                | Servizi di consulenza   | € 1.057.984,69                   | € 200,00                   | 0,02%  |
| 2.3.1                | Formazione dei consulenti   | € 270.431,35                     |                            |  |
| 4.1.3                | Investimenti nelle singole aziende agricole per il miglioramento dell'efficienza energetica dei processi produttivi | € 1.044.596,47                   | € 1.935,00                 | 0,19%  |
| 4.2.2                | Investimenti rivolti ad imprese agroalimentari, funzionali a migliorare l'efficienza energetica                     | € 4.408.629,41                   |                            |  |
| 16.1.1               | Avvio e funzionamento dei Gruppi Operativi dei PEI  | € 255.023,19                     |                            |  |
| 16.2.1               | "16.1 + 16.2" sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie         | € 660.062,62                     |                            |  |
| <b>Totale FA</b>     |   | <b>€ 8.167.866,41</b>            | <b>€ 2.135,00</b>          | <b>0,20%</b>                                       |

### Criteria di giudizio ed indicatori dell'avanzamento fisico

L'analisi è articolata sui criteri di giudizio e gli indicatori declinati nel Disegno di valutazione del PSR Lazio (in accordo con il documento DG AGRI *Working Paper on Common Evaluation Questions for Rural Development*) e che possono essere discussi in questa fase ancora molto iniziale di attivazione dei progetti:

| Criteria di giudizio  | Indicatori   |
|---|--|
| L'efficienza dell'uso dell'energia in agricoltura e nell'industria alimentare è aumentata | R14 - aumento dell'efficienza nell'uso dell'energia nel settore agricolo e della trasformazione alimentare nell'ambito di progetti sovvenzionati dal PSR |
|   | T15 - totale degli investimenti per l'efficienza energetica  |

Per quanto riguarda il calcolo dell'indicatore di risultato complementare R14, al momento della presente valutazione non è possibile registrare alcun effetto, a causa del notevole ritardo nell'attuazione delle operazioni programmate. In ragione dell'avanzamento estremamente ridotto delle operazioni non è stato possibile approfondire l'analisi come previsto nel Disegno di valutazione, guardando ai tipi di azioni che si sono dimostrate efficaci nel miglioramento dell'efficienza energetica.

Il T15 registra un avanzamento praticamente nullo: 0,04% rispetto al valore obiettivo.

L'indicatore di contesto ICC44 (energia utilizzata in agricoltura, silvicoltura e industria alimentare) non è stato aggiornato (fonte ENEA): nel 2008, agricoltura e silvicoltura utilizzavano 232 Ktep, con 186,4 kg di petrolio per ha di SAU, e l'industria alimentare 106 Ktep.

### Attività, metodi e fonti

La risposta alla domanda valutativa si avvale dei dati di monitoraggio regionale e dell'organismo pagatore, cui è seguita l'analisi delle informazioni relative alle caratteristiche dei progetti finanziati o in istruttoria su dati degli uffici regionali e con esame dei documenti di programmazione. La classificazione del quadro complessivo delle operazioni e l'analisi delle procedure in atto è stata integrata con elementi desunti da interviste in profondità con i funzionari regionali responsabili di misura/sottomisura (marzo e aprile 2019).

### Risposta alla domanda valutativa

Pur considerando il fabbisogno inerente all'efficienza energetica F32 di rilevanza bassa, il PSR della Regione Lazio ha inserito i criteri di miglioramento dell'efficienza e del risparmio energetico in molte operazioni programmate.

La risposta dei territori ai bandi pubblicati per le operazioni 4.1.3 e 4.2.2 è stata inferiore alle aspettative. È possibile che la contingenza economica stia scoraggiando le imprese ad effettuare investimenti a medio e lungo termine, e può anche avere influito la concorrenza con altri strumenti quali le detrazioni fiscali o il Conto Termico. L'attuazione delle due misure programmate in via primaria è quindi estremamente ritardata, e non ha ancora, di fatto, potuto contribuire al soddisfacimento del fabbisogno.

Il primo bando relativo all'operazione 4.1.3 è stato chiuso nel febbraio del 2017. La risposta dai territori è stata molto scarsa, con 1 sola domanda presentata, peraltro dichiarata non ammissibile in quanto gli interventi previsti nel Piano Aziendale non producevano alcun miglioramento dell'efficienza energetica. Nessuna spesa è ancora stata fatta sulla programmazione 2014-2020, e la spesa a trascinarsi risulta minima (1.935 Euro). Un nuovo bando è stato aperto nel 2019 (è stato chiuso il 16/3/2019), con una dotazione finanziaria di 1.000.000 di Euro.

Alla realizzazione dell'operazione concorrerà anche l'attività dei GAL (Misura 19), attraverso la pubblicazione di bandi specifici. Al momento l'attività dei GAL è in fase iniziale, e nessun bando è stato pubblicato. Dall'esame dei piani finanziari dei GAL attualmente approvati risulta che due di essi prevedono di attivare l'operazione 4.1.3. Si tratta del GAL "Aurunci e Valle dei Santi", in provincia di Frosinone, che ha stanziato 180.000 Euro, e "Via Amerina delle Forre e dell'Agrofalisco" (province di Roma e Viterbo), che ha stanziato 200.000 Euro.

Anche per l'altra operazione programmata in via primaria, la 4.2.2, il primo bando è stato chiuso a febbraio 2017. In questo caso la risposta è stata maggiore, anche se non è stata raggiunta la dotazione del bando. Per questa operazione al 31/12/2018 non risulta alcuna spesa, neanche in trascinarsi. Un secondo bando è stato pubblicato nel 2019 (scadenza 25/3/2019), con una dotazione di 3.000.000 di Euro.

I bandi per la selezione dei progetti di formazione (1.1.1) e delle attività dimostrative (1.2.1) sono stati pubblicati rispettivamente ad agosto e dicembre del 2016 e le relative graduatorie approvate e rese pubbliche a gennaio 2018. I bandi per le operazioni afferenti alla Misura 2 non sono ancora stati attivati. Il contributo fornito dalla Misura 1 alla tematica dell'efficientamento energetico è stato molto scarso. L'offerta formativa ha attribuito un'importanza molto bassa ai temi della FA 5B (per maggiori dettagli si veda la risposta alla Domanda Valutativa 3).

Per quanto riguarda la costruzione del Partenariato Europeo per l'Innovazione, è importante notare che in risposta al bando 2017 non è pervenuta nessuna candidatura di potenziali GO sui temi legati all'uso efficiente dell'energia, malgrado il programmatore ne attendesse un numero comunque non elevato (8).

Per quanto riguarda la Misura 4, oltre alle operazioni 4.1.3 e 4.2.2, possono concorrere al tema dell'efficientamento energetico anche le operazioni 4.1.1, la quale finanzia investimenti per le aziende agricole finalizzate al miglioramento delle prestazioni, e la 4.1.4, in quanto tra le spese ammissibili sono comprese quelle sostenute per l'ammodernamento e il miglioramento di beni immobili produttivi dell'azienda e relativa impiantistica per l'efficientamento energetico. A queste si possono aggiungere la 4.2.1, per il fatto che finanzia l'ammodernamento ed il potenziamento di impianti di condizionamento, trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli e la 4.2.3, che finanzia investimenti finalizzati, ad esempio, all'installazione di impianti per il recupero e la distribuzione di energia termica all'interno dell'unità produttiva.

L'operazione 4.1.1 ha suscitato grande interesse. Molte sono state le domande presentate, 805 sono state quelle dichiarate ammissibili. Le domande finanziabili saranno probabilmente oltre le 200. Visto l'elevato numero delle domande ammissibili ma non finanziabili, sarà pubblicato un nuovo bando a breve. L'attuazione è a uno stato iniziale, per la valutazione dei possibili effetti sulla FA 5B, nei casi di installazione di nuovi macchinari, attrezzature e impianti, è necessario attendere la conclusione delle operazioni. Anche per quanto riguarda le operazioni 4.1.4 e 4.2.1 l'attuazione è in fase iniziale, e il loro contributo ai fini della risposta alla domanda valutativa non è ancora valutabile. L'operazione 4.2.3 ha finora avuto una risposta molto scarsa, nessun progetto è stato ancora finanziato.

Attraverso le operazioni della misura 6, gli aiuti e gli investimenti per le imprese sono erogati favorendo investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale e l'utilizzo di nuove tecnologie, che normalmente integrano anche criteri di efficienza energetica. Esiste una vasta realtà di aziende regionali di ridotta dimensione economica e fisica per le quali la sostenibilità economica risulta problematica in assenza di adeguati processi di riconversione. Il PSR intende intervenire sul processo di senilizzazione della conduzione aziendale spesso incapace di affrontare i necessari interventi di ristrutturazione e riconversione. La valenza ambientale delle operazioni della M6 per quanto concerne la FA 5B può essere rilevante nel caso in cui esse contemplino una riduzione dei consumi energetici. In particolare, possono concorrere le operazioni 6.1.1, in quanto i piani aziendali delle imprese finanziate devono contenere strategie per migliorare la sostenibilità ambientale e l'efficienza delle risorse, 6.2.1 e 6.4.1, in considerazione del fatto che il sostegno va a investimenti ispirati a criteri di sostenibilità energetica e ambientale. Può concorrere alla tematica dell'efficientamento energetico anche l'operazione 6.4.2, che è finalizzata alla produzione di energia da fonti alternative, ma che si propone anche l'aumento dell'efficienza e la riduzione dei consumi dell'azienda.

Delle operazioni sopra descritte solo la 6.1.1 ha registrato una spesa nell'ambito della programmazione 2014-2020. Le altre presentano solamente spesa a trascinamento. L'attuazione del sostegno finanziato dal primo bando della 6.1.1 (un secondo bando è stato pubblicato nel 2019) è iniziata nel 2018, e le informazioni per la valutazione dei suoi effetti sulla FA non sono ancora disponibili.

Infine, la misura 7 riguarda finanziamenti per i servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. Possono rientrare nelle operazioni afferenti a questa misura investimenti nel risparmio energetico. In particolare, alla risposta alla domanda valutativa possono potenzialmente concorrere le operazioni 7.1.1.b, che riguarda l'elaborazione e l'aggiornamento di piani di sviluppo di comuni e villaggi attraverso Progetti Pubblici Integrati, e la 7.2.2, per il fatto che finanzia interventi di riqualificazione energetica di immobili pubblici, mediante tipologie di intervento ammissibili relative all'efficienza energetica e all'incremento della quota di produzione di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili con la sola finalità di autoconsumo. Anche l'operazione 7.7.1, che sostiene gli investimenti mirati al trasferimento di attività e di conversione di edifici o altre strutture situate all'interno o nei pressi di insediamenti rurali, anche al fine di aumentare le prestazioni ambientali degli insediamenti stessi.

Anche per le operazioni sopra descritte della Misura 7 l'attuazione è molto rallentata. Per l'operazione 7.1.1.b è stato pubblicato un primo bando con scadenza a settembre 2017 per il quale non è stata ancora registrata alcuna spesa.

Il primo bando della 7.7.1 è stato appena attivato (scadenza 19/4/2019), mentre per l'operazione 7.2.2 l'istruttoria del bando che scadeva ad aprile 2018 è in corso.

In sintesi, le operazioni delle misure 4, 6 e 7 non programmate sulla FA 5B ma con potenziali effetti sull'efficientamento energetico, presentano un livello di attuazione ridotto. La valutazione del concorso di queste operazioni alla tematica dell'efficientamento energetico sarà possibile quando gli interventi saranno stati realizzati.

### Conclusioni

- La risposta ai bandi per le operazioni 4.1.3 e 4.2.2 è stata inferiore alle aspettative, in particolare per la 4.1.3.
- Le risposte del territorio fin qui registrate ai bandi delle operazioni con contributo diretto fanno prevedere che il contributo del PSR all'efficientamento energetico potrebbe risultare poco rilevante rispetto a quanto programmato.

### Raccomandazioni

- Una adeguata attività di informazione e sensibilizzazione dovrebbe accompagnare l'uscita dei prossimi bandi, per stimolare l'adesione delle aziende. Questo, in particolare per quanto concerne i GO dei PEI: reiterando quanto già espresso a chiusura della risposta alla DV1, è opportuno le attività di animazione sul territorio della Regione siano dirette (anche) a stimolare aggregazioni di attori dell'innovazione su progetti per l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio.

## 2.12 Focus Area 5C: In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia? (DV n. 13 del QVC)

### Approccio alla domanda valutativa

La domanda si riferisce all'aumento dell'energia rinnovabile prodotta attraverso gli interventi sovvenzionati con il PSR. Con riferimento all'analisi SWOT del PSR, risulta che nel Lazio gli impianti per la produzione di energia rinnovabile sono costituiti per la maggior parte da impianti fotovoltaici, e la propensione all'installazione di impianti da biomasse e da biogas è bassa.

Nel Lazio nel 2016 i consumi finali lordi di energia da fonti rinnovabili (CFL da FER) sono stati di 890 ktep (escluso il settore trasporti, dati GSE). Nonostante si sia trattata di una contrazione rispetto all'anno precedente (nel 2015 è stato raggiunto il valore di 959 ktep, il valore più elevato dal 2011), l'obiettivo del "burden sharing" per il 2016 (843 ktep) è stato raggiunto e superato. Il risultato è in linea con quasi tutte le regioni italiane (ad eccezione di Liguria e Sicilia).

I CFL complessivi del Lazio invece sono più elevati rispetto alle previsioni del "burden sharing" per il 2016: 10.515 contro 9.955. Questo risultato va in controtendenza rispetto a quanto si registra a livello nazionale, dove si consumano valori inferiori alle previsioni, dell'8% circa. Le performance delle FER, le politiche di efficienza energetica, ma anche la difficile congiuntura economica sono probabilmente le cause principali che hanno agito a livello nazionale.

Il PSR Lazio concorre direttamente all'obiettivo con 4 operazioni: 4.1.4, 4.2.3, 6.4.2, 7.2.2 con una dotazione di poco più di 19 M€. La logica di intervento prevede anche il concorso delle misure M1, M2, M8, M16 e M19, che operano trasversalmente in molte FA del PSR.

L'operazione 4.1.4 finanzia interventi per la realizzazione di impianti per la produzione e distribuzione di energia a biomasse e altre fonti di energia rinnovabile, prevalentemente per l'autoconsumo. La 4.2.3 è rivolta agli investimenti finalizzati alla realizzazione di digestori per la raccolta di sottoprodotti agroalimentari o deiezioni animali, gruppi elettrogeni per produrre energia dalla combustione del biogas, vasche di raccolta del digestato per il trattamento, impianti per il recupero e distribuzione di energia termica all'interno dell'unità produttiva o per il recupero del calore prodotto da impianti produttivi. L'operazione 6.4.2 finanzia la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, da destinare alla vendita. Gli impianti possono essere di varie tipologie: pompe di calore, cogenerazione/trigenerazione alimentati a biomasse, solare fotovoltaico e termico, sistemi di stoccaggio di energia termica ed elettrica. L'operazione 7.2.2 è rivolta alla riqualificazione energetica di immobili di enti pubblici territoriali attraverso interventi di efficientamento energetico e di incremento della quota di produzione di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili, con la sola finalità di autoconsumo.

In generale, per la produzione di energia da biomasse non è ammesso l'utilizzo di colture dedicate.

In accordo con le linee guida sul monitoraggio e sulla valutazione di DG AGRI e dell'European Evaluation Helpdesk for Rural Development, si ritiene che alla risposta valutativa possano concorrere anche altre operazioni previste nelle misure M4, M6 e M7. Si tratta di operazioni rivolte al miglioramento delle prestazioni delle aziende agricole o a investimenti nelle imprese agroalimentari, a finanziare progetti pubblici integrati, ad aumentare le prestazioni ambientali degli insediamenti rurali.

**Attuazione procedurale e finanziaria**

Al 31 dicembre 2018, per le operazioni collegate in via primaria alla FA 5C, utili quindi a alla risposta alla domanda valutativa n. 13, si registrava il seguente avanzamento finanziario:

| Tipologia intervento | Descrizione  | Dotazione finanziaria intervento | SPESA TOTALE al 31/12/2018 | Avanzamento finanziario rispetto all'obiettivo (%) |
|----------------------|--|----------------------------------|----------------------------|--|
| 1.1.1                | Formazione e acquisizione di competenze  | € 471.138,68                     |                            |  |
| 2.1.1                | Servizi di consulenza  | € 1.057.984,69                   |                            |  |
| 2.3.1                | Formazione dei consulenti  | € 270.431,35                     |                            |  |
| 4.1.4                | Investimenti nelle singole aziende agricole per favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari | € 4.736.964,29                   | € 330.388,83               | 6,97%  |
| 4.2.3                | Investimenti nelle imprese agroalimentari per la produzione e l'approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili   | € 2.112.942,95                   |                            |  |
| 6.4.2                | Produzione di energia da fonti alternative   | € 4.088.923,93                   | € 80.837,78                | 1,98%  |
| 7.2.2                | Investimenti per approvvigionamento e utilizzo di energia da fonti rinnovabili per autoconsumo   | € 8.112.942,95                   | € 110.122,63               | 1,36%  |
| 16.1.1               | Avvio e funzionamento dei Gruppi Operativi dei PEI   | € 115.679,50                     |                            |  |
| 16.2.1               | Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie  | € 299.408,63                     |                            |  |
| <b>Totale FA</b>     |  | <b>€ 21.266.416,97</b>           | <b>€ 521.349,24</b>        | <b>2,45%</b>                                       |

**Criteria di giudizio ed indicatori dell'avanzamento fisico**

L'analisi è articolata sui criteri di giudizio e gli indicatori declinati nel Disegno di valutazione del PSR Lazio (in accordo con il documento DG AGRÍ *Working Paper on Common Evaluation Questions for Rural Development*) e che possono essere discussi in questa fase ancora molto iniziale di attivazione dei progetti:

| Criteri di giudizio   | Indicatori  |
|---|---|
| L'erogazione di energia proveniente da fonti rinnovabili è aumentata. | R15 - energia rinnovabile prodotta attraverso progetti sovvenzionati    |
| L'uso di energia da fonti rinnovabili è aumentato                     | T16 - totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile |

Il T16 registra un avanzamento del 3,78% rispetto al valore obiettivo.

L'indicatore di contesto ICC43 (produzione di energia rinnovabile da biomasse agricole e forestali) può essere aggiornato solo al 2014. La produzione di energia rinnovabile dal settore agricolo e forestale, da 211,1 Ktep (anno 2011) è passata a 243 nel 2014 (Dati ENEA). Calcolando il rapporto con il dato dei consumi totali da rinnovabili fornito dal GSE per il 2014, la quota della produzione totale di energia rinnovabile è passata dal 22% al 26,9%.

**Attività, metodi e fonti**

La risposta alla domanda valutativa si avvale dei dati di monitoraggio regionale e dell'organismo pagatore, cui è seguita l'analisi delle informazioni relative alle caratteristiche dei progetti finanziati o in istruttoria su dati degli uffici regionali. La classificazione del quadro complessivo delle operazioni e l'analisi delle procedure in atto è stata integrata con elementi desunti da interviste in profondità con i funzionari regionali responsabili di misura/sottomisura (marzo e aprile 2019).

**Risposta alla domanda valutativa**

Le operazioni del PSR volte all'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili concorrono agli obiettivi del D.M. "Burden sharing" del 15 marzo 2012, per arrivare al raggiungimento dell'obiettivo nazionale del 17% di rinnovabili sul consumo finale lordo di energia, assegnato dall'UE all'Italia per il 2020 (Direttiva 2009/28/CE). Le 4 operazioni programmate in via primaria hanno finora prodotto effetti trascurabili, sia per la mancata risposta dai territori ad alcuni bandi, sia per il ritardo nell'attuazione procedurale.

L'operazione 4.1.4 intende finanziare la realizzazione di impianti destinati alla produzione di energia elettrica e/o calore per l'autoconsumo, attraverso diverse tecnologie: pompe di calore, impianti di micro-cogenerazione/trigenerazione alimentati a biomassa, sistemi intelligenti di stoccaggio di energia, solare fotovoltaico, solare termico, microeolico, con una potenza massima di 200 kW. L'operazione è stata rivolta in via privilegiata alle aziende zootecniche, alle quali è assegnato un punteggio più elevato nei criteri di selezione del bando. Premialità sono assegnate anche alle aziende dei settori ortofrutticolo, vitivinicolo, oleicolo, e florovivaistico. Un primo bando è stato chiuso nel febbraio del 2017. Sono stati presentati 39 progetti, 29 dei quali dichiarati ammissibili (14 dei quali nella provincia di Latina), e 10 non ammessi. La situazione, aggiornata ad aprile 2019, sulle domande di pagamento è la seguente: sono state avanzate 5 domande di anticipo, 2 di acconto, 7 di saldo, 1 delle quali è stata pagata il 26 febbraio 2019. Un secondo bando si è chiuso a marzo 2019, confermando le priorità settoriali del primo bando, con un aumento della premialità riservata alle aziende del settore zootecnico.

L'attuazione delle operazioni è quindi a uno stadio iniziale, e non sono ancora valutabili gli effetti ai fini della risposta alla domanda valutativa. L'indicatore di risultato complementare R15 al momento della presente valutazione non registra alcun effetto significativo ed è pari a zero.

Con l'operazione 4.2.3 sono finanziati investimenti per la realizzazione di digestori per la raccolta di sottoprodotti agroalimentari o deiezioni animali, gruppi elettrogeni per produrre energia dalla combustione del biogas, impianti di collegamento per mettere in rete l'energia prodotta, vasche di raccolta del digestato per il trattamento di separazione solido/liquido, impianti per il recupero e distribuzione di energia termica all'interno dell'unità produttiva. L'operazione si rivolge in via prioritaria alle aziende zootecniche. Nei criteri di selezione del primo bando, è stata assegnata priorità al riutilizzo degli effluenti zootecnici come materia prima per la produzione di energia. Altre premialità sono state assegnate alla realizzazione di digestori per la raccolta di sottoprodotti agroalimentari o deiezioni animali.

Questa operazione ha avuto una risposta estremamente scarsa. Per il primo bando (chiuso a febbraio 2017), sono state presentate 2 domande, entrambe dichiarate non ammissibili. Un secondo bando è stato pubblicato nel 2019, e nei criteri di selezione è stata ulteriormente accentuata la priorità alle aziende del settore zootecnico. Anche in questo caso la risposta dai territori è stata bassa.

L'operazione 6.4.2 ha avuto maggiore successo, ed è in fase iniziale di realizzazione. Delle 35 domande presentate per il primo bando, chiuso a gennaio 2018, 7 sono state dichiarate ammissibili, 1 non ammissibile, mentre per le altre l'istruttoria è ancora in corso. Ad aprile 2019 non è ancora stato effettuato alcun pagamento. Si tratta prevalentemente di finanziamenti di impianti fotovoltaici e di cogenerazione. La possibilità di vendere l'energia prodotta può aver determinato la maggiore risposta dai territori; può aver influito anche il fatto che nei criteri di selezione non erano inserite priorità settoriali.

Gli interventi destinati alla produzione di energia da fonti rinnovabili finanziati dall'operazione 7.2.2, che riguardano gli immobili di enti pubblici, possono essere di tipologie molto varie (impianti fotovoltaici, a biomasse, solari, pompe di calore). Sono finanziabili anche le reti per il teleriscaldamento e il teleraffreddamento. La partecipazione al primo bando, che si è chiuso ad aprile 2018, è stata notevole. Sono state presentate 175 domande. L'istruttoria è ancora in corso, e al momento non è possibile sapere quali degli interventi che saranno finanziati riguarderanno la produzione di energia da fonti rinnovabili. Data la dotazione finanziaria del bando, si prevede che saranno finanziati 18-20 progetti.

Alla realizzazione delle operazioni sopra descritte concorrerà anche l'attività dei GAL (Misura 19), attraverso la pubblicazione di bandi specifici. Al momento l'attività dei GAL è in fase iniziale, e nessun bando è stato pubblicato. Dall'esame dei piani finanziari dei GAL attualmente approvati risulta che il GAL "Ernici Simbruini" prevede di attivare l'operazione 4.1.4 stanziando 120.000 Euro, e il GAL "Vette Reatine" prevede di attivare le operazioni 4.2.3, 6.4.2 e 7.2.2 con importi rispettivamente di 60.000, 150.000 e 100.000 Euro.

L'operazione 8.6.1 è rivolta al settore forestale. Tra le numerose tipologie di intervento, alcune promuovono un maggiore utilizzo dei prodotti forestali a fini energetici attraverso il rafforzamento delle filiere produttive o la realizzazione di interventi selvicolturali sia nei boschi a regime che in quelli abbandonati, invecchiati e degradati. Su questa misura è stato chiuso un solo bando, a febbraio 2018, che ha visto la presentazione di 19 domande. L'istruttoria è ancora in corso.

Il contributo fornito dalla Misura 1 alla tematica dell'efficiamento energetico è stato molto scarso. L'offerta formativa ha attribuito un'importanza nulla ai temi della FA 5C (per maggiori dettagli si veda la risposta alla Domanda Valutativa 3).

Per quanto riguarda l'attivazione dei gruppi operativi del PEI (operazioni 16.1.1 e 16.2.1), l'attuazione è molto rallentata. È ancora in corso l'istruttoria del primo bando sulla 16.1.1, e non sono ancora disponibili le graduatorie. La 16.2 sarà attivata successivamente alla conclusione delle attività relative al primo bando della 16.1.

L'operazione 4.2.1 è destinata ad investimenti materiali che riguardano la trasformazione, la commercializzazione e lo sviluppo dei prodotti agricoli. Tra gli interventi finanziati sono compresi anche l'ammodernamento ed il potenziamento di impianti di condizionamento, trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli. L'attuazione degli interventi finanziati dal primo bando, chiuso a febbraio 2017, è in fase iniziale, e non sono ancora valutabili gli effetti ai fini della risposta alla domanda valutativa.

Delle operazioni che ricadono nella Misura 6 potenzialmente concorrenti alla FA 5C, solo la 6.1.1 ha registrato una spesa nell'ambito della programmazione 2014-2020. L'attuazione del sostegno finanziato dal primo bando della 6.1.1 (un secondo bando è stato pubblicato nel 2019) è iniziata nel 2018, e le informazioni per la valutazione dei suoi effetti sulla FA non sono ancora disponibili.

Anche per le operazioni della Misura 7, l'attuazione è molto rallentata. Per l'operazione 7.1.1.b (che riguarda l'elaborazione e l'aggiornamento di piani di sviluppo di comuni e villaggi attraverso Progetti Pubblici Integrati), è stato pubblicato un solo bando con scadenza a settembre 2017, e per il quale non è stata ancora registrata alcuna spesa.

### Conclusioni

- la risposta ai bandi pubblicati per l'operazione 4.2.3 è stata molto scarsa, e inoltre nessuna delle domande presentate per il primo bando ha superato i requisiti di ammissibilità. È in fase di istruttoria il secondo bando scaduto a fine marzo 2019.
- il ritardo nell'attuazione delle altre operazioni presumibilmente ridurrà il contributo che il PSR potrà fornire all'aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili nella regione Lazio per il raggiungimento degli obiettivi del D.M. "Burden sharing" stabiliti per il 2020.

### Raccomandazioni

Una adeguata attività di informazione e sensibilizzazione dovrebbe accompagnare l'uscita dei prossimi bandi sull'operazione 4.2.3; potrebbe essere utile modificare i criteri di selezione, diminuendo l'attuale accentuata priorità alle aziende del settore zootecnico e stimolando l'adesione di altri settori produttivi all'operazione.

## 2.13 Focus Area 5D: In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura? (DV n. 14 del QVC)

### Approccio alla domanda valutativa

Le emissioni totali di gas a effetto serra (GHG) prodotte in Italia sono diminuite del 17,5% dal 1990 al 2016 (dati ISPRA, NIR-National Inventory Report 2018), mentre per il settore agricolo nello stesso periodo la diminuzione è stata del 13,4%. L'andamento delle emissioni è diminuito costantemente dal 1990 al 2014, mentre nei due anni successivi è stata registrata un'inversione di tendenza: le emissioni totali nazionali sono aumentate in totale dello 0,6% dal 2014 al 2016, mentre nello stesso periodo il settore agricolo ha fatto registrare un aumento delle emissioni del 3,9%. Per la regione Lazio sono disponibili dati aggiornati al 2015 (ISPRA, Annuario dati ambientali). Dal 1990 al 2015 nel Lazio le emissioni totali di GHG sono diminuite del 7,8%, dato che evidenzia come la regione sia al di sotto della media nazionale. Il PSR attribuisce, coerentemente con questa situazione, priorità molto elevata a entrambi i fabbisogni riferiti alla FA5D (F29 e F36).

Le emissioni di origine agricola riguardano sostanzialmente il metano (CH<sub>4</sub>), legato principalmente all'attività di allevamento, il protossido di azoto (N<sub>2</sub>O), dovuto in gran parte alle concimazioni azotate, l'anidride carbonica (CO<sub>2</sub>), derivante prevalentemente dall'applicazione al suolo di urea e calce, e l'ammoniaca (NH<sub>3</sub>), dovuta alla gestione degli allevamenti e all'uso dei fertilizzanti. Assorbimenti ed emissioni di gas serra in agricoltura sono generate anche dai cambiamenti nell'uso del suolo (settore LULUCF).

L'intervento del PSR della regione Lazio è incentrato sull'operazione 10.1.4 (conservazione della materia organica del suolo), attribuita in via primaria alla FA5D, che prevede che le aziende effettuino esclusivamente la fertilizzazione azotata organica, con eliminazione totale dell'azoto minerale in azienda. È consentito esclusivamente l'utilizzo, su tutta la superficie aziendale, di sostanza organica di pregio (letame e ammendanti compostati), con il chiaro intento di mantenere e accrescere la quantità di materia organica nel suolo.

Sebbene il PSR individui anche la 16.5.1 (supporto per le azioni congiunte finalizzate alla mitigazione o all'adattamento ai cambiamenti climatici e di approcci comuni ai progetti ambientali e pratiche ambientali in corso) come azione con contributo primario alla FA, l'AdG ha manifestato la volontà di non attivarla.

Concorrono all'obiettivo altre operazioni afferenti alle misure a superficie: la 8.1.1, che riguarda gli imboschimenti di superfici agricole, la 10.1.3, che finanzia la conversione di seminativi in prati, prati-pascoli e pascoli, la 10.1.5 sull'agricoltura conservativa.

Anche il sostegno all'agricoltura biologica (operazioni 11.1.1 e 11.2.1) può avere effetti significativi sulla FA perché promuove la conservazione della sostanza organica del suolo e l'uso dei concimi organici. A queste si aggiunge la Misura 16, che finanzia i gruppi operativi del PEI (operazioni 16.1.1 e 16.2.1).

Anche se in misura minore, alla risposta valutativa concorrono anche altre operazioni della M10 che incrementano il contenuto in sostanza organica del suolo e determinano quindi uno stoccaggio di CO<sub>2</sub>. È il caso della 10.1.1 (inerbimento degli impianti arborei) e della 10.1.2 (adozione di vegetazione di copertura annuale sulle superfici a seminativo).

### Attuazione procedurale e finanziaria

La situazione al 31/12/2018 delle operazioni attribuite in via primaria e secondaria alla FA 5D è riportata nella tabella seguente.

| Tipologia intervento | Descrizione  | Dotazione finanziaria intervento | SPESA TOTALE al 31/12/2018 | Avanzamento finanziario rispetto all'obiettivo (%) |
|----------------------|--|----------------------------------|----------------------------|--|
| 8.1.1                | Imboschimento su superfici agricole e non agricole           | € 4.080.579,78                   | € 1.866.798,23             | 45,75%   |
| 10.1.3               | Conversione dei seminativi in prati, prati-pascoli e pascoli | € 4.509.014,38                   | € 8.003.609,39*            | 32,26%*  |
| 10.1.5               | Tecniche di agricoltura conservativa                         | € 17.545.705,01                  |                            |  |
| 10.1.4               | Conservazione della sostanza organica del suolo              | € 1.917.182,28                   | € 935.960,41               | 48,82%   |
| 11.1.1               | Pagamento per la conversione al biologico                    | € 50.626.027,37                  | € 14.336.051,30            | 28,3%  |
| 11.2.1               | Pagamento per il mantenimento del biologico                  | € 89.864.253,25                  | € 31.786.072,84            | 35,4%  |

\* I valori si riferiscono al totale delle operazioni 10.1.1-10.1.2-10.1.3-10.1.5.

Come più volte ricordato, è ancora in corso l'istruttoria del primo bando sulla 16.1.1, e non sono ancora disponibili le graduatorie. La 16.2 sarà attivata successivamente alla conclusione delle attività relative al primo bando della 16.1.

### Criteri di giudizio ed indicatori dell'avanzamento fisico

L'analisi è articolata sui criteri di giudizio e gli indicatori declinati nel Disegno di valutazione del PSR Lazio (in accordo con il documento DG AGRICOLTURA *Working Paper on Common Evaluation Questions for Rural Development*) e che possono essere discussi in questa fase. Ai fini della presente risposta, considerando l'avvio contrattuale della valutazione a febbraio 2019, e i tempi di realizzazione di molte delle operazioni con effetto potenziale sulla domanda valutativa, non è stato possibile effettuare il calcolo degli indicatori attraverso un'analisi di campioni fattuali e controfattuali.

| Criteri di giudizio   | Indicatori  |
|---|---|
| Le emissioni agricole di ammoniaca e GHG sono state ridotte | I07 - Emissioni di origine agricola   |
|   | R17/T18 - % di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione mirati a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca |
|   | R18 - Riduzione delle emissioni di metano e protossido di azoto   |
|   | R19 - Riduzione delle emissioni di ammoniaca  |

L'indicatore R17 è 3,88%. Il target (T18 = 3,15%) è stato raggiunto e superato.

### Attività, metodi e fonti

La risposta alla domanda valutativa si avvale dei dati di monitoraggio regionale e dell'organismo pagatore, cui è seguita l'analisi delle informazioni relative alle caratteristiche dei progetti finanziati o in istruttoria su dati degli uffici regionali. La classificazione del quadro complessivo delle operazioni e l'analisi delle procedure in atto è stata integrata con elementi desunti da interviste in profondità con i funzionari regionali responsabili di misura/sottomisura (marzo e aprile 2019).

Per una prima stima del calcolo delle emissioni di gas a effetto serra (N<sub>2</sub>O, CH<sub>4</sub>, CO<sub>2</sub>) in relazione ai cambiamenti di uso del suolo determinati dalla realizzazione delle misure a superficie (indicatore di impatto I07), sono state effettuate simulazioni utilizzando il modello EX-ACT della FAO per ciascuna delle operazioni a superficie selezionate, considerando i 3 anni per cui si dispongono informazioni dettagliate sulle superfici investite (2016-2017-2018).

Questo dato sarà successivamente verificato e migliorato attraverso la raccolta di dati primari su campioni fattuali e controfattuali.

Anche per il calcolo degli indicatori di risultato complementari R18 e R19, è stata effettuata una prima stima delle minori emissioni generate dalla diminuzione dell'uso di concimi applicando coefficienti di emissione reperiti in letteratura. In particolare, per quanto riguarda le emissioni di protossido di azoto (indicatore R18) è stato fatto riferimento a IPCC 2006 (Guidelines for National Greenhouse Gas Inventories), mentre per le emissioni di ammoniaca

(indicatore R19) al modello ALFAM (Søgaard et al., 2002) e ai lavori di Minoli et al. 2015<sup>33</sup> e di Carozzi et al 2013<sup>34</sup>. Anche queste stime saranno verificate e migliorate con la raccolta di dati primari nei prossimi rapporti di valutazione.

### Risposta alla domanda valutativa

Per la tematica della riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, un effetto certamente significativo è stato determinato dalle misure a superficie che il PSR ha finanziato. Un primo impatto riguarda la riduzione dei gas N<sub>2</sub>O, CH<sub>4</sub> e CO<sub>2</sub> indotta dai cambiamenti nell'uso del suolo.

L'avanzamento fisico delle misure a superficie è notevole, e ha già superato in molte operazioni il valore fisico obiettivo per il 2023. Questo effetto è certamente determinato dai trascinamenti. Per la valutazione degli effetti ai fini della domanda valutativa sono stati considerati i valori fisici cumulativi degli ultimi 3 anni (si veda la colonna "Valore fisico TOTALE 2016-18" nella tabella seguente), in base ai quali sono state stimate le variazioni di emissioni GHG per ciascuna delle operazioni attinenti.

I cambiamenti di uso del suolo sostenuti dal PSR hanno un diverso grado di efficacia nella diminuzione delle emissioni di GHG. In generale, si tratta di migliorare la sostenibilità ambientale e la biodiversità delle superfici agricole condotte con sistemi di gestione convenzionale.

Alcune operazioni si rivolgono ad aree di varia destinazione. La 8.1.1 finanzia l'imboschimento di superfici agricole e non agricole, trasformando in aree boscate terreni che prima non lo erano. Con l'inerbimento degli impianti arborei (operazione 10.1.1) si sostiene il mantenimento di un cotico erboso permanente sia nelle interfile che sulle file degli impianti arborei, con l'obbligo di garantire la completa e permanente copertura della superficie assoggettata ad impegno. Le altre operazioni sono rivolte specificatamente ai seminativi, con l'introduzione di pratiche che concorrono alle finalità della FA, quali la conservazione della sostanza organica del suolo, il contenimento dei fenomeni erosivi, la gestione delle concimazioni.

L'adozione di vegetazione di copertura annuale sulle superfici a seminativo (operazione 10.1.2) ha come effetto il mantenimento di una copertura vegetale del suolo e il divieto di lavorazioni per tutto il periodo autunnale e invernale (dal 15 settembre al 15 marzo dell'anno successivo). Altri aspetti positivi sono l'interramento della vegetazione di copertura prima della semina o del trapianto della coltura principale successiva e il divieto di utilizzare concimi di origine chimica sulla coltura di copertura.

Con la conversione ex-novo dei seminativi in prati permanenti, prati-pascoli e pascoli (operazione 10.1.3) il PSR interviene in via specifica sui seminativi inseriti nelle ordinarie rotazioni colturali. Per la durata quinquennale dell'impegno è vietato l'utilizzo di fertilizzanti e concimi di sintesi chimica, ed è obbligatorio effettuare il pascolamento o gli interventi di fienagione, raccolta e stoccaggio del foraggio.

L'operazione 10.1.4. programmata in via primaria in questa FA, è rivolta alla conservazione della sostanza organica del suolo. L'intento è perseguito attraverso l'utilizzo di fertilizzanti organici di pregio (è totalmente escluso l'utilizzo di liquami e fanghi di depurazione) e l'obbligo di predisporre un piano di fertilizzazione da redigere in base a una specifica analisi del terreno che ne determini il livello medio di sostanza organica.

L'adozione di specifiche tecniche di agricoltura conservativa è finanziata dall'operazione 10.1.5. Gli impegni riguardano il divieto di aratura (adozione del "no tillage" o della minima lavorazione), la trinciatura dei residui colturali del mais, il mantenimento in loco delle stoppie, l'adozione della successione colturale, l'obbligo di predisporre un piano di fertilizzazione del terreno da redigersi effettuando una specifica analisi del suolo.

---

<sup>33</sup> Minoli S., Acutis M., Carozzi M., 2015. NH<sub>3</sub> emissions from land application of manures and N-fertilisers: a review of the Italian literature. *Italian Journal of Agrometeorology* - 3/2015.

<sup>34</sup> Carozzi M., Ferrara R.M., Rana G., Acutis M., 2013. Evaluation of mitigation strategies to reduce ammonia losses from slurry fertilisation on arable lands. *Science of the Total Environment* 449, 126-133.

Nel caso delle coltivazioni a perdere (operazione 10.1.7), si realizzano colture destinate all'alimentazione naturale della fauna selvatica, le tecniche adottate (mancata raccolta del prodotto, divieto di utilizzo di fertilizzanti di origine chimica).

Nella tabella seguente sono riportati dettagli sulle operazioni considerate e una prima stima delle variazioni delle emissioni di gas a effetto serra indotte. I contributi specifici delle varie operazioni sono stati stimati per il triennio 2016-2018 attraverso simulazioni effettuate con il modello EX-ACT (FAO). Come già accennato, tali stime saranno verificate nei prossimi rapporti attraverso analisi più approfondite e operando la raccolta e l'elaborazione di dati primari su soggetti beneficiari e non beneficiari.

| Operazione    | Dotazione finanziaria | Avanzamento finanziario al 31/12/18 (%) | Valore fisico obiettivo 2023 (ha) | Valore fisico realizzato (ha) | Valore fisico TOTALE 2016-18 (ha) | Variazione emissioni GHG (t CO2 eq) |
|---------------|-----------------------|---|-----------------------------------|-------------------------------|-----------------------------------|-------------------------------------|
| 8.1.1         | € 4.080.579,78        | 45,75                                   | 235,00                            | 1.264,72                      | 3.103,04                          | -27.927,36                          |
| 10.1.1        | € 2.563.562,15        | 50,46                                   | 7.627,17                          | 8.709,48                      | 21.441,77                         | -11.364,14                          |
| 10.1.2        | € 188.042,67          | 50,46                                   | 210,93                            | 1.641,90                      | 3.855,96                          | -2.043,66                           |
| 10.1.3        | € 4.509.014,38        | 50,46                                   | 8.007,00                          | 3.854,31                      | 9.632,64                          | -36.604,03                          |
| 10.1.4        | € 1.917.182,28        | 48,82                                   | 2.752,16                          | 2.970,88                      | 7.859,40                          | -6.287,52                           |
| 10.1.5        | € 17.545.705,01       | 50,46                                   | 14.555,99                         | 17.928,65                     | 35.588,04                         | -18.861,66                          |
| 10.1.7        | € 36.310,30           | 47,8                                    | 20,00                             | 32,76                         | 76,32                             | -40,45                              |
| <b>TOTALE</b> |                       |   |                                   |                               |                                   | <b>-103.128,82</b>                  |

Tra le misure a superficie non sono state inserite, in questa prima stima, quelle della Misura 11, riguardanti il sostegno all'agricoltura biologica. Per le operazioni di conversione al biologico (operazione 11.1.1) e di mantenimento (operazione 11.2.1), infatti, la stima degli effetti per la risposta alla domanda valutativa è più complessa, e non è stato ritenuto utile procedere senza una raccolta di dati primari.

La variazione delle emissioni di gas a effetto serra indotte dalle modifiche dell'uso del suolo sostenute dalle misure a superficie, riportata nella tabella precedente, è stata utilizzata per la stima del contributo del PSR alle emissioni di gas GHG dell'indicatore di impatto I07.

L'indicatore I07 comprende anche il contributo netto del PSR alla riduzione delle emissioni di ammoniaca, corrispondente all'indicatore di risultato complementare R19. Tale contributo è stato stimato a partire dal calcolo delle riduzioni delle fertilizzazioni azotate, ed è risultato di 0,1 Kton. Il minor uso di fertilizzanti che il PSR ha sostenuto, attraverso le Misure 10 e 11, ha determinato una riduzione delle emissioni di ammoniaca (NH3) in atmosfera. Questo primo tentativo di quantificazione è stato effettuato a partire dalle stime inerenti il risparmio in fertilizzanti (per i dettagli si rimanda alla risposta alla DV 9).

L'indicatore di risultato complementare R18, che è stato calcolato stimando la diminuzione di emissioni di protossido d'azoto per effetto della diminuzione delle concimazioni azotate, è risultato pari a 21,86 kTon di CO2 equivalente.

Per quanto riguarda la costruzione del Partenariato Europeo per l'Innovazione, va considerato infine che le candidature dei potenziali GO in risposta al bando 2017 (in fase di istruttoria) sui temi legati alla riduzione di emissioni di GHG e di ammoniaca sono state largamente inferiori alla richiesta da bando: 1 candidatura rispetto alle 7 attese.

## Conclusioni

- Le misure a superficie hanno determinato un impatto positivo all'obiettivo della riduzione delle emissioni di gas a effetto serra del comparto agricolo, migliorando la sostenibilità ambientale delle superfici agricole precedentemente condotte con sistemi di gestione convenzionale.
- I potenziali Gruppi Operativi dei PEI, strumento sul quale fa principalmente perno l'approccio all'innovazione, non sono stati ancora selezionati ma darà in esito un numero di potenziali GO sui temi della focus area inferiore alla domanda del bando.

### Raccomandazioni

Reiterando quanto già espresso a chiusura delle risposte alle DV 1 e 12, al momento di preparazione e pubblicazione del secondo bando della 16.1 potrebbe essere opportuno che le attività di informazione attivate dalla Regione siano dirette (anche) a stimolare aggregazioni di attori dell'innovazione su progetti per l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio.

## 2.14 Focus Area 5E: In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale? (DV n. 15 del QVC)

### Approccio alla domanda valutativa

I fabbisogni individuati dal programma correlati alla Focus Area 5E sono: F23 (Migliorare e favorire la gestione sostenibile delle foreste anche in chiave multifunzionale); F29 (Favorire diffusione di pratiche agricole per la riduzione dell'erosione e l'incremento di sostanza organica nei suoli); F37 (Salvaguardare e migliorare il patrimonio forestale e la provvigione dei boschi in relazione alla capacità di sequestro del carbonio); F38 (Massimizzare la funzione di sequestro e stoccaggio del carbonio nei prodotti legnosi).

Pur considerando di bassa rilevanza la maggior parte dei fabbisogni correlati alla FA 5E, il PSR della Regione Lazio ha inserito la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale in molte operazioni programmate.

La valutazione della logica di intervento denota che esiste una buona coerenza tra fabbisogni, misure e sottomisure programmate, anche se tre dei quattro fabbisogni che concorrono hanno bassa rilevanza. Il fabbisogno con maggiore rilevanza collega coerentemente le operazioni della Misura 10.

La strategia del PSR sul tema della domanda valutativa deriva dalla considerazione della potenzialità di stoccaggio di carbonio nei suoli agricoli e nelle biomasse e suoli forestali. Inoltre, la diffusione della conoscenza di pratiche agronomiche che incrementano lo stock di carbonio nei suoli consente la predisposizione di adeguate misure di supporto.

Il contributo diretto del PSR alla conservazione e al sequestro di carbonio nel settore agricolo e forestale è incentrato nelle Misure M8 e M10 (concorso finanziario di € 46.640.551,95), con il contributo indiretto delle misure M1, M2, M11, M16 e M19 (concorso finanziario di € 2.214.640,53), che operano trasversalmente in molte FA del PSR. Il Concorso finanziario complessivo del PSR per gli obiettivi di conservazione e sequestro di carbonio è di € 48.855.192,48.

In accordo con le linee guida sul monitoraggio e sulla valutazione di DG AGRI e dell'European Evaluation Helpdesk for Rural Development, si ritiene che alla risposta valutativa possano concorrere anche altre operazioni previste nelle misure M4 e M5. Si tratta di operazioni rivolte a investimenti collegati al raggiungimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali o a ridurre rischi e conseguenze che compromettono la capacità del territorio di svolgere i propri servizi ecosistemici e, di conseguenza, anche contribuire al sequestro del carbonio.

L'indicatore di contesto suscettibile di variazione utilizzato per valutare la domanda è la "Materia organica del suolo nei seminativi" il cui valore totale non è stato definito a inizio programmazione, per la difficoltà nel reperimento dei dati, mentre veniva riportato il contenuto medio di carbonio organico dei suoli con il valore del 2,1%, definito dal JRC nel 2009. Si riportavano anche i valori indicativi di contenuto di carbonio organico di 1,5% per la pianura e 2,5-4% per le aree di montagna. È stato possibile aggiornare l'indicatore di contesto al 2018 grazie alla disponibilità della nuova Carta dei Suoli della regione Lazio in corso di pubblicazione da parte di Arsiad-Crea.

### Attuazione procedurale e finanziaria

Al 31 dicembre 2018 per le operazioni con effetti sulla FA 5E si registrava il seguente avanzamento finanziario:

| Tipologia intervento | Descrizione  | Dotazione finanziaria intervento | SPESA TOTALE al 31/12/2018 | Avanzamento finanziario rispetto all'obiettivo (%) |
|----------------------|--|----------------------------------|----------------------------|--|
| 1.1.1                | Formazione e acquisizione di competenze  | € 471.138,68                     |                            |  |
| 2.1.1                | Servizi di consulenza  | € 1.057.984,69                   | € 1.080,00                 | 0,10%  |
| 2.3.1                | Formazione dei consulenti  | € 270.431,35                     |                            |  |
| 8.1.1                | Imboschimento su superfici agricole e non agricole   | € 4.080.579,78                   | € 1.866.798,23             | 45,75%   |
| 8.3.1                | Prevenzione dei danni alle foreste da incendi boschivi, calamità naturali ed eventi catastrofici | € 3.705.064,94                   | € 203.131,19               | 5,48%  |

|                  |  |                        |                        |               |
|------------------|--|------------------------|------------------------|---------------|
| 8.4.1            | Risanamento dei danni alle foreste da incendi boschivi, calamità naturali ed eventi catastrofici                           | € 3.955.408,16         | € 277.786,68           | 7,02%         |
| 8.5.1            | Investimenti che migliorano la resilienza, il valore ambientale e/ il potenziale di mitigazione degli ecosistemi forestali | € 4.956.776,44         | € 1.185.262,62         | 23,91%        |
| 8.6.1            | Investimenti in nuove tecnologie silvicole e nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste         | € 2.582.905,84         | € 28.427,66            | 1,10%         |
| 10.1.1*          | Inerbimento degli impianti arborei   | € 2.563.562,15         | € 8.003.609,39         | 32,26%        |
| 10.1.2*          | Adozione di vegetazione di copertura annuale sulle superfici a seminativo  | € 188.042,67           |                        |               |
| 10.1.3*          | Conversione dei seminativi in prati, prati-pascoli e pascoli   | € 4.509.014,38         |                        |               |
| 10.1.5*          | Tecniche di agricoltura conservativa   | € 17.545.705,01        |                        |               |
| 16.1.1           | Avvio e funzionamento dei Gruppi Operativi dei PEI   | € 115.679,50           |                        |               |
| 16.2.1           | "16.1 + 16.2" sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie                | € 299.406,31           |                        |               |
| 16.8.1           | Progettazione di piani di gestione forestale o strumenti analoghi  | € 2.553.492,58         |                        |               |
| <b>Totale FA</b> |  | <b>€ 48.855.192,48</b> | <b>€ 11.566.095,77</b> | <b>23,67%</b> |

Nota: Con la modifica strategica del PSR versione 6.1 gli interventi afferenti alla FA 4C (10.1.1-10.1.2-10.1.3-10.1.5) sono stati spostati sulla FA 5E. Ciò malgrado, come più volte segnalato, questi interventi hanno effetti ai fini valutativi su entrambe le Focus Area.

### Criteri di giudizio ed indicatori dell'avanzamento fisico

L'analisi è articolata sui criteri di giudizio e gli indicatori declinati nel Disegno di valutazione del PSR Lazio (in accordo con il documento DG AGR I *Working Paper on Common Evaluation Questions for Rural Development*).

| Criteri di giudizio  | Indicatori   |
|--|--|
| Incremento della conservazione e sequestro di carbonio nelle superfici agricole e forestali. Le superfici agricole e forestali sotto contratti di gestione che contribuiscono al sequestro di carbonio sono aumentate. | R20/T19 - percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro o alla conservazione del carbonio |
|  | O5 - superficie totale   |
|  | Conservazione e sequestro di carbonio nelle terre sotto contratti di gestione  |

Al 31 dicembre 2018 la FA 5E, responsabile degli interventi che contribuiscono alla domanda n.15, riportava per le proprie operazioni di competenza il seguente avanzamento fisico e indicatori di prodotto e target:

| Operazioni  | Descrizione  | Valore obiettivo 2023 (PSR v.6.1) | Realizzato al 31/12/2018 | Avanzamento rispetto all'obiettivo (%) |
|---|--|-----------------------------------|--------------------------|--|
| 10.1.1 - 10.1.2 - 10.1.3 - 10.1.4 - 10.1.5 - 8.1.1            | T19 - % di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio         | 2,44%                             | 2,92%                    | 117,44%                                |
|   | O5 - Terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (HA - ettari) | 30.401,00                         | 36.369,94                |  |
| <b>ICC18+ICC29 - SAU totale + Superfici boschive (ettari)</b> |  | <b>1.247.401,80</b>               |                          |  |

Il valore dell'indicatore R20 riporta le superfici interessate dalle operazioni che contribuiscono alla conservazione e al sequestro di carbonio per un totale di 35.703,03 ha.

### Attività, metodi e fonti

La risposta alla domanda valutativa si avvale dei dati di monitoraggio regionale e dell'organismo pagatore e con esame dei documenti di programmazione. La classificazione del quadro complessivo delle operazioni e l'analisi delle procedure in atto è stata integrata con elementi desunti da interviste in profondità con i funzionari regionali responsabili di misura/sottomisura (marzo e aprile 2019).

Le fonti utilizzate per i calcoli sono state: il Database delle Operazioni, la Carta dei suoli del Lazio, la Carta di Uso del suolo del Lazio, il Corine Land Cover, la Carta del contenuto di Carbonio organico dei Suoli, il Progetto SIAS. Per la rappresentazione cartografica i dati sono riportati sui Fogli di Mappa del Catasto digitale.

### Risposta alla domanda valutativa

L'indicatore di contesto, a partire dai dati del 2009 indicati nel PSR, ha visto un aggiornamento ad un valore medio regionale di 2,97% da dati JRC LUCAS 2015. Per il nuovo indicatore di contesto sono stati utilizzati i recenti dati Arisial-Crea che nel 2018 si sono resi disponibili attraverso il progetto "Carta dei Suoli del Lazio a scala 1:250.000" in corso di pubblicazione. Il nuovo valore medio regionale di contenuto di carbonio organico dei suoli è 2,65%. I valori calcolati per le aree di pianura, collina e montagna sono rispettivamente: 1,79% - 2,51 e 4,31 %. La definizione delle aree di pianura, collina e montagna per il Lazio è stata realizzata dal valutatore attraverso l'elaborazione dei dati del EU-DEM Copernicus. Le soglie scelte per la definizione sono: pianura (da 0 a 5 gradi di pendenza), collina (oltre 5 gradi di pendenza), montagna (oltre 600 metri di altitudine). Il nuovo valore aggiornato per le terre arabili dell'indicatore di Contesto/Impatto è 49,65 Mt di C ed un contenuto medio di 19,4 g/Kg (1,94%) di C organico nei suoli. Le terre arabili sono state definite attraverso la selezione di alcune classi presenti nella Carta dell'Uso del Suolo della Regione Lazio.

Il calcolo del contributo netto del PSR all'indicatore di Impatto I13 si è focalizzato sui singoli impegni previsti dalle operazioni della misura M10. Il contributo netto del PSR è stato calcolato a partire dalle superfici totali di impegno, nei tre anni 2016-2018, per le sole operazioni che producono risultati significativi sulla variazione del contenuto di carbonio organico dei suoli per gli ettari effettivi di impegno nei tre anni 2016-2018.

**Tab. 19 - Valore fisico totale delle operazioni per il calcolo del contributo netto 2016-2018 (ha)**

| Operazione | Valore fisico TOTALE<br>2016-2018 (ha) |
|------------|--|
| 10.1.1     | 21.441,77                              |
| 10.1.2     | 3.855,96                               |
| 10.1.3     | 9.632,64                               |
| 10.1.4     | 7.859,40                               |
| 10.1.5     | 35.588,04                              |
| 10.1.7     | 76,32                                  |

Fonte: elaborazioni del valutatore su dati SMR

Gli impegni finanziati dal PSR determinano contributi specifici sul sequestro di Carbonio nei suoli. La valutazione di tale variazione è stata effettuata attraverso stime da esperto basate sulla bibliografia scientifica riportata in allegato. Il contributo netto del PSR è stato calcolato applicando diversi coefficienti di sequestro di carbonio alle superfici totali realizzate complessivamente a fine 2018 nell'ambito delle diverse operazioni. La stima porta a stabilire un incremento di Carbonio organico dei suoli di circa 0,3 per mille nel triennio 2016-2018 ed un incremento del contenuto totale in Carbonio dei suoli per le aree arabili di 0,015 Mt.

Per le superfici totali realizzate complessivamente da inizio PSR a fine 2018, applicando tali coefficienti di sequestro di carbonio alle diverse operazioni realizzate con il PSR è stato calcolato il contributo netto che porta a stabilire un incremento di Carbonio organico dei suoli di circa 0,3 per mille nel triennio 2016-2018 ed un incremento del contenuto totale in Carbonio dei suoli per le aree arabili di 0,015 Mt.

Tra i contributi diretti, per quanto riguarda la misura M8, concorrono le operazioni 8.1.1 (incrementa lo stock di carbonio delle foreste), 8.3.1 (concorre al miglior funzionamento dei servizi ecosistemici di boschi e foreste), 8.4.1 (contribuisce a ripristinare la capacità di sequestro di carbonio dei sistemi forestali), 8.5.1 (concorre a finanziare la resilienza, il valore ambientale e/o il potenziale di mitigazione degli ecosistemi forestali) e 8.6.1 (sostiene l'innovazione nelle tecnologie forestali, anche con rispetto all'immobilizzazione del carbonio sequestrato dalle foreste). Le operazioni 8.1.1 e 8.5.1 non sono state ancora attivate e presentano un avanzamento finanziario dovuto esclusivamente ai trascinamenti. Per le altre operazioni della Misura M8 sono stati pubblicati bandi a fine 2017 o inizio 2018, che hanno visto una certa partecipazione, ma finora le domande non sono ancora state ammesse a finanziamento ed il modesto avanzamento è anche in questo caso dovuto ai trascinamenti.

Sempre tra i contributi diretti, per quanto concerne la misura M10, concorrono le operazioni 10.1.1 e 10.1.2 (migliorano lo stock di carbonio dei suoli attraverso l'inerbimento di superfici normalmente lavorate), 10.1.3

(sostiene la conversione dei seminativi verso altri usi del suolo, più efficienti nello stoccare carbonio nel suolo) e 10.1.5 (favorisce l'agricoltura conservativa, tecnica in grado di accrescere il carbonio organico dei suoli). In via secondaria concorre anche l'operazione 10.1.4 (garantisce la conservazione della sostanza organica del suolo). Complessivamente le operazioni della misura M10 collegate alla FA 5E fanno registrare un avanzamento di circa un terzo della dotazione finanziaria. La risposta dei territori ai bandi pubblicati per le operazioni della misura M10 ha visto una partecipazione prevalentemente concentrata nel Lazio settentrionale, territori con suoli a più scarsa dotazione di carbonio. Questa considerazione, unita al dato di contributo netto calcolato, porta a valutare positivamente gli effetti di queste misure del PSR sulla DV.

Anche per la misura M16, concorre in via diretta l'operazione 16.8.1 (sostiene la pianificazione forestale multifunzionale) che non ha ancora attivato bandi e, in via secondaria, le 16.1.1 (Gruppi Operativi per la sostenibilità agricola), 16.2.1 (progetti per la sostenibilità agricola) e 16.5.1 (supporto per le azioni di mitigazione o adattamento ai cambiamenti climatici) che vede attuazione molto rallentata. È ancora in corso l'istruttoria del primo bando sulla 16.1.1 e non sono ancora disponibili le graduatorie. La 16.2 sarà attivata successivamente alla conclusione delle attività relative al primo bando della 16.1. Concorrono poi, solo come contributi indiretti, la misura M1 con l'operazione 1.1.1 (Formazione e acquisizione di competenze), la misura M2 con le operazioni 2.1.1 e 2.3.1 (Consulenza), la misura M11 con le operazioni 11.1.1 e 11.2.1 (Conversione e mantenimento del regime biologico), e infine la misura M19 con le operazioni 19.2.1 e 19.3.1 (Sostegno allo sviluppo locale in chiave ambientale).

Il contributo fornito dalla Misura M1 alla tematica del carbonio organico è stato molto scarso. L'offerta formativa ha attribuito un'importanza molto bassa ai temi della FA 5E. I bandi per le operazioni afferenti la Misura 2 non sono ancora stati attivati.

Tra i contributi suggeriti dal valutatore, possono concorrere la misura M4 con l'operazione 4.4.1 (supporto agli investimenti non produttivi collegati al raggiungimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali), che non ha ancora domande ammesse a finanziamento e spesa solo per trascinalamenti, e la misura M5 con le operazioni 5.1.1.1 e 5.1.1.2 (sostegno per la tutela del territorio e dei suoi servizi ecosistemici), che presenta un avanzamento di poco superiore all'1%.

## Conclusioni

- Il calcolo del contributo netto degli interventi del PSR riporta un incremento del carbonio organico nei suoli di circa 0,3 per mille ed un incremento del contenuto totale in Carbonio dei suoli per le aree arabili di 0,015 Mt.
- Anche se molte delle operazioni che possono contribuire a promuovere conservazione e sequestro di carbonio non hanno ancora percentuali di attuazione significative, si rileva che l'avanzamento rispetto all'obiettivo ha già raggiunto e superato il valore del 100%.
- Il ritardo nell'attuazione di alcune operazioni collegate alla FA 5E non consente di valutare il loro specifico contributo sulle tematiche inerenti la domanda valutativa.

## Raccomandazioni

- Utilizzare la recente Carta del Contenuto di Carbonio organico dei suoli del Lazio per stabilire criteri di premialità nelle misure per le aree con scarsa dotazione di carbonio.
- Per l'offerta formativa connessa alla misura M1, stimolare l'attenzione al tema del carbonio organico.

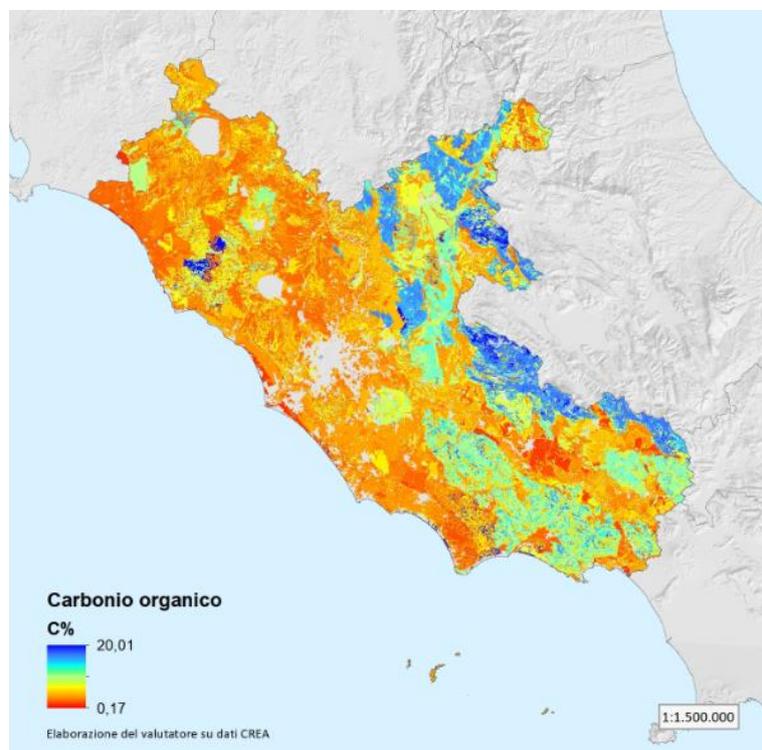
**ALLEGATI ALLA DOMANDA VALUTATIVA N. 15****Riferimenti bibliografici dei coefficienti per il sequestro di carbonio organico in funzione delle tecniche agronomiche di gestione del suolo, dei residui colturali e delle cover crops**

- Abdalla, M., Osborne, B., Lanigan, G., Forristal, D., Williams, M., Smith, P., & Jones, M. B. (2013). **Conservation tillage systems: A review of its consequences for greenhouse gas emissions.** *Soil use and Management*, 29(2), 199-209. doi:10.1111/sum.12030
- Acutis (2015). **Conservation agriculture: productivity and carbon storage in soil.** Universities for EXPO2015.
- Aguilera, E., Lassaletta, L., Gattinger, A., & Gimeno, B. S. (2013). **Managing soil carbon for climate change mitigation and adaptation in mediterranean cropping systems: A meta-analysis.** *Agriculture, Ecosystems and Environment*, 168, 25-36. doi:10.1016/j.agee.2013.02.003
- Armengot, L., Berner, A., Blanco-Moreno, J. M., Mäder, P., & Sans, F. X. (2014). **Long-term feasibility of reduced tillage in organic farming.** *Agronomy for Sustainable Development*, 35(1), 339-346. doi:10.1007/s13593-014-0249-y
- AA.VV. (2017). **Proceedings of Congreso Apresid Argentina.**
- Basch, G., González-Sánchez, E. J., Gómez McPherson, H., & Kassam, A. (2011). **Opportunities for conservation agriculture in the EU common agricultural policy 2014-2020.** In: Proceedings of the 5th World Congress of Conservation Agriculture Incorporation 3rd Farming System Design Conference, Retrieved from www.scopus.com
- Bellieni M., Brenna S., Caserini S., Acutis M., Perego, A., Schillaci, C., Farina R., Vitullo, C., Miglietta F., (2015). **Il contributo dello stoccaggio di carbonio nei suoli agricoli alla mitigazione del cambiamento climatico.** *Ingegneria dell'Ambiente*, 4-2.
- Blanco-Canqui, H., Shaver, T. M., Lindquist, J. L., Shapiro, C. A., Elmore, R. W., Francis, C. A., & Hergert, G. W. (2015). **Cover crops and ecosystem services: Insights from studies in temperate soils.** *Agronomy Journal*, 107(6), 2449-2474. doi:10.2134/agronj15.0086
- Bleuler et al. (2017). **Modelling the impacts of different carbon sources on the soil organic carbon stock and CO2 emissions in the Foggia province (Southern Italy) - Agricultural Systems.**
- Brenna S., Acutis, M., Tabaglio, V., Grandi, M. (2014). **Life+ Project "Helpsoil": Promoting Conservative Agricultural Techniques.** European Conference on "Green Carbon: Making Sustainable Agriculture Real" 22-22, European Conservation Agriculture Federation (ECAAF)
- Brenna, S., Rocca, A., Sciacaluga, M., & Grandi, M. (2014). **Effect of soil conservation practices on organic carbon in vertisols and luvisols of northern Italy.** *Sustainable Agroecosystems in Climate Change Mitigation*, Edited by Maren Oelbermann, , 17-32. Retrieved from www.scopus.com
- Carozzi, M., Bregaglio, S., Scaglia, B., Bernardoni, E., Acutis, M., Confalonieri, R., (2013). **The development of a methodology using fuzzy logic to assess the performance of cropping systems based on a case study of maize in the Po Valley.** *Soil Use and Management* 29 (4), 576-585
- Chenu et al. (2019). **Increasing organic stocks in agricultural soils: Knowledge gaps and potential innovations.** *Soil & Tillage Research*.
- Corsi, S., Friedrich, T., Kassam, A., Pisante, M., & de Moraes Sà, J. (2012). **Soil organic carbon accumulation and greenhouse gas emission reductions from conservation agriculture: A literature review.** Food and agriculture organization of the united nations. Retrieved from www.scopus.com
- Corsi, S., Pereglio, S., Acutis, M., Tosini, A., Perego, A., Giussani, A., (2014). **Conservation Agriculture as a Driving Force to Accumulate Carbon in Soils: An Analysis of RDP in Lombardy.** *Agricultural Cooperative Management and Policy*, 281-296
- Delgado, J. A., Dillon, M. A., Sparks, R. T., & Essah, S. Y. C. (2007). **A decade of advances in cover crops.** *Journal of Soil and Water Conservation*, 62(5), 110A-117A. Retrieved from www.scopus.com
- Farina et.al. (2017). **Can conservation tillage mitigate climate change impacts in Mediterranean cereal systems? A soil organic carbon review.** *European Journal of Agronomy*.
- Farina et al. (2017). **Modeling regional soil C stocks and CO<sub>2</sub> emissions under Mediterranean cropping systems and soil types - Agriculture, Ecosystems and Environment.**

- Francaviglia, R., Renzi, G., Ledda, L., & Benedetti, A. (2017). **Organic carbon pools and soil biological fertility are affected by land use intensity in mediterranean ecosystems of Sardinia, Italy.** *Science of the Total Environment*, 599-600, 789-796. doi:10.1016/j.scitotenv.2017.05.021
- Giller, K. E., Andersson, J. A., Corbeels, M., Kirkegaard, J., Mortensen, D., Erenstein, O., & Vanlauwe, B. (2015). **Beyond conservation agriculture.** *Frontiers in Plant Science*, 6(OCTOBER) doi:10.3389/fpls.2015.00870
- Giussani, A., Perego, A., Alfieri, L., Carozzi, M., Chiodini M., Fumagalli, M., Rocca, A., Sanna, M., Brenna, S., Corsi, S., Tosini, A., Acutis, M., (2013). **AgriCO2tura: evaluation of techniques for increasing soil organic carbon sequestration and reducing CO2 emission in agricultural system.** National Conference of Agrometeorology: Agrometeorology for environmental environmental and food security.
- Gollany et al. (2018). **Simulating Soil Organic Carbon Responses to Cropping Intensity, Tillage, and Climate Change in Pacific Northwest Dryland** - *Journal of Environmental Quality*.
- Govaerts, B., Verhulst, N., Castellanos-Navarrete, A., Sayre, K. D., Dixon, J., & Dendooven, L. (2009). **Conservation agriculture and soil carbon sequestration: Between myth and farmer reality.** *Critical Reviews in Plant Sciences*, 28(3), 97-122. doi:10.1080/07352680902776358
- Hobbs, P. R., Sayre, K., & Gupta, R. (2008). **The role of conservation agriculture in sustainable agriculture.** *Philosophical Transactions of the Royal Society B: Biological Sciences*, 363(1491), 543-555. doi:10.1098/rstb.2007.2169
- Kay, B. D., & VandenBygaert, A. J. (2002). **Conservation tillage and depth stratification of porosity and soil organic matter.** *Soil and Tillage Research*, 66(2), 107-118. doi:10.1016/S0167-1987(02)00019-3
- Kaye, J. P., & Quemada, M. (2017). **Using cover crops to mitigate and adapt to climate change.** A review. *Agronomy for Sustainable Development*, 37(1) doi:10.1007/s13593-016-0410-x
- Lal, R. (2015). **Sequestering carbon and increasing productivity by conservation agriculture.** *Journal of Soil and Water Conservation*, 70(3), 55A-62A. doi:10.2489/jswc.70.3.55A
- Mehra et al. (2018). **A Review of Tillage Practices and Their Potential to Impact the Soil Carbon Dynamics.** *Advances in Agronomy*.
- Minasny et al. (2017). *Soil carbon 4 per mille - Geoderma*.
- Morris, N. L., Miller, P. C. H., Orson, J. H., & Froud-Williams, R. J. (2010). **The adoption of non-inversion tillage systems in the united kingdom and the agronomic impact on soil, crops and the environment-A review.** *Soil and Tillage Research*, 108(1-2), 1-15. doi:10.1016/j.still.2010.03.004
- Nath et al. (2017). **Effects of Tillage Practices and Land Use Management on Soil Aggregates and Soil Organic Carbon in the North Appalachian Region.** *Pedosphere*.
- Ogle, S. M., Swan, A., & Paustian, K. (2012). **No-till management impacts on crop productivity, carbon input and soil carbon sequestration.** *Agriculture, Ecosystems and Environment*, 149, 37-49. doi:10.1016/j.agee.2011.12.010
- Palm, C., Blanco-Canqui, H., DeClerck, F., Gatere, L., & Grace, P. (2014). **Conservation agriculture and ecosystem services: An overview.** *Agriculture, Ecosystems and Environment*, 187, 87-105. doi:10.1016/j.agee.2013.10.010
- Pisante, M., Stagnari F., Acutis M., Bindi M., Brilli, L., Di Stefano, V., Carozzi, M. (2015). **Conservation agriculture and climate change. Book: Conservation Agriculture**, 579-620, Springer, Cham.
- Pittelkow, C. M., Liang, X., Linqvist, B. A., Groenigen, L. J. V., Lee, J., Lundy, M. E., Kessel, C. V. (2015). **Productivity limits and potentials of the principles of conservation agriculture.** *Nature*, 517(7534), 365-368. doi:10.1038/nature13809
- Poeplau (2015). **Carbon sequestration in agricultural soils via cultivation of cover crops. A meta-analysis.** *Agriculture, Ecosystems and Environment*.
- Quemada, M., Baranski, M., Nobel-de Lange, M. N. J., Vallejo, A., & Cooper, J. M. (2013). **Meta-analysis of strategies to control nitrate leaching in irrigated agricultural systems and their effects on crop yield.** *Agriculture, Ecosystems and Environment*, 174, 1-10. doi:10.1016/j.agee.2013.04.018
- Schipanski et al. (2014). **A framework for evaluating ecosystem services provided by cover crops in agroecosystems** - *Agricultural Systems*.
- Ranaivoson, L., Naudin, K., Ripoche, A., Affholder, F., Rabearisoa, L., & Corbeels, M. (2017). **Agro-ecological functions of crop residues under conservation agriculture. A review.** *Agronomy for Sustainable Development*, 37(4) doi:10.1007/s13593-017-0432-z

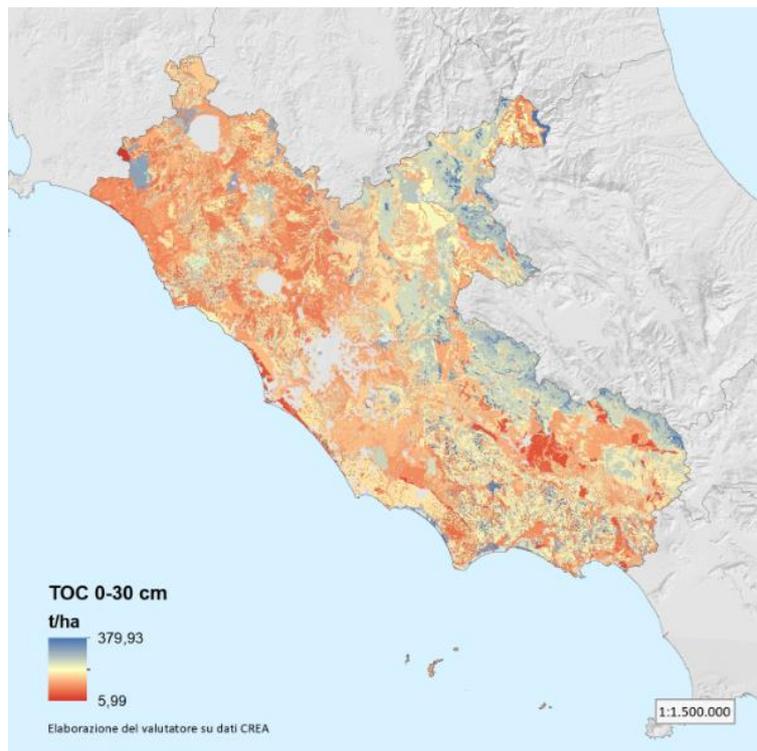
- Scopel, E., Triomphe, B., Affholder, F., Da Silva, F. A. M., Corbeels, M., Xavier, J. H. V., . . . De Tourdonnet, S. (2013). **Conservation agriculture cropping systems in temperate and tropical conditions, performances and impacts. A review.** *Agronomy for Sustainable Development*, 33(1), 113-130. doi:10.1007/s13593-012-0106-9
- Soane, B. D., Ball, B. C., Arvidsson, J., Basch, G., Moreno, F., & Roger-Estrade, J. (2012). **No-till in northern, western and south-western europe: A review of problems and opportunities for crop production and the environment.** *Soil and Tillage Research*, 118, 66-87. doi:10.1016/j.still.2011.10.015
- Srinivasrao et al. (2015). **Conservation Agriculture and Soil Carbon Sequestration.** Chapter from: *Conservation Agriculture* - Springer International Publishing.
- Tabaglio, V., Gavazzi, C., & Menta, C. (2008). **The influence of no-till, conventional tillage and nitrogen fertilization on physico-chemical and biological indicators after three years of monoculture barley.** *Italian Journal of Agronomy*, 3(4), 233-240. doi:10.4081/ija.2008.233
- Valkama, E., Acutis, M., Kunyapiyeva G., Zhapayev, R., Karabayev, M., (2018). **Modelling of Soil Organic Carbon Dynamics in Kazakhstan.** The Proceedings of the 10th International Soil Science Congress on “Environment and Soil Resources Conservation”/A. Saparov, R. Kizilkaya and M. Mustafayev (eds.) Soil Science Society of Kazakhstan
- Van den Putte, A., Govers, G., Diels, J., Gillijns, K., & Demuzere, M. (2010). **Assessing the effect of soil tillage on crop growth: A meta-regression analysis on european crop yields under conservation agriculture.** *European Journal of Agronomy*, 33(3), 231-241. doi:10.1016/j.eja.2010.05.008
- Virto, I., Barré, P., Burlot, A., & Chenu, C. (2012). **Carbon input differences as the main factor explaining the variability in soil organic C storage in no-tilled compared to inversion tilled agrosystems.** *Biogeochemistry*, 108(1-3), 17-26. doi:10.1007/s10533-011-9600-4
- Zomer (2017). **Global Sequestration Potential of Increased Organic Carbon in Cropland Soils** - Nature Scientific Reports.

Fig. 18 – Carta del contenuto in Carbonio organico percentuale dei suoli



Fonte: Dati Arsial-Crea

Fig. 19 - Carta del contenuto in Carbonio organico totale dei suoli



Fonte: Dati Arsiel-Crea

## Metodologia calcolo del carbonio dei suoli



### Stock di sostanza organica dei suoli del Lazio Metodologia di calcolo e risultati – Versione 10 aprile 2019

Rosario Napoli – Ricercatore CREA- Centro di ricerca agricoltura e Ambiente, Roma

Con il progetto carta dei suoli del Lazio è stato possibile realizzare anche una rappresentazione tematica geografica circa lo stato del contenuto di carbonio organico nei suoli alla data attuale (*baseline*); tale valutazione ha infatti considerato in maggior parte i suoli rilevati ed analizzati con i rilevamenti di progetto, con caratteristiche e contenuti di CO riferiti al periodo 2015-2018, e solo in minima parte quelli provenienti da dati pregressi (questi ultimi nella quasi totalità riferiti a tipologie di suoli forestali, quindi non soggette a grandi cambiamenti nel tempo come quelli agricoli). Evitando cioè di utilizzare dati lontani nel tempo e quindi affetti da errori nella stima sia del carbonio che della massa volumica apparente, dati fondamentali per il calcolo (vedi *Metodologia*).

Tale mappatura, considerando la gestione ed uso del suolo, ci dà una chiara visione di quali possono essere gli ambienti più a rischio per perdita di carbonio organico in un prossimo futuro. La cartografia tematica realizzata (figura 4.9) mostra quindi i livelli medi di contenuto in Carbonio Organico espressi in t/ha per l'intero territorio regionale.

#### *Metodologia per il calcolo degli stock di carbonio nel suolo*

La metodologia utilizzata è quella riportata dal progetto SIAS – Indicatore ambientale carbonio organico (Vinci et alii, 2008), calcolata e mappata su riferimento geografico di griglia INSPIRE.

Così come nel progetto SIAS per il Lazio sono stati calcolati i contenuti per lo spessore di riferimento standard, 0-30 cm. Nel metodo internazionale sia Europeo (Aksoi et alii, 2016) che mondiale (Hiederer and Köchy, 2012; FAO and ITPS, 2018) si fa infatti riferimento alla mappatura del contenuto di CO principalmente nei primi 30 cm superficiali come dato standard (e solo come dato ulteriore accessorio il contenuto profondo da 30 a 100 cm).

#### *Punti Critici*

Lo standard di riferimento indicato (30 cm) relativo alla profondità di calcolo dello stock di carbonio risulta tuttavia nei nostri ambienti molto riduttivo, per motivi sia legati alla gestione del suolo, che ai processi di traslocazione del CO legati alle varie tipologie di pedogenesi. La gestione dei suoli agricoli infatti spesso prevede, alle nostre latitudini, arature profonde legate alla rotazione colturale effettuate a 45-50 cm. Nel caso dell'impianto di nuove colture permanenti si possono avere anche lavorazioni (rippature/scassi) anche a profondità più elevate (80-100 cm). Inoltre a seguito di pedogenesi di tipo vertico o comunque in suoli con argille dinamiche e crepacciamento estivo, si possono avere fenomeni di traslocazione meccanica delle particelle di suolo superficiali ricche in CO negli orizzonti profondi. Molti studi hanno stabilito che la valutazione degli stock di carbonio negli orizzonti più profondi del suolo può portare a risultati molto diversi, suggerendo di calcolare lo stock di CO in tutta la profondità utile e/o potenzialmente esplorabile dalle radici (Olson e Al-Kaisi, 2015). In molti casi sono stati misurati stock di CO notevolmente superiori rispetto a quelli del solo strato di riferimento superficiale (Gray et alii, 2016), confermando quello che stime a livello mondiale già riportavano, con valori di stock di CO negli orizzonti profondi superiori del 70% rispetto a quelli superficiali (Batjes, 1996).

Inoltre, quello del trasporto meccanico del CO per erosione superficiale è un fattore al momento attuale non considerato nelle cartografie degli stock di CO; in gran parte degli ambienti collinari e montani italiani può essere invece un fattore quantitativamente più importante dei soli processi di trasformazione biochimica (Umificazione), almeno in certi periodi in relazione agli eventi piovosi erosivi. L'accoppiamento di cartografie di stock di carbonio con l'applicazione di modelli erosivi geograficamente distribuiti a scala di bacino è oggetto di studio per determinare anche la componente di redistribuzione geografica dovuta alle dinamiche di erosione/deposizione.

Nella mappatura tematica effettuata dal CREA al momento ci si è mantenuti quindi ai soli primi 30 cm come da standard di riferimento; ci si riserva in fase successiva, in funzione delle criticità metodologiche precedentemente espresse, di potere considerare tutto lo spessore del suolo (esclusi gli orizzonti C di profondità).



Il calcolo è stato effettuato sulla base dei dati statistici presenti per ogni Sottounità Tipologica di Suolo (STS) in DBMS Lazio (tabella sts\_stat). I parametri presi in considerazione (carbonio organico, massa volumica apparente, spessori e scheletro) sono relativi ai valori medi del range dei profili appartenenti ad ogni STS assegnati con spazializzazione geostatistica alla cella di 100 m sottomultipla di cella INSPIRE.

La formula utilizzata per il calcolo è la seguente:

$$C.O. = \sum_1^n c.o. * d.a. * sp * \frac{(100 - sk)}{100}$$

Dove:

C.O.= contenuto di carbonio organico del profilo/STS (t/ha);

c.o.= concentrazione di carbonio organico nell'orizzonte (%);

d.a.= densità apparente della terra fine (g/cm3);

sp = spessore dell'orizzonte in cm entro la sezione considerata (cm);

sk = scheletro nell'orizzonte (%);

n= numero degli orizzonti che ricadono nella sezione considerata per il profilo o l'STS.

Nel nostro caso gli orizzonti considerati per ogni STS sono stati quelli con codice identificativo funzionale dell'orizzonte (o "Layer" vedi cap. 12, tabella 12.1) di tipo 2 o 3, vale a dire i soli Orizzonti diagnostici di superficie (epipedon) o sub-superficiali. Le quantità di carbonio stoccate per ogni STS sono state poi riportate su base geografica attraverso il legame con ogni Componente Territoriale (LC).

*Layer finali:*

I layer finali sono due, uno vettoriale ed uno raster.

Layer 1: TOC30\_MG\_LAZIO\_v01

Formato file: ESRI shapefile (.shp)

Sistema di proiezione definito: WGS 1984 UTM 33

Topologia dissolta dall'originale sul campo STS\_CODE, con valori carbonio organico medi

Assente copertura di aree urbane (da Corine 2012) e acque superficiali

*Descrizione campi:*

**STS\_CODE** – campo testo 254 caratteri: *Sigla della Sottounità tipologica di suolo utilizzata come base di calcolo a partire dalle statistiche degli orizzonti di tipo 2 e 3 presenti negli N Profili associati*

**MEAN\_CO\_Mg** – campo numerico, doppia precisione: *Valore medio di stock di carbonio organico nei primi 30 cm "pesato" a seconda delle profondità dei layers di tipo 2 e 3 (epipedon e sub-superficiali), espresso in Mg (megagrammi, cioè tonnellate)*

Layer 2: toc30\_01

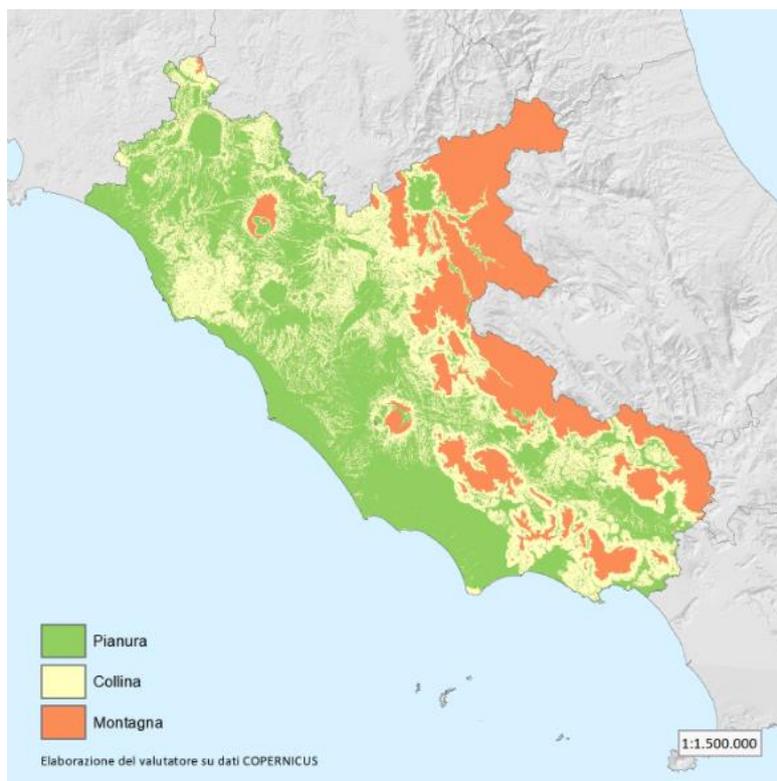
Formato file: ESRI grid

Sistema di proiezione definito: WGS 1984 UTM 33

Assente copertura di aree urbane (da Corine 2012) e acque superficiali

Campo **VALUE** con valori continui su pixel = 100 m: *Valore medio di stock di carbonio organico nei primi 30 cm "pesato" a seconda delle profondità dei layers di tipo 2 e 3 (epipedon e sub-superficiali), espresso in Mg (megagrammi, cioè tonnellate)*

Fig. 20 - Carta morfologica del Lazio



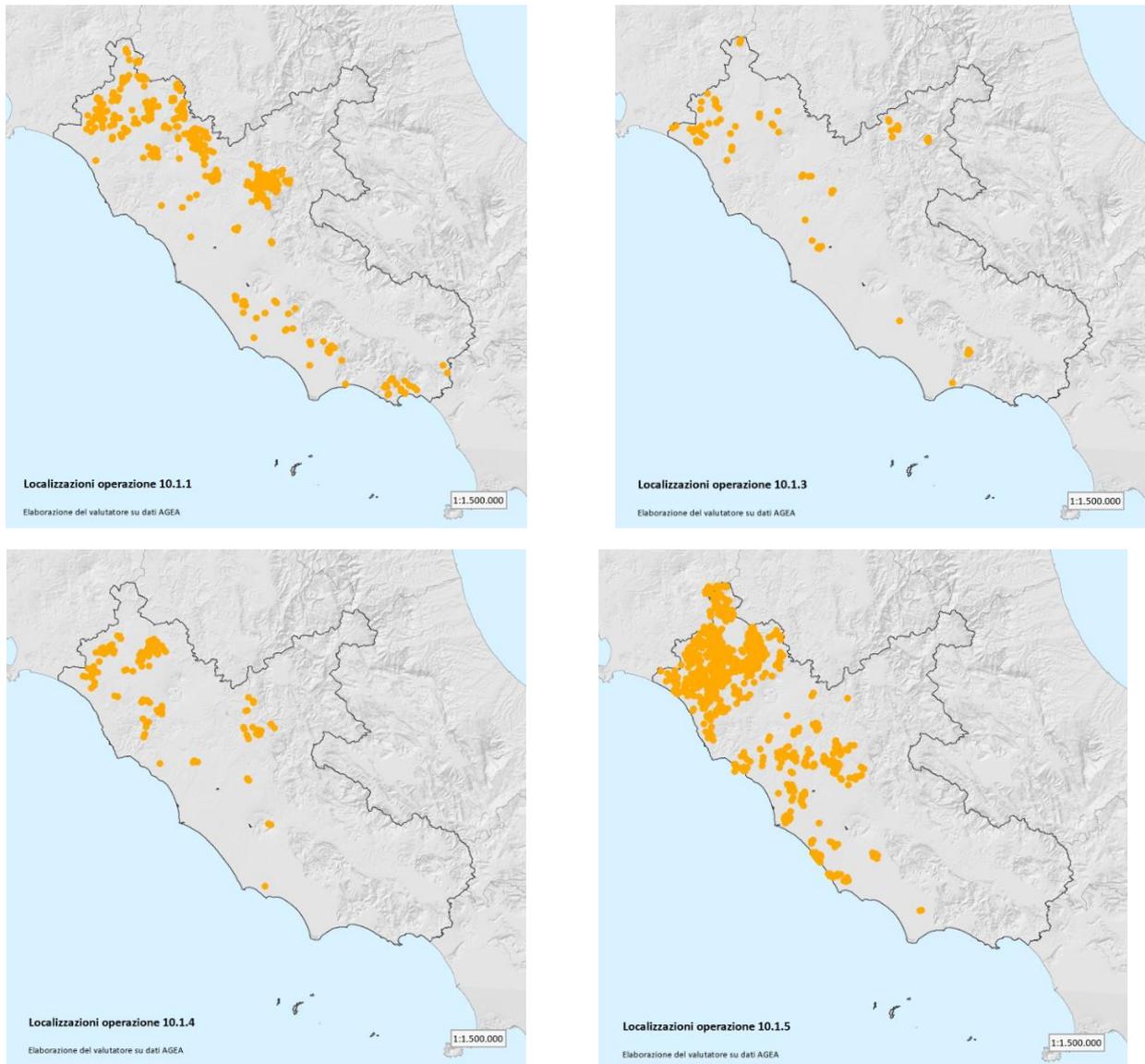
Fonte: Elaborazione del valutatore su dati DEM EU Copernicus

Tab. 7 – Aree arabili e aree agricole

| Classe Uso del Suolo   | Superficie (ha) |
|--|-----------------|
| Aree prevalentemente occupate da coltura agraria con presenza di spazi naturali importanti | 17.557          |
| Colture orticole in pieno campo, in serra e sotto plastica in aree irrigue                 | 7.983           |
| Colture orticole in pieno campo, in serra e sotto plastica in aree non irrigue             | 6.556           |
| Colture temporanee associate a colture permanenti  | 5.588           |
| Frutteti e frutti minori   | 41.930          |
| Oliveti  | 130.364         |
| Pioppeti, saliceti e altre latifoglie  | 1.066           |
| Seminativi in aree irrigue   | 141.306         |
| Seminativi in aree non irrigue   | 392.271         |
| Sistemi colturali e particellari complessi   | 15.742          |
| Superfici a copertura erbacea densa (graminacee)   | 54.609          |
| Vigneti  | 26.997          |
| Vivai in aree irrigue  | 363             |
| Vivai in aree non irrigue  | 106             |
| Macchie  | 12.658          |
| Praterie   | 86.291          |
| <b>TOTALE AREE ARABILI per indicatore I12</b>  | <b>842.438</b>  |
| <b>TOTALE PRATI E PASCOLI</b>  | <b>98.949</b>   |
| <b>TOTALE AREE AGRICOLE per indicatore I13</b>   | <b>941.387</b>  |

Fonte: Carta Uso del Suolo Regione Lazio

Fig. 19 – Localizzazione operazioni Misura M10



Fonte: Elaborazione del valutatore su file DSS

## 2.15 Focus Area 6A: In che misura gli interventi del PSR hanno favorito la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione? (DV n. 16 del QVC)

### Approccio alla domanda valutativa

La FA 6 A concorre all'obiettivo generale della PAC dello sviluppo territoriale equilibrato e contribuisce all'Obiettivo tematico 8 dell'Accordo di Partenariato "Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori" attraverso cui si realizza la strategia Europa 2020.

Con l'attivazione della Focus Area la Regione intende stimolare la diversificazione delle attività agricole e non agricole nelle aree rurali (F10) e favorire la realizzazione di azioni innovative di sistema nella erogazione di servizi essenziali alle popolazioni rurali (F39), agendo così sul fabbisogno di migliorare la capacità progettuale degli attori locali (F40).

Per agire sulle esigenze indentificate e raggiungere l'obiettivo relativo alla F.A.6A, il PSR del Lazio ha programmato l'intervento 6.2.1 che sostiene l'avviamento di attività non agricole in aree rurali anche nell'ambito di approcci collettivi finanziati con la sottomisura 16.9.1.

La dotazione finanziaria della Focus Area, 5,75M€, risulta piuttosto contenuta (circa l'1% delle risorse complessive del PSR) ed è in diminuzione del 32% rispetto alla dotazione attribuita nella versione 5.1 del PSR- (8,56 M€) sia perché non sono più programmati sulla FA gli interventi di formazione e informazione sostenuti con la misura 1, sia perché le risorse della misura 16.3 sono state riallocate sulle FA 2A e 3A. L'intervento 6.2.1 rappresenta quasi il 70% della spesa programmata nella focus area.

Sull'obiettivo inoltre convergeranno i risultati conseguiti nell'ambito dei programmi Leader.

L'indicatore target della FA (T20) prevede la creazione di n. 100 posti di lavoro nell'ambito dei progetti finanziati.

Le misure direttamente correlate alla FA in oggetto non risultano ancora attivate.

La Regione prevede di sovvenzionare 160<sup>35</sup> imprese extra-agricole e circa 20 iniziative di cooperazione nell'ambito delle sottomisure 16.3.1 e 16.9.1.

L'azione congiunta delle misure direttamente e indirettamente collegate mira a migliorare le condizioni occupazionali nelle aree rurali, (ICC 5, 6, 7 occupazione/disoccupazione genere – età) e quindi ad incrementare il PIL pro capite (ICC 8).

### Attività, metodi e fonti

Non essendo ancora attivate le misure 6.2.1 e 16.9 la risposta alla domanda e la quantificazione dell'indicatore di Risultato R21/T20 - N. posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati, sono state affrontate sulla base delle operazioni concluse in trascinarsi dalla precedente programmazione relative alle misure 311 e 312 collegate all'obiettivo occupazionale, utilizzando i parametri e le altre informazioni quali/quantitative desunte dal Rapporto di Valutazione ex post 2007-2013. Non è stata inclusa la Misura 313 perché le tipologie d'intervento prevalentemente attivate con il sostegno nel precedente periodo di programmazione sono riconducibili ad interventi infrastrutturali di natura territoriale condotti per lo più da soggetti pubblici e iniziative promozionali e hanno solo indirettamente determinato ricadute di natura occupazionale sulle imprese locali grazie all'aumento di arrivi e presenze.

<sup>35</sup> Cfr piano degli indicatori\_ PSR rev. 6.1.

### Criteri di giudizio ed indicatori

L'analisi è articolata sui criteri di giudizio e indicatori che possono essere discussi in questa fase considerato lo stato di attuazione degli interventi.

| Criteri di giudizio  | Indicatori  |
|--|---|
| Gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito alla diversificazione economica e alla creazione di nuove imprese | O1 - Spesa pubblica totale (euro)<br>O4 - Nuove imprese che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti (N.) |
| Gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito al sostegno dell'occupazione                                      | R21/T20 - N. posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati                                       |

### Risposta alla domanda valutativa

#### **Contribuito degli investimenti sovvenzionati alla diversificazione economica e alla creazione di nuove imprese**

La programmazione 2014-2020 non ha ancora prodotto output non essendo state implementate le misure collegate alla FA.

Considerando le operazioni in transizione dalla programmazione 2007-2013, a dicembre 2018 risultano saldate 6 operazioni relative alla misura 312, divise tra azione 1-Artigianato e commercio e Azione 3 - diffusione di servizi per le popolazioni rurali. La spesa pubblica totale (O1) è pari a 147.957 €.

Si tratta di investimenti di ridotta dimensione media (44.316 €)<sup>36</sup>, il cui effetto può considerarsi marginale in termini di ricadute complessive sul tessuto imprenditoriale delle aree rurali regionali.

#### **Contribuito degli investimenti sovvenzionati al sostegno dell'occupazione**

In assenza di output della programmazione 2014-2020, l'analisi si basa sui risultati generati dai progetti in transizione dalla programmazione 2007-2013 relativi al supporto alle imprese per attività extragricole sostenuti con la misura 312.

Gli effetti occupazionali di questi interventi sono stati stimati sulla base del parametro della valutazione ex post 2007-2013, secondo cui la spesa erogata sulla misura 312, pari a 251.160 €, ha generato 2,4 UL. Proiettando tale parametro sulla spesa in transizione (147.957 €), si stima che l'occupazione generata dal sostegno erogato sia pari a 1,4 UL.

In relazione alle potenzialità della misura 6.2.1 di prossima attivazione si rileva che il contributo massimo disponibile per le start-up è di 25.000 €<sup>37</sup> e pertanto le attività imprenditoriali che si potranno avviare saranno di consistenza limitata, anche se, la forte premialità data alle aziende agricole e relativi coadiuvanti lascia presupporre che accederanno al sostegno imprese già attive.

Per generare nuova occupazione gli investimenti realizzati dalle imprese beneficiarie dovranno quindi offrire garanzie di sostenibilità e pertanto si valuta positivamente il criterio di selezione che premia i *soggetti con qualifiche professionali adeguate all'attività da avviare*. Il criterio se accoppiato a quello relativo alla durata della disoccupazione potrebbe essere efficace per generare nuova occupazione qualificata. L'attivazione degli investimenti nell'ambito di progetti di cooperazione (ad es 16.3, 16.4 e 16.9) potrebbe anch'essa garantire maggiore sostenibilità con la messa in rete delle nuove piccole realtà imprenditoriali sostenute.

Le attività di cooperazione promosse dalla misura 16.9, mirate alla diffusione di servizi socio-assistenziali forniti da aziende agricole, rappresentano sicuramente una soluzione innovativa per l'arricchimento e la diversificazione dell'offerta di servizi sociali a livello locale ma le ricadute in termini di occupazione stabile dipenderanno dalle tipologie di sostegno attivate.

<sup>36</sup> Inferiori alla media di Misura di circa 137.000 euro di investimento medio registrata per la Misura nel periodo di programmazione 2007-2013.

<sup>37</sup> Per interventi simili, nella precedente programmazione, l'entità degli investimenti ammessi e la spesa pubblica per unità di lavoro creato era maggiore.

Il PSR (cfr scheda di misura) prevede di sostenere l'erogazione di servizi di riabilitazione e cura con fine socio-terapeutico; l'inserimento lavorativo di soggetti con disabilità, ex detenuti, tossicodipendenti, migranti, rifugiati ecc.; attività ricreative, educative e didattiche in campo agricolo ed ambientale; servizi alla persona in genere.

Nella precedente programmazione la domanda di sostegno delle aziende agricole per interventi simili, si è prevalentemente orientata verso l'erogazione di servizi didattico-educativi (fattorie didattiche) che hanno consentito una migliore utilizzazione delle risorse umane già presenti e attive in azienda ma contribuito in modo limitato alla generazione di nuova occupazione.

L'analisi di esperienze analoghe attive sul territorio nazionale, mostra che l'erogazione di servizi di riabilitazione e cura con fine socio-terapeutico e gli interventi finalizzati all'inserimento lavorativo di soggetti con disabilità, ex detenuti, tossicodipendenti, migranti, rifugiati,, hanno maggiori possibilità di creare nuovi sbocchi occupazionali ma sono strettamente connesse e dipendenti dalle politiche socio-assistenziali attivate dal sistema socio-sanitario regionale e nazionale che forniscono sussidi per l'erogazione di detti servizi. Tanto più le cooperative sociali sono solide, ben radicate nel territorio e in rete con i servizi socio-sanitari tanto più garantiscono la sostenibilità dei servizi forniti anche in termini di occupazione generata.

### Conclusioni

Le misure collegate alla Focus area non sono state ancora attivate pertanto l'analisi valutativa è limitata all'osservazione delle potenzialità del sostegno basata sulla logica di intervento e sul disegno delle misure alla luce delle esperienze realizzate nelle precedenti programmazioni.

Con la misura 6.2.1 potranno avviarsi iniziative imprenditoriali di consistenza relativamente limitata per le quali, in sede di selezione, si rende necessaria una attenta verifica della reale sostenibilità economica degli investimenti proposti. È quindi importante evitare la dispersione e la frammentazione del sostegno cercando di incentivare quelle imprese agricole ed extragricole che si relazionano con il territorio per esempio attraverso la partecipazione a progetti di cooperazione (di filiera, territoriale, a supporto dei servizi sociali, ecc.).

Le attività di cooperazione sostenute dalla misura 16.9, mirate alla diffusione dei servizi socio-assistenziali forniti da aziende agricole, permetteranno l'arricchimento e la diversificazione dell'offerta di servizi sociali a livello locale. Tuttavia gli effetti in termini di occupazione dipenderanno dalla tipologia di servizi che verranno attivati e dalla solidità delle realtà cooperative e/o di rete sostenute.

## 2.16 Focus Area 6B: In che misura gli interventi del PSR hanno stimolato lo sviluppo locale nelle zone rurali? (DV n. 17 del QVC)

### Approccio alla domanda valutativa

La Focus Area 6 B concorre direttamente all'obiettivo PAC dello sviluppo territoriale equilibrato e, indirettamente, attraverso i Piani di Sviluppo Locale, anche agli obiettivi della produzione alimentare sostenibile e della gestione sostenibile delle risorse naturali e azione per il clima. Allo stesso modo la FA concorre indirettamente agli obiettivi tematici dell'Accordo di Partenariato OT 3, 4, 5, 6, 8 e 9 attraverso i quali si realizza la strategia EU 2020.

La Focus Area 6B viene perseguita sostenendo le operazioni legate allo sviluppo di strategie di tipo partecipativo (Misura 19) sulle quali si concentra il 79% delle risorse complessivamente destinate alla FA, e con gli interventi pubblici per migliorare la qualità della vita e la fruibilità dei territori attraverso le sottomisure 7.2, 7.4 7.5, 7.6 e 7.7 alle quali la Regione destina il restante 21%.

La Regione attiva cinque operazioni ricomprese nella Misura 7 per rispondere principalmente al fabbisogno di supportare azioni innovative nell'erogazione dei servizi essenziali (F39) e migliorare l'organizzazione e la valorizzazione del patrimonio rurale (F41).

Le operazioni 7.21., 7.4.1, 7.5.1, 7.6.1 e 7.7.1 a Regia regionale sono state attivate il 28/12/2018 con l'emanazione dei relativi bandi.

La Misura 19 LEADER, articolata nelle quattro tipologie di operazioni regolamentari (19.1.1 - Supporto preparatorio alla nascita dei partenariati locali e alla progettazione dei PSL, con una dotazione finanziaria pari a 0,49M€; 19.2.1 - Supporto per la realizzazione di interventi nell'ambito della strategia CLLD con una dotazione finanziaria pari a 46,4 M€; 19.3.1 - Preparazione e attuazione delle attività di cooperazione, con una dotazione finanziaria pari a 1,5 M€; 19.4.1 - Supporto per la gestione e l'animazione in ambito LEADER, con una dotazione finanziaria pari a 11,6 M€), incide invece prioritariamente sul Fabbisogno 40 relativo al miglioramento della capacità progettuale degli attori locali.

La Misura è stata attivata con DGR 770 del 29/12/2015: la procedura di selezione delle strategie di sviluppo locale (SSL) si è svolta nel 2016, con la selezione di 14 SSL e l'aumento della dotazione finanziaria a disposizione dei GAL con risorse regionali aggiuntive. La procedura si è conclusa al 31/12/2017 con l'ammissione a finanziamento di 13 PSL.

Nell'ambito della Misura 19.2.1 il PSR individua 11 tematiche principali che definiscono la strategia prescelta dai GAL e un ampio ventaglio di interventi: 7 misure (3, 4, 6, 7, 8, 16) e 23 sottomisure che sulla base delle tematiche sono ritenute più idonee a soddisfare i fabbisogni prioritari individuati nei territori.

Tra le tematiche prescelte dai GAL selezionati sono in netta prevalenza lo sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche) e il turismo sostenibile entrambe individuate dall'84% dei GAL.

Nessun GAL ha individuato come obiettivi da perseguire lo sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile; inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali; reti e comunità intelligenti; diversificazione economica e sociale connessa ai mutamenti nel settore della pesca.

Le Focus area dove si concentra la spesa pubblica programmata sono di conseguenza (e in ordine decrescente) la FA 6B (48% della spesa pubblica), la FA 2 A (25%); la FA 6 A (12%) e la FA 3 A (10%). Coerentemente con le tematiche prescelte le misure che catalizzano le risorse pubbliche programmate sono le M07, M05 (31%); 4.1.1 (13%); 6.4.1 (12%); 6.2.1 (10%) e la 7.4 (11%). Un ruolo relativamente marginale è attribuito alle misure della cooperazione (4% del totale risorse programmate destinato alle misure 16.3, 16.4 e 16.9) anche se l'analisi evidenzia come alcuni GAL abbiano invece deciso di perseguire in modo più deciso la promozione della cooperazione fra attori locali (GAL Alto Lazio; Castelli Romani e Monti Prenestini; Ernici Simbruini; Terre di pregio; Terre di Argil e Vette Reatine (quest'ultimo solo per la Misura 16.4).

I GAL selezionati stanno ultimando l'allestimento delle strutture tecniche e nessuno di essi ha emanato bandi sulle misure prescelte.

### Attuazione procedurale e finanziaria

Si riporta di seguito lo stato di attuazione rispetto ai bandi e ai contributi ammessi a finanziamento.

| Operazione       | Descrizione  | Dotazione del bando    | Domande presentate | Domande ammesse |                       |
|------------------|--|------------------------|--------------------|-----------------|-----------------------|
|                  |  |                        |                    | Numero          | Contributo            |
| 7.2.1            | Realizzazione, miglioramento e ampliamento di infrastrutture su piccola scala  | € 2.500.000,00         |                    |                 |                       |
| 7.4.1            | Investimenti nella creazione, miglioramento o espansione di servizi di base locali per la popolazione rurale   | € 2.300.000,00         |                    |                 |                       |
| 7.5.1            | Sostegno agli investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala    | € 2.350.000,00         |                    |                 |                       |
| 7.6.1            | Studi e investimenti finalizzati alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale e alla conservazione della biodiversità.                         | € 2.600.000,00         |                    |                 |                       |
| 7.7.1            | Investimenti mirati al trasferimento di attività e di conversione di edifici o altre strutture situate all'interno o nei pressi di insediamenti rurali | € 1.450.000,00         |                    |                 |                       |
| 19.1.1           | Sostegno preparatorio  | € 490.000,00           | 22                 | 19              | € 548.334,09          |
| 19.2.1           | Supporto per la realizzazione degli interventi nell'ambito della strategia Leader  | € 46.400.022,88        |                    |                 |                       |
| 19.3.1           | Preparazione e attuazione progetti di cooperazione dei GAL   | € 1.531.200,74         |                    |                 |                       |
| 19.4.1           | Costi di gestione e di animazione  | € 11.600.005,72        | 13                 | 10              | € 8.390.176,13        |
| <b>Totale FA</b> |  | <b>€ 71.221.229,34</b> | <b>35</b>          | <b>29</b>       | <b>€ 8.938.510,22</b> |

Per quanto riguarda l'avanzamento finanziario, la situazione al 31/12/2018 è la seguente.

| Operazione       | Dotazione finanziaria intervento | Spesa Nuova Programmazione | Transizione dal PSR 2007-2013 |        | SPESA TOTALE al 31/12/2018 | Avanzamento finanziario (%) |
|------------------|----------------------------------|----------------------------|-------------------------------|--------|----------------------------|-----------------------------|
|                  |                                  |                            | Spesa                         | Misura |                            |                             |
| 7.2.1            | € 2.177.560,30                   |                            |                               |        | € 0,00                     | 0,0%                        |
| 7.4.1            | € 3.177.560,30                   |                            | € 1.139.324,18                | 321    | € 1.139.324,18             | 35,9%                       |
| 7.5.1            | € 5.677.560,30                   |                            | € 3.624.546,43                | 322    | € 3.624.546,43             | 63,8%                       |
| 7.6.1            | € 3.592.562,62                   |                            | € 1.324.169,05                | 323    | € 1.324.169,05             | 36,9%                       |
| 7.7.1            | € 1.283.838,13                   |                            |                               |        | € 0,00                     | 0,0%                        |
| 19.1.1           | € 490.000,00                     | € 475.905,40               |                               |        | € 475.905,40               | 97,1%                       |
| 19.2.1           | € 46.400.023,19                  |                            | € 13.698,58                   | 413    | € 13.698,58                | 0,03%                       |
| 19.3.1           | € 1.531.201,30                   |                            |                               |        | € 0,00                     | 0,0%                        |
| 19.4.1           | € 11.600.004,64                  |                            | € 24.993,00                   | 431    | € 24.993,00                | 0,2%                        |
| <b>Totale FA</b> | <b>€ 75.930.310,78</b>           | <b>€ 475.905,40</b>        | <b>€ 6.126.731,24</b>         |        | <b>€ 6.602.636,64</b>      | <b>8,7%</b>                 |

### Attività, metodi e fonti

La risposta alla domanda è fornita sulla base di elaborazioni realizzate con i dati forniti dal sistema di monitoraggio regionale e con dati secondari di fonti statistiche (Istat) riportando l'analisi al dettaglio comunale.

Oltre ai dati di monitoraggio sono state valorizzate le informazioni contenute nei Programmi di Sviluppo Locale dei GAL finanziati, la cui analisi ha fornito le basi per una preliminare stima dei contributi primari alla Focus area 6B e indicatori di output e risultato connessi ai contributi secondari (predominanti e addizionali) alle altre Focus area del PSR.

Stante lo stato di attuazione delle misure direttamente collegate, l'indicatore R22/T21 relativo alla popolazione interessata da strategie di sviluppo locale è l'unico a potere essere valorizzato con le operazioni finanziate nella attuale programmazione; l'indicatore R23/T22 relativo alla popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture è popolato sulla base delle operazioni concluse in transizione dalla precedente programmazione, utilizzando i parametri e le altre informazioni quali/quantitative desunte dal Rapporto di Valutazione ex post 2007-2013.

**Criteria di giudizio ed indicatori**

L'analisi è articolata sui criteri di giudizio e indicatori che possono essere discussi in questa fase considerato lo stato di attuazione degli interventi.

| <b>Criteri di giudizio</b>   | <b>Indicatori</b>   |
|--|---|
| Gli investimenti sovvenzionati hanno migliorato i servizi e le infrastrutture locali nelle aree rurali | O1 - Spesa pubblica totale (€) Misura 7 di cui leader   |
|  | O2 - Investimenti totali M7 di cui Leader   |
|  | Interventi sovvenzionati per tipologia di servizio (Mis 7.2 e 7.4) di cui Leader                                |
|  | % interventi realizzati in area D/totale di cui Leader  |
| L'accesso ai servizi e alle infrastrutture locali nelle aree rurali è aumentato                        | O15 - Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture  |
|  | R23/T22 - % della popolazione rurale che beneficia di servizi / infrastrutture migliorati                       |
|  | Popolazione rurale che beneficia dei servizi/infrastrutture migliorate per tipologia di servizio/infrastruttura |
| Il territorio rurale e la popolazione coperta dai GAL sono aumentati                                   | O18 - Popolazione coperta dai GAL   |
|  | O19 - Numero di GAL selezionati   |
|  | R22/T21 - % di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale                                   |
|  | Variazioni in termini di superficie, comuni coinvolti, popolazione, rispetto alla precedente programmazione     |
| Le strategie di sviluppo locale creano nuove opportunità di lavoro                                     | R24/T23 - Posti di lavoro creati in ambito Leader di cui giovani e donne di cui lavoro autonomo                 |

Gli indicatori comuni di output, di risultato / target utilizzati per misurare il raggiungimento degli obiettivi mediante l'attuazione degli interventi previsti nella FA 6B sono indicati nella tabella sotto riportata e sono alimentati dalle operazioni finanziate nella attuale programmazione in relazione all'indicatore T21 "popolazione interessata da strategie di sviluppo locale" e, per l'indicatore T22, dalle operazioni concluse in transizione dalla precedente programmazione.

| Descrizione   | Operazione                                   | Valore obiettivo 2023 (PSR v.6.1) | Realizzato al 31/12/2018 | Avanzamento rispetto all'obiettivo (%) |
|---|--|-----------------------------------|--------------------------|--|
| <b>T21 - Percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale</b>      | <b>M19</b>                                   | 32,69%                            | 39,48%                   | <b>120,8%</b>                          |
| <b>O18 - Popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale</b>                     |  | 500.000                           | 603.813                  |  |
| <b>T22 - Percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture</b> | <b>7.2.1 - 7.4.1 - 7.5.1 - 7.6.1 - 7.7.1</b> | 11,77%                            | 37,84%                   | <b>321,5%</b>                          |
| <b>O15 - Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture</b>                       |  | 180.000                           | 578.796                  |  |
| <b>T23 - Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER)</b>                | <b>M19</b>                                   | 300                               | 0                        | <b>0,0%</b>                            |
| <b>ICC1 - Popolazione totale</b>  |  | 5.774.954,00                      |                          |  |
| <b>ICC1 - Popolazione intermedia (%)</b>  |  | 9,50                              |                          |  |
| <b>ICC1 - Popolazione rurale (%)</b>  |  | 16,98                             |                          |  |

**Risposta alla domanda valutativa****Miglioramento dei servizi e delle infrastrutture locali nelle aree rurali**

Per le operazioni sulla Misura 7 attivate a regia regionale le procedure di selezione delle domande sono in itinere mentre quelle a regia GAL non sono state ancora attivate. Pertanto gli indicatori di output O1 e O2 sono valorizzati solo dalle operazioni in trascinamento della programmazione 2007-2013.

In relazione alla tipologia di servizi offerti (indicatore aggiuntivo- Interventi sovvenzionati per tipologia di servizio - sottomisure 7.2 e 7.4), si tratta prevalentemente (77% del totale di misura 321) di infrastrutture su piccola scala

(tipologia A2 della Misura 321 riconducibile all'attuale sottomisura 7.2). Il 94% dei progetti è stato realizzato nell'ambito dei Programmi Integrati Territoriali (PIT).

Il 43% delle infrastrutture sovvenzionate e il 27% dei servizi essenziali ricade in area D (indicatore aggiuntivo- % interventi realizzati in area D/totale).

Relativamente alle operazioni programmate nell'ambito dei PSL, si rileva che mediamente la spesa pubblica destinata al miglioramento dei servizi e delle infrastrutture locali nelle aree interessate dai Programmi di Sviluppo Locale (pari a circa 25 M€) rappresenta il 40% della spesa totale programmata con un minimo rilevato per il PSL del GAL Alto Lazio (11%) ed un massimo per il PSL del GAL Terre di Pre.Gio (61%).

Il sostegno dei GAL si concentrerà, sia in termini di numerosità di operazioni sovvenzionate che di spesa pubblica, sugli investimenti per uso pubblico in infrastrutture ricreative, informazione turistica e infrastrutture turistiche su piccola scala (Misura 7.5) che rappresentano il 64% della spesa pubblica totale programmata (O1) e il 54% delle operazioni sovvenzionabili (O3).

Seguono poi gli interventi a supporto agli Investimenti nella creazione, miglioramento o espansione di servizi di base locali per la popolazione rurale.

#### Accesso ai servizi e alle infrastrutture locali nelle aree rurali

La popolazione rurale che beneficia del potenziamento dei servizi essenziali grazie alle operazioni concluse in trascinamento dalla programmazione 2007-2013 è pari al 37,85% (578.796 unità) della popolazione rurale.

Nel complesso il sostegno rafforza l'offerta di infrastrutture e servizi che migliorano l'accessibilità e la fruibilità delle aree verdi e ricreative (misura 313 e misura 323) e l'attrattività residenziale dei comuni oggetto di intervento (misura 321 e misura 322). Considerando le varie tipologie di servizi e infrastrutture realizzate si rileva infatti che:

- il 57% della popolazione beneficia della fruizione di nuove infrastrutture ricreative collegate al turismo rurale (Misura 313 azione B della programmazione 2007-2013) e del recupero e riqualificazione ambientale dei siti di grande pregio naturale (azione A2 della misura 323) e di manufatti rurali (azione A3 della Misura 323).
- L'11% della popolazione interessata beneficia degli interventi di riqualificazione dell'arredo urbano e ripristino della viabilità per l'accesso (misura 322) che migliorano la fruibilità dei villaggi/frazioni e piccoli comuni.
- Il 18% della popolazione beneficia di nuovi servizi essenziali sovvenzionati tramite la misura 321 Azione A1, fra cui prevalgono (Cfr. Valutazione ex post 2007-2013) i servizi ricreativi e culturali per specifiche fasce di età (bambini in età scolare, giovani e anziani).

Mediamente il 46% del totale degli interventi sovvenzionati si realizza in comuni in declino demografico e sono soprattutto gli investimenti pubblici finalizzati alla riqualificazione dell'arredo urbano e il ripristino della viabilità di accesso ad interessare in modo prevalente (66% delle operazioni concluse) i comuni più in difficoltà.

In relazione alle potenzialità che le strategie locali sovvenzionate potranno esprimere rispetto al criterio in oggetto si evidenzia che:

- in netta prevalenza i GAL investiranno risorse per qualificare e migliorare l'accesso alle infrastrutture ambientali, culturali e ricreative ed è lecito aspettarsi che potrà esserne incrementata la "fruibilità" anche da parte della popolazione residente.
- Il sostegno ai servizi di base per la popolazione residente è attivato (Misura 7.4) da 9 GAL, in qualche caso allocando sulla misura risorse importanti e orientando la propria strategia nel perseguimento del tematismo in oggetto (ad es. il GAL Aurunci e Valle dei Santi). Le schede di misura osservate prevedono una molteplicità di azioni ammissibili e solo in qualche caso sono previsti criteri specifici che orientano la domanda di sostegno verso specifiche tipologie di servizi.

In termini di popolazione che potrà fruire del migliorato accesso, in 9 dei PSL sovvenzionati è individuato un target di Output (O15) per le operazioni concorrenti, sulla cui scorta si può stimare che nel complesso il sostegno potrà raggiungere circa 278.000 unità pari al 76% della popolazione residente al 2017 nelle aree Leader interessate<sup>38</sup>.

### **Il territorio rurale e la popolazione coperta dai GAL sono aumentati**

I GAL selezionati (O19) sono 13, più di quelli selezionati nella programmazione 2007-2013. Le relative strategie interessano una popolazione residente complessiva di 603.813 abitanti (O18) di cui 61.279 abitanti residenti nei comuni ricompresi nella strategia di sviluppo locale finanziata con top-up regionali<sup>39</sup>.

Il target relativo all'indicatore di output registra quindi un avanzamento del 108,51% del valore programmato al netto dei top-up: l'indicatore di risultato R22/T21 relativo alla % di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale è pari al 39,48% superiore quindi al valore programmato (32,69%).

Tuttavia rispetto al precedente periodo di programmazione la popolazione interessata da strategie di sviluppo locale diminuisce del 5%. Anche le aree interessate dalle strategie di sviluppo locale sono mediamente più circoscritte sia in termini di numero di comuni (-10%) che in termini di superficie (-23%).

### **Le strategie di sviluppo locale creano nuove opportunità di lavoro**

Stante lo stato di attuazione delle SSL sovvenzionate il criterio non può essere adeguatamente valutato e non si può valorizzare il relativo indicatore.

E' possibile al momento realizzare delle stime facendo riferimento solo alle misure che agiscono in modo diretto (Misure 6.2.1e 16.9) e a quelle con potenziali contributi secondari<sup>40</sup> (Misure 6.4.1, 16.3) sull'obiettivo occupazionale. Dall'analisi dei PSL si evince che sull'obiettivo è mediamente allocato il 12% delle risorse complessive dei PSL, ma con alcune significative eccezioni: ad esempio i GAL Alto Lazio e Via Amerina delle Forre e dell'Agrofalisco vi concentrano rispettivamente il 33% e il 35% delle risorse ma il primo GAL attiva in modo consistente le misure 16.3 e 16.9 mentre il secondo concentra le risorse sulle misure destinate alle imprese 6.2 e 6.4.

Tranne una eccezione i GAL non definiscono un valore target per l'indicatore di risultato - Posti di lavoro creati in ambito Leader (R24/T23).

Basandosi sui risultati conseguiti nella precedente programmazione dalle Misure 311<sup>41</sup> e 312<sup>42</sup> si stima che nel complesso i PSL dovrebbero sovvenzionare 249 aziende sulle misure 6.2.1 e 6.4.1 e 34 operazioni di cooperazione a valere sulle misure 16.3 e 16.4 per una spesa pubblica totale pari a 13,15 M€ che<sup>43</sup> potrebbe generare 54 nuove unità lavorative a tempo pieno.

## **Conclusioni**

Le Misure collegate alla Focus area scontano un forte ritardo attuativo che condiziona in modo sostanziale la possibile risposta alla domanda valutativa. La procedura di attivazione della sottomisura 19.4 che finanzia le spese di gestione e ed animazione dei GAL è tuttora in itinere e i GAL sono in condizione di operare ed attuare le proprie strategie di sviluppo locale solo dal corrente anno. Ciò rischia di compromettere il conseguimento dei target di spesa fissati per

---

<sup>38</sup> Sono esclusi dal calcolo i quattro GAL che non hanno individuato Output.

<sup>39</sup> Fonte RAA 2017.

<sup>40</sup> Anche grazie a specifici criteri di selezione.

<sup>41</sup> La Misura 311 ha generato mediamente 0,36 ULT/azienda (+18% rispetto alla situazione iniziale) con un costo pubblico per singolo occupato a tempo pieno pari 254.000 euro. Per la Misura 3.1.2 l'incremento medio registrato è stato di 0,3 ULT/azienda (+13%), con un effetto leggermente maggiore nel caso di nuove microimprese (+0,5 ULT/azienda).

<sup>42</sup> La Misura 313 non è stata considerata perché ha sostenuto prevalentemente interventi infrastrutturali di natura territoriale condotti da soggetti pubblici e iniziative promozionali che hanno solo indirettamente determinato ricadute di natura occupazionale sulle imprese locali grazie all'aumento di arrivi e presenze.

<sup>43</sup> Considerato un costo medio per UL pari a 216.926 € calcolato sulla base dei costi/UL riportati in nota 32.

l'anno 2019 anche perché la maggioranza dei GAL è di nuova costituzione e ne va collaudata la capacità tecnico-gestionale.

Va ricordato infatti che le procedure attuative adottate dalla Regione danno la competenza ai GAL sulla predisposizione dei bandi pubblici che devono garantire la verificabilità e controllabilità (VCM) degli impegni a carico dei beneficiari, delle condizioni di ammissibilità e degli obblighi delle misure (ICO), nonché dei criteri di selezione. I bandi devono essere successivamente validati dall'AdG per la loro verifica di conformità così come di quella della VCM. Anche l'istruttoria delle domande di aiuto è in carico ai GAL.

È giudicato positivamente il modello di supervisione dei GAL adottato dalla Regione che prevede, tra l'altro, il coordinamento degli stessi attraverso riunioni periodiche e audit annuali per la verifica della loro adeguatezza allo svolgimento dei compiti previsti cui si aggiunge una intensa attività di supporto e orientamento volta a facilitare la gestione delle competenze a carico delle strutture locali.

In merito agli impatti generabili dalla implementazione delle strategie locali l'esercizio valutativo in questa fase può solo esprimersi con considerazioni basate sull'analisi dei PSL e sulle lezioni apprese nella precedente programmazione e di seguito sintetizzate.

I PSL possono giocare un ruolo complementare e rafforzativo rispetto al PSR nel migliorare la competitività del settore agroalimentare dal momento che tutte le SSL sono tese a sviluppare e innovare le filiere e i sistemi produttivi locali sostenendo in modo rilevante gli investimenti realizzati dalle aziende agricole e dalle imprese agroalimentari, il miglioramento della qualità delle produzioni locali e la loro promozione.

Dall'attivazione delle SSL ci si può attendere inoltre un contributo importante al potenziamento delle piccole infrastrutture (ricreative, culturali ed ambientali) a supporto del turismo rurale, con potenziali ricadute positive sul sistema produttivo locale.

Una delle "lezioni del passato" indica che effetti sulla vitalità del sistema produttivo locale sono visibili e quantificabili solo quando gli attori locali riescono a concretizzare l'integrazione funzionale tra gli interventi attivati nell'ambito delle strategie di sviluppo locale.

È quindi importante evitare la dispersione e la frammentazione del sostegno in una miriade di progetti che non si relazionano fra loro, ad esempio premiando l'attivazione dell'aiuto alle imprese extragricole alla partecipazione a progetti di cooperazione (di filiera, territoriale, a supporto dei servizi sociali etc..), così come previsto dalle procedure di selezione di qualche PSL.

A riguardo viene giudicato positivamente il fatto che il 60% dei GAL intenda adottare specifici criteri di selezione (almeno 1/2 per Misura) proprio nell'intento di rendere maggiormente coerente la progettualità esprimibile dal territorio con gli obiettivi delle strategie locali.

Per rispondere alle sfide poste dalla strategia EU 2020 è infatti necessario che i GAL concentrino le loro risorse e i loro sforzi verso azioni di sistema in grado di ottimizzare le sinergie e le interconnessioni funzionali fra le diverse tipologie di investimenti attivati, anche di quelli non strettamente sostenuti dalle SSL stesse.

In questo senso l'esercizio di autovalutazione in cui i GAL dovranno cimentarsi, se effettuato in itinere (e non solo in ex post come prescritto dalle disposizioni regolamentari) potrà consentire di rilevare le performance del programma e di migliorarne la sua implementazione evidenziando per tempo cosa funziona e cosa non, e quindi migliorare l'uso delle risorse.

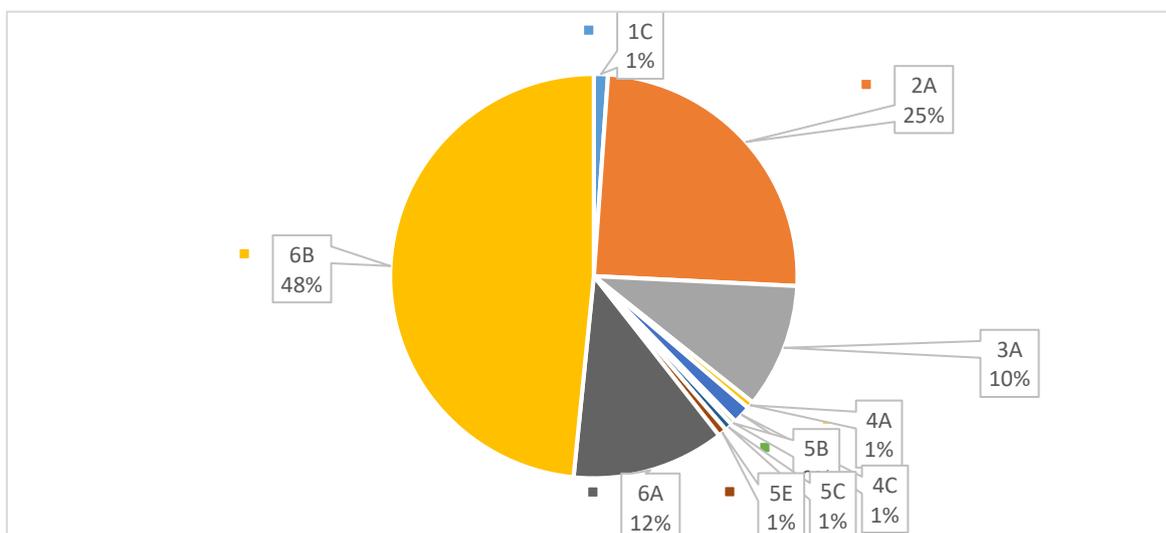
**ALLEGATI ALLA DOMANDA VALUTATIVA N. 17**

**Tab. 18 - Ambiti tematici individuati dal PSR e scelta dei GAL**

| Ambito tematico   | GAL (n°) |
|---|----------|
| Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche); | 11       |
| Sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile (produzione e risparmio energia)  | 0        |
| Turismo sostenibile;  | 11       |
| Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità (animale e vegetale)   | 1        |
| Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali   | 4        |
| Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio  | 3        |
| Accesso ai servizi pubblici essenziali  | 1        |
| Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali   | 0        |
| Riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità   | 2        |
| Reti e comunità intelligenti  | 0        |
| Diversificazione economica e sociale connessa ai mutamenti nel settore della pesca  | 0        |

Fonte: Elaborazioni COGEA su dati del Sistema di Monitoraggio Regionale e PSL

**Fig. 21 - Risorse Pubbliche (%) programmate dai GAL per Focus Area**



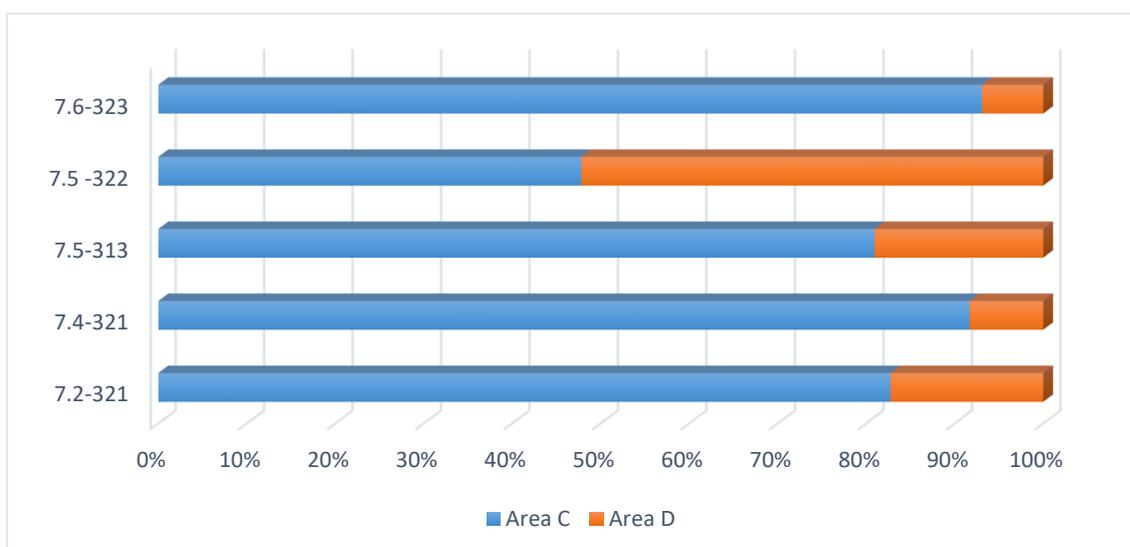
Fonte: Elaborazioni COGEA su dati del Sistema di Monitoraggio Regionale e PSL

Tab. 19 - Variazione di popolazione (ISTAT 2011), comuni e superficie interessata a strategie di sviluppo locali rispetto alla programmazione 2007-2013

|               | Comuni | Popolazione | Superficie |
|---------------|--------|-------------|------------|
| PSR 2007-2013 | 203    | 636.155     | 347.212    |
| PSR 2014-2020 | 183    | 603.813     | 267.095    |
| Variazione%   | -10%   | -5%         | -23%       |

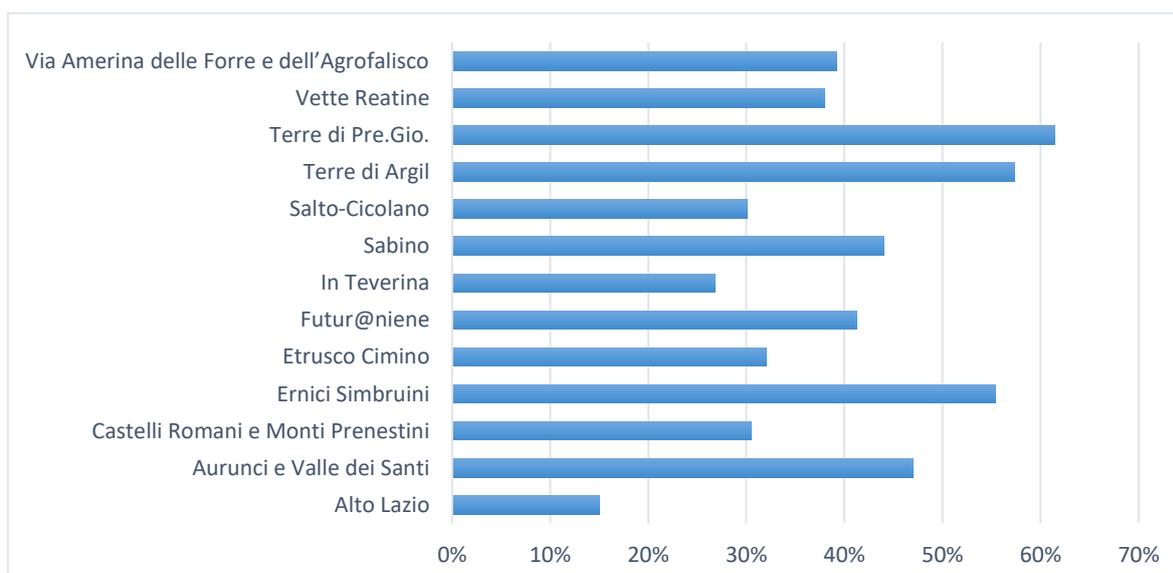
Fonte: ISTAT

Fig. 22 - Popolazione rurale (%) che beneficia di migliori servizi/infrastrutture per tipologia di servizio e per area rurale (progetti in trascinamento dal PSR 2007-2013)



Fonte: elaborazioni COGEA su dati SMR e ISTAT

Fig. 23 - Incidenza (%) della spesa pubblica programmata dal PSL per la misura 7 sul totale



Fonte: PSR ver 6.1

Tab. 20 - Output della misura 7 previsti nei Programmi di Sviluppo Locale dei GAL sovvenzionati

| Sottomisure attivate   | Operazioni sovvenzionabili (O3)<br>n° | % sul totale | Spesa pubblica (O1)<br>€ | % sul totale |
|------------------------|---------------------------------------|--------------|--------------------------|--------------|
| 7.2                    | 6                                     | 2%           | 500.000                  | 2%           |
| 7.4                    | 67                                    | 27%          | 5.697.802                | 22%          |
| 7.5                    | 139                                   | 56%          | 16.444.000               | 64%          |
| 7.6                    | 32                                    | 13%          | 2.624.799                | 10%          |
| 7.7                    | 3                                     | 1%           | 625.000                  | 2%           |
| <b>Totale Misura 7</b> | <b>247</b>                            | <b>100%</b>  | <b>25.891.601</b>        | <b>100%</b>  |

Fonte: Elaborazioni COGEA su dati PSL

## 2.17 Focus Area 6C: In che misura gli interventi del PSR hanno promosso l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali? (DV n. 18 del QVC)

### Approccio alla domanda valutativa

La FA 6C concorre all'obiettivo PAC dello sviluppo territoriale equilibrato e si raccorda come di seguito schematizzato all'Obiettivo Tematico 2 dell'Accordo di Partenariato.

| Accordo Partenariato  |   | PSR   |            | Indicatori di risultato PSR correlati al RA AdP  |                                     |
|---|---|---|------------|--|-------------------------------------|
| Obiettivo Tematico  | Risultato atteso  | Priorità e Focus area   | Misure PSR | Definizione  | Valore target PSR (definizione PSR) |
| <b>OT2</b><br>Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e alla comunicazione, nonché la qualità delle medesime | RA 2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga (Digital Agenda) | (6.c) promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle aree rurali | 7.3        | Popolazione beneficiaria di infrastrutture IT nuove o migliorate (n)                               | 250.000                             |
|   |   |   |            | percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) | 16,5%                               |

Le operazioni che concorrono alla Focus 6C sostengono in via esclusiva gli investimenti in infrastrutture per la banda larga e ultra larga attivando l'unica operazione 7.3.1 con una dotazione prevista di 40,2 M€ pari al 5,1% del totale delle risorse programmate. Afferiscono a questa tipologia di operazione il progetto banda ultra larga Lazio (BUL) che, con il concorso delle risorse del POR FESR, si propone di portare entro il 2020 la connettività ultraveloce nelle aree bianche ("a fallimento di mercato"), con una velocità di almeno 100 mbps per il 70% del territorio regionale e per tutte le sedi delle Pubbliche Amministrazioni del Lazio (incluse scuole e presidi sanitari) e di 30 mbps per il resto del territorio.

L'Accordo di Programma per lo sviluppo della banda ultra larga nel Lazio si inserisce nel più ampio contesto nazionale in applicazione dell'Aiuto di Stato SA 41647-2016 basato sul modello diretto con realizzazione di rete pubblica e gestione della stessa.

Oltre a BUL Lazio sono attive altre due operazioni, provenienti dalla precedente programmazione: l'"Accordo di Programma per lo sviluppo della banda larga nelle aree rurali bianche C e D della Regione Lazio" tra la Regione Lazio e il Ministero dello Sviluppo Economico, e il "Secondo Intervento Attuativo del Programma Lazio 30Mega", approvato con D.G.R. n. 79418/11/2014 (10M€) nell'ambito dell'Accordo Quadro per la realizzazione del Programma Lazio 30Mega" stipulato in data 25/06/2014 tra Regione Lazio e Ministero per lo Sviluppo Economico.

Con la sottomisura 7.3.1 il PSR si propone di raggiungere 250.000 abitanti (Indicatore R25 % di popolazione che beneficia di infrastrutture TIC nuove o migliorate) pari al 16,5% della popolazione residente nelle aree rurali C e D (T24).

Il territorio interessato dal sostegno è stato notevolmente ampliato, passando da 40 a 141 comuni rurali C e D, grazie al ribasso offerto dal soggetto aggiudicatario della procedura di gara avviata nel luglio 2016 a seguito della sottoscrizione dell'Accordo di Programma. Gli investimenti in oggetto costituiscono un tassello fondamentale per il

raggiungimento dell'obiettivo della PAC di realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e delle comunità rurali perché integrandosi con il Piano Banda Ultra Larga regionale consentiranno<sup>44</sup>:

- l'erogazione di servizi on line per cittadini e imprese da parte della Pubblica Amministrazione e dei privati;
- aumenteranno per le imprese le potenzialità di accesso a mercati globali per la fruizione e l'offerta di servizi innovativi (ad esempio nel settore turistico-culturale, nell'istruzione e formazione, ecc.);
- l'erogazione da parte dell'Amministrazione Regionale di servizi complessi legati all'assistenza territoriale, alla salute dei cittadini e alla valorizzazione del proprio patrimonio;
- di garantire ai cittadini pari opportunità di accesso ai servizi offerti dall'Amministrazione Pubblica e dai privati.

La risposta alla domanda implica pertanto la valutazione della misura in cui il sostegno del PSR contribuisce a ridurre i divari digitali nelle aree rurali e la effettiva fruibilità dei servizi attivati ovvero della misura in cui sia stato soddisfatto il fabbisogno ritenuto molto elevato di Migliorare la qualità e l'accessibilità delle ICT nelle aree rurali (F42) e della misura in cui il PSR abbia contribuito agli obiettivi del BUL succitati.

Gli investimenti del PSR dovrebbero concorrere a migliorare la qualità della vita delle popolazioni rurali (anche riducendo l'isolamento) ed a sostenere il sistema produttivo delle aree rurali svantaggiate. Pertanto il contributo della misura dovrebbe riflettersi anche sull'incremento dell'occupazione e del PIL pro capite nelle aree rurali (Cfr DV 29).

La sottomisura sconta dei ritardi attuativi dovuti:

- sul progetto Banda Ultra Larga "Secondo Intervento Attuativo del Programma Lazio 30Mega" oltre ai contenziosi generati in sede di gara, alla necessità di rivedere nel 2016 il piano tecnico per adeguarlo alla nuova strategia nazionale sulla banda larga e conformarlo al progetto di banda ultra larga. Questo cambiamento ha comportato una nuova progettazione esecutiva e nuove autorizzazioni da comuni e province che, in alcuni casi, sono tardate ad arrivare. Altra criticità emersa ha riguardato l'impossibilità di utilizzare parte delle infrastrutture esistenti offerte dagli operatori di telecomunicazioni in alcuni comuni (Ripi, Riano e Fiano). Ciò ha reso necessarie delle varianti progettuali e la relativa richiesta di nuove autorizzazioni con inevitabili ritardi nel completamento dei lavori rispetto a quanto inizialmente previsto.
- sul progetto BUL Lazio alla necessità di revisionare il Piano Tecnico approvato dal Comitato di monitoraggio nel gennaio 2018 a seguito dell'ampliamento dei territori interessati consentito dalle risorse liberate con il ribasso d'asta nel 2018, (da 40 sono a 141 comuni coinvolti). La conseguente mole di lavoro ha comportato un certo rallentamento nella fase di predisposizione dei progetti e della loro approvazione.

La Regione ha indetto un pacchetto di conferenze di servizi aventi l'obiettivo di velocizzare il processo amministrativo e omogeneizzare il comportamento di tutte le amministrazioni e degli altri soggetti coinvolti, in ambito regionale, nel rilascio di autorizzazioni e nulla osta, attivando convenzioni che hanno consentito di snellire le successive fasi del rilascio delle autorizzazioni.

L'avanzamento di spesa registrato dal Sistema di monitoraggio riguarda l'anticipo di 12.000.000 € erogato per la realizzazione delle tratte attivate nell'ambito del progetto BUL Lazio che hanno interessato 33 comuni. A tale spesa si aggiunge quella in trascinamento dalla programmazione 2007-2013 pari a 1.245.649,70 €.

L'indicatore di risultato relativo alla popolazione utente dei nuovi servizi viene popolato sulla base dell'avanzamento fisico del progetto BUL.

Il progetto Banda Ultra Larga "Secondo Intervento Attuativo del Programma Lazio 30 Mega" pur registrando un avanzamento fisico, opere collaudate su 6 dei 9 comuni interessati e opere in corso di realizzazione su altri 2, non presenta spesa erogata al dicembre 2018 pertanto la popolazione servita non concorre alla definizione del target.

---

<sup>44</sup> Obiettivi del Piano Banda Ultra larga.

### Attività, metodi e fonti

L'analisi valutativa si avvale principalmente del trattamento dei dati secondari provenienti dal Sistema di monitoraggio regionale e degli stati di avanzamento forniti dal MISE/ OPEN FIBER SpA nonché dei dati secondari dell'ISTAT relativamente alla popolazione residente.

I dati di spesa certificata e di avanzamento utilizzati sono quelli comunicati dalla Regione a febbraio ed aprile 2019, aggiornati con ulteriore comunicazione a maggio 2019.

L'analisi si avvale inoltre delle informazioni quali/quantitative fornite dai Responsabili dell'attuazione.

### Criteri di giudizio ed indicatori

L'analisi è articolata sugli indicatori che possono essere discussi in questa fase considerato lo stato di attuazione degli interventi.

| Criteri di giudizio  | Indicatori  |
|--|---|
| Miglioramento dell'accessibilità, dell'uso e della qualità delle TIC nelle zone rurali | O1 - Spesa pubblica totale (€)<br>R25/T24 - % di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (tecnologie dell'informazione e della comunicazione – TIC) |
|  | N. comuni aree bianche raggiunti da BL 30 Mega  |

### Risposta alla domanda valutativa

#### **Miglioramento dell'accessibilità, dell'uso e della qualità delle TIC nelle zone rurali**

Sulla base delle informazioni rilasciate dalla AdG e da OPENFIBER nell'ambito del progetto BUL Lazio e per la quota di competenza del FEARS, sono state attivate nuove tratte su 33 Comuni: le province di Rieti (16 comuni) e Frosinone (10 comuni) sono quelle maggiormente interessate, seguono quindi Roma (5 comuni) e Viterbo (2 comuni).

Il numero di unità abitative connesse dichiarate da Open Fiber è pari a 16.803 di cui 15.307 a 100 Mbps e 1.500 a 30Mbps: la popolazione servita è di 18.992 abitanti.

La popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (tecnologie dell'informazione e della comunicazione – TIC (R25) è pertanto pari a 25.453 abitanti, di cui 6.461 abitanti provenienti dalle operazioni in transizione della programmazione 2007-2013.

In termini di popolazione netta servita il sostegno ha quindi raggiunto l'1,66% del valore target.

| Descrizione  | Operazione | Valore obiettivo 2023 (PSR v.6.1) | Realizzato al 31/12/2018 |
|--|------------|-----------------------------------|--------------------------|
| R25/T24 - Percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) | 7.3.1      | 16,35%                            | 1,66%                    |
| O15 - Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (TIC)                                     |            | 250.000                           | 26.241,48                |

Nell'ambito del Programma Lazio 30 Mega al dicembre 2018 sono state realizzate opere che hanno interessato il territorio di 8 comuni, 3 nella Provincia di Frosinone, 4 nella provincia di Roma e 1 nella provincia di Latina. Nel 2018 sono state concluse le tratte relative a 5 comuni Sermoneta, Sant'Elia Fiumerapido, Ripi e Arcinazzo che si aggiungono a Supino concluso nel 2017, per una somma rendicontata pari a € 7.083.868,30.

Nel complesso il totale delle Abitazioni + Unità Locali da servire con reti abilitanti velocità > 100 Mbit/s raggiunte sono 7.428 mentre quelle >30 Mbit/s sono 17.628: la popolazione servita è complessivamente pari a 21.725 abitanti.

Non essendo stata registrata spesa a saldo queste realizzazioni non concorrono alla definizione del target.

Considerando comunque il totale delle opere concluse nel 2018 i comuni raggiunti dalle tratte di infrastruttura realizzate sono 39 per una popolazione pari a 40.717 abitanti cui si aggiungono i 6.461 abitanti provenienti dalle operazioni in transizione della programmazione 2007-2013, per un totale complessivo pari a 47.178 abitanti.

Sempre considerando tutti i comuni interessati dalle tratte realizzate sia nell'ambito del progetto BUL che del programma Lazio 30 Mega e analizzandone la localizzazione per area rurale si evince che il 62% di essi si localizza in area rurale con ritardi di sviluppo (D).

In merito alle potenzialità di effettiva fruibilità delle infrastrutture create è opportuno tenere presente il contesto in cui si opera: l'ISTAT, nella sua rilevazione annuale (CITTADINI, IMPRESE E ICT, 2018) registra un tendenziale aumento delle imprese che utilizzano connessioni più veloci ma con ancora un ampio divario fra piccole e grandi imprese. Nel Lazio la maggior parte delle famiglie senza accesso ad Internet domestico indica di non utilizzare il web per incapacità (51 %) ed il 17,5, % delle stesse non considera Internet uno strumento utile ed interessante.

### Conclusioni

Con gli investimenti programmati dal progetto BUL Lazio la Regione intende abbattere il divario digitale del Lazio portando la banda ultra larga su tutto il territorio regionale entro il 2020 assicurando maggiore velocità e affidabilità di connessione e trasmissione.

La sottomisura 7.3.1, attraverso la quale il PSR concorre agli obiettivi del BUL, sconta dei ritardi attuativi dovuti anche alla lentezza del processo amministrativo di rilascio di autorizzazioni e nulla osta da parte delle amministrazioni ed enti competenti, cui la Regione ha comunque fatto fronte attivando conferenze di servizi e la sottoscrizione di convenzioni che hanno velocizzato le procedure.

L'infrastrutturazione dunque può considerarsi avviata ed è plausibile ritenere che già a partire dal corrente anno nei comuni interessati dalle tratte realizzate e attivate la popolazione raggiunta possa godere dei benefici connessi.

Affinché questa infrastruttura possa effettivamente esprimere tutte le sue potenzialità occorre sviluppare contestualmente una azione di formazione/ informazione adattata alle varie tipologie di utenze (imprese, pubblica amministrazione etc..) volta a allargarne la capacità di utilizzo, così come previsto in sede di programmazione.

### 3 DOMANDE RELATIVE ALLA VALUTAZIONE DI ALTRI ASPETTI DEL PSR

#### 3.1 In che misura le sinergie tra priorità e aspetti specifici hanno rafforzato l'efficacia del PSR? (DV n.19 del QVC)

##### Approccio alla domanda valutativa

La domanda valutativa propone una analisi delle possibili sinergie fra Priorità ed aspetti specifici da relazionare all'efficacia dell'azione del PSR Lazio 2014/2020. L'approccio può essere molteplice ma un ruolo determinante nella sua scelta è rivestito dallo stato di attuazione del Programma e quindi dai risultati conseguiti. Nello specifico il Programma in oggetto mostra un avanzamento piuttosto contenuto, ed in buona parte riconducibile a trascinalenti di spesa dalla scorsa programmazione, che induce a privilegiare l'espressione di giudizi qualitativi in termini di potenziali sinergie conseguibili legati sostanzialmente alla logica della programmazione. Si procede quindi ponendo in relazione ed esprimendo relativi giudizi circa le sinergie apprezzabili fra operazioni riconducibili alle misure che direttamente o indirettamente sono collegate alle diverse Focus Area. Inoltre si palesano i rapporti di sinergia ed eventuale potenziale antagonismo fra Focus Area a Priorità del Programma cioè fra obiettivi generali e specifici (Guidelines on Assesment of RDP Results PART III april 2016). L'analisi che segue ha voluto prendere le mosse da una verifica di corrispondenza diretta fra le FA (che delineano gli obiettivi specifici del Programma), ed i Fabbisogni come definiti dal PSR Lazio 2014/2020.

##### Criteri di giudizio ed indicatori dell'avanzamento fisico

Il criterio di giudizio considerato per la risposta alla domanda recita: *“Le Misure del PSR sono complementari e producono sinergie attraverso la loro interazione?”*, e gli indicatori considerati sono ovviamente tutti gli indicatori di risultato disponibili. Di seguito questi ultimi sono riportati in tabella anche se la esiguità dell'avanzamento rende tali valori difficilmente utilizzabili per un giudizio di tipo quantitativo.

Le evidenze, infatti, riguardano solo indicatori che mostrano una certa consistenza rispetto ai rispettivi target quali l'indicatore R3/T5 che mostra una percentuale elevata di aziende agricole che attuano un piano di investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR e che sostanzia la considerazione secondo cui le misure di investimento ed il rinnovo generazionale in agricoltura sono ambiti strettamente collegati e che si compendiano vicendevolmente. I valori delle operazioni riferibili alla P4 (R7, R8 ed R10) evidenziano la coerenza delle percentuali dei terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità, volti a migliorare la gestione idrica e quella del suolo a mostrare un legame stretto e concorrente fra gli obiettivi così come anche per gli indicatori R17 ed R20 rispettivamente con riferimento ai terreni oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca e quelli che contribuiscono al sequestro ed alla conservazione del carbonio (FA 5D e 5E). In ultimo gli indicatori R22 ed R23 che valorizzano la percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale e di quella che beneficia di miglioramenti di servizi e infrastrutture nuove o migliorate. In questo caso trattasi di interventi diffusi di strategia locale e di natura infrastrutturale i quali hanno naturalmente una vocazione sinergica rispetto al complesso delle FA del Programma.

| Priorità   | Focus Area | Indicatori di Risultato/Target | U. Mis. | Valore Target | Valore dalle operazioni direttamente attribuite alla FA |
|------------|------------|--------------------------------|---------|---------------|---|
| Priorità 1 | 1A         | T1                             | %       | 4,62          | 0,05  |
|            | 1B         | T2                             | n.      | 349           | 37  |
|            | 1C         | T3                             | n.      | 3.993         | 76  |
| Priorità 2 | 2A         | R1/T4                          | %       | 1,41          | 0,07  |
|            |            | R2                             | %       | N/D           | 22  |
| Priorità 3 | 2B         | R3/T5                          | %       | 1,67          | 1,12  |
|            | 3A         | R4/T6                          | %       | 1,04          | 0,3   |
| Priorità 4 | 3B         | R5/T7                          | %       | 0,10          | 0,01  |
|            | 4A         | R7/T9                          | %       | 18,34         | 21,74   |
|            | 4B         | R8/T10                         | %       | 15,28         | 19,96   |
| Priorità 5 | 4C         | R10/T12                        | %       | 18,81         | 24,39   |
|            |            | 5B                             | T15     | euro          | 13.371.917,74   |

| Priorità | Focus Area | Indicatori di Risultato/Target | U. Mis. | Valore Target | Valore dalle operazioni direttamente attribuite alla FA |       |
|----------|------------|--------------------------------|---------|---------------|---|-------|
|          | 5C         | R14                            | -       | N/D           | 0,00  |       |
|          |            | R15                            | Ktep    | N/D           | 0,00  |       |
|          |            | T16                            | euro    | 31.333.819,95 | 1.185.946,59  |       |
|          |            | R17/T18                        | %       | 3,15          | 3,88  |       |
|          |            | R18                            | %       | N/D           | 21,86   |       |
|          |            | R19                            | Kton    | N/D           | 0,1   |       |
|          | 5E         | R20/T19                        | %       | 2,44          | 2,92  |       |
|          | Priorità 6 | 6A                             | R21/T20 | n.            | 100   | 1,40  |
|          |            | 6B                             | R22/T21 | %             | 32,69   | 39,48 |
|          |            |                                | R23/T22 | %             | 11,77   | 37,84 |
| R24/T23  |            |                                | n.      | 300           | 0,00  |       |
| 6C       |            | R25/T24                        | %       | 16,35         | 1,66  |       |

### Attività, metodi e fonti

Metodi quantitativi utilizzano i dati secondari per verificare i contributi della stessa natura offerti dalle FA/Misure al Programma. Il calcolo di tali contributi può essere effettuato solo per le focus area che presentano operazioni completate e di consistenza tale da rappresentarsi come significative ai fini dell'analisi. Ad oggi, quindi, ci si orienta su analisi di tipo qualitativo che raccolgono dalla ricostruzione della logica del Programma la possibilità di definire una risposta compiuta alla domanda.

In particolare le fonti documentali programmatiche consentono di ricostruire le due tavole di corrispondenza indicate dalle Guidelines on Assessment of RDP results PART III. I dati sono quelli forniti dal Sistema di Monitoraggio nonché desumibili dal Programma, oltre ad elaborazioni del valutatore.

### Risposta alla domanda valutativa

La formulazione della risposta parte dalla considerazione della logica di intervento del PSR Lazio 2014-2020 la quale è stata costruita attorno alle sei priorità stabilite a livello comunitario per lo sviluppo rurale e delineate nel Regolamento (UE) n° 1305/2013. Sono state attivate tutte le Focus Area previste fatta eccezione per la F.A. 5A. La definizione della natura propria delle singole Priorità e Focus Area in questa sede è indispensabile per comprendere i giudizi successivamente elaborati circa le loro relazioni ed eventuali antagonismi.

Quanto segue, quindi, oltre ad esprimere giudizi di merito relativamente alla DV, è la necessaria chiave di interpretazione delle conclusioni riportate in forma sostanzialmente tabellare.

Da precisare che la risposta alla domanda è fondata sulla natura delle azioni e rimanda ad una fase più avanzata dell'attuazione un approccio che consideri i contenuti dei progetti finanziati e quindi, sulla scorta di risultati significativi e supportati da pagamenti, che consenta di giudicare le relazioni fra Focus Area. Ciò anche nella considerazione della estesa produzione di bandi realizzata e quindi della consistente aspettativa in termini di risultati che tale produzione induce.

L'obiettivo generale relativo al **trasferimento di conoscenze e innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali** (P1) e i relativi obiettivi specifici (FA 1A 1B e 1C) assumono natura trasversale all'azione del Programma e le relative operazioni programmate concorrono anche al raggiungimento degli obiettivi delle altre priorità del PSR. In tal senso le sinergie con le altre priorità sono evidenti e diffuse in particolare in un ambito quale quello regionale in cui l'innovazione rappresenta l'elemento chiave per lo sviluppo agricolo. Con la Priorità 1 si intende quindi stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali (FA 1A) attraverso l'erogazione di servizi di consulenza agli agricoltori, ai selvicoltori e agli altri gestori del territorio situati in zone rurali (intervento 2.1.1), rafforzare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura da un lato, e ricerca e innovazione dall'altro (FA 1B) attraverso l'attivazione di processi di collaborazione ricerca-sistema produttivo con la creazione di Gruppi operativi (16.1.1) e la realizzazione di progetti pilota (16.2.1). Infine si intende incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale (FA 1C) sostenendo la formazione di chi eroga i servizi di consulenza (2.3.1), contemporaneamente sostenendo la partecipazione ad attività dimostrative e informative da parte delle aziende agricole (1.2.1).

Con il perseguimento dell'obiettivo di **potenziamento della produttività e della competitività del sistema agricolo e forestale (P2)** si intende da un lato migliorare le prestazioni economiche delle aziende agricole, incoraggiarne la ristrutturazione e l'ammmodernamento, aumentarne la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività, (FA 2A) e dall'altro facilitare l'ingresso nel settore agricolo di agricoltori qualificati, ed in particolare, favorire il ricambio generazionale (FA 2B). L'obiettivo specifico 2A viene perseguito attraverso il supporto di investimenti da realizzarsi nelle aziende più competitive delle aree A, B, C e di investimenti collettivi (4.1.1). Contemporaneamente l'intervento 6.4.1 sostiene operazioni di diversificazione (attività agrituristiche e attività connesse) nelle aree C e D. Inoltre, a supporto del tessuto produttivo agricolo e forestale è previsto il sostegno al miglioramento delle infrastrutture legate alla viabilità rurale e forestale (4.3.1). Il complesso appare certamente coerente con un buon numero di fabbisogni disegnati in sede programmatoria anche se necessariamente una valutazione delle potenziali sinergie e/o antagonismi non può negare un potenziale effetto antitetico fra gli obiettivi della FA 2A ed alcune esigenze di carattere conservativo dell'ambiente. L'analisi dei progetti dirà, in fasi più avanzate dell'attuazione, se tale potenziale antagonismo può concretizzarsi in effetti delle azioni non perfettamente fra loro coerenti. Con la FA 2B il programma mira a sostenere l'insediamento di agricoltori (6.1.1) accordando la priorità a iniziative che favoriscano azioni di ricomposizione fondiaria favorendo così il ricambio generazionale e stimolando l'aumento della SAU media aziendale. L'obiettivo è parso coerente e sinergico rispetto alla gran parte degli obiettivi specifici portando in ambito agricolo anche nuove sensibilità soprattutto sui temi ambientali.

L'obiettivo generale di **promozione dell'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo(P3)** viene perseguito attraverso il supporto al miglioramento della competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali (FA 3A) e il sostegno alla prevenzione e alla gestione dei rischi aziendali (FA 3B). L'obiettivo specifico 3A promuove le produzioni di qualità (3.1.1, 3.2.1, 14.1.1) e sperimenta l'approccio per filiere organizzate allo scopo di massimizzare i benefici creando aggregazioni strategiche da supportare con combinazioni di misure (3.1, 3.2, 4.1, 4.2, 9.1, 14.1 in combinazione con 16.4.1 e 16.10.1). L'approccio crea certamente aspettative di molteplice natura soprattutto nella direzione della valorizzazione delle produzioni agricole e della riformulazione della catena del valore che si dipana lungo la filiera alimentare. Le possibilità che la P3 possa creare forme di aggregazione in grado di esaltare il complesso degli interventi offrendo opportunità di crescita organizzata è quindi reale e correttamente strutturata. Gli interventi 5.1.1 e 5.2.1 contribuiscono al raggiungimento dell'obiettivo specifico 3B attraverso, rispettivamente, il supporto ad investimenti in azioni di mitigazione di prevenzione destinati a ridurre le conseguenze dei disastri naturali, eventi climatici avversi o catastrofici e il supporto ad investimenti per il ripristino delle strutture aziendali compresa la corresponsione di indennizzi per la ricostituzione della capacità produttiva garantita dalle strutture e/o dalle dotazioni aziendali danneggiate/distrutte.

Alla **preservazione, ripristino e valorizzazione degli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura** è dedicata la Priorità 4, peraltro quella a maggiore dotazione finanziaria. Tre gli obiettivi specifici che riguardano la salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità (FA 4A), il miglioramento della gestione delle risorse idriche (FA 4B) e la prevenzione dell'erosione dei suoli (FA 4C). La FA 4A si articola in una serie di interventi a sostegno di impegni ambientali, di indennità, di investimenti non produttivi anche collettivi finalizzati ad incidere sulla tutela e la valorizzazione della diversità genetica agricola e forestale del territorio laziale (10.1.7, 10.1.8, 10.1.9, 10.2.1, 10.2.2, 10.2.3). Sono previsti anche pagamenti compensativi nelle zone montane (13.1.1.) e un sostegno alla progettazione e aggiornamento dei piani di gestione Natura 2000 (7.1.1). Per il perseguimento dell'obiettivo specifico relativo alla gestione delle risorse idriche (FA 4B), gli interventi cardine sono le operazioni 11.1.1 e 11.2.1 destinate a favorire la conversione all'agricoltura biologica ed il suo mantenimento. La prevenzione dell'erosione dei suoli (FA 4C) viene perseguita attraverso l'intervento 4.4.1 che supporta investimenti non produttivi per la salvaguardia, il ripristino ed il miglioramento della biodiversità e del paesaggio. Nel complesso le azioni sono coerenti e concorrenti con obiettivi di carattere conservativo di tipo ambientale. Non sono manifeste forme di antagonismo con altre priorità.

La Priorità 5 persegue una **maggiore efficienza nell'uso delle risorse e resilienza al clima** e si articola in quattro obiettivi specifici: un uso più efficiente dell'energia nell'agricoltura e nell'industria agroalimentare (FA 5B) perseguito dalla azione degli interventi 4.1.3 e 4.2.2 che supportano investimenti, rispettivamente nelle singole aziende agricole e nelle imprese agroalimentari per il miglioramento dell'efficienza energetica dei processi produttivi;

l'approvvigionamento e utilizzo di fonti di energia rinnovabili (FA 5C), perseguito attraverso gli interventi 4.1.4 e 4.2.3 che supportano investimenti, rispettivamente, nelle singole aziende agricole e nelle imprese agroalimentari volti a favorire l'approvvigionamento e utilizzo di fonti rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui o altre materie grezze non alimentari. Lo stesso obiettivo specifico viene anche perseguito attraverso il sostegno alle aziende che diversificano la loro attività producendo energia da fonti rinnovabili (6.4.2) ed il sostegno ai soggetti pubblici che investono in impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (7.2.2); la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura (FA 5D) è perseguito attraverso l'intervento 10.1.4 che supporta gli impegni agroambientali per la conservazione della sostanza organica del suolo; la conservazione e sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale (FA 5E) che viene perseguito attraverso il sostegno ad interventi nelle aree forestali volti ad aumentare la capacità di sequestro del carbonio (8.1.1, 8.3.1, 8.4.1, 8.5.1, 8.6.1) e attraverso gli interventi 10.1.1, 10.1.2, 10.1.3 e 10.1.5<sup>45</sup> che mirano a favorire la diffusione di pratiche agricole per la riduzione dell'erosione e l'incremento di sostanza organica nei suoli. Anche in questo caso è previsto un intervento che supporta azioni congiunte per favorire la pianificazione delle aree forestali (16.8.1). L'efficienza delle risorse e la resilienza al clima sono temi trasversali concorsi in modo indiretto da diverse priorità e solo apparentemente ed in una visione di breve periodo, potenzialmente incoerenti rispetto ad obiettivi di incremento di produttività del sistema agricolo regionale.

La Priorità P6 persegue **l'inclusione sociale, riduzione della povertà e sviluppo economico nelle zone rurali** (P6) promuovendo l'obiettivo specifico della diversificazione, creazione e sviluppo PMI e occupazione (FA 6A), l'obiettivo specifico di sviluppo locale nelle zone rurali (FA 6B) e l'obiettivo specifico di incrementare accessibilità, uso e qualità delle tecnologie di informazione e comunicazione nelle zone rurali (FA 6C).

L'obiettivo della FA 6A viene perseguito attraverso l'azione dell'intervento 6.2.1 che supporta la creazione di start up che gestiscano attività non strettamente agricole e due interventi di cooperazione, 16.3.1 e 16.9.1, che stimolano azioni collettive per lo sviluppo di prodotti turistici e di diversificazione delle attività agricole con ricadute sociali (attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare). L'obiettivo di sviluppo locale (FA 6B) vede l'azione di un insieme di interventi della misura 7 (7.2.1, 7.4.1, 7.5.1, 7.6.1, 7.7.1) volti sia a migliorare le infrastrutture locali ed i servizi di base sia a valorizzare e organizzare il patrimonio rurale. Agisce su questo obiettivo specifico anche la misura 19 relativa alla strategia CLLD.

Infine, la FA 6C intende agire sulla riduzione del *digital divide* e sulla creazione di opportunità per il sistema territoriale attraverso investimenti nell'infrastruttura nazionale in banda ultralarga (7.3.1). La natura e gli obiettivi di quest'ultima FA appaiono tali da ritenere concreta la possibilità di generazione di consistenti effetti sinergici relativamente a tutte le altre FA dato l'impatto che le operazioni in oggetto avranno sull'intero tessuto sociale e produttivo.

## Conclusioni

Le conclusioni vengono rappresentate nella forma delle tabelle pubblicate nelle "Guidelines on Assessment of RDP results PART III".

Le relazioni di sinergia segnate in verde nella tabella appaiono diffuse e delineano un quadro di ampia coerenza e capacità di rafforzamento reciproco fra le Focus Area. Le eccezioni, evidenziate in rosso, sono limitate e non dipendono dalle scelte di programmazione ma dalla necessità di perseguire obiettivi apparentemente divergenti ma nel complesso tali da bilanciare una strategia di programma per sua natura articolata.

<sup>45</sup> Gli interventi 10.1.1, 10.1.2, 10.1.3 e 10.1.5 erano precedentemente programmati nella P4.

| Priorità   | Focus Area | Priorità 2 |    | Priorità 3 |    | Priorità 4 |    |    | Priorità 5 |    |    |    | Priorità 6 |    |    |
|------------|------------|------------|----|------------|----|------------|----|----|------------|----|----|----|------------|----|----|
|            |            | 2A         | 2B | 3A         | 3B | 4A         | 4B | 4C | 5B         | 5C | 5D | 5E | 6A         | 6B | 6C |
| Priorità 2 | 2A         |            |    |            |    |            |    |    |            |    |    |    |            |    |    |
|            | 2B         |            |    |            |    |            |    |    |            |    |    |    |            |    |    |
| Priorità 3 | 3A         |            |    |            |    |            |    |    |            |    |    |    |            |    |    |
|            | 3B         |            |    |            |    |            |    |    |            |    |    |    |            |    |    |
| Priorità 4 | 4A         |            |    |            |    |            |    |    |            |    |    |    |            |    |    |
|            | 4B         |            |    |            |    |            |    |    |            |    |    |    |            |    |    |
|            | 4C         |            |    |            |    |            |    |    |            |    |    |    |            |    |    |
| Priorità 5 | 5B         |            |    |            |    |            |    |    |            |    |    |    |            |    |    |
|            | 5C         |            |    |            |    |            |    |    |            |    |    |    |            |    |    |
|            | 5D         |            |    |            |    |            |    |    |            |    |    |    |            |    |    |
|            | 5E         |            |    |            |    |            |    |    |            |    |    |    |            |    |    |
| Priorità 6 | 6A         |            |    |            |    |            |    |    |            |    |    |    |            |    |    |
|            | 6B         |            |    |            |    |            |    |    |            |    |    |    |            |    |    |
|            | 6C         |            |    |            |    |            |    |    |            |    |    |    |            |    |    |

Anche dalla costruzione di una tabella fondata sull'analisi delle relazioni fra contributi primari e secondari alle FA e le FA cui gli stessi non sono riferiti si desume un quadro di diffusa azione sinergica. In questo caso fanno eccezione la FA 3B (prevenzione e gestione dei rischi aziendali) e 4A (Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità) ma probabilmente solo a motivo della specificità delle azioni che sostengono.

Tale conclusione induce a ritenere che nella articolazione della strategia del programma e della logica sottesa prevalgano certamente elementi che sostengono reciprocamente l'azione delle singole FA. I potenziali antagonismi sono legati alla natura complessa ed articolata della stessa strategia a sua volta connessa con la molteplicità dei fabbisogni rintracciati in sede programmatoria. È necessario precisare che tale circostanza non è legata specificamente al PSR Lazio 2014/2020 ma alla complessità dell'attività agricola ed alla sua stretta relazione con l'ambiente che rende necessari piani di intervento che vadano incontro a fabbisogni diversi e solo apparentemente collidenti.

### Raccomandazioni

Una riflessione iniziale riguarda proprio la molteplicità dei Fabbisogni e le loro relazioni con le FA programmate. La suddetta molteplicità comporta un relativo concorso molto frammentato delle FA ai fabbisogni, caratteristica comunque non specifica del PSR Lazio, ma omogeneo nella sua articolazione. Per quanto attiene alla valutazione degli effetti sinergici fra FA e azioni e fra FA e Priorità, le riflessioni svolte, e che concludono in un sostanziale rafforzamento dell'azione del PSR a seguito dei suddetti effetti, sono ad oggi fondate su elementi qualitativi e la loro futura validazione dipenderà sostanzialmente dalla progressione dell'attuazione (e quindi dai risultati conseguiti) ma soprattutto dalla natura dei progetti selezionati e finanziati in base ai criteri selettivi assunti. La raccomandazione riguarda quindi una progressione dell'attuazione, e quindi una produzione dei bandi, che guardi con attenzione al complesso del quadro degli obiettivi del PSR valutando caso per caso la coerenza dell'intero sistema e quindi la possibilità di esaltarne l'efficacia.

**ALLEGATI ALLA DOMANDA VALUTATIVA N. 20**

**Tab. 21 - Relazioni sinergiche fra Azioni e Focus Area**

| Priorità   | Focus Area | Misure/<br>Azioni | Priorità 2 |      | Priorità 3 |    | Priorità 4 |      |    | Priorità 5 |      |    |      | Priorità 6 |      |      |  |
|------------|------------|-------------------|------------|------|------------|----|------------|------|----|------------|------|----|------|------------|------|------|--|
|            |            |                   | 2A         | 2B   | 3A         | 3B | 4A         | 4B   | 4C | 5B         | 5C   | 5D | 5E   | 6A         | 6B   | 6C   |  |
| Priorità 2 | 2A         | M1.1              |            |      |            |    |            |      |    |            |      |    |      |            |      |      |  |
|            |            | M1.2              |            |      |            |    |            |      |    |            |      |    |      |            |      |      |  |
|            |            | M2.1              |            |      |            |    |            |      |    |            |      |    |      |            |      |      |  |
|            |            | M4.1              |            | ++++ |            |    |            |      |    |            |      |    |      |            |      |      |  |
|            |            | M4.3              |            |      | ++++       |    | ++         |      |    |            |      |    |      |            |      |      |  |
|            |            | M6.4              |            |      |            |    |            |      |    |            |      |    |      |            | ++++ |      |  |
|            |            | M16.1             |            | +++  |            |    |            |      |    |            |      |    |      |            |      |      |  |
|            |            | M16.2             |            | +++  |            |    |            |      |    |            |      |    |      |            |      |      |  |
|            |            | M16.3             |            |      |            |    |            |      |    |            |      |    |      |            |      | ++++ |  |
|            |            | M16.4             |            |      |            |    |            |      |    |            |      |    |      |            |      |      |  |
|            | M16.10     |                   |            |      |            |    |            |      |    |            | ++++ |    |      | ++++       | ++++ |      |  |
|            | 2B         | M1.1              |            |      |            |    |            |      |    |            |      |    |      |            |      |      |  |
|            |            | M2.1              |            |      |            |    |            |      |    |            |      |    |      |            |      |      |  |
| M6.1       |            | +++               |            |      |            |    |            |      |    |            |      |    |      |            |      |      |  |
| Priorità 3 | 3A         | M1.1              |            |      |            |    |            |      |    |            |      |    |      |            |      |      |  |
|            |            | M2.1              |            |      |            |    |            |      |    |            |      |    |      |            |      |      |  |
|            |            | M3.1              | ++++       |      |            |    |            |      |    |            |      |    |      |            |      |      |  |
|            |            | M3.2              |            |      |            |    |            |      |    |            |      |    |      |            |      |      |  |
|            |            | M4.2              | ++++       |      |            |    |            |      |    |            |      |    |      |            |      |      |  |
|            |            | M9.1              | +++        |      |            |    |            |      |    |            |      |    |      |            |      |      |  |
|            |            | M14.1             | ++         |      |            |    |            |      |    |            |      |    |      |            |      |      |  |
|            |            | M16.1             |            | +++  |            |    |            |      |    |            |      |    |      |            |      |      |  |
|            |            | M16.2             |            | +++  |            |    |            |      |    |            |      |    |      |            |      |      |  |
|            |            | M16.3             |            |      |            |    |            |      |    |            |      |    |      |            |      | ++++ |  |
|            | M16.4      |                   |            |      |            |    |            |      |    |            |      |    |      |            |      |      |  |
|            | M16.10     |                   |            |      |            |    |            |      |    |            |      |    |      | ++++       | ++++ |      |  |
|            | 3B         | M1.1              |            |      |            |    |            |      |    |            |      |    |      |            |      |      |  |
| M2.1       |            |                   |            |      |            |    |            |      |    |            |      |    |      |            |      |      |  |
| M5.1       |            |                   |            |      |            |    |            |      |    |            |      |    |      |            |      |      |  |
| M5.2       |            |                   |            |      |            |    |            |      |    |            |      |    |      |            |      |      |  |
| Priorità 4 | 4A         | M1.1              |            |      |            |    |            |      |    |            |      |    |      |            |      |      |  |
|            |            | M1.2              |            |      |            |    |            |      |    |            |      |    |      |            |      |      |  |
|            |            | M2.1              |            |      |            |    |            |      |    |            |      |    |      |            |      |      |  |
|            |            | M2.3              |            |      |            |    |            |      |    |            |      |    |      |            |      |      |  |
|            |            | M7.1              |            |      |            |    |            |      |    |            |      |    |      |            |      |      |  |
|            |            | M10.1             |            |      |            |    |            |      |    |            |      |    |      |            |      |      |  |
|            |            | M10.2             |            |      |            |    |            |      |    |            |      |    |      |            |      |      |  |
|            |            | M13.1             |            |      |            |    |            |      |    |            |      |    |      |            |      |      |  |
|            |            | M16.1             |            |      |            |    |            |      |    |            |      |    |      |            |      |      |  |
|            |            | M16.2             |            |      |            |    |            |      |    |            |      |    |      |            |      |      |  |
|            | 4B         | M1.1              |            |      |            |    |            |      |    |            |      |    |      |            |      |      |  |
|            |            | M1.2              |            |      |            |    |            |      |    |            |      |    |      |            |      |      |  |
|            |            | M2.1              |            |      |            |    |            |      |    |            |      |    |      |            |      |      |  |
|            |            | M2.3              |            |      |            |    |            |      |    |            |      |    |      |            |      |      |  |
|            |            | M11.1             |            |      |            |    |            | ++++ |    | ++         |      |    | ++++ | +++        |      |      |  |
|            |            | M11.2             |            |      |            |    |            | ++++ |    | ++         |      |    | ++++ | +++        |      |      |  |
|            |            | M16.1             |            |      |            |    |            |      |    |            |      |    |      |            |      |      |  |
|            | M16.2      |                   |            |      |            |    |            |      |    |            |      |    |      |            |      |      |  |
|            | 4C         | M1.1              |            |      |            |    |            |      |    |            |      |    |      |            |      |      |  |
|            |            | M1.2              |            |      |            |    |            |      |    |            |      |    |      |            |      |      |  |
| M2.1       |            |                   |            |      |            |    |            |      |    |            |      |    |      |            |      |      |  |
| M2.3       |            |                   |            |      |            |    |            |      |    |            |      |    |      |            |      |      |  |
| M4.4       |            |                   |            |      |            |    | ++         | ++   |    |            |      |    |      |            |      |      |  |
| M16.1      |            |                   | +++        |      |            |    |            |      |    |            |      |    |      |            |      |      |  |
| M16.2      |            | +++               |            |      |            |    |            |      |    |            |      |    |      |            |      |      |  |
| Priorità 5 | 5B         | M1.1              |            |      |            |    |            |      |    |            |      |    |      |            |      |      |  |

| Priorità   | Focus Area | Misure/ Azioni | Priorità 2 |      | Priorità 3 |      | Priorità 4 |      |      | Priorità 5 |      |      |      | Priorità 6 |      |      |      |  |
|------------|------------|----------------|------------|------|------------|------|------------|------|------|------------|------|------|------|------------|------|------|------|--|
|            |            |                | 2A         | 2B   | 3A         | 3B   | 4A         | 4B   | 4C   | 5B         | 5C   | 5D   | 5E   | 6A         | 6B   | 6C   |      |  |
| Priorità 6 |            | M2.1           |            |      |            |      |            |      |      |            |      |      |      |            |      |      |      |  |
|            |            | M2.3           |            |      |            |      |            |      |      |            |      |      |      |            |      |      |      |  |
|            |            | M4.1           |            |      |            |      |            |      |      |            |      |      |      |            |      |      |      |  |
|            |            | M4.2           | ++++       |      |            |      |            |      |      |            |      |      |      |            |      |      |      |  |
|            |            | M16.1          |            | +++  |            |      |            |      |      |            |      |      |      |            |      |      |      |  |
|            |            | M16.2          |            | +++  |            |      |            |      |      |            |      |      |      |            |      |      |      |  |
|            | 5C         | M1.1           |            |      |            |      |            |      |      |            |      |      |      |            |      |      |      |  |
|            |            | M2.1           |            |      |            |      |            |      |      |            |      |      |      |            |      |      |      |  |
|            |            | M2.3           |            |      |            |      |            |      |      |            |      |      |      |            |      |      |      |  |
|            |            | M4.1           |            |      |            |      |            |      |      |            |      |      |      |            |      |      |      |  |
|            |            | M4.2           | ++++       |      |            |      |            |      |      |            |      |      |      |            |      |      |      |  |
|            |            | M6.4           |            |      |            |      | +++        |      |      |            |      |      |      |            |      |      |      |  |
|            |            | M7.2           |            |      |            |      |            |      |      |            |      |      |      |            | ++++ |      |      |  |
|            |            | M16.1          |            | +++  |            |      |            |      |      |            |      |      |      |            |      |      |      |  |
|            | M16.2      |                | +++        |      |            |      |            |      |      |            |      |      |      |            |      |      |      |  |
|            | 5D         | M10.1          |            |      |            |      |            |      |      | ++++       |      |      |      | ++++       |      |      |      |  |
|            |            | M16.1          |            | +++  |            |      |            |      |      |            |      |      |      |            |      |      |      |  |
|            |            | M16.2          |            | +++  |            |      |            |      |      |            |      |      |      |            |      |      |      |  |
|            |            | M16.5          |            |      |            |      | ++++       | ++++ | ++++ |            |      |      |      | ++++       |      |      |      |  |
|            | 5E         | M1.1           |            |      |            |      |            |      |      |            |      |      |      |            |      |      |      |  |
|            |            | M2.1           |            |      |            |      |            |      |      |            |      |      |      |            |      |      |      |  |
|            |            | M2.3           |            |      |            |      |            |      |      |            |      |      |      |            |      |      |      |  |
|            |            | M8.1           |            |      |            |      |            |      |      |            |      |      | ++++ |            |      |      |      |  |
|            |            | M8.3           |            |      |            |      | +++        |      | ++++ |            |      |      |      |            |      |      |      |  |
|            |            | M8.4           |            |      |            |      | +++        |      | ++++ |            |      |      |      |            |      |      |      |  |
|            |            | M8.5           |            |      |            |      | +++        |      |      |            |      |      |      |            |      |      |      |  |
|            |            | M8.6           |            |      |            |      |            |      |      |            |      |      | ++++ |            |      |      |      |  |
| M10.1      |            |                |            |      |            | ++++ | +++        | ++++ |      |            |      | ++++ |      |            |      |      |      |  |
| M16.1      |            |                | +++        |      |            |      |            |      |      |            |      |      |      |            |      |      |      |  |
| M16.2      |            | +++            |            |      |            |      |            |      |      |            |      |      |      |            |      |      |      |  |
| M16.8      |            |                |            |      |            |      |            |      |      |            |      |      |      |            |      |      |      |  |
| 6A         | M6.2       |                |            |      |            |      |            |      |      |            |      |      |      |            |      |      |      |  |
|            | M16.9      |                |            |      |            |      |            |      |      |            |      |      |      |            |      | ++++ |      |  |
| 6B         | M7.2       |                |            |      |            |      |            |      |      |            |      |      |      |            | ++++ |      |      |  |
|            | M7.4       |                |            |      |            |      |            |      |      |            |      |      |      |            | ++++ |      |      |  |
|            | M7.5       |                |            |      |            |      |            |      |      |            |      |      |      |            | ++++ |      |      |  |
|            | M7.6       |                |            |      |            | +++  |            |      |      |            |      |      |      |            | ++++ |      |      |  |
|            | M7.7       |                |            |      |            | +++  |            |      |      |            |      |      |      |            | ++++ |      |      |  |
|            | M19.1      |                |            |      |            |      |            |      |      |            |      |      |      |            |      |      | ++++ |  |
|            | M19.2      | ++++           |            | ++++ |            |      |            |      |      | +++        | ++++ |      | +++  |            |      |      | ++++ |  |
|            | M19.3      | ++++           |            | ++++ |            |      |            |      |      | +++        | ++++ |      | +++  | ++++       |      |      | ++++ |  |
|            | M19.4      |                |            |      |            |      |            |      |      |            |      |      |      |            |      |      | ++++ |  |
| 6C         | M7.3       |                |            |      |            | +++  |            |      |      |            |      |      |      |            |      |      |      |  |

### 3.2 In che misura l'assistenza tecnica ha contribuito alla realizzazione degli obiettivi di cui all'articolo 59 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'articolo 51, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013? (DV n. 20 del QVC)

Coerentemente con quanto stabilito dall'Art. 59 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e dall'Art. 51 comma 2 del Reg (UE) n. 1305/2013 il Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo di programmazione 2014/2020 prevede l'attivazione di una Misura di Assistenza Tecnica (M.20) di cui, con deliberazione 716 del 29/11/2016, la Giunta Regionale ha definito le modalità attuative ed i criteri indicando, peraltro, la necessità di predisposizione da parte dell'AdG di un "Piano degli Interventi" che definisse attività da realizzare, interventi e procedure di attuazione.

Il Piano è stato successivamente approvato con determina del 6/3/2017 e definisce tre ambiti omogenei di attività rappresentati da "Attività di Supporto", "Attività di Valutazione" e "Attività di Informazione e Pubblicità". Le attività sono trasversali al Programma e non si riferiscono in modo specifico a nessuna delle Focus Area. La Direzione Regionale dell'Agricoltura, con nota del 14/03/2017, comunicava quindi ad ARSIAL ed agli altri soggetti attuatori le attività rispettivamente affidate e le relative risorse disponibili. Con determinazione del 7/9/2017 la Regione Lazio approva il Piano Operativo Triennale realizzato da ARSIAL e le modifiche al Piano degli Interventi.

Sul piano della strutturazione logica della risposta alla domanda la Misura 20 ha l'obiettivo di fornire un supporto all'Amministrazione Regionale nell'ambito dell'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 e viene collegata con fabbisogni di carattere generale di seguito elencati:

- rafforzare la capacità di gestione e la capacità amministrativa dell'Autorità di gestione e delle strutture coinvolte nell'attuazione del PSR;
- semplificare l'azione amministrativa (necessità urgente);
- sostenere le attività del partenariato;
- creare un sistema di informazioni che consenta di facilitare i processi decisionali e attuativi, anche utilizzando banche dati e sistemi interoperabili;
- ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari, favorendo ove possibile la dematerializzazione degli atti;
- rafforzare la capacità dei beneficiari di amministrare e utilizzare le risorse stanziare dal FEASR.

La misura è attuata in maniera complementare rispetto alle iniziative previste dalla Rete Rurale Nazionale ed Europea e contenuta in termini di spesa entro il 4% del Piano Finanziario del Programma in cui viene inoltre compresa la riserva per la costituzione ed il funzionamento della Rete Rurale Nazionale.

Come indicato nel Piano degli Interventi *l'attività di supporto* include interventi di preparazione, gestione, controllo e Audit, sorveglianza, risoluzione dei reclami, monitoraggio-banche dati- sistemi elettronici, rafforzamento della capacità organizzative/gestionali dell'Autorità di Gestione e dei beneficiari; *attività di valutazione* che comprendono valutazione in itinere, intermedia ed ex post del PSR 2014/2020, valutazione ex ante per le politiche di sviluppo rurale post 2020, studio ambientale ai fini della VAS per le politiche di sviluppo rurale post 2020, valutazione ex post del PSR 2007/2013 per la copertura finanziaria della quota residua spettante al valutatore indipendente selezionato nel precedente periodo di programmazione; *attività di informazione e pubblicità* finalizzate a garantire un'adeguata informazione e comunicazione ai potenziali beneficiari, ai beneficiari ed alla cittadinanza in merito al programma con particolare riferimento agli obiettivi, opportunità e risultati, al ruolo e partecipazione dell'Unione europea.

#### Attuazione procedurale e finanziaria

La dotazione finanziaria complessiva attuale della Misura 20 del PSR Lazio è pari a 18.224.724,58 € di spesa pubblica (la misura ha visto una riduzione della disponibilità finanziaria pari a 1.091.790,54 € a seguito di modifica approvata dalla Commissione con decisione C(2017) 1264 del 16/02/2017). Le attività finanziate dalla Misura 20, oltre a quelle definite dai tre ambiti omogenei di attività, comprendono un impegno pari a 919.648,87 € per il concorso alle attività previste dal Piano di Assistenza Tecnica 2014/2020 alla Cabina di Regia per la programmazione e l'attuazione unitaria delle politiche finanziate dai Fondi ed inoltre, con DGR n.252 del 25/05/2015, si è disposto che le spese per l'attuazione della Strategia Unitaria per le attività di Comunicazione ed Informazione relative alla programmazione

2014/2020 dei fondi SIE fossero sostenute a valere sulle risorse dei tre programmi operativi POR FESR, POR FSE e PSR FEASR 2014/2020 in base a criteri di proporzionalità che comportano un concorso FEASR pari a 1.293.356,00 € alle attività di Comunicazione unitaria.

**Tab. 22 - Ripartizione della dotazione finanziaria (€)**

| Attività di Supporto | Attività di Valutazione | Attività di Informazione e Pubblicità | Totale Ambiti Omogenei | AT alla Cabina di Regia | Strategia Unitaria di Comunicazione | Dotazione M 20 |
|----------------------|-------------------------|---------------------------------------|------------------------|-------------------------|-------------------------------------|----------------|
| 11.700.427,34        | 3.039.709,18            | 1.271.601,18                          | 16.011.737,71          | 919.648,87              | 1.293.356,00                        | 18.224.742,58  |

Fonte: AdG

Ad oggi la Misura mostra solo una spesa a trascinarsi pari a 958.288,19 € la quale, in relazione alla dotazione finanziaria, porta ad un avanzamento del 5,4%.

L'attuazione procedurale è sintetizzata nella tabella che segue.

| Soggetto responsabile dell'attuazione   | Oggetto dell'operazione                      | Stato della Domanda                           | Importo richiesto (€) |
|---|--|---|-----------------------|
| ARSIAL                                  | CdS marzo 2016                               | ISTRUITA                                      | 29.857,06             |
| Area Sistema dei controlli              | Convenzione RICA                             | ISTRUITA                                      | 221.880,00            |
| Area programmazione comunitaria         | Valutazione                                  | ISTRUITA                                      | 1.769.976,00          |
| Direzione reg. Programmazione economica | Ass.tecn. Cabina regia                       | ISTRUTTORIA ATTO AMMISSIBILE AL FINANZIAMENTO | 919.648,87            |
| <b>Totale Impegni</b>                   |  |   | <b>2.941.361,93</b>   |
| Direzione reg. Programmazione economica | Strategia unitaria comunicazione Fondi SIE   | RILASCIATO                                    | 977.777,15            |
| Direzione reg. Programmazione economica | Strategia unitaria comunicazione Fondi SIE   | RILASCIATO                                    | 103.468,48            |
| ARSIAL                                  | Piano operativo Assistenza tecnica 2017-2019 | RILASCIATO                                    | 6.684.851,94          |
| Area Sistema dei controlli              | Acquisto hardware per le strutture dell'AdG  | RILASCIATO                                    | 150.304,00            |
| <b>Totale importo richiesto</b>         |  |   | <b>10.857.763,50</b>  |

Fonte: AdG

Ai fini della strutturazione della risposta alla domanda valutativa si procede definendo l'attuazione con riferimento agli ambiti definiti dal Piano degli interventi. Beneficiari della Misura 20 sono la Regione Lazio e in alcuni casi l'Organismo Pagatore del PSR Lazio per il periodo 2014-2020.

### Criteri di giudizio ed indicatori dell'avanzamento fisico

La risposta alla domanda valutativa si articola sui criteri di giudizio riportati di seguito:

| Criteri di giudizio   | Indicatori   |
|---|--|
| 1. Le capacità amministrative e istituzionali per la gestione efficace del PSR sono state rafforzate<br>2. Le capacità dei principali partner, come definiti all'art. 5(1) del reg. (UE) n. 1303/2013, sono state rafforzate<br>3. I metodi di valutazione sono stati migliorati e hanno fornito dei solidi risultati valutativi<br>4. Il PSR è stato comunicato al pubblico e l'informazione è stata disseminata | Personale coinvolto nella gestione del PSR (numero)  |
|   | Competenze del personale coinvolto nella gestione del PSR (suddiviso per tipo di competenze) |
|   | Numero e tipologia di attività di comunicazione  |
|   | Spesa pubblica impegnata (impegni) e realizzata (pagamenti)                                  |
|   | Tempistica di pubblicazione dei bandi per anno   |

In sede di valutazione i suddetti criteri vengono riferiti al Piano degli Interventi della Misura di Assistenza Tecnica al PSR 2014/2020 del Lazio.

Se ne deduce che i primi due criteri hanno attinenza con l'ambito omogeneo di *Attività di Supporto* mentre il terzo ed il quarto rispettivamente ad *Attività di Valutazione* ed *Attività di Informazione e Pubblicità*. Intorno a tali ambiti si struttura quindi la risposta alla domanda valutativa.

Non sono disponibili Indicatori Comuni per la valutazione dell'Assistenza Tecnica. Il valutatore in sede di Disegno Valutativo ne propone una batteria collegata con i Criteri Valutativi la cui alimentazione, in alcuni casi, è da rimandare ad una fase di maggiore progressione dell'attuazione. In questa fase la risposta in oggetto si avvale della seguente selezione degli indicatori valorizzabili.

Con riferimento all'indicatore *personale coinvolto nella gestione del PSR (numero)*, si registra nel complesso in ambito regionale un numero di unità pari a 332 di cui 47 coinvolte presso la sede centrale, 59 presso l'ADA Centro (RM), 107 presso l'ADA Lazio Nord (RI e VT) e 119 presso l'ADA Sud (FR e LT). Per quanto attiene invece alle risorse umane coinvolte con il servizio di Assistenza Tecnica queste assommano in complesso a 49 di cui l'indicatore valorizza, per ciascuna, qualifica e tipo di competenza. Se ne desume che le Attività di supporto e Valutazione assorbono quasi l'80% delle risorse disponibili mentre circa il 14% è attribuito al coordinamento dell'AT e circa il 6% alla Informazione e Pubblicità. Per quanto attiene alla loro dislocazione all'interno delle strutture regionali, circa il 61% delle risorse è attribuita alla Direzione Regionale dell'Agricoltura e la restante quota distribuita fra ARSIAL e ADA Lazio Nord, Centro e Sud. Interessante il bilanciamento delle *qualifiche e competenze* che coprono in modo equilibrato il complesso delle esigenze regionali. Per il numero e tipologia delle attività di comunicazione ad oggi è possibile alimentare l'indicatore esclusivamente con riferimento alla Comunicazione unitaria di cui si darà conto di seguito nella formulazione della risposta alla domanda.

Per quanto concerne la *Spesa pubblica impegnata (impegni) e realizzata (pagamenti)*, questa somma rispettivamente a 2.941.361,93 € mentre risultano solo pagamenti in trascinamento per complessivi 985.288,19 €.

Con riferimento alle date di chiusura dei bandi l'indicatore *Tempistica di pubblicazione dei bandi per anno* ne assomma 2 nel 2015, 11 nel 2016, 26 nel 2017, 24 nel corso del 2018 e ben 23 nei primi tre mesi del 2019. La progressione è evidente ed apprezzabile.

Per integrazione dell'informazione relativa alla tempistica di pubblicazione dei bandi si è proceduto alla verifica dei tempi mediamente intercorsi, in ambito istruttorio e con riferimento alle misure di investimento, fra la data della determina di approvazione del Bando e la data di pubblicazione dell'ultima graduatoria nonché fra la data di chiusura del bando e quella di approvazione dell'ultima graduatoria. Nel primo caso la media è stata di 516 giorni e nel secondo di 392 per i bandi pubblicati in data anteriore al primo gennaio 2018 e rispettivamente di 220 e 118 giorni per quelli pubblicati nel corso del 2018. L'indicazione traibile riguarda la soluzione progressiva di alcune problematiche istruttorie nel corso dell'ultimo anno di attuazione e la relativa apprezzabile velocizzazione dei processi.

### Attività, metodi e fonti

La Misura 20 del PSR si pone in posizione trasversale rispetto alle Focus Area e la risposta alla domanda in oggetto si fonda su elementi di natura quantitativa e qualitativa rappresentati i primi dal Monitoraggio finanziario e procedurale, i secondi dall'utilizzo di alcuni indicatori specifici in grado di investigare la misura in cui l'Assistenza Tecnica ha concorso ai relativi obiettivi regolamentari di cui ai Reg (UE) n.1303/2013 e 1305/2013.

Con riferimento all'*Attività di Supporto* sono risultati rilevanti i documenti di programmazione regionale, i dati di avanzamento fisico e finanziario nonché la raccolta diretta di informazioni presso i soggetti più direttamente interessati all'efficientamento della funzione di assistenza rappresentati dai responsabili regionali di attuazione. A riguardo è parso pertinente l'utilizzo di un sondaggio svolto dalla Amministrazione presso gli stessi soggetti per affinare e monitorare gli aspetti qualitativi del servizio. Per quanto attiene all'Attività di Valutazione questa, a seguito di selezione del Valutatore Indipendente, è stata avviata nel febbraio 2019 ed ha finora prodotto un Rapporto sulle Condizioni di Valutabilità del PSR e Disegno della Valutazione. In ordine all'Attività di Informazione e Pubblicità la documentazione disponibile ed utilizzata ha spaziato ampiamente nel campo della Strategia di comunicazione sia a livello unitario (Fondi SIE – FEASR-FSE-FEASR) sia propria del FEASR. Per la valutazione delle strategie di comunicazione in particolare si sono assunti elementi utili dalla relazione sulle attività svolte nell'ultimo triennio a livello unitario. L'ARSIAL ha inoltre fornito dettaglio dell'azione di selezione e ripartizione delle risorse umane destinate all'A.T.

Sul piano metodologico si sono realizzate elaborazioni di dati primari e secondari così come dei risultati di interviste di profondità a responsabili dell'attuazione.

### Risposta alla domanda valutativa

In assenza di spesa legata alla presente programmazione ci si riferisce agli impegni maturati al 2018 distinti per soggetto attuatore/attività ed alle relative azioni che possono avere contribuito alla realizzazione degli obiettivi di cui all'articolo 59 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'articolo 51, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

*Le capacità amministrative e istituzionali per la gestione efficace del PSR sono state certamente rafforzate così come è stata migliorata l'implementazione del PSR e le attività di monitoraggio* ed anzi, è opinione comune dei responsabili di Misura che l'AT è risultata determinante ai fini delle possibilità di attuare il Programma inserendosi nel quadro consolidato ed esperto della struttura regionale preposta all'attuazione. A tal fine ci si riferisce in particolare agli indicatori *Personale coinvolto nella gestione del PSR (numero)* e *Competenze del personale coinvolto nella gestione del PSR* per stigmatizzare la consistenza e la qualità del supporto fornito alle capacità attuative dell'AdG nonché la distribuzione delle risorse umane fra i settori.

L'analisi valutativa muove dai contenuti del Piano Operativo 2017/2019 predisposto da ARSIAL per le attività affidate all'Agenzia in qualità di soggetto responsabile dell'attuazione per l'intero periodo di programmazione. Il documento in oggetto analizza i fabbisogni del PSR sondando tramite intervista i Dirigenti Regionali di Area per definire profili professionali tali da garantire adeguatamente il potenziamento della capacity building dell'AdG. Dalle interviste eseguite dal Valutatore presso i dirigenti del Servizio Programmazione Comunitaria è in effetti emerso che il Piano rintraccia profili definiti come assolutamente idonei, sia quantitativamente sia professionalmente, agli ambiti omogenei di attività come disegnati dal Piano degli Interventi. Appare assolutamente corrispondente ai fabbisogni la definizione dei profili professionali delle complessive 49 unità, articolate ampiamente per competenze e distinte in livelli di cui 6 Senior, 5 Middle Senior e 38 Junior (18 a tempo determinato). L'analisi dei requisiti di accesso appare equilibrata. Il valutatore ha analizzato anche la struttura degli avvisi pubblici per la selezione di figure professionali di diverso livello apprezzando sia la consistenza dei requisiti minimi sia la natura di quelli specifici. In ordine ai compiti definiti nei bandi appare utile prevedere una necessaria elasticità di attribuzione date le articolate e mutevoli necessità di supporto di cui l'AdG necessita. Il Piano triennale, oltre ad un necessario coordinamento dell'AT, distingue il team di lavoro fra Attività di Supporto, Attività di Valutazione, indicando per quest'ultima l'opera del Valutatore indipendente, e Attività di Informazione e Pubblicità specifica del FEASR.

La risposta alla domanda è inoltre fondata sulle risultanze di una indagine a questionario realizzata su iniziativa dell'AdG e mirata a raccogliere indicazioni sulla funzionalità del servizio di AT da parte dei dirigenti responsabili dell'attuazione del PSR. Nove i questionari raccolti da cui si desume:

- un unanime elevato livello di soddisfazione professionale in ordine alle risorse umane assegnate;
- una diffusa richiesta di integrazione delle risorse umane assegnate soprattutto in previsione di una prossima intensificazione degli impegni legati all'attuazione;
- una richiesta di integrazione di figure professionali soprattutto indirizzata verso esperti di diritto societario, contabili esperti di consultazione di bilanci, esperti in appalti pubblici, informatici, agronomi.

Con riferimento al *rafforzamento delle capacità dei principali partner, come definiti all'art. 5(1) del reg. (UE) n. 1303/2013*, con DGR 41 del 28/01/2014 prendevano l'avvio le attività di partenariato per la Programmazione dello Sviluppo Rurale 2014/2020 e costituzione del Tavolo di Partenariato. Venivano inoltre fornite le indicazioni per le stesse attività riassumibili nella comunicazione tempestiva delle informazioni ai partner, nell'offerta ai partner della possibilità di analizzare e commentare i principali documenti preparatori, nel mettere a disposizione canali di interlocuzione con i partner e nel divulgare le attività di consultazione. Con DGR 656 del 25/11/2015 veniva quindi istituito il Comitato di Sorveglianza del PSR Lazio 2014/2020 ai sensi dell'art. 47 del Reg (UE) n. 1303/2013. Dal primo C.d.S. del 4/12/2015, questi si sono succeduti con cadenza annuale fino alla seduta 4/10/2018 con il susseguirsi, in particolare nel corso degli anni 2016 e 2017 di numerose consultazioni scritte. Le attività partenariali sono quindi riconducibili sostanzialmente alle suddette azioni.

Per quanto attiene ai *metodi di valutazione ed alla loro capacità di fornire solidi risultati valutativi*, la Valutazione ha avviato la sua attività all'inizio del 2019 e si realizza progressivamente in modo coerente con quanto disposto dal Piano di Valutazione. Utile ad oggi l'attività di interlocuzione metodologica ed operativa fra il Nucleo di Valutazione regionale, l'AdG del Programma ed il Valutatore il quale, nel marzo 2019 ha prodotto un Rapporto sulle Condizioni di Valutabilità del PSR e Disegno della Valutazione.

Le considerazioni valutative connesse con l'informazione del PSR al pubblico e la disseminazione dell'informazione muovono dall'analisi dell'Assistenza tecnica alla cabina di Regia fondi e Comunicazione unitaria fondi SIE.

Ai fini del perseguimento del Disegno Strategico Unitario della Regione per la programmazione dei fondi SIE per il periodo 2014/2020 è stata istituita una Cabina di Regia, alla cui AT partecipa il FEASR con la Misura 20, fra le cui attività risulta la definizione della Strategia di Comunicazione Unitaria dei Fondi SIE rispondendo a quanto disposto dall'Art. 59 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'articolo 51, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1305/2013. Per la risposta alla domanda in oggetto ci si riferisce quindi alla relazione sulle attività svolte nel quadro della *Strategia Unitaria di Comunicazione* nel periodo 2016/2018. I soggetti attuatori della strategia unitaria sono stati individuati nelle Società in house Lazio Innova S.p.A. e LazioCrea S.p.A.

Ne emerge un quadro dei risultati molto articolato ma in parte valutabile nell'ottica FEASR. Dai dati risultano una serie di attività che vanno dalla gestione del Portale Lazio Europa che matura nel triennio complessive 3.900.000 pagine visitate di cui 586.000 riferibili al FEASR così come un totale di 682.000 accessi unici di cui solo 175.000 riferibili al FEASR. Le campagne media (stampa, radio/TV), web sono in complesso 5, i prodotti editoriale e stampa hanno sommato 25.850 pezzi distribuiti, si sono svolti 25 eventi pubblici. Due le considerazioni traibili con riferimento al FEASR ed alla sua partecipazione alla Comunicazione Unitaria. La prima riguarda i rapporti emergenti fra il totale delle pagine visitate e gli accessi unici sul Portale Lazio Europa e quelle riferibili al FEASR; nel primo caso (pagine visitate) il rapporto è pari al 15% (che rappresenta quindi il rapporto fra il numero totale delle pagine visitate sul Portale ed il numero delle stesse attinenti il FEASR) mentre nel secondo (accessi unici) al 25% (che rappresenta quindi il rapporto fra il numero totale degli accessi unici al Portale ed il numero degli stessi attinenti il FEASR). Le percentuali piuttosto basse indicherebbero come opportuna una analisi specifica a riguardo per chiarire la penetrazione del mezzo con specifico riferimento agli utenti FEASR.

La seconda considerazione è di carattere qualitativo e riguarda la natura degli eventi pubblici interessati dalla strategia di comunicazione unitaria i quali, fondandosi sui dati disponibili, appaiono particolarmente generalisti.

## Conclusioni

L'azione della Misura 20 del PSR ha contribuito in maniera consistente ed articolata alla realizzazione degli obiettivi di cui all'articolo 59 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'articolo 51, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 in particolare con riferimento alle possibilità di attuazione del Programma. La mancanza di indicatori codificati per la quantificazione dei risultati conseguiti non pregiudica la possibilità di apprezzare sia sul piano quantitativo sia su quello qualitativo la consistenza del contributo dell'Assistenza Tecnica al perseguimento degli obiettivi indicati.

Tuttavia rimangono alcuni elementi che nel tempo potrebbero essere potenziati attraverso una opportuna redistribuzione delle azioni realizzate. Fra questi il supporto alle relazioni partenariali e le azioni di consolidamento dell'opera di monitoraggio. Rilevante appare inoltre il contributo FEASR alla comunicazione unitaria dei fondi SIE che meriterebbe approfondimenti in ordine alla definizione puntuale della pertinenza delle azioni programmate con gli obiettivi specifici di comunicazione del PSR. Alcune attività previste dal Piano degli Interventi sono comunque ancora in fase iniziale di implementazione dato che l'avanzamento dell'attuazione finanziaria della misura è ancora assolutamente contenuto e limitato ad impegni di spesa.

## Raccomandazioni

L'attività dell'Assistenza Tecnica, ed in particolare le attività di Supporto e Valutazione, ha avuto un avvio relativamente recente e quindi buona parte dei contributi traibili dalla Misura 20 del PSR Lazio 2014/2014 sono ancora in fase di dispiegamento. La spesa riguarda ancora esclusivamente attività in trascinamento e quindi la prima raccomandazione non può che riguardare l'accelerazione procedurale dei relativi processi che tuttavia risultano in fase avanzata a giudicare dagli impegni prodotti.

Una raccomandazione particolare merita l'orientamento delle attività di Comunicazione e Pubblicità. Ad oggi l'azione di Comunicazione Unitaria appare, nell'ottica FEASR, poco penetrante il grande pubblico ed i soggetti potenzialmente beneficiari. L'avvio delle attività di comunicazione specifica del fondo dovrà mirare opportunamente i suoi messaggi ad un target selezionato e dotato di specifica sensibilità agli obiettivi FEASR.

**ALLEGATI ALLA DOMANDA VALUTATIVA N. 20****Tab. 23 - Risorse umane coinvolte nell'AT per ambiti di attività**

| Ambiti di Attività                      | Qualifica     | Competenza                                     | Numero Risorse |
|---|---------------|--|----------------|
| Coordinamento AT                        | Senior        | Progetti Complessi                             | 1              |
|   |               | Assistenza Tecnica                             | 1              |
|   |               | Politiche Sviluppo Rurale                      | 1              |
|   |               | Monitoraggio                                   | 1              |
|   |               | Sviluppo Locale                                | 1              |
|   | Junior        | Coordinamento Amministrativo                   | 1              |
|   |               | Coordinamento gestionale                       | 1              |
| <b>Totale Coordinamento At</b>          |               |  | <b>7</b>       |
| Supporto e Valutazione                  | Senior        | Giuridico amministrativa                       | 1              |
|   | Middle Senior | Agronomica                                     | 1              |
|   |               | Ingegneristica a pianificazione territoriale   | 1              |
|   |               | Economico contabile                            | 1              |
|   |               | Sistemi informativi territoriali e cartografia | 1              |
|   | Junior        | Agronomica                                     | 11             |
|   |               | Forestali                                      | 4              |
|   |               | Zootecnica                                     | 1              |
|   |               | Ingegneristica e Pianificazione territoriale   | 9              |
|   |               | Economico contabile                            | 2              |
|   |               | Giuridico Amministrativa                       | 4              |
|   |               | Informatica                                    | 1              |
|   |               | Sistemi informativi territoriali e cartografia | 1              |
| Innovazione                             | 1             |  |                |
| <b>Totale Supporto e Valutazione</b>    |               |  | <b>39</b>      |
| Informazione e Pubblicità               | Middle Senior | Comunicazione strategica                       | 1              |
|   | Junior        | Comunicazione strategica                       | 1              |
|   |               | Grafica pubblicitaria                          | 1              |
| <b>Totale Informazione e Pubblicità</b> |               |  | <b>3</b>       |
| <b>Totale Assistenza Tecnica</b>        |               |  | <b>49</b>      |

Fonte: AdG

Tab. 24 - Risorse umane coinvolte nell'AT per aree di assegnazione

| Area di assegnazione della risorsa            | Qualifica     | Competenza                                     | Numero Risorse |
|---|---------------|--|----------------|
| Direzione Regionale Agricoltura               | Senior        | Coordinamento gestionale attività di AT        | 4              |
|   |               | Discipline giuridico amministrative            | 1              |
|   | Middle Senior | Discipline agronomiche                         | 1              |
|   |               | Ingegneristica e pianificazione territoriale   | 1              |
|   |               | Discipline economico contabili                 | 1              |
|   |               | Comunicazione strategica                       | 1              |
|   | Junior        | Zootecniche                                    | 1              |
|   |               | Ingegneristica e pianificazione territoriale   | 4              |
|   |               | Discipline economico contabili                 | 2              |
|   |               | Informatiche                                   | 1              |
|   |               | Discipline economico amministrative            | 4              |
|   |               | Innovazione                                    | 1              |
|   |               | Comunicazione strategica                       | 1              |
|   | Junior TD     | Grafica pubblicitaria                          | 1              |
|   |               | Agronomiche                                    | 3              |
|   | Forestali     | 4  |                |
| <b>Totale Direzione Regionale Agricoltura</b> |               |  | <b>31</b>      |
| ADA Lazio Sud                                 | Junior        | Ingegneristica e pianificazione territoriale   | 1              |
|   | Junior TD     | Agronomiche                                    | 2              |
| <b>Totale ADA Lazio Sud</b>                   |               |  | <b>3</b>       |
| ADA Lazio Centro                              | Junior        | Ingegneristica e pianificazione territoriale   | 2              |
|   | Junior TD     | Agronomiche                                    | 4              |
| <b>Totale ADA Lazio Centro</b>                |               |  | <b>6</b>       |
| ADA Lazio Nord                                | Junior        | Ingegneristica e pianificazione territoriale   | 2              |
|   | Junior TD     | Agronomiche                                    | 2              |
| <b>Totale ADA Lazio Nord</b>                  |               |  | <b>4</b>       |
| ARSIAL  | Senior        | Coordinamento gestionale attività di AT        | 1              |
|   | Middle Senior | Sistemi informativi territoriali e cartografia | 1              |
|   |               | Coordinamento gestionale attività di AT        | 2              |
|   | Junior TD     | Sistemi informativi territoriali e cartografia | 1              |
| <b>Totale ARSIAL</b>                          |               |  | <b>5</b>       |
| <b>Totale Assistenza Tecnica</b>              |               |  | <b>49</b>      |

Fonte: AdG

### 3.3 In che misura la RRN ha contribuito al conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 54, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013? (DV n. 21 del QVC)

#### Approccio alla domanda valutativa

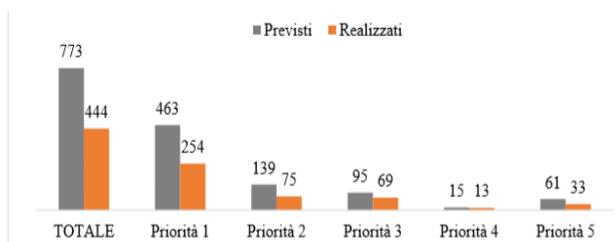
L'opportunità di uno strumento in grado di mettere in rete i programmi attivati negli Stati membri a livello regionale o nazionale nasce già nella fase 1994-1999 della politica agricola, nell'ambito dell'iniziativa pilota LEADER II. Lo strumento è stato poi via via potenziato e, a partire dal 2007-2013, esteso a tutto lo sviluppo rurale. La Rete Rurale Nazionale (RRN) 2014-2020 è quindi un programma di assistenza tecnica "evoluto", inserito nel Programma di Sviluppo Rurale Nazionale per garantire lo scambio di esperienze tra i diversi PSR e tra gli operatori del settore primario e del contesto rurale.

In considerazione del fatto che le attività RRN sono oggetto di una specifica valutazione, in questa sede ci si limita a prendere in esame la complementarietà dell'azione della Rete con le scelte programmatiche ed attuative del PSR Lazio. In particolare l'analisi valutativa si interroga se le finalità attribuite alla RRN (priorità strategiche) abbiano:

- migliorato la qualità dell'attuazione del PSR Lazio,
- stimolato la partecipazione dei portatori d'interesse regionali all'attuazione del PSR Lazio,
- informato il pubblico e i potenziali beneficiari sulla politica di sviluppo rurale e su eventuali possibilità di finanziamento del PSR Lazio,
- promosso a livello regionale l'innovazione nel settore agricolo, nella produzione alimentare, nella silvicoltura e nelle zone rurali.

#### Attuazione procedurale e finanziaria

Le attività del Programma RRN si sviluppano in piani biennali di azione che comprendono le 27 tematiche illustrate nella figura a fianco. Il Piano di azione biennale della RRN 2017-2018 è articolato a sua volta in 43 schede progettuali e contempla complessivamente circa 770 output. Dalle informazioni rese disponibili dalla Rete stessa, si desume che il Programma ha centrato l'obiettivo di avanzamento finanziario per il 2018 e ha un avanzamento di circa il 60% in termini di numero di prodotti (output) realizzati su quelli previsti per il biennio.



Fonte: RRN italiana 2014-2020

#### Tematiche RRN

|  |
|--|
| 1. Supporto all'AdG Rete   |
| 2. Comunicazione   |
| 3. Accordo di partenariato e monitoraggio impegni                                |
| 4. Monitoraggio FEASR e sistemi informativi                                      |
| 5. Misure ACA, Pan, Biologico, Paesaggio rurale, Monitoraggio agroambientale     |
| 6. Complementarietà  |
| 7. Capacità Amministrativa   |
| 8. Aiuti di stato  |
| 9. Imprenditoria giovanile e lavoro femminile                                    |
| 10. Competitività aziende agricole, strumenti finanziari, filiere agroalimentari |
| 11. Energie rinnovabili  |
| 12. Consulenza, Formazione   |
| 13. Agriturismo, multifunzionalità   |
| 14. Cambiamenti climatici  |
| 15. Settori produttivi   |
| 16. Cooperazione enti intermedi  |
| 17. Qualità delle acque; direttiva nitrati                                       |
| 18. Zone rurali, montagna, aree interne, zone svantaggiate                       |
| 19. Leader, cooperazione territoriale  |
| 20. Macchine agricole, meccanizzazione, agricoltura precisione                   |
| 21. Agricoltura sociale  |
| 22. Politica forestale   |
| 23. Biodiversità   |
| 24. Benessere animale  |
| 25. Innovazione e PEI, trasferimento conoscenze                                  |
| 26. Banda larga  |
| 27. Postazioni regionali   |

#### Criteri di giudizio ed indicatori

L'analisi è articolata su criteri di giudizio ed indicatori che discendono dalle quattro priorità strategiche della Rete:

| Criteri di giudizio   | Indicatori  |
|---|---|
| Le attività della RRN hanno migliorato la qualità dell'attuazione del PSR Lazio   | Grado di intensità delle attività realizzate in assoluto e per risultati attesi |
| Le attività della Rete hanno stimolato la partecipazione dei portatori d'interesse all'attuazione dello sviluppo rurale | Grado di intensità delle attività realizzate in assoluto e per risultati attesi |

| Criteria di giudizio  | Indicatori  |
|---|---|
| Le attività della RRN hanno contribuito ad informare il pubblico e i potenziali beneficiari sulla politica di sviluppo rurale e su eventuali possibilità di finanziamento | Grado di intensità delle attività realizzate in assoluto e per risultati attesi |
| Le attività della RRN hanno contribuito a promuovere l'innovazione nel settore agricolo, nella produzione alimentare, nella silvicoltura e nelle zone rurali              | Grado di intensità delle attività realizzate in assoluto e per risultati attesi |

### Attività, metodi e fonti

La risposta alla domanda valutativa si fonda su elementi di natura qualitativa. Si è proceduto all'analisi della documentazione e delle informazioni disponibili sul sito della RRN<sup>46</sup>, con particolare riferimento ai dati di monitoraggio ed ai contenuti delle attività erogate direttamente a favore della Regione. La ricostruzione del quadro complessivo delle attività è stata completata dalle informazioni rese dal RRN, da interviste in profondità col responsabile della Postazione regionale e ad altri esperti RRN che presidiano le tematiche di maggiore rilevanza. L'analisi si avvale anche delle interviste ai responsabili regionali dell'attuazione.

### Risposta alla domanda valutativa

Sulla base delle quattro priorità strategiche e dei risultati attesi definiti nel Programma RNN, l'analisi misura il grado di intensità dell'azione del Rete rispetto al contesto attuativo del Lazio. Sono prese in considerazione, ma in modo distinto, tanto le attività della Rete specificatamente indirizzate all'AdG del PSR Lazio sia quelle rivolte al contesto più allargato in chiave nazionale.

Le attività sono state analizzate e classificate dal valutatore e collegate con i relativi risultati attesi (Rif. RA). La gran parte delle attività si sono di fatto concentrate sulla prima priorità: Miglioramento della qualità dell'attuazione del PSR, dove tra l'altro hanno trovato collocazione tutte le attività che la RRN ha svolto dietro richiesta specifica della Regione Lazio, di seguito il dettaglio:

| Priorità  | Risultati Attesi (RA)  |
|---|--|
| <b>1. Migliorare la qualità dell'attuazione del PSR</b> | 1.1 Incremento della capacità progettuale, gestionale e amministrativa delle Autorità di gestione e degli Organismi Pagatori.      |
|   | 1.2 Aumento degli scambi di esperienze per il rafforzamento delle competenze gestionali e progettuali dei PSR.                     |
|   | 1.3 Miglioramento dei sistemi informativi dei PSR, nonché della valutazione e monitoraggio del FEASR e delle aree rurali italiane. |
|   | 1.4 Rafforzamento della programmazione locale, dell'approccio integrato e della progettazione partecipata e collettiva             |

| Attività RRN diretta all'AdG PSR Lazio   | Rif. RA |
|--|---------|
| Supporto metodologico per individuazione aree interne e accompagnamento Amministrazione Regionale negli incontri con il territorio delle 4 Aree Interne - Scheda Rete  | 1.4     |
| Supporto metodologico individuazione aree svantaggiate   | 1.4     |
| Supporto elaborazione bando per selezione Valutatore del PSR e Commissione per la selezione del valutatore indipendente  | 1.3     |
| Supporto alla redazione delle RAA/ Supporto metodologico al nucleo di valutazione interno dell'Amministrazione Regionale per la predisposizione del documento RAA 2017 con particolare riferimento al Capitolo 7 | 1.3     |
| Assistenza su specifica Richiesta relativa "Regolamento Interno" per i GAL - Assistenza su specifica Richiesta riguardante "Criteri selezione" Misura 19.3   | 1.4     |

<sup>46</sup> I diversi contributi sono raggiungibili sul sito della Rete Rurale:

<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1>

|   |                |
|---|----------------|
| Progettazione e gestione del Programma BPOL per l'inserimento dei Piani di sviluppo aziendali (PSA) nelle domande di sostegno delle misure ad investimento e nella elaborazione dei relativi punteggi.        | 1.3            |
| <b>Attività RRN diretta all'insieme delle AdG dei PSR e al MIPAAFT</b>  | <b>Rif. RA</b> |
| Realizzazione del Documento: Indicatore complementare R2 "Cambiamento della produzione agricola nelle aziende agricole sovvenzionate"   | 1.3            |
| Documento di lavoro su: Variazione delle condizioni generali nelle RAE di chiusura 2007-2013  | 1.1            |
| Supporto al soddisfacimento delle condizionalità ex ante per le risorse idriche   | 1.1            |
| Attività di supporto alla definizione delle regole di gestione e controllo delle operazioni relative all'attuazione della Banda larga nelle aree rurali   | 1.1            |
| Realizzazione documento: Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020   | 1.1            |
| Giornate formative: Sistema di Monitoraggio Unitario- Servizi applicativi RRN PUC - CUP   | 1.3            |
| Supporto e consulenza su aspetti procedurali, normativi e giuridici (sportello Leader)  | 1.4            |
| Redazione documento: Indicazioni di sintesi sull'uso del modello proposto per il capitolo 7 della RAA 2017 - "Valutazione delle informazioni e dei progressi nel conseguimento degli obiettivi del programma" | 1.3            |
| Traduzione del documento di lavoro "Linee guida tecnica per la redazione della RAE"   | 1.3            |
| Realizzazione di documenti: Performance Framework. "Metodologia e strumenti per garantire coerenza nell'attuazione del performance framework" - FEASR 2014-2020   | 1.1            |
| Documento A.bility - Per migliorare la gestione di Leader a livello regionale e locale: "La RAA 2014-2020: aspetti rilevanti per il monitoraggio Leader".   | 1.3            |
| Tavolo tecnico con Regioni su Agrometeorologia  | 1.2            |
| Supporto tecnico-metodologico alla ridefinizione del PAN in complementarietà con la politica di sviluppo rurale   | 1.1            |
| WorkShop 2 giorni: Piano d'Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari<br>Il ruolo dei PSR e dell'Agricoltura biologica  | 1.1            |
| Documento: I progetti agro-ambientali collettivi nella politica di sviluppo rurale 2014-2020  | 1.1            |
| Documento di approfondimento sulle regole per l'accesso alle misure PSR dedicate al no-tillage  | 1.1            |
| Evento: Forum dei temi Agro-Climatico-Ambientali  | 1.1            |

Decisamente di minor impatto le attività che hanno fatto riferimento alle altre 3 Priorità, tutte svolte per iniziativa della RRN, anche se in alcuni casi appare un riferimento specifico al territorio laziale, come si deduce dalla tabella successiva:

| Priorità   | Attività  | Risultati attesi   |
|--|---|--|
| <b>2. Stimolare la partecipazione dei portatori d'interesse all'attuazione dello sviluppo rurale</b>                                     | Scambio di buone pratiche e approfondimenti tematici: workshop, seminari, study visit organizzati in ambito ReteLeader  | 2.1 Incrementare le sinergie, gli scambi di esperienza e le azioni comuni con il partenariato, al fine di migliorare l'attuazione dello sviluppo rurale e contribuire allo sviluppo delle aree rurali italiane |
|  | Supporto alla diffusione di informazioni: Portale RRN, Area Leader  | 2.2 Incremento della diffusione delle opportunità offerte dai PSR e dalle altre politiche;<br>2.3 Aumento della diffusione delle informazioni sulle normative aziendali e le nuove opportunità imprenditoriali |
| <b>3. Informare il pubblico e i potenziali beneficiari sulla politica di sviluppo rurale e su eventuali possibilità di finanziamento</b> | Roma il parco Agricolo d'Europa"  | 3.1 Incremento della trasparenza e visibilità delle politiche di sviluppo rurale   |
|  | Evento: SVILUPPO RURALE 2014/2020 e PROGRAMMA "MAN and BIOSPHERE" UNESCO Esperienze, buone pratiche ed opportunità per lo sviluppo sostenibile delle aree rurali ad elevato valore naturale (Sabaudia)<br>Convegno "Ripensare il ruolo dell'agricoltura nel futuro delle comunità locali. | 3.2 Valorizzazione delle opportunità dello sviluppo rurale (anche occupazionali) e incremento dell'approccio partecipato, interattivo e dal basso  |
| <b>4. Promuovere l'innovazione nel settore agricolo, nella produzione alimentare, nella silvicoltura e nelle zone rurali</b>             |   | 4.1 Sostegno per l'interazione efficace ed efficiente tra i Gruppi Operativi   |
|  |   | 4.2 Incremento dell'integrazione tra ricerca, settore primario e agroalimentare  |

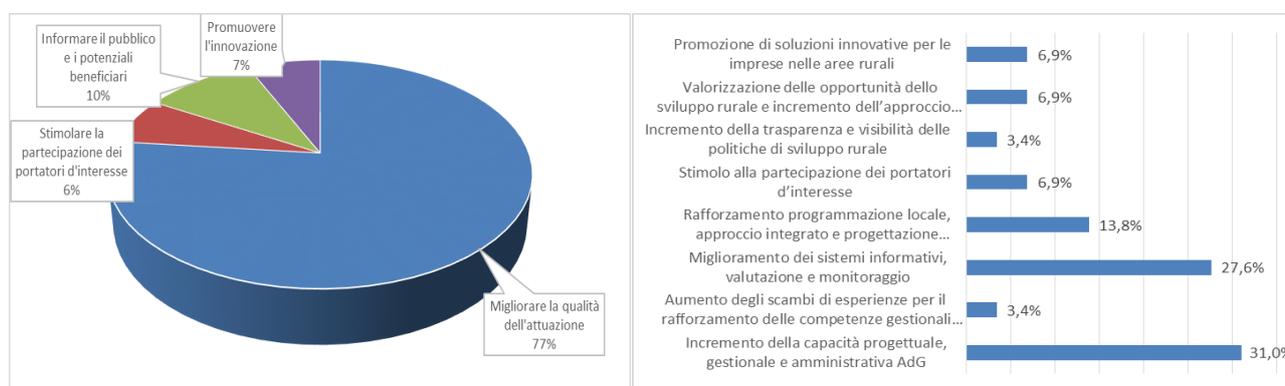
Studio su: “Criticità e opportunità per lo sviluppo sostenibile della filiera brassicola” - Focus su Regione Lazio

Studi su: Aree studio Riserva Tevere Farfa; Lago di Sabaudia; a cui sono seguiti due eventi:

- L'AGRICOLTURA SOSTENIBILE nel territorio della riserva Naturale Nazzano TEVERE-FARFA (Nazzano);
- Garantire le produzioni agricole, sostenere la biodiversità (Sabaudia)

4.3 Promozione di soluzioni innovative per le aziende agricole le imprese nelle aree rurali

Attribuendo un coefficiente di intensità alla distribuzione delle attività che la RRN ha effettuato per migliorare gli aspetti programmatici ed attuativi del PSR e dell'ambiente ad esso correlato, il risultato è evidente:



Per quanto concerne i risultati attesi rispetto all'insieme delle attività, anche in questo caso si evidenzia che fino ad oggi la RRN ha contribuito maggiormente a fornire all'AdG strumenti e supporti metodologici di natura gestionale. L'insieme dei supporti sono stati concretamente utilizzati all'interno del PSR, tranne quello della perimetrazione delle aree interne.

La concentrazione mirata delle attività su alcuni temi evidenzia necessariamente un conseguente minore contributo verso altri aspetti sui quali forse, come ad esempio l'innovazione, sarebbe stato auspicabile un maggiore scambio di pratiche.

In relazione alle attività tese ad informare il pubblico sul PSR e sulle eventuali possibilità di finanziamento va ricordata inoltre la notevole produzione di articoli riguardanti l'attività del PSR Lazio pubblicati sulla rivista Pianeta PSR (15 articoli) ed un articolo pubblicato sulla rivista RRN Magazine.

## Conclusioni

La risposta alla domanda valutativa si basa su informazioni di carattere qualitativo da informazioni raccolte dal valutatore. La costruzione del quadro conoscitivo rischia quindi di essere non esaustivo dell'insieme dei rapporti che si sono succeduti nel tempo dall'inizio della programmazione. La stessa rotazione dell'organico interno alla Regione ha fatto sì che attività e contatti presi da un determinato dirigente/funziionario (come ad esempio nel caso Leader), non abbia più avuto continuità a causa dello spostamento di funzione/responsabilità. Ma al di là della normale gestione, comune a tutte le amministrazioni, dai colloqui intercorsi è emersa una peculiarità derivante dalla collocazione romana sia della regione, sia degli enti a cui fa capo la RRN (come CREA e ISMEA) dove la natura personale dei rapporti ha caratterizzato l'informalità degli stessi, vanificando in parte il ruolo che era stato previsto

(ereditato dal passato) della Postazione regionale<sup>47</sup>. Tale considerazione è rafforzata inoltre dal fatto che nell'elenco dei fabbisogni monitorati all'indirizzo <https://www.reterurale.it/postazioniregionali>, non appare mai né personale della Regione Lazio, né altri stakeholder regionali.

Al di là di tale aspetto, sulla base delle informazioni raccolte emerge una considerazione di carattere generale: al di là dell'aspetto Leader, dove esiste una consuetudine consolidata di rapporti con le AdG ed i GAL, in gran parte delle attività descritte in precedenza, la RRN opera in prima persona fornendo all'AdG un supporto pressoché esaustivo (ad esempio: aree interne – aree svantaggiate – sistemi applicativi PUC/CUP – sistemi di rendicontazione e controllo della BUL). Sono più rari i casi nei quali si manifesta con evidenza un approccio condiviso a fronte di un obiettivo comune. Poiché il MIPAAFT ha più volte messo in chiaro che l'attività della Rete non deve essere confusa o andare in conflitto con l'assistenza tecnica, la domanda che ci si pone è se questo dettato non sia stato interpretato con troppa rigidità.

La domanda è lecita perché, al contrario, quando il PSR Lazio ha chiesto supporto alla RRN per la personalizzazione del BPOL, software creato da ISMEA, ha ottenuto rapidamente uno strumento di gestione che ha permesso ai potenziali beneficiari un supporto concreto alla predisposizione del proprio piano di sviluppo aziendale ed alla regione un modello unico e confrontabile per la valutazione dei progetti aziendali. Tutto ciò ha indubbiamente incrementato l'efficienza dell'intervento pubblico, ha permesso di accorciare i tempi di istruttoria e di avere un potenziale informativo molto interessante, se opportunamente trattato e decodificato.

### Raccomandazioni

Le raccomandazioni di seguito esposte non si rivolgono alle attività della Rete quanto piuttosto alle modalità di utilizzo della RRN da parte dell'AdG del PSR Lazio.

Si ravvisa la possibilità e l'opportunità che la Regione attivi in modo più sistematico e strutturato i rapporti con la RRN per un supporto più incisivo a quelle sezioni di Programma che, per differenti motivi (amministrativi – procedurali), non hanno ancora avuto piena attuazione. Tra le differenti possibilità si cita, a titolo di esempio, il supporto possibile all'attuazione della Misura 19, soprattutto laddove il territorio ha proposto nuovi GAL e nuove strutture, la cui formazione e la cui missione potrebbe essere oggetto di un'azione di sistema della RRN al fine di accorciare le tempistiche delle relative attuazioni. Così anche per la Misura 16, laddove la Regione deve pubblicare dei bandi, chiudere le graduatorie e soprattutto supportare i futuri GO nella costituzione di reti di rilevanza europea.

---

<sup>47</sup> Dal sito Rete Rurale: le postazioni regionali concorrono a supportare le attività del Programma Rete assicurandone una declinazione regionale, rafforzando il contatto con i territori, attraverso la costante interazione con le Regioni, i GAL e gli altri attori operanti a livello territoriale. Tra le attività delle postazioni: lo scambio di esperienze e il trasferimento di competenze, l'animazione, il collegamento e la messa in rete degli stakeholders e degli operatori rurali.

**ALLEGATI ALLA DOMANDA VALUTATIVA N. 21****Tab. 25 - Produzione di articoli riguardanti l'attività PSR Lazio pubblicati sugli "house organ" della Rete**

| Produzione di articoli riguardanti l'attività PSR Lazio pubblicati sugli "house organ" della Rete   |                   |
|---|-------------------|
| Il Lazio avvia iniziative a favore dello sviluppo locale nelle zone rurali  | Pianeta PSR n. 62 |
| Lazio, 89 mln di euro a sostegno del settore primario e agroalimentare  | Pianeta PSR n. 62 |
| Lazio, bando da 5,5 mln per infrastrutture rurali   | Pianeta PSR n. 63 |
| Lazio, nella regione "terreno fertile" per il futuro del sistema agricolo produttivo  | Pianeta PSR n. 67 |
| Biologico, al via la prenotazione dei nuovi aiuti   | Pianeta PSR n. 45 |
| Il nuovo Psr debutta con il bando per i Gal   | Pianeta PSR n. 49 |
| Emanati 7 bandi con un budget di 154 milioni  | Pianeta PSR n. 53 |
| Istituito il "Catalogo delle innovazioni"   | Pianeta PSR n. 53 |
| Lazio, nuovi bandi per investimenti per imprese agricole e agroindustriali  | Pianeta PSR n. 58 |
| Lazio, nuovi bandi per il raggiungimento delle priorità climatiche  | Pianeta PSR n. 61 |
| Lazio, avanzamento spesa: buone potenzialità ma serve un cambio di passo  | Pianeta PSR n. 68 |
| Sisma, dalla Regione Lazio azioni concrete per scongiurare l'abbandono delle aree colpite e sostenere l'intero settore primario regionale | Pianeta PSR n. 72 |
| Lazio, Comitato di sorveglianza approva proposta di modifica per evitare rischio disimpegno   | Pianeta PSR n. 73 |
| Lazio, il bando del PSR Lazio dedicato ai giovani fa il "tutto esaurito".   | Pianeta PSR n. 78 |
| Lazio, il PSR apre il 2019 con interventi a favore delle aree rurali colpite dal sisma del 2016.  | Pianeta PSR n. 78 |
| Conservazione dei suoli: vantaggi diffusi nelle esperienze aziendali: L'esperienza di semina su sodo dell'azienda Filzi (Lazio)           | RRMagazine n. 1   |

## 4 DOMANDE RELATIVE ALLA VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI A LIVELLO DELL'UNIONE

### 4.1 In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel portare almeno al 75 % il tasso di occupazione della popolazione di età compresa tra i 20 e i 64 anni? (DV n. 22 del QVC)

#### Approccio alla domanda valutativa

La domanda valutativa mira ad analizzare il contributo del PSR alla strategia 2020 relativamente al tasso di occupazione della popolazione nelle aree rurali e la fiche metodologica comunitaria, oltre all'indicatore di impatto I14 - Tasso di occupazione rurale- riferito alla popolazione occupata 15-64 anni, propone di riferirsi alla popolazione occupata tra i 20 ed i 64 anni rispetto alla popolazione nella stessa fascia di età residente nelle aree scarsamente popolate (come proxy delle aree rurali) in quanto indicatore aggiuntivo correlabile all'obiettivo EU 2020.

Il PSR interviene sull'obiettivo in modo diretto con le FA 6A e 6B attraverso le quali ipotizza di creare 400 nuovi posti di lavoro. L'analisi delle condizioni di valutabilità ha evidenziato inoltre un potenziale contributo positivo ancorché indiretto degli investimenti realizzati dalle aziende agricole per il miglioramento delle prestazioni (misura 4.1.1) e per la diversificazione delle attività agricole (misura 6.4.1); degli investimenti realizzati dalle imprese agroalimentari (misura 4.2.1); del sostegno all'avviamento di aziende condotte da giovani agricoltori (misura 6.1.1), dell'avviamento di gruppi organizzati di produttori (misura 9.1.1); del sostegno alle filiere corte (Misura 16.4).

#### Attuazione procedurale e finanziaria

Nessuna delle operazioni direttamente correlate all'obiettivo è stata sinora attivata, mentre fra quelle a potenziale contributo indiretto solo le misure 6.1.1 e 9.11. registrano un avanzamento della spesa al 31/12/18.

#### Attività, metodi e fonti

Il ritardo attuativo che caratterizza l'implementazione della totalità delle operazioni pertinenti l'obiettivo di incremento occupazionale non permette di rispondere compiutamente alla domanda valutativa.

L'esercizio valutativo pertanto si limita all'osservazione di alcune potenzialità di impatto eseguita sulla base dell'analisi ragionata, realizzata nelle domande valutative precedenti, della strategia del PSR e, a livello locale, delle azioni attivate con approccio LEADER nonché sulla scorta delle lezioni derivanti dalla attuazione del programma 2007-2013.

#### Criteri di giudizio ed indicatori

L'analisi è articolata sui criteri di giudizio e indicatori che possono essere discussi in questa fase considerato lo stato di attuazione degli interventi.

| Criteri di giudizio   | Indicatori di obiettivo/impatto   | Indicatori comuni di risultato  | Indicatori aggiuntivi   |
|---|---|---|---|
| Il tasso di occupazione della popolazione rurale di età compresa tra i 20 e i 64 anni è aumentato | I14 - Tasso di occupazione popolazione di età 15-64 anni nelle aree rurali                      | R21/T20 - N. posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati | Occupati in complesso e tasso di occupazione (15-64 anni) per sesso e provincia |
|   | ICC5 - Tasso di occupazione della popolazione di età 20-64 anni nelle aree scarsamente popolate | R24/T23 - Posti di lavoro creati in ambito Leader                       |   |

Risposta alla domanda valutativa**Evoluzione del tasso di occupazione della popolazione rurale di età compresa tra i 20 e i 64 anni**

Il criterio fa riferimento alle prescrizioni della Commissione e presuppone la discussione dell'indicatore di impatto I14 - Tasso di occupazione rurale, riferito alla popolazione occupata 15-64 anni nelle aree rurali.

Nel PSR della Regione Lazio l'indicatore ICC5 e la proxy suggerita dalla Commissione (popolazione occupata tra i 20 e i 64 anni rispetto alla popolazione nella stessa fascia di età residente nelle aree scarsamente popolate) sono riferiti a tutto il territorio regionale.

L'aggiornamento dell'indicatore ICC5/I14 è stato effettuato su scala regionale mentre, per area rurale e su scala provinciale (sulla base della classificazione urban/rural typology), si è utilizzato come proxy l'indicatore aggiuntivo *Occupati in complesso e tasso di occupazione (15-64 anni)* per sesso, regione e provincia fornito dall'Istat per l'anno 2013.

**Tab. 26 - Indicatore socio-economico ICC5/ I14: Tasso di occupazione della Regione Lazio**

| Anno                               | % occupati su totale popolazione della stessa classe di età 15-64 |        |         | % occupati su totale popolazione della stessa classe di età 20-64 |        |         |
|------------------------------------|---|--------|---------|---|--------|---------|
|                                    | Totale  | Maschi | Femmine | Totale  | Maschi | Femmine |
| 2011                               | 58,8  | 68,9   | 49,2    | 63,2  | 74,2   | 52,7    |
| 2013                               | 57,7  | 66,3   | 49,4    | 62,0  | 71,5   | 52,8    |
| 2017                               | 60,9  | 69,1   | 52,9    | 65,3  | 74,4   | 56,5    |
| <b>Impatto PSR netto 2014-2020</b> | 0   |        |         | 0   |        |         |

Fonte Istat

Dall'analisi dei dati regionali, l'andamento dell'occupazione mostra un trend piuttosto positivo nel periodo 2011-2017. Per il 2013 è disponibile anche il dato di livello provinciale riportato nella tabella che segue.

**Tab. 27 - Tasso di occupazione (15-64 anni) per zone rurali (ICC 5/I14) e Tasso di disoccupazione (15-74 anni) per zone rurali (ICC7) per sesso e provincia - Anno 2013 (%)**

| REGIONI E PROVINCE | Tipologia di area rurale | Tasso di occupazione (15-64 anni) |             |                  | Tasso di disoccupazione |             |                  |
|--------------------|--------------------------|-----------------------------------|-------------|------------------|-------------------------|-------------|------------------|
|                    |                          | Maschi                            | Femmine     | Maschi e femmine | Maschi                  | Femmine     | Maschi e femmine |
| <b>Viterbo</b>     | Prevalentemente rurale   | 61,2                              | 44,4        | 52,8             | 14,3                    | 17,4        | 15,6             |
| <b>Rieti</b>       | Prevalentemente rurale   | 61,4                              | 44,9        | 53,2             | 11,4                    | 12          | 11,6             |
| <b>Roma</b>        | Urbana                   | 67,6                              | 51,4        | 59,4             | 10,4                    | 12,5        | 11,3             |
| <b>Latina</b>      | Intermedia               | 63,3                              | 40,5        | 51,9             | 13,5                    | 19,6        | 16               |
| <b>Frosinone</b>   | Intermedia               | 57,8                              | 37          | 47,4             | 14,1                    | 16,9        | 15,2             |
| <b>LAZIO</b>       |                          | <b>65,8</b>                       | <b>48,5</b> | <b>57</b>        | <b>11,2</b>             | <b>13,7</b> | <b>12,3</b>      |
| <b>ITALIA</b>      |                          | <b>64,8</b>                       | <b>46,5</b> | <b>55,6</b>      | <b>11,5</b>             | <b>13,1</b> | <b>12,2</b>      |

Fonte <http://www.regione.lazio.it/statistica/areeTematiche/elenco/0/19/0/>

Il tasso di occupazione è inferiore al valore medio regionale in tutte le province definite *Prevalentemente Rurali* o *Intermedie* mentre la provincia di Roma (unica classificata *Urbana*) mostra il dato più prossimo alla media regionale oltre al più contenuto tasso di disoccupazione.

Rispetto all'obiettivo EU 2020 da recuperare in particolare il ritardo dell'occupazione della componente femminile mentre se si considera quella maschile il dato è vicino al target (al 2017 risulta pari al 74,4%).

Stante lo stato di attuazione delle misure direttamente correlate all'obiettivo il PSR non ha generato alcun impatto.

Tuttavia, anche sulla scorta delle risultanze della precedente programmazione è possibile ipotizzare un impatto occupazionale relativamente consistente grazie alla realizzazione degli investimenti avviati per l'ammodernamento delle strutture e la diversificazione delle attività agricole sostenuti dalle Misure 4.1.1 (e 6.4.1 tuttora in corso di selezione) e, soprattutto, con il sostegno all'avviamento aziendale per giovani agricoltori. Per quest'ultima misura, assumendo un approccio pragmatico si può ipotizzare che ogni start-up sostenuta contribuisca a creare/mantenere almeno un posto di lavoro. Nella precedente programmazione i risultati occupazionali degli investimenti realizzati dai giovani insediati si sono attestati sulle 0,15 nuove ULT/azienda create.

Anche l'attivazione di filiere organizzate attraverso la 16.10 e in particolare gli investimenti per il miglioramento delle prestazioni delle imprese di trasformazione/commercializzazione potrebbero generare delle ricadute positive in termini di incrementi occupazionali che in fase progettuale sono previsti nel 12% delle filiere sostenute.

In relazione alle misure direttamente concorrenti sull'obiettivo, l'implementazione della misura 6.21 a livello di PSR e di PSL dovrebbe generare output pari a 293 microimprese create/sostenute (di cui 160 con il PSR e 133 con i PSL). Considerando anche le realizzazioni sostenute con la Misura 16.9 e con le misure indirettamente concorrenti (Misura 6.4.1 e 16.3) le SSL potrebbero generare almeno 54 nuove unità lavorative a tempo pieno (cfr DV 17) che dovrebbero sommarsi alle unità lavorative generate con il supporto dalla Misura 6.2.1 attivata a regia regionale.

Le strategie dei GAL sono prevalentemente orientate a sostenere la competitività dei sistemi produttivi agricoli locali (29% delle risorse programmate sulla Misura 19.2) e a incrementare l'attrattività turistica dei territori con investimenti mirati alla riqualificazione del patrimonio culturale ed ambientale di sistema (30% del totale Misura 19.2). Le misure previste dalle Strategie Locali nel complesso dovrebbero produrre i maggiori effetti sulle aziende agricole e sulle imprese del comparto turistico delle aree.

## Conclusioni

Il ritardo attuativo che caratterizza l'implementazione del Programma e soprattutto delle misure direttamente concorrenti sull'obiettivo dell'incremento occupazionale non ha consentito di rispondere adeguatamente alla domanda valutativa.

A livello di PSR l'obiettivo occupazionale è relativamente poco sostenuto: la dotazione finanziaria della FA 6A è infatti piuttosto limitata (meno dell'1% delle risorse complessive del PSR), peraltro in diminuzione rispetto alla precedente versione del PSR.

A livello delle Strategie di sviluppo locale sostenute con la Misura 19, si rileva che sull'obiettivo occupazionale, considerando sia le misure direttamente collegate alla FA 6 A sia quelle con contributi indiretti ipotizzabili grazie anche all'azione dei criteri di selezione è allocato mediamente il 12% delle risorse complessive dei PSL che dovrebbero poter generare il 30% delle nuove unità lavorative complessivamente preventivate dal PSR.

Tuttavia gli impatti delle strategie locali sono generati dall'agire integrato della molteplicità delle linee di intervento e, pertanto, per la valutazione bisognerà attendere per lo meno l'attivazione delle misure e l'espressione della progettualità degli attori locali. Essendo piuttosto consistente il rischio di dispersione territoriale del sostegno, gli effetti sull'occupazione dipenderanno non solo dalla numerosità e sostenibilità delle imprese sostenute ma anche dall'effetti indotti dagli investimenti pubblici mirati al potenziamento delle infrastrutture del territorio, con particolare riferimento a quelli di valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale a fini turistici, maggiormente perseguiti dalle SSL

La distanza fra gli obiettivi occupazionali perseguiti da EU 2020 e la situazione ex ante nelle aree rurali della Regione è comunque molto ampia e, alla luce della strategia implementata dal PSR, è ipotizzabile che gli effetti occupazionali del sostegno siano circoscritti alla componente agricola.

Tale ipotesi viene per ora sostanziata soprattutto dalle risultanze della precedente programmazione nella quale gli obiettivi prefissati non sono stati raggiunti: le opinioni raccolte nelle aree rurali interessate da Leader e da progetti integrati territoriali (PIT) sono state concordanti in merito alla sostanziale incapacità del PSR di intercettare il sistema produttivo locale e di contribuire a creare nuova occupazione anche se al contempo evidenziano la efficacia del sostegno alla diversificazione sulla attrattività e stabilità al lavoro della famiglia agricola e in questa ottica rientrano anche i neo insediamenti di giovani imprenditori agricoli.

## 4.2 In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nell'investire il 3 % del PIL dell'UE nella ricerca e sviluppo e nell'innovazione? (DV n. 23 del QVC)

### Approccio alla domanda valutativa

Nell'ambito della Strategia Europa 2020 (COM (2010) 2020)<sup>48</sup> per una crescita dell'UE intelligente, sostenibile e inclusiva, l'UE si è posta cinque grandi obiettivi da raggiungere entro il 2020 tra cui quello di investire il 3% del prodotto interno lordo in ricerca e sviluppo e innovazione.

Partendo dai risultati e dagli impatti del PSR sul contesto territoriale laziale, si tratta di verificare in che misura il programma contribuisce, in relazione al suo "peso specifico" (insieme a tutti gli altri programmi regionali) a raggiungere l'obiettivo fissato per l'Italia e conseguentemente quello definito per l'Unione Europea.

Gli elementi da considerare per la valutazione sono fondamentalmente di due tipi: da una parte la situazione regionale rispetto al raggiungimento dell'obiettivo per l'Italia e quindi per l'Unione Europea e dall'altra i risultati del PSR in relazione all'obiettivo della regione Lazio.

La logica di intervento della domanda 23 poggia sulle misure volte appositamente a sostenere l'innovazione (M1, M2, M16) ma anche su tutte le altre misure/sottomisure del PSR con "potenziale innovativo" la cui attuazione permette di stimolare l'innovazione regionale. Di conseguenza anche le risorse mobilitate con tali misure/sottomisure/interventi concorrono al raggiungimento dell'obiettivo, ovvero aumentare l'incidenza della spesa per R&S e innovazione sul PIL della regione Lazio.

Il potenziale innovativo degli interventi viene espresso dal programmatore tramite dei criteri di ammissibilità e selezione dei progetti connessi all'innovazione. Il Disegno di Valutazione del PSR Lazio, sulla base di un'analisi dei criteri di selezione che punteggiavano l'innovazione negli avvisi pubblici pubblicati, ha identificato le misure/sottomisure ed interventi del PSR che potrebbero contribuire (oltre alle misure 1, 2 e 16) alla promozione dell'innovazione regionale, in particolare: 4.1.1, 4.1.3, 4.1.4, 4.2.1, 4.2.2, 4.2.3, 5.1.1.2, 6.1.1, 7.3.1, 8.6.1, 9.1.1<sup>49</sup>.

Il campo di analisi della domanda valutativa comprende quindi le risorse investite in innovazione sia tramite le misure 1,2 e 16 sia tramite l'insieme degli interventi potenzialmente innovativi sopracitati. La valorizzazione delle risorse investite in innovazione tramite quest'ultimi presuppone, tuttavia, la verifica dell'effettiva soddisfazione dei criteri di selezione relativi all'innovazione dei progetti finanziati al fine di identificare la spesa ad essi collegata, informazione di cui il Valutatore al momento non dispone.

### Attuazione procedurale e finanziaria

L'analisi dell'attuazione procedurale dell'insieme degli interventi che compongono il bacino di spesa in innovazione del PSR mette in luce situazioni diverse:

- un gruppo di interventi attivati con bando pubblico e con domande ammesse a finanziamento: 1.1.1, 1.2.1, 4.1.1, 4.1.4, 4.2.1, 4.2.2, 5.1.1.2, 6.1.1, 7.3.1, 9.1.1 e 16.2.1;
- un gruppo di interventi attivati con bando pubblico ma che ancora non hanno prodotto una graduatoria: 4.1.3, 4.2.3, 8.6.1, 16.1.1. Questo gruppo di interventi è fuori dal campo di analisi della presente risposta valutativa.

<sup>48</sup> COM (2014) 0130 final - Bilancio della strategia Europa 2020 a quattro anni dal suo lancio.

<sup>49</sup> Anche gli interventi 6.2.1 e 6.4.2 potrebbero avere un potenziale innovativo che, tuttavia, dovrà essere verificato quando verranno attivati tramite la pubblicazione di un bando.

Per quanto riguarda l'attuazione finanziaria del primo gruppo, gli interventi che presentano progetti con una spesa a SAL/saldo al 31/12/2018, relativa all'attuale programma e/o in transizione dalla passata programmazione, sono: 1.1.1, 4.1.1, 4.2.1, 4.1.4, 5.1.1.2, 6.1.1, 7.3.1, 16.2.1. Tuttavia, non disponendo ancora delle informazioni che permetterebbero di verificare l'effettiva soddisfazione dei criteri di selezione relativi all'innovazione (e punteggi ottenuti) dei progetti approvati, non è possibile valorizzare la spesa degli interventi 4.1.1, 4.2.1, 4.1.4, 5.1.1.2, 6.1.1 nella quantificazione degli indicatori. Infine, l'intervento 2.1.1 presenta spesa in transizione (ex mis 114-115).

### Criteri di giudizio ed indicatori

L'analisi valutativa poggia sul criterio di giudizio e gli indicatori declinati nel Disegno di valutazione del PSR Lazio, (in accordo con i documenti di lavoro relativi alla Valutazione delle Realizzazioni e degli Impatti nel 2019 nonché specificamente dell'innovazione dei PSR 2014-2020) e che possono essere discussi in questa fase di avanzamento.

| Criteri di giudizio  | Indicatori di obiettivo/impatto  | Indicatori comuni di risultato   | Indicatori aggiuntivi  |
|--|--|--|--|
| Gli investimenti in R&S e innovazione sono aumentati<br><br>L'innovazione è stata promossa | Spesa interna lorda in R&S (GERD regione Lazio) in % del PIL regionale | T1 - % di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR | Spesa del PSR in attività di R&S e innovazione in % del PIL regionale (GERD "sviluppo rurale")     |
|  |  | T2 - n. totale di progetti di cooperazione sovvenzionati nel quadro della misura di cooperazione                               | Spesa del PSR in attività di R&S e innovazione in % della spesa totale del PSR                     |
|  |  |  | Spesa del PSR in attività di R&S e innovazione in % della spesa interna lorda in R&S e innovazione |

### Attività, metodi e fonti

La risposta alla domanda valutativa si avvale dell'analisi quantitativa dei dati delle statistiche nazionali e regionali, dei dati di monitoraggio regionale e dell'organismo pagatore (base dati delle operazioni).

L'indicatore di obiettivo, ossia l'incidenza della spesa interna lorda della regione Lazio in R&S sul PIL (GERD<sup>50</sup> Lazio/PIL in %), viene quantificato a partire dalle statistiche nazionali, in particolare ISTAT. Il GERD, numeratore dell'indicatore, quantifica la spesa interna (spesa intra-muros) effettivamente sostenuta nel territorio regionale durante l'anno. È il principale indicatore degli investimenti in ricerca ed include la spesa in R&S da parte di aziende private, istituti di istruzione superiore e di ricerca, enti governativi e organizzazioni non-profit.

Il GERD "sviluppo rurale", indicato nei documenti di orientamento come una proxy dell'indicatore di obiettivo, corrisponde all'incidenza della spesa del PSR in attività di R&S e innovazione sul PIL regionale.

Al momento gli interventi e la rispettiva spesa che concorrono al calcolo della spesa del PSR in attività di R&S e innovazione sono indicati nella tabella sottostante (fonte: Sistema di monitoraggio regionale).

| Descrizione                                      | Dotazione finanziaria intervento € | Programmazione 2014-2020 |                | Transizione dal PSR 2007-2013 |         |                | SPESA A SAL/SALDO Al 31/12/2018 € |
|--|------------------------------------|--------------------------|----------------|-------------------------------|---------|----------------|-----------------------------------|
|  |                                    | Spesa €                  | Tipo pagamento | Spesa €                       | Misura  | Tipo pagamento |                                   |
| 1.1.1 - Formazione e acquisizione di competenze  | € 5.244.884                        | € 106.030                | SAL/saldo      | € 1.440                       | 111     | Saldo          | € 107.470                         |
| 2.1.1- Servizi di consulenza                     | € 5.289.923                        | € 0                      | -              | € 47.206                      | 114/115 | Saldo          | € 47.206                          |
| 16.2.1 - "16.1 + 16.2" sostegno progetti pilota, | € 8.499.274                        | € 0                      | -              | € 262.619                     | 124     | Saldo          | € 262.620                         |

<sup>50</sup> "Gross domestic Expenditure on R&D".

|  |              |              |           |             |     |            |                     |
|--|--------------|--------------|-----------|-------------|-----|------------|---------------------|
| sviluppo nuovi prodotti, pratiche, processi, tecnologie        |              |              |           |             |     |            |                     |
| 7.3.1 Banda Ultra larga aree rurali (BUL)                      | € 40.178.390 | € 12.000.000 | Anticipo* | € 1.245.650 | 321 | Saldo MISE | € 13.245.650        |
| <b>TOTALE SPESA PSR IN R&amp;D E INNOVAZIONE AL 31/12/2018</b> |              |              |           |             |     |            | <b>€ 13.662.945</b> |

(\*) Trattandosi della spesa relativa all'avvio dei lavori dell'operazione MISE (investimenti per la BUL), questa spesa è considerata come verificata a SAL/saldo anche se classificata come anticipo.

### Risposta alla domanda valutativa

La domanda valutativa chiede di verificare in che misura il PSR Lazio ha contribuito a conseguire l'obiettivo della strategia Europa 2020 consistente nel portare gli investimenti combinati pubblici e privati in R&S e innovazione al 3% del PIL. Poiché la strategia Europa 2020 è concepita sotto forma di partenariato tra l'Unione e gli Stati membri, la risposta alla domanda verte su due livelli di analisi: il primo guarda ai progressi realizzati dalla regione Lazio rispetto all'obiettivo fissato per l'Italia e quindi all'obiettivo dell'Unione (indicatore di obiettivo: GERD/PIL in %); ed il secondo analizza il contributo dei risultati del PSR all'indicatore che esprime l'obiettivo (GERD dello "sviluppo rurale").

### Evoluzione degli investimenti in R&S: progressi dalla regione Lazio rispetto all'indicatore di obiettivo

Il dato della regione Lazio rispetto all'indicatore-obiettivo (spesa interna lorda in R&S in % del PIL) della strategia Europa 2020, ed al target che l'Italia ha definito a livello nazionale, sono presentati nella tabella successiva.

Tab. 28 - Indicatore obiettivo Lazio, Italia e UE: target e valore attuale

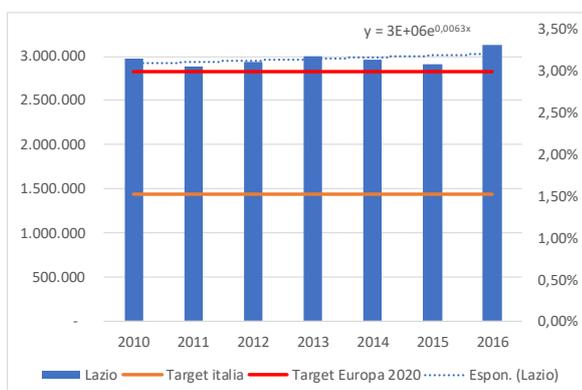
| Indicatore                       | Lazio          | Italia         |             | UE             |             |
|----------------------------------|----------------|----------------|-------------|----------------|-------------|
|                                  | Valore attuale | Valore attuale | Target 2020 | Valore attuale | Target 2020 |
| Spesa in R&S in % del PIL (2016) | 1,68%          | 1,38%          | 1,53%       | 2,04%          | 3%          |

Fonte: Europe 2020 (<https://ec.europa.eu/eurostat/web/europe-2020-indicators/europe-2020-strategy/overview>) e Istat

La Regione Lazio presenta (2016) un'incidenza della spesa in R&S sul PIL pari a 1,68%, superiore non solo all'attuale media nazionale (1,38%) ma anche al target 2020 dell'Italia (1,53%). Infatti, il Lazio risulta la seconda regione italiana, dopo la Lombardia, in termini di spesa in R&S e la terza regione italiana in termini di quota di investimenti in R&S sul PIL (il Piemonte occupa la prima posizione seguito dall'Emilia Romagna).

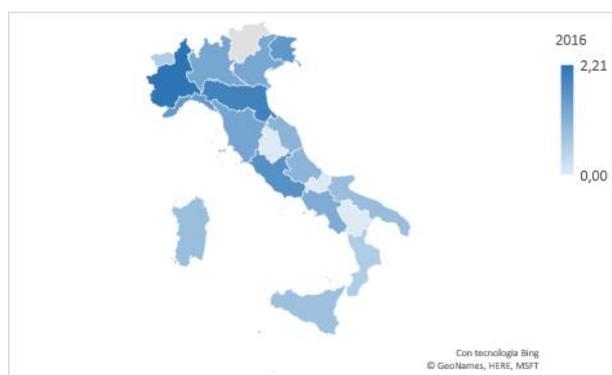
Nel periodo 2010-2016 la spesa in R&S della regione Lazio mostra un incremento pari a circa 5% e l'incidenza della spesa in R&S sul PIL è cresciuta nello stesso periodo di 0,06 punti percentuali. Benché la regione Lazio risulti quindi attualmente più vicina alla media UE rispetto all'Italia, l'andamento della spesa in R&S è comunque insufficiente per il raggiungimento dell'obiettivo del 3% che richiederebbe di passare dagli attuali 3,12 miliardi di euro annui a oltre 6 miliardi.

Fig. 24 - Evoluzione della spesa in R&S della regione Lazio (1.000 €), target Italia e UE (%)



Fonte: elaborazioni COGEA su dati Istat

Fig. 25 - Incidenza della spesa totale per R&S sul PIL delle regioni italiane nel 2016 (%)



Fonte: elaborazioni COGEA su dati Istat

L'investimento in R&S nel Lazio è realizzato perlopiù dal settore pubblico che, nel 2016, ha effettuato il 58% della spesa totale. Rispetto al 2010, tuttavia, l'incidenza della spesa in R&S del settore privato è aumentata passando dal 36% al 42% nel 2016.

### Risultati del PSR Lazio rispetto agli indicatori che esprimono l'obiettivo

I risultati del PSR rispetto all'indicatore di obiettivo di Europa 2020, devono essere analizzati tenendo in considerazione il suo peso specifico: nel Lazio l'obiettivo tematico del Quadro Strategico Comune relativo al rafforzamento della ricerca e innovazione (OT1) è stato affidato prevalentemente al FESR che concorre con il 20% delle sue risorse mentre il FEASR solo con il 4%.

Inoltre è opportuno tenere in mente che l'indicatore di obiettivo è un indicatore annuale calcolato sulla base di una spesa investita annualmente in attività di ricerca e sviluppo, mentre la spesa in R&S e innovazione del PSR è una spesa programmata per essere realizzata nel settennio 2014-2020, di conseguenza il dato calcolato ad oggi è un dato in divenire e che riflette solo parzialmente il contributo del programma.

Infine, è necessario considerare che la spesa del PSR è collegata alle caratteristiche degli interventi del programma e alle specificità delle zone rurali (strutturalmente più deboli e meno propense all'innovazione) e che quindi trattasi di una spesa più mirata verso operazioni commerciali e verso fattori di produttività rispetto ad attività puramente di ricerca e sviluppo misurate dall'indicatore di obiettivo.

La valorizzazione degli indicatori utilizzati nell'analisi è riportata nella tabella di seguito riportata:

|  |   | Valore realizzato<br>al 31/12/2018 |
|--|---|------------------------------------|
| Dati di<br>contesto                      | PIL regionale (€, 2016)   | 190.600.400.000                    |
|  | Spesa interna lorda in R&S della regione Lazio (€, 2016)  | 3.127.259.000                      |
| Dati PSR                                 | Spesa totale del PSR (€)  | 822.298.244                        |
|  | A - Spesa del PSR a norma degli art. 14, 15 e 35 del reg. (UE) n. 1305/13 (€)   | 417.296                            |
|  | B - Spese del PSR con potenziale innovativo (altri interventi) (€)  | 13.245.650                         |
|  | Spese del PSR per tutte le misure/sottomisure che investono in R&S e hanno la capacità di stimolare l'innovazione (A+B) (€)   | 13.662.945                         |
| Indicatori di<br>obiettivo<br>comuni     | T1: % di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR | 0,05%                              |
|  | T2: n. totale di progetti di cooperazione sovvenzionati nel quadro della misura di cooperazione                               | 37                                 |
| Indicatori di<br>risultato<br>aggiuntivi | Spesa del PSR in attività di R&S e innovazione in % del PIL regionale (GERD "sviluppo rurale)                                 | 0,0074%                            |
|  | Spesa del PSR in attività di R&S e innovazione in % della spesa totale del PSR  | 1,71%                              |
|  | Spesa del PSR in attività di R&S e innovazione in % della spesa interna lorda in R&S e innovazione                            | 0,45%                              |

Fonte: elaborazioni COGEA su dati ISTAT e SMR

Il PSR Lazio ha programmato circa 38 M€ nell'ambito delle misure 1, 2 e 16, ossia il 4,62% della spesa totale del programma. Come già analizzato nella CEQ1 e come dimostrato dal valore dell'indicatore target T1 (0,05%), le tre misure sono in fase iniziale di realizzazione. L'iter istruttorio per la selezione dei gruppi operativi PEI, intervento perno delle misure dedicate all'innovazione (gli interventi PEI rappresentano circa il 30% della dotazione finanziaria dedicata alle 3 misure), non si è ancora concluso, il che si rispecchia nell'indicatore T2 che presenta soltanto n° 37 interventi di cooperazione di altro tipo (gruppi, reti/poli, progetti pilota), portati in transizione dalla programmazione PSR 2007-2013.

Oltre agli indicatori di obiettivo comuni, che non colgono a pieno il contributo del PSR all'obiettivo principale (descrivono una situazione parziale relativa solo alle misure 1, 2 e 16), sono stati calcolati tre indicatori aggiuntivi che dovrebbero riflettere meglio il contributo delle diverse misure del PSR alla promozione dell'innovazione.

L'incidenza della spesa del PSR in R&S e innovazione sul PIL laziale, misurata attraverso l'indicatore GERD "sviluppo rurale", indicatore proxy dell'indicatore di obiettivo Europa 2020, è ad oggi molto ridotta (0,0074%). Questo valore rispecchia:

- da un lato il peso specifico del programma rispetto all'obiettivo da raggiungere: si ricordi che per raggiungere l'obiettivo del 3%, la regione Lazio dovrebbe investire oltre 6 miliardi di euro annui in R&S mentre il PSR del Lazio vale 822 M€ da spendere in sette anni;
- dall'altro lato lo stato di avanzamento del programma rispetto all'insieme delle risorse programmate e che hanno capacità di stimolare attività innovative e/o l'innovazione: la spesa del PSR in attività di R&S e innovazione mostra un peso nel complesso trascurabile sulla spesa laziale totale in R&S (0,45%). Si noti anche che ad oggi la spesa in innovazione del PSR è composta al 96% dalla spesa relativa alla BUL.

È importante evidenziare che questi risultati sono probabilmente sottovalutati poiché la carenza di informazioni sull'attribuzione dei punteggi relativi ai criteri di selezione che premiavano l'innovazione in sede di selezione dei progetti degli interventi 4.2.1, 4.1.4, 5.1.1.2, 6.1.1. ha precluso una quantificazione più puntuale degli investimenti in innovazione del PSR: per esempio l'intervento 6.1.1 presenta al 31/12/2018 una spesa a saldo di circa 50 M€, di cui è probabile che una buona parte sia collegata a progetti connessi all'innovazione - i criteri previsti dal bando assegnavano una premialità agli investimenti che introducevano innovazioni di prodotto/processo/organizzativa).

### Conclusioni

La domanda di valutazione porta sul contributo del PSR Lazio all'obiettivo della strategia Europa 2020 consistente nell'investire il 3 % del PIL dell'UE nella ricerca e sviluppo e nell'innovazione.

La Regione Lazio presenta già un'incidenza della spesa in R&S sul PIL (1,68%) superiore al target 2020 fissato per l'Italia (1,53%) ma il contributo del PSR a questo all'obiettivo appare attualmente ridotto (0,0074%). È tuttavia opportuno evidenziare che questo valore non riflette appieno la spesa in innovazione del PSR che risulta pertanto sottovalutata. Da un lato, l'attuale stato di attuazione delle misure collegate all'innovazione influisce direttamente sull'andamento dell'indicatore (in particolare la M16 e l'avvio dei PEI). Dall'altro, la mancanza di informazioni sulla soddisfazione dei criteri di selezione relativi all'innovazione delle operazioni degli interventi 4.1.1, 4.2.1, 4.1.4, 5.1.1.2, 6.1.1, pregiudica la valorizzazione della loro spesa nella quantificazione dell'indicatore.

In prospettiva, l'attuazione degli interventi già avviati e l'avvio di quelli non ancora partiti potrà avere un effetto positivo sul valore dell'indicatore di obiettivo e quindi rafforzare il contributo del programma all'obiettivo di Europa 2020, che potrà essere misurato solo nelle prossime fasi del processo di valutazione.

### Raccomandazioni

Si raccomanda di accelerare la tempistica di attuazione delle operazioni programmate e collegate all'innovazione al fine di aumentare la spesa del programma in innovazione e di conseguenza incrementare il contributo del PSR all'obiettivo Europa 2020.

### 4.3 In che misura il PSR ha contribuito a mitigare i cambiamenti climatici e l'adattamento ai medesimi nonché a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel ridurre le emissioni di gas a effetto serra di almeno il 20 % rispetto ai livelli del 1990, oppure del 30 % se le condizioni sono favorevoli, nell'aumentare del 20 % la quota di energie rinnovabili nel consumo finale di energia nonché nel conseguire un aumento del 20 % dell'efficienza energetica? (DV n. 24 del QVC)

La domanda riguarda il tema della necessità di operare per la mitigazione dei cambiamenti climatici, e di adottare strategie di adattamento che ne riducano gli effetti negativi, e si riferisce al raggiungimento dell'obiettivo generale della PAC di garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima. In particolare, il riferimento è alla Strategia Europa 2020 e al cosiddetto "Pacchetto clima-energia", che fissa tre obiettivi ambientali che l'Europa si propone di raggiungere entro il 2020.

Nel 2016 l'Italia ha raggiunto e superato nel 2016 il target per le emissioni di gas a effetto serra (GHG). Per quanto riguarda gli aspetti energetici, l'Italia ha superato gli obiettivi nazionali sulle energie rinnovabili e sul consumo di energia primaria rispettivamente per il terzo e il quinto anno consecutivo (dati Eurostat 2018).

A livello delle singole regioni la situazione è più articolata. Il Lazio si pone al di sotto della media nazionale nella riduzione delle emissioni dei GHG: dal 1990 al 2015 le emissioni totali regionali sono diminuite del 7,8% a fronte di una diminuzione nazionale del 16,5% (dati ISPRA).

Per le tematiche energetiche, è sostanzialmente in linea con le altre regioni sulla produzione di energia da fonti rinnovabili. I consumi energetici totali sono in calo, al pari della tendenza nazionale.

Il PSR concorre al raggiungimento degli obiettivi oggetto della domanda valutativa attraverso le Focus Area 5B, 5C e 5D, che rispondono alla Priorità 5 del secondo pilastro della PAC, che si propone di incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale.

Le operazioni del PSR che contribuiscono a tali obiettivi sono riassunte nella tabella seguente. Sono state riportate sia le operazioni programmate in via diretta e indiretta per le FA, sia quelle programmate in altre FA ma che possono concorrere al raggiungimento degli obiettivi della presente domanda valutativa. Per i dettagli sull'attuazione procedurale e finanziaria si rimanda alle risposte relative alle domande valutative delle singole FA (DV12, DV13, DV14).

| Operazione | Descrizione  | Focus Area |    |    | Note                           |
|------------|--|------------|----|----|--------------------------------|
|            |  | 5B         | 5C | 5D |                                |
| 1.1.1      | Formazione e acquisizione di competenze  | X          | X  |    |                                |
| 1.2.1      | Attività dimostrative/ azioni di informazione  | X          | X  |    |                                |
| 2.1.1      | Servizi di consulenza  | X          | X  |    | Non attivata                   |
| 2.3.1      | Formazione dei consulenti  | X          | X  |    | Non attivata                   |
| 4.1.1      | Investimenti nelle aziende agricole finalizzati al miglioramento delle prestazioni   | X          |    |    | In fase iniziale di attuazione |
| 4.1.3      | Investimenti nelle singole aziende agricole per il miglioramento dell'efficienza energetica dei processi produttivi  | X          |    |    | Nessun progetto approvato      |
| 4.1.4      | Investimenti nelle singole aziende agricole per favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari | X          | X  |    | In fase iniziale di attuazione |
| 4.2.1      | Investimenti nelle imprese agroalimentari (approccio singolo, di sistema e innovazione del PEI)  | X          | X  |    | In fase iniziale di attuazione |
| 4.2.2      | Investimenti rivolti ad imprese agroalimentari, funzionali a migliorare l'efficienza energetica  | X          |    |    | In fase iniziale di attuazione |

|         |   |   |   |   |                                |
|---------|---|---|---|---|--------------------------------|
| 4.2.3   | Investimenti nelle imprese agroalimentari per la produzione e l'approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili  | X | X |   | Nessun progetto approvato      |
| 6.1.1   | Aiuto all'avviamento aziendale per giovani agricoltori  | X | X |   | In fase iniziale di attuazione |
| 6.2.1   | Aiuti all'avviamento aziendale per attività non agricole nelle aree rurali  | X | X |   | Non attivata                   |
| 6.4.1   | Diversificazione delle attività agricole  | X | X |   | Istruttoria in corso           |
| 6.4.2   | Produzione di energia da fonti alternative  | X | X |   | In fase iniziale di attuazione |
| 7.1.1.b | Elaborazione e aggiornamento piani di sviluppo di comuni e villaggi. Progetti Pubblici Integrati  | X | X |   | In fase iniziale di attuazione |
| 7.2.2   | Investimenti per favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili per autoconsumo   | X | X |   | Istruttoria in corso           |
| 7.7.1   | Investimenti mirati al trasferimento di attività e di conversione di edifici o altre strutture situate all'interno o nei pressi di insediamenti rurali, al fine di migliorare la qualità della vita o aumentando le prestazioni ambientali degli insediamenti | X | X |   | Istruttoria in corso           |
| 8.1.1   | Imboschimento su superfici agricole e non agricole  |   |   | X |                                |
| 8.6.1   | Investimenti in tecnologie forestali e di trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali  |   | X |   | Istruttoria in corso           |
| 10.1.1  | Inerbimento degli impianti arborei  |   |   | X |                                |
| 10.1.2  | Adozione di vegetazione di copertura annuale sulle superfici a seminativo   |   |   | X |                                |
| 10.1.3  | Conversione dei seminativi in prati, prati-pascoli e pascoli  |   |   | X |                                |
| 10.1.4  | Conservazione della sostanza organica del suolo   |   |   | X |                                |
| 10.1.5  | Tecniche di agricoltura conservativa  |   |   | X |                                |
| 10.1.7  | Coltivazioni a perdere  |   |   | X |                                |
| 11.1.1  | Pagamento per la conversione al biologico   |   |   | X |                                |
| 11.2.1  | Pagamento per il mantenimento del biologico   |   |   | X |                                |
| 16.1.1  | Avvio e funzionamento dei Gruppi Operativi PEI  | X | X | X | Istruttoria in corso           |
| 16.2.1  | Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie   | X | X | X | Non attivata                   |
| 16.5.1  | Supporto per le azioni congiunte finalizzate alla mitigazione o all'adattamento ai cambiamenti climatici e di approcci comuni ai progetti ambientali e pratiche ambientali in corso.  |   |   | X | Non attivata                   |
| 16.10.1 | Progetti di filiera organizzata   | X | X |   | In fase iniziale di attuazione |
| 19.2.1  | Realizzazione di interventi nell'ambito della strategia CLLD  | X | X |   | In fase iniziale di attuazione |
| 19.3.1  | Preparazione e attuazione delle attività di cooperazione  | X | X |   | In fase iniziale di attuazione |

Come appare evidente dalle note inserite in tabella, ad eccezione delle misure a superficie e della misura 1, tutte le altre operazioni non hanno ancora generato effetti, e tantomeno possono aver determinato impatti, sugli obiettivi ai quali la domanda valutativa fa riferimento.

### Criteri di giudizio e indicatori

L'analisi è articolata su tre criteri di giudizio:

- il PSR ha contribuito all'adattamento ai cambiamenti climatici e alla loro mitigazione;
- l'efficienza energetica e l'uso dell'energia proveniente da fonti rinnovabili sono aumentati;
- le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca sono state ridotte.

Per effettuare l'analisi sono previsti l'indicatore di impatto comune I.07 (Emissioni di GHG e di ammoniaca dall'agricoltura), e due indicatori di risultato complementari, R14 (Aumento dell'efficienza nell'uso dell'energia nel settore agricolo e della trasformazione alimentare nell'ambito di progetti sovvenzionati dal PSR) e R15 (Energia rinnovabile prodotta attraverso progetti sovvenzionati).

Nelle tabelle seguenti sono riportati gli indicatori di obiettivo/risultato e gli indicatori di risultato complementari aggiornati al 31/12/2018.

| Indicatori target  | Interventi   | Valore obiettivo 2023 | Realizzato al 31/12/2018 | Avanzamento rispetto all'obiettivo (%) |
|--|--|-----------------------|--------------------------|--|
| T15 - Totale degli investimenti per l'efficienza energetica (EUR)  | 4.1.3 - 4.2.2                                      | 13.371.917,74         | 5.313,18                 | 0,04%                                  |
| T16 - Totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile (EUR)  | 4.1.4 - 4.2.3 - 6.4.2 - 7.2.2                      | € 31.333.819,95       | € 1.185.946,59           | 3,78%                                  |
| T19 - % di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio | 10.1.1 - 10.1.2 - 10.1.3 - 10.1.4 - 10.1.5 - 8.1.1 | 2,44%                 | 2,92%                    | 117,62%                                |

| Indicatori di risultato e indicatori di risultato complementari  | Valore obiettivo 2023 | Realizzato al 31/12/2018   |
|--|-----------------------|----------------------------|
| R14 - Aumento dell'efficienza nell'uso dell'energia nel settore agricolo e della trasformazione alimentare nell'ambito di progetti sovvenzionati dal PSR | NA                    | 0                          |
| R15 - Energia rinnovabile prodotta attraverso progetti sovvenzionati   | NA                    | 0                          |
| R17/T18 - % di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione mirati a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca                                      | 3,15 %                | 3,88 %                     |
| R18 - riduzione delle emissioni di metano e protossido di azoto  | NA                    | 21,86 Kton CO2 equivalente |
| R19 - riduzione delle emissioni di ammoniaca   | NA                    | 101,33 t                   |

## Risposta alla domanda valutativa

### Analisi del contributo del PSR all'adattamento ai cambiamenti climatici e alla loro mitigazione e dell'andamento dell'efficienza energetica e l'uso dell'energia proveniente da fonti rinnovabili

Questi due criteri di giudizio fanno riferimento, secondo le linee guida sul monitoraggio e sulla valutazione di DG AGRI e dell'European Evaluation Helpdesk for Rural Development, prevalentemente alle tematiche dell'energia.

La produzione e il consumo di energia esercitano pressioni considerevoli sull'ambiente: emissioni di gas a effetto serra e di altri inquinanti atmosferici, produzione di rifiuti, ecc. Si tratta di attività che contribuiscono al cambiamento climatico, danneggiano gli ecosistemi e possono provocare effetti negativi sulla salute umana. La produzione di energia proveniente da fonti rinnovabili e il risparmio energetico attraverso l'aumento dell'efficienza nell'uso dell'energia sono strategie adottate a livello internazionale per contrastare questi effetti negativi.

Il PSR intende contribuire, attraverso la FA 4C, all'aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili dai settori dell'agricoltura e delle foreste, e della sua quota percentuale sul totale del consumo energetico finale di tutti i settori.

L'indicatore di contesto ICC43 (produzione di energia rinnovabile da biomasse agricole e forestali) è stato aggiornato al 2014. La produzione di energia rinnovabile dal settore agricolo e forestale, da 211,1 Ktep (anno 2011) è passata a 243 ktep nel 2014 (Dati ENEA). Calcolando il rapporto con il dato dei consumi totali da rinnovabili fornito dal GSE per il 2014, la quota della produzione totale di energia rinnovabile è passata dal 22% al 26,9%.

L'attività del PSR per sostenere la produzione di energia da fonti rinnovabili, come appare evidente esaminando la tabella riassuntiva delle operazioni (sopra riportata), è stata tuttavia estremamente ridotta. L'avanzamento della spesa rispetto al valore obiettivo è del 2,62%.

Delle 20 operazioni individuate inerenti la FA 5C, 4 non sono ancora state attivate e per 6 l'istruttoria è in corso. Otto operazioni sono ancora in fase iniziale di attuazione oppure non hanno ancora operato per il protrarsi della fase di istruttoria, che in molti casi richiede tempi eccessivamente lunghi per la sua conclusione.

Le uniche operazioni che hanno potuto operare riguardano la Misura 1. In seguito alla pubblicazione, avvenuta nel 2016, dei bandi per i progetti di formazione (1.1.1) e per le attività dimostrative (1.2.1), sono stati ammessi, nel 2018, 77 progetti di formazione e 52 di dimostrazione. L'offerta formativa tuttavia ha attribuito un'importanza nulla ai temi della FA 5C (vedi la risposta alla Domanda Valutativa n. 3), e di conseguenza il contributo fornito dalla misura 1 alle tematiche dell'energia da fonti rinnovabili è stato molto scarso.

Come si vede quindi dallo stato di attuazione, non è possibile in questo momento valutare alcun impatto del PSR sulla tematica (R15 = 0).

Per quanto riguarda l'aumento dell'efficienza energetica, il PSR si propone di intervenire per diminuire l'uso diretto dell'energia nei settori dell'agricoltura, della silvicoltura e della trasformazione degli alimenti, in rapporto alla produzione,

L'indicatore di contesto ICC44 (energia utilizzata in agricoltura, silvicoltura e industria alimentare) non è stato aggiornato (fonte ENEA): nel 2008, agricoltura e silvicoltura utilizzavano 232 Ktep, con 186,4 kg di petrolio per ha di SAU, e l'industria alimentare 106 Ktep.

Anche su questa tematica le attività sostenute dal PSR al 31/12/18 sono state estremamente ridotte. Delle 22 operazioni individuate per la FA 5B, 4 non sono state attivate, e altre 5 hanno la fase di istruttoria non ancora conclusa. Per la 4.1.3 (e per il primo bando dell'intervento 4.2.3) la relativa istruttoria si è conclusa senza che nessuno dei progetti presentati sia stato approvato. Sono ancora nelle prime fasi di attuazione ben 10 operazioni, in molti casi a causa dell'eccessivo protrarsi della fase di istruttoria.

L'avanzamento della spesa rispetto al valore obiettivo è praticamente nullo (0,04%).

Come nel caso precedente della FA 5C, le uniche operazioni che hanno attività che si sono concluse sono quelle della Misura 1. L'offerta formativa ha attribuito un'importanza molto bassa ai temi della FA 5B, pertanto il suo contributo alla tematica dell'efficientamento energetico è stato molto scarso.

L'indicatore di risultato complementare (R14) relativo a questa tematica è dunque uguale a 0.

#### Evoluzione delle emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca

La Commissione individua, per la risposta alla domanda valutativa rispetto a questo criterio di giudizio, l'Indicatore Comune di Impatto I07 (Emissioni di origine agricola).

##### Indicatore I07 - Emissioni agricole.

L'indicatore è articolato in 3 sotto-indicatori:

| I.07                   | Unità                           | Valore aggiornato | Impatto netto PSR |
|------------------------|---------------------------------|-------------------|-------------------|
| Emissioni di GHG       | 1000 t di CO2 equivalenti       | 1.357,02          | -103,13           |
|                        | % delle emissioni totali di GHG | 3,5               | -0,09             |
| Emissioni di ammoniaca | 1000 t di NH3                   | 16,73             | -0,1              |

Fonte: elaborazioni del valutatore su dati ISPRA e ARPA

Il valore più aggiornato delle emissioni di GHG, comprensive dei gas N2O, CH4 e CO2 è del 2015 (fonte ISPRA). Il dato non comprende le emissioni/assorbimenti del settore "Land Use, Land Use Change and Forestry" (LULUCF).

Il PSR ha contribuito alla riduzione delle emissioni di GHG (impatto netto) certamente attraverso l'attuazione delle misure a superficie, che hanno riguardato l'ambito LULUCF. Le misure a superficie (operazione 8.1.1 e misure 10 e 11) hanno operato in sostanziale continuità con le analoghe misure della programmazione 2007-2013. La programmazione 2014-2020 registra un avanzamento finanziario al 31 dicembre 2018 che varia dal 28% al 45% (per maggiori dettagli si rimanda alla risposta alla DV14). Per effetto dei trascinamenti l'avanzamento fisico delle misure a superficie è notevole, e ha già superato in molte operazioni il valore fisico obiettivo per il 2023. Per la valutazione degli effetti ai fini della domanda valutativa sono stati considerati i valori fisici cumulativi degli ultimi 3 anni (vedi risposta alla DV 14).

Le varie operazioni hanno agito con modalità diverse, e i loro contributi specifici sono stati stimati per il triennio 2016-2018, in prima approssimazione attraverso simulazioni effettuate con il modello EX-ACT (FAO). Nel calcolo non sono state considerate le operazioni della misura 11, per le quali si ritiene indispensabile disporre di dati primari.

Le emissioni di metano (CH4) e protossido di azoto (N2O) sono principalmente a carico del settore zootecnico e dell'uso dei fertilizzanti in agricoltura. Il settore zootecnico non è stato oggetto di sostegno del PSR per investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni. L'indicatore di risultato complementare R18 (21,86

kton di CO2 equivalente) è stato stimato considerando la riduzione delle sole emissioni di N2O per effetto del minor uso dei fertilizzanti azotati.

In conclusione, secondo questa prima stima dell'indicatore I07, il PSR ha generato minori emissioni di GHG per un totale di 103,13 kton di CO2 equivalenti, che rappresenta lo 0,09% delle emissioni totali al 2015. Si tratta di una prima valutazione, che sarà verificata e migliorata attraverso la raccolta di dati primari su campioni fattuali e controfattuali.

Per quanto riguarda le emissioni di ammoniaca (NH3), per il Lazio il valore aggiornato al 2018 dell'indicatore I07 è stato ottenuto dal dato pubblicato da ARPA per il 2015, aggiungendo l'incremento medio annuo registrato nel quinquennio 2010-2015 (77,4 t). Secondo questa stima le emissioni di ammoniaca regionali dovute all'agricoltura ammontano nel 2018 a 16.730 tonnellate. Il PSR ha determinato una riduzione delle emissioni di NH3 in atmosfera sostenendo, attraverso le Misure 10 e 11, un minor uso di fertilizzanti azotati. La riduzione delle emissioni di ammoniaca (indicatore di risultato complementare R19) è stata dunque stimata a partire dal risparmio di fertilizzanti, ed è risultata di 101,33 tonnellate. Anche in questo caso la stima sarà verificata e migliorata effettuando la raccolta di dati primari.

### Conclusioni

L'attuazione delle misure a superficie ha nella maggior parte dei casi già superato gli obiettivi per il 2023, in termini di valori fisici realizzati. In base a una prima stima degli effetti netti, si tratta delle misure che hanno determinato i maggiori impatti positivi sulle emissioni di gas a effetto serra.

I ritardi nell'implementazione della quasi totalità delle operazioni pertinenti per le FA 5B e 5C hanno determinato il fatto che, alla data del presente rapporto, l'impatto del PSR sulle tematiche del risparmio energetico e della produzione di energia da fonti rinnovabili sia da considerare nullo.

Inoltre la risposta dei territori è stata inferiore alle aspettative in alcune delle operazioni programmate (è il caso delle 4.1.3 e 4.2.2 e 4.2.3, si vedano al proposito le risposte alle DV 12 e 13). Questo fa prevedere che il contributo di queste operazioni del PSR in termini di impatto sull'efficientamento energetico e sulle rinnovabili potrebbe risultare inferiore rispetto a quanto programmato.

## 4.4 In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel ridurre il numero di cittadini europei che vivono al di sotto della soglia nazionale di povertà? (DV n. 25 del QVC)

### Approccio alla domanda valutativa

La domanda intende analizzare il modo in cui il PSR concorre alla riduzione della popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale nelle aree rurali.

L'indicatore di impatto si riferisce alle aree scarsamente popolate usate come proxy delle aree rurali. La soglia di povertà viene stabilita in funzione del reddito disponibile (dopo i trasferimenti sociali), ad un livello pari al 60% della mediana nazionale.

Il PSR interviene sull'obiettivo con le FA 6A e 6B sostenendo il potenziamento dei servizi alla popolazione e lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali nel contesto di un più generale sostegno alla diversificazione dell'economie rurali. Il nesso causale fra PSR e riduzione della povertà viene individuato principalmente nell'incremento occupazionale generato dal sostegno e quindi alla relazione fra Tasso di povertà nelle zone rurali (ICC 9) e tasso di occupazione.

D'altra parte sul reddito della famiglia agricola, target di riferimento del PSR (anche per la diversificazione e la creazione di nuove imprese), oltre ai contributi diretti del I pilastro, incidono indirettamente anche i pagamenti erogati attraverso le misure associate ad obiettivi ambientali come l'indennità compensativa e altri pagamenti annuali. È all'insieme di queste misure che si attribuisce la riduzione del gap tra redditi agricoli e redditi di altri settori economici e la riduzione del tasso di povertà nelle aree rurali (dal 29% nel 2011 al 26% nel 2017 nella UE-28).

### Attuazione procedurale e finanziaria

Al 31/12/2018 le operazioni 6.2.1, 16.9 Regia regionale non risultano ancora attivate mentre le operazioni della Misura 7 sono state avviate il 28/12/2018.

La Misura 19 LEADER è stata attivata nel 2015 e la procedura si è conclusa il 31/12/2017 con l'ammissione a finanziamento di 13 PSL. La spesa erogata a fine 2018 riguarda esclusivamente il supporto preparatorio alla nascita dei partenariati locali e alla progettazione dei PSL, che è stato ammesso per 19 GAL.

### Attività, metodi e fonti

Ai fini della valutazione dell'impatto le variabili da analizzare a livello di area individuate nel disegno di valutazione sono la distribuzione del sostegno, l'incidenza della spesa PSR pro-capite, l'incidenza del sostegno complessivo delle misure PSR sul reddito della famiglia agricola, l'occupazione creata con il PSR, l'incidenza dei contributi diretti del I pilastro, la progettualità complessivamente in atto e i contributi da essa derivanti sull'obiettivo.

Questi profili di analisi potranno essere adeguatamente affrontati quando nelle diverse aree rurali si saranno attivate le strategie di sviluppo locale e quando gli investimenti sostenuti dal PSR in generale saranno consolidati; nella fase attuale, in termini di risorse pubbliche erogate, il sostegno del PSR è principalmente espresso dai pagamenti agro-climatico-ambientali (misura 10), dai pagamenti finalizzati all'adozione/mantenimento di pratiche e metodi di produzione biologica (misura 11) e al benessere degli animali (Misura 14) e dai pagamenti compensativi (misura 13).

Tra le misure ad investimento solo gli aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per i giovani agricoltori (Misura 6.1.1) hanno realizzato spesa.

Pertanto, ai fini di integrare la definizione del contesto ex ante, l'analisi valutativa si avvale dell'osservazione della distribuzione territoriale dei pagamenti erogati (al 31/12/2018) nelle aree Leader con un dettaglio relativo alle domande finanziate e la spesa pubblica erogata (in %) sulle diverse misure.

### Criteri di giudizio ed indicatori

L'analisi valutativa poggia sul criterio di giudizio e gli indicatori declinati nel Disegno di valutazione del PSR Lazio, (in accordo con i documenti di lavoro relativi alla Valutazione delle Realizzazioni e degli Impatti nel 2019 nonché specificamente dell'innovazione dei PSR 2014-2020) e che possono essere discussi in questa fase di avanzamento.

| Criteri di giudizio   | Indicatori di obiettivo/impatto                            | Indicatori comuni di risultato  | Indicatori aggiuntivi   |
|---|--|---|---|
| La popolazione che vive al di sotto della soglia di povertà è diminuita | ICC9 - Tasso di povertà (zone rurali scarsamente popolate) | R23/T22 - % della popolazione rurale che beneficia di servizi / infrastrutture migliorati | Reddito imponibile delle persone fisiche ai fini delle addizionali all'Irpef a livello comunale |

### Risposta alla domanda valutativa

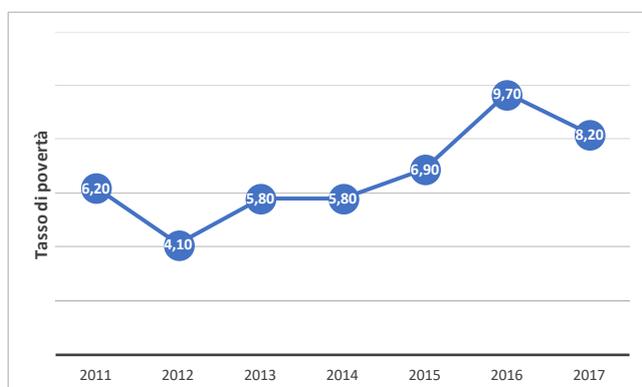
#### Analisi della popolazione che vive al di sotto della soglia di povertà

Le misure delle FA 6A e 6B non sono ancora state attivate e quindi, non sono ancora in grado di generare effetti e tantomeno impatti sulla riduzione della povertà.

L'aggiornamento degli indicatori e l'adozione dell'indicatore aggiuntivo Reddito imponibile delle persone fisiche ai fini delle addizionali all'Irpef a livello comunale come baseline di riferimento definiscono la situazione di contesto ex ante sulla quale il sostegno attivato si troverà ad incidere.

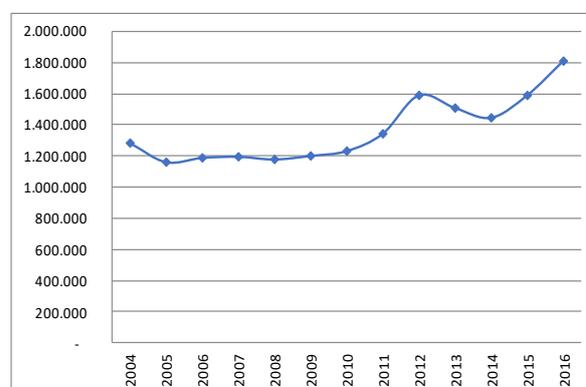
Nel periodo 2011 - 2017 il tasso di povertà rilevato nella regione Lazio è in aumento e nel 2017 si attesta all'8,2% con un picco raggiunto nel 2016 (9,6%); le persone a rischio di povertà o esclusione sociale<sup>51</sup> sono il 31% della popolazione totale regionale, in aumento del 35% rispetto al 2011.

Fig. 26 - Regione Lazio: andamento del tasso di povertà nel periodo 2011-2017



Fonte: Istat

Fig. 27 - Regione Lazio: persone a rischio di esclusione sociale (Fonte Istat)



Fonte: Istat

La disaggregazione dell'indicatore per area rurale non è disponibile e l'analisi per area rurale si avvale della proxy del Reddito imponibile delle persone fisiche ai fini delle addizionali all'Irpef a livello comunale rilevato nel 2016 che evidenzia come nelle aree rurali in ritardo di sviluppo (aree D) il reddito dichiarato sia mediamente più basso del 27% rispetto ai poli urbani. Anche nelle aree rurali intermedie si evidenzia una disparità seppure in misura minore (-22%).

Considerando la distribuzione dei redditi per classi, il 32% dei contribuenti laziali dichiara un reddito inferiore ai 10.000 € ma nelle aree ad agricoltura intensiva specializzata la percentuale sale al 37% mentre nelle aree rurali intermedie e con problemi di sviluppo è pari al 35%.

<sup>51</sup> RA 9.1 - Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale. Obiettivo Tematico 9 - Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione Accordo di partenariato.

Il focus sulle aree che sono interessate dalle strategie di sviluppo locale sostenute con la misura 19 evidenzia come in alcuni territori (Alto Lazio, Aurunci e Valle dei Santi, Salto Cicolano) la percentuale dei dichiaranti redditi inferiori a 10.000 € è mediamente più elevata (39% Alto Lazio, Aurunci e Valle dei Santi e 37% Salto Cicolano).

Come precedentemente anticipato le potenzialità del sostegno di incidere sulle condizioni di povertà e di esclusione sociale nelle aree rurali possono essere stimate in questa fase sulla base della:

- consistenza delle risorse e degli investimenti che saranno promossi, in particolare nell'ambito delle SSL, miranti all'inclusione sociale, al miglioramento dei servizi pubblici essenziali e all'incremento dell'occupazione.
- distribuzione territoriale della spesa sinora erogata e l'incidenza relativa nelle aree che saranno interessate dalle strategie di sviluppo locale

### **I temi dell'inclusione sociale e dell'occupazione nei PSL**

I temi dell'inclusione sociale e del miglioramento dei servizi pubblici essenziali non sono rilevanti per i partenariati locali: solo tre GAL hanno individuato come ambiti tematici di riferimento il potenziamento dell'accesso ai servizi pubblici essenziali (GAL Aurunci e Valle dei Santi) e la riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità (GAL Terre di Argil e Ernici Simbruini) riservando alle misure che perseguono prioritariamente questi obiettivi (Misura 16.9 e 7.4) una quota consistente delle risorse pubbliche programmate. Nessun GAL ha individuato come obiettivi l'inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali e le reti e comunità intelligenti.

Le strategie dei GAL sono prevalentemente orientate a sostenere la competitività dei sistemi produttivi agricoli locali (29% delle risorse programmate sulla Misura 19.2) e a incrementare l'attrattiva turistica dei territori con investimenti mirati alla riqualificazione del patrimonio culturale ed ambientale di sistema (30% del totale Misura 19.2). Le misure previste dalle Strategie Locali nel complesso dovrebbero produrre i maggiori effetti sulle aziende agricole e sulle imprese del comparto turistico delle aree.

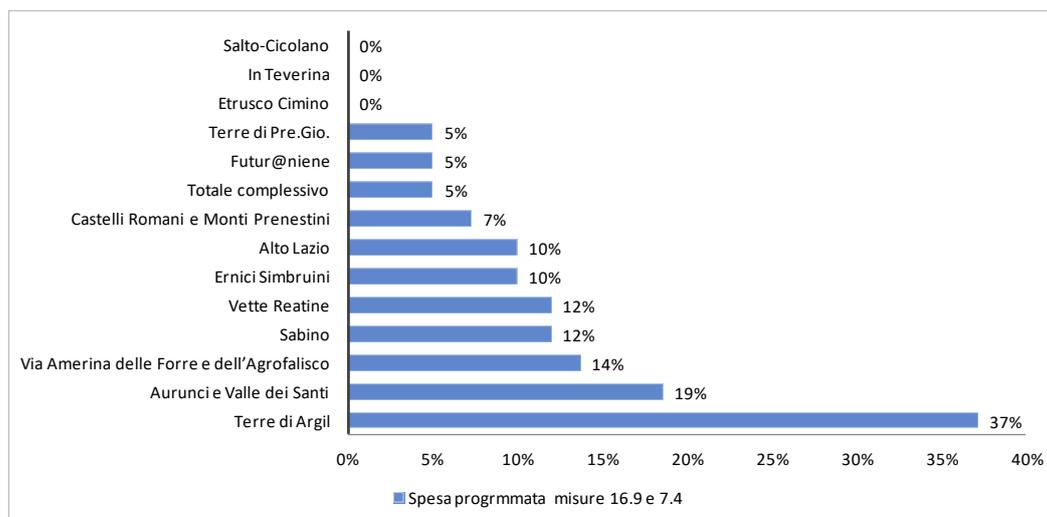
Considerando i PSL che individuano un target di output per le operazioni concorrenti, si rileva che nel complesso la popolazione utente dei servizi migliorati dovrebbe raggiungere il 76% della popolazione residente al 2017 nelle aree Leader interessate.

Con il PSR 2007-2013 la risposta del territorio all'offerta di sostegno per gli investimenti innovativi per l'introduzione in azienda di attività sociali volte al recupero e al reinserimento sociale e lavorativo di "soggetti svantaggiati" e per l'erogazione di servizi all'infanzia, (misura 311) seppur numericamente limitata ha dato luogo ad esperienze che si contraddistinguono sia per il carattere innovativo sia perché le motivazioni alla base dell'investimento travalicano la ricerca immediata del ritorno economico.

Sull'obiettivo occupazione le strategie di sviluppo locale, considerando sia le misure direttamente collegate alla FA 6 A (Misure 6.2.1; 16.9) sia quelle con potenziali contributi indiretti (Misura 6.4.1 e 16.3) allocano all'incirca il 12% delle risorse programmate sulla sottomisura 19.2, che dovrebbero poter generare il 30% delle nuove unità lavorative complessivamente preventivate dal PSR.

Gli impatti, come già discusso nella DV 22, sono subordinati non solo alla numerosità e consistenza delle imprese sostenute ma anche (e forse in maggior misura) alla contestuale implementazione di azioni di sistema mirate al potenziamento delle infrastrutture del territorio, con particolare riferimento a quelle di valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale a fini turistici che sono gli investimenti prevalenti individuati nelle SSL.

**Fig. 28 - Incidenza della spesa programmata dai GAL (in % sul totale) sulle misure a sostegno dei servizi pubblici socio-assistenziali (misure 7.4 e 16.9)**



Fonte: elaborazioni COGEA su dati AdG

### Distribuzione della spesa pubblica erogata al 31/12/2018 nelle aree Leader

L'analisi della distribuzione territoriale della spesa pubblica erogata al 31/12/2018 per area rurale è realizzata per le misure per le misure 10, 11, 13 e 6.1.1<sup>52</sup>; la spesa si concentra per il 55% nell'area C e per il 18% nell'area D.

Nelle aree Leader si localizza complessivamente il 33% della spesa erogata sulle misure oggetto di analisi. Il dettaglio della distribuzione percentuale per GAL e per misura ne mette in evidenza la relativa rilevanza: nell'area Leader Alto Lazio le aziende agricole accedono in modo significativo ai pagamenti agro-climatico-ambientali (25% delle domande e 20% della spesa totale regionale sulla misura 10), e ai pagamenti finalizzati all'adozione/mantenimento delle pratiche di produzione biologica (5% delle domande e 9% della spesa regionale sulla misura 11).

Nell'area Leader Vette Reatine le compensazioni al reddito (Misura 13) vengono utilizzate dal 37% delle aziende agricole censite dall'Istat che, nell'insieme intercettano il 18% della spesa erogata sulla misura a livello regionale.

Per contro molte altre aree Leader sono state affatto intercettate dal sostegno e solo le domande di aiuto all'avviamento di attività imprenditoriali per i giovani agricoltori (misura 6.1.1) si distribuiscono in modo relativamente omogeneo su tutte le aree.

L'esiguità degli output prodotti rende necessario attendere il consolidamento dell'attuazione degli investimenti sinora attivati (e la conseguente generazione di spesa pubblica) e l'implementazione delle misure per le quali al momento non sono stati attivati i bandi per disporre di un quadro più chiaro della distribuzione/concentrazione del sostegno nelle diverse aree rurali nonché dell'incidenza della spesa pro/capite.

### Conclusioni

Il ritardo attuativo che caratterizza l'implementazione di gran parte delle misure che direttamente o indirettamente possono incidere sulle condizioni di povertà e disagio della popolazione rurale del Lazio pone dei limiti alla strutturazione della risposta alla domanda valutativa.

La dinamica del tasso di povertà a livello regionale così come dell'incidenza delle persone a rischio di povertà o esclusione sociale indica una situazione in netto peggioramento (dal 2014) anche se i dati sono riferiti al livello regionale e non fotografano adeguatamente le eventuali disparità esistenti fra i territori a diverso grado di ruralità.

<sup>52</sup> Non è stato possibile localizzare a livello di comune le domande finanziate sulla misura 14.1 perché l'informazione non è disponibile da Sistema di Monitoraggio Regionale.

In questo senso la dinamica del Reddito imponibile delle persone fisiche ai fini delle addizionali all'Irpef a livello comunale (indicatore proxy) nel restante periodo di attuazione del programma, pur tenendo debitamente in conto che si tratta di redditi dichiarati, potrà contribuire a descrivere l'evoluzione del contesto nelle diverse aree rurali interessate dalle strategie Leader.

Nella logica del PSR il sostegno può incidere sulle condizioni di benessere economico della popolazione rurale attraverso la creazione di nuove opportunità lavorative e attraverso il miglioramento della qualità e della fruibilità dei servizi essenziali alle persone.

In merito al primo punto dall'analisi delle strategie di sviluppo locale e della strategia che il PSR ha impostato per creare nuove opportunità lavorative emerge che le risorse attribuite all'obiettivo occupazionale sono relativamente contenute sia a livello di PSR sia di strategie locali di sviluppo (cfr DV 22). Le lezioni apprese dalle passate programmazioni evidenziano che i risultati occupazionali attribuibili al PSR possono manifestarsi solo in presenza di una significativa concentrazione di imprese sovvenzionate che hanno contestualmente la possibilità di avvalersi/beneficiare delle riqualificazione delle infrastrutture del territorio: ovvero il PSR può incidere sul rafforzamento del sistema produttivo locale se gli attori locali riescono a concretizzare, con azioni di sistema, l'integrazione funzionale tra gli interventi attivati nell'ambito delle strategie di sviluppo locale. In questo senso i criteri specifici che premiano ad esempio l'attivazione degli investimenti all'interno di progetti di cooperazione territoriale (previsti da alcuni GAL) potranno limitare il rischio che il sostegno si disperda sia a livello territoriale (potenzialmente su tutti i 343 comuni delle aree rurali C e D) sia settoriale.

In merito al secondo punto si rileva che i temi dell'inclusione sociale e del miglioramento dei servizi pubblici essenziali sono poco rilevanti per i partenariati locali che infatti, tranne qualche significativa eccezione, non vi dedicano risorse consistenti. Gli output previsti sono numericamente limitati e pertanto è presumibile che il contributo del sostegno possa esprimersi in modo puntuale (a livello territoriale) e condizionato dalla tipologia dei servizi che saranno attivati. La progettualità espressa nella precedente programmazione dai diversi attori locali, sia pubblici sia privati, ha prevalentemente riguardato il potenziamento di servizi di carattere ricreativo e culturale a beneficio di precisi target (giovani e anziani in particolare).

Tuttavia si ravvisano potenzialità positive per il sostegno ai servizi socio-assistenziali forniti da aziende agricole e si ritiene che le attività di cooperazione che saranno sostenute possano inserirsi in modo organico nel contesto delle politiche di inclusione sociale attivate dalla Regione<sup>53</sup> e fornire delle risposte adeguate alle esigenze espresse a livello locale. I percorsi di innovazione sociale in atto si contraddistinguono infatti per lo spirito collaborativo tra l'amministrazione pubblica, privati e terzo settore (sussidiarietà); la disponibilità a mettere in comune le risorse (co-produzione) e la costruzione di progetti economici basati sulla sostenibilità ambientale e sociale (economia civile)<sup>54</sup>.

Infine, sia pure sulla base della attuale ridotta disponibilità di elementi di analisi, si conferma che per la valutazione dell'impatto il caso di studio territoriale in aree Leader interessate da una "diversa" concentrazione di interventi sia a regia PSR sia a regia GAL risulta lo strumento più idoneo.

---

<sup>53</sup> Cfr POS-Regione Lazio. Piano Sociale- Allegato alla deliberazione consiliare 24 gennaio 2019, n. 1.

<sup>54</sup> Di Jacovo et al. 2014- Transition Management and Social Innovation in Rural Areas: Lessons from Social Farming The Journal of Agricultural Education and Extension.

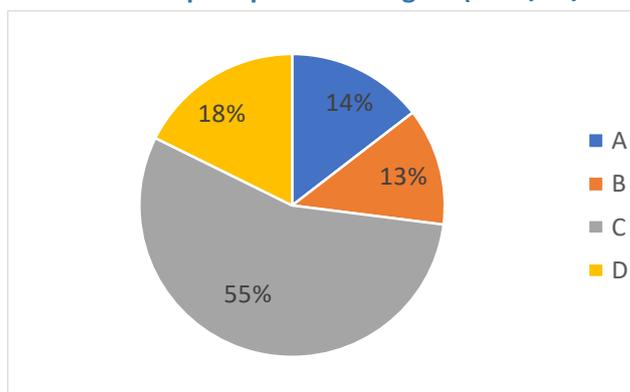
**ALLEGATI ALLA DOMANDA VALUTATIVA N. 25**

**Tab. 29 - Frequenza dei contribuenti che dichiarano un reddito inferiore a 10.000 € nelle aree interessate da strategie di sviluppo locale della Regione Lazio**

| Area Leader                                | Contribuenti (numero) A | Contribuenti che dichiarano reddito complessivo < 10.000 € B | A/B %      |
|--|-------------------------|--|------------|
| Aurunci e Valle dei Santi                  | 20.858                  | 8.231  | 39%        |
| Alto Lazio                                 | 21.440                  | 8.381  | 39%        |
| Salto-Cicolano                             | 6.378                   | 2.333  | 37%        |
| Etrusco Cimino                             | 33.359                  | 12.105   | 36%        |
| Vette Reatine                              | 15.683                  | 5.677  | 36%        |
| In Teverina                                | 24.697                  | 8.844  | 36%        |
| Ernici Simbruini                           | 36.570                  | 13.038   | 36%        |
| Terre di Argil                             | 24.304                  | 8.583  | 35%        |
| Sabino                                     | 32.388                  | 11.365   | 35%        |
| Via Amerina delle Forre e dell'Agrofalisco | 37.650                  | 12.776   | 34%        |
| Terre di Pre.Gio.                          | 19.346                  | 6.518  | 34%        |
| Futur@niene                                | 20.335                  | 6.514  | 32%        |
| Castelli Romani e Monti Prenestini         | 86.076                  | 27.554   | 32%        |
| Area fuori Leader                          | 3.332.323               | 1.043.888  | 31%        |
| <b>Regione Lazio</b>                       | <b>3.711.407</b>        | <b>1.175.807</b>   | <b>32%</b> |

Fonte: MEF

**Fig. 29 - Distribuzione % della spesa pubblica erogata (al 31/12/2018) per area rurale**



Fonte: elaborazioni COGEA su dati SMR

**Tab. 30 - Incidenza delle domande di pagamento per impegni agroambientali nelle aree Leader sul totale delle domande regionali**

| Area Leader                                | Misura 10               |                       | Misura 6.1.1            |                       | Misura 11               |                       | Misura 13               |                       |
|--|-------------------------|-----------------------|-------------------------|-----------------------|-------------------------|-----------------------|-------------------------|-----------------------|
|  | Domande (AL)/Totale (R) | Spesa (AL)/Totale (R) |
| Alto Lazio                                 | 25%                     | 20%                   | 3%                      | 3%                    | 5%                      | 9%                    | 0%                      | 0%                    |
| Aurunci e Valle dei Santi                  | 0%                      | 0%                    | 2%                      | 2%                    | 1%                      | 1%                    | 0%                      | 0%                    |
| Castelli Romani e Monti Prenestini         | 0%                      | 0%                    | 1%                      | 1%                    | 1%                      | 0%                    | 1%                      | 1%                    |
| Ernici Simbruini                           | 0%                      | 0%                    | 2%                      | 2%                    | 2%                      | 1%                    | 7%                      | 5%                    |
| Etrusco Cimino                             | 2%                      | 1%                    | 3%                      | 3%                    | 3%                      | 1%                    | 0%                      | 0%                    |
| Futur@niene                                | 0%                      | 0%                    | 1%                      | 1%                    | 0%                      | 0%                    | 1%                      | 2%                    |
| In Teverina                                | 10%                     | 8%                    | 3%                      | 3%                    | 4%                      | 3%                    | 0%                      | 0%                    |
| Sabino                                     | 2%                      | 0%                    | 4%                      | 4%                    | 8%                      | 5%                    | 7%                      | 6%                    |
| Salto-Cicolano                             | 0%                      | 0%                    | 3%                      | 3%                    | 1%                      | 1%                    | 4%                      | 6%                    |
| Terre di Argil                             | 0%                      | 0%                    | 2%                      | 2%                    | 1%                      | 0%                    | 5%                      | 3%                    |
| Terre di Pre.Gio.                          | 0%                      | 0%                    | 1%                      | 1%                    | 1%                      | 0%                    | 0%                      | 1%                    |
| Vette Reatine                              | 1%                      | 0%                    | 4%                      | 4%                    | 4%                      | 4%                    | 13%                     | 18%                   |
| Via Amerina delle Forre e dell'Agrofalisco | 2%                      | 3%                    | 2%                      | 2%                    | 6%                      | 8%                    | 0%                      | 0%                    |
| <b>Totale Aree Leader</b>                  | <b>43%</b>              | <b>32%</b>            | <b>33%</b>              | <b>33%</b>            | <b>36%</b>              | <b>34%</b>            | <b>38%</b>              | <b>43%</b>            |

Fonte: elaborazioni COGEA su dati SMR

## 4.5 In che misura il PSR ha contribuito a migliorare l'ambiente e a conseguire l'obiettivo della strategia dell'UE per la biodiversità inteso ad arrestare la perdita di biodiversità e il degrado dei servizi ecosistemici nonché a ripristinare questi ultimi? (DV n. 26 del QVC)

### Approccio alla domanda valutativa

La domanda valutativa richiede di approfondire se e in che modo il PSR risponda all'obiettivo generale della PAC di agire per la gestione sostenibile delle risorse naturali e per il clima. Nella strategia individuata con Europa 2020, il Target n. 3 della strategia per la biodiversità è conseguire un'agricoltura e una selvicoltura più sostenibili, e questo rientra negli obiettivi della PAC: il PSR è direttamente connesso all'Azione n. 9 prevista per il Target che prevede di integrare sviluppo rurale e conservazione della biodiversità (con due sub-azioni: integrare nei PSR obiettivi di biodiversità rispondendo ai bisogni di livello regionale e locale e stabilire meccanismi che facilitino la collaborazione tra agricoltori e selvicoltori per ottenere la tutela del paesaggio, la protezione delle risorse genetiche e la biodiversità in generale).

In questa sede occorre sottolineare non solo come biodiversità e paesaggio siano strettamente interconnessi, ma come l'esercizio dell'agricoltura e della selvicoltura determinino sicuramente la connessione più profonda che si verifica tra la costruzione umana e la natura. Ecco quindi che ha particolare rilevanza l'obiettivo di preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura, nonché i paesaggi prodotti dall'attività agricola, richiamato infatti dal PSR.

In particolare, il PSR del Lazio concorre al raggiungimento degli obiettivi oggetto della domanda valutativa attraverso le Focus Area 4A, 4B, 4C, 5D e 5E. Il dettaglio sullo stato di avanzamento fisico e procedurale delle diverse operazioni è discusso nei capitoli dedicati a tali Focus Area e non viene quindi ripreso qui di seguito, in considerazione della notevole entità di azioni potenzialmente rilevanti per la domanda valutativa che il PSR mette in campo.

Il presente capitolo viene dedicato a discutere i criteri di giudizio che devono essere tenuti in considerazione per la domanda n. 26 del Questionario Valutativo Comune e i relativi indicatori di impatto, naturalmente in relazione alle operazioni che allo stato attuale sono attivate e producono effetti, tenendo comunque conto anche dei ritardi che invece investono le attuazioni di altre operazioni rischiando così eventualmente di ridurre i potenziali impatti positivi attesi. Non solo, alcune operazioni, benché attivate, non sono ancora in grado avere un impatto, o perché non sono ancora concluse le istruttorie, o perché non sono stati ancora realizzati gli interventi o ancora perché, come nel caso di corsi e azioni dimostrative che potrebbero portare ad una conduzione aziendale ambientalmente più sostenibile da parte degli agricoltori, le attività si sono appena concluse e non hanno avuto ancora il tempo di tradursi in pratiche agricole effettivamente poste in essere.

In definitiva, in base all'analisi effettuata sulle FA qui sopra citate, le misure di cui è realmente possibile tener conto per rispondere alla domanda valutativa sono sostanzialmente le misure a superficie (10.1.1, 10.1.2, 10.1.3, 10.1.4, 10.1.5, 10.1.7, 10.1.8, 11.1.1, 11.2.1, 13.1.1).

### Risposta alla domanda valutativa

La Commissione richiede la discussione di 8 indicatori di impatto, corrispondenti ad 4 criteri di giudizio. Per chiarezza, essi sono riassunti nella tabella seguente e discussi di seguito uno alla volta:

| Criteri di giudizio   | Indicatori  |
|---|---|
| La biodiversità e i servizi ecosistemici sono stati ripristinati  | I.8 - Indice dell'avifauna in habitat agricolo (FBI)  |
|   | I.9 - Agricoltura ad elevata valenza naturale (HNV)   |
| Gli ecosistemi delle acque dolci, ripariali e costieri sono protetti dalle attività agricole sia per quanto riguarda le estrazioni (ecological flows) sia per quanto concerne l'inquinamento (GES - Good Ecological Status) | I.7 - Emissioni di ammoniaca in agricoltura *   |
|   | I.10 - Estrazione dell'acqua in agricoltura   |
|   | I.11 - Qualità dell'acqua (bilancio dei nutrienti)<br>I.11 - Qualità dell'acqua (inquinamento da nitrati) |
| Le risorse del suolo vitali per gli ecosistemi sono protette e la loro perdita si è fermata   | I.12 - Contenuto di materia organica nel suolo  |
|   | I.13 - Erosione del suolo ad opera dell'acqua   |

*\*in realtà il criterio di giudizio e l'indicatore riguardano anche i gas climalteranti, ma per questa domanda valutativa è richiesto solo lo studio relativo all'ammoniaca*

I metodi di calcolo degli indicatori sono stati descritti nei capitoli relativi alle Focus Area 4A (I.8 e I.9), 4B (I.11), 5D (I.7). Per quanto riguarda l'indicatore I.10, è stato sviluppato specificamente per la definizione del presente capitolo, e la descrizione del metodo di calcolo si trova nel paragrafo I.10 - Estrazione dell'acqua in agricoltura sviluppato qui di seguito. Infine, il metodo di calcolo degli indicatori I.12 e I.13, sviluppati specificamente per rispondere alla domanda del Questionario Valutativo Comune n. 28, è descritto nel capitolo relativo a tale domanda.

Altri due criteri di giudizio sono indicati dalla Commissione, anche se non vi sono indicatori di impatto obbligatori ad essi relativi. Riguardano il paesaggio sensu strictu ("La frammentazione del paesaggio è stata fermata mentre è stata promossa la continuità delle sue caratteristiche") e la tutela delle risorse genetiche ("Le risorse genetiche dell'agricoltura e della selvicoltura sono protette e preservate dall'erosione genetica"). Allo stato attuale, dato l'avvio contrattuale risalente a febbraio 2019, non è stato purtroppo possibile sviluppare un indicatore rispondente al criterio di giudizio sul paesaggio. Per quanto riguarda le risorse genetiche in agricoltura, sono disponibili i dati del Registro Volontario Regionale, come elaborati da ARSIAL che ha il compito di gestirlo (attività finanziata attraverso la misura 10.2.1 del PSR).

### **Biodiversità e servizi ecosistemici**

Occorre innanzitutto segnalare che gli indicatori relativi a questo criterio di giudizio non sono sufficienti a restituire il quadro complessivo necessario a esaurire l'analisi richiesta dal criterio di giudizio. Non casualmente la Commissione in primis propone una gamma ampia di possibili indicatori aggiuntivi, che non è stato possibile valutare in occasione della presente valutazione, dato l'avvio contrattuale a febbraio 2019.

I.8 - Indice dell'avifauna in habitat agricolo (FBI): come è possibile leggere nella valutazione relativa alla Focus Area 4A, il valutatore ha ottenuto un valore di FBI pari a 72,04 (con un valore dell'indice nel 2000 posto pari a 100). Tale valore rientra in una tendenza alla riduzione di biodiversità, che si attesta intorno all'1,52% annuo dal 2000. Come illustrato nel capitolo relativo alla Domanda valutativa n. 8 (FA 4A), l'indicatore è stato stimato al 2018 tenendo in considerazione il trend in decrescita che si registra sempre nella serie storica di dati disponibili, anche se è stata ridotta l'influenza di picchi in negativo per normalizzare l'andamento. Da un confronto con esperti della LIPU, associazione in carica per l'elaborazione dell'indice FBI, la tendenza alla riduzione di biodiversità è confermata dai loro studi più recenti, anche se occorre sottolineare che alcune specie presentano oscillazioni notevoli dipendenti da diversi fattori ambientali; tali oscillazioni si verificano in maniera non prevedibile e sono registrate grazie ai rilievi di campo (i cui dati però non sono attualmente disponibili). In questo quadro è stato stimato anche il contributo netto del PSR, attraverso una stima che prende in considerazione i miglioramenti che alcune operazioni a superficie hanno determinato sugli habitat delle specie inserite nel FBI: il contributo dello sviluppo rurale, in positivo, è stato quantificato in 0,24.

I.9 - Agricoltura ad elevata valenza naturale (HNV): come è possibile leggere nella valutazione relativa alla Focus Area 4A, l'analisi dei fogli catastali ricadenti in aree HNV e interessati da misure a superficie rilevanti ai fini della valutazione dell'indicatore evidenzia come quasi per ogni operazione la maggioranza delle adesioni si sia verificata nelle aree HNV, la cui superficie copre però solo il 15,2% della SAU regionale (cfr. il capitolo relativo alla FA per la definizione e la discussione dell'indicatore). Da sottolineare come le aree HNV siano anche in alcuni casi particolarmente vocate per la messa in atto di alcune misure a superficie (es. in zone montane). In totale, comunque, considerando l'impatto delle pratiche adottate grazie al PSR (fondamentalmente per mezzo dell'adozione delle misure a superficie), il contributo del PSR all'agricoltura ad elevata valenza naturale si può valutare al 13,03%: questo valore è stato ricavato come percentuale di superfici investite dalle operazioni del PSR di interesse per questo indicatore nelle aree HNV regionali in rapporto alla SAU regionale del 2016.

### **Protezione degli ecosistemi delle acque dolci, ripariali e costieri dalle attività agricole**

I.7 - Emissioni di ammoniaca in agricoltura: le emissioni di ammoniaca regionali dovute all'agricoltura ammontano nel 2018 a 16.730 t: il valore è stato ottenuto dal dato pubblicato da ARPA per il 2015, aggiungendo l'incremento medio annuo registrato nel quinquennio 2010-2015 (77,4 t). Il contributo netto del PSR, valutato come riduzioni delle fertilizzazioni azotate, è risultato di 0,1 Kton. Il minor uso di fertilizzanti che il PSR ha sostenuto, attraverso le Misure 10 e 11, ha determinato una riduzione delle emissioni di ammoniaca (NH<sub>3</sub>) in atmosfera. Questo primo tentativo di

quantificazione è stato effettuato a partire dalle stime inerenti il risparmio in fertilizzanti (per i dettagli si rimanda alla risposta alla DV 9).

**I.10 - Estrazione dell'acqua in agricoltura:** secondo quanto riferisce il documento ISTAT del 20 dicembre 2018 "Contributo scritto dell'Istituto nazionale di statistica sulle Proposte di legge C. 52 (Daga e altri) e C. 773 (Braga e altri)", per l'VIII Commissione (Ambiente, territorio e lavori pubblici) della Camera dei deputati, il 54,5% della domanda di acqua nazionale è assorbito dal settore agricolo (elaborazione di dati risalenti al 2012).

Gli ultimi dati disponibili relativi all'estrazione dell'acqua in agricoltura risalgono al 2010 e provengono da Eurostat, che riporta un'estrazione di 344.728,25 migliaia di m3 per quell'anno. Grazie ai dati ISTAT (struttura delle aziende agricole) e ISPRA (annuario dei dati ambientali), è possibile confrontare il dato della Superficie Agricola Irrigata negli anni 2003, 2007, 2010, 2013 e 2016 con quello della SAU degli stessi anni: la percentuale della superficie irrigata tende a diminuire fino al 2013 ma risale nel 2016. La percentuale cambia anche in funzione di quanto cambia la SAU, che ha raggiunto il suo valore più basso nel 2013 con 594.157 ha.

**Tab. 33 - % superficie agricola irrigata su SAU totale 2003-2016 (ha, %)**

|             | 2003    | 2007    | 2010    | 2013    | 2016    |
|-------------|---------|---------|---------|---------|---------|
| SAI (ha)    | 88.346  | 86.131  | 82.331  | 83.825  | 86.453  |
| SAU (ha)    | 741.563 | 674.011 | 638.602 | 594.157 | 622.086 |
| SAI/SAU (%) | 11,9    | 12,8    | 11,9    | 14,1    | 13,9    |

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT (struttura delle aziende agricole) e ISPRA (annuario dei dati ambientali)

Assumendo che l'irrigazione costituisca di gran lunga il più rilevante dei consumi idrici in agricoltura (copre infatti, secondo il documento ISTAT più sopra citato, il 47% della totalità dei prelievi e il 51% dell'uso), si può stimare il prelievo idrico annuale aggiornando il dato del 2010: si ottiene così il valore di 361.987,35 migliaia di m3 estratti nel 2016, in crescita rispetto al 2010. Posto che non vi sono interventi nel PSR volti a determinare un risparmio idrico a causa del mancato ottemperamento alla condizionalità ex ante, a scala regionale, il PSR non risulta aver contribuito significativamente a ridurre le estrazioni. Infatti, dopo la fase di riduzione rilevata negli anni 2007, 2010 e 2013, nel 2016 si è registrato un incremento significativo che riporta i consumi a livelli più alti del 2007 e lo avvicina al dato del 2003, a fronte di una riduzione tendenziale della SAU che non viene smentita dall'ultimo anno di rilevamento.

**I.11 - Qualità dell'acqua (bilancio dei nutrienti e inquinamento da nitrati):** per quanto riguarda il bilancio dell'azoto e del fosforo, nonché l'inquinamento da nitrati nelle acque dolci superficiali e sotterranee, sono state sviluppate delle stime, mentre per l'inquinamento da nitrati sono stati utilizzati indici sviluppati da ISPRA (il dettaglio del metodo di calcolo è descritto nel paragrafo "Attività, metodi e fonti" del capitolo relativo alla Focus Area 4B). Dai risultati ottenuti, risulta una riduzione del surplus di azoto del 16,63% data dall'adesione alle misure del PSR, e che ammonta a 11,79 kg/ha all'anno, mentre nel caso del fosforo si evince che il PSR contribuisce ad una riduzione di 6,92 kg/ha all'anno, che annulla il surplus di questo macronutriente. Occorre sottolineare che il metodo di calcolo, pur permettendo di calcolare un bilancio semplificato, deve essere considerato puramente indicativo, dato che non è sufficiente a definire nel dettaglio in che modo la situazione si sia modificata in regione: per una valutazione più precisa saranno necessari degli studi più approfonditi, in particolare con riferimento a campioni fattuali e controfattuali delle aziende agricole. Nel caso degli indici di qualità delle acque dolci superficiali e sotterranee, le stime effettuate evidenziano un trend in sostanziale peggioramento rispetto ai dati disponibili prima dell'avvio del PSR. Infatti le acque dolci superficiali di qualità elevata corrispondono solo al 30% (contro l'83,6 del 2011), quelle di qualità discreta si registrano nel 48,42% dei casi (contro il 14,4 del 2011) e quelle di qualità scarsa nel 21,58% dei punti di monitoraggio (contro l'1,9 del 2011). I dati sui punti di monitoraggio delle acque profonde sono: qualità elevata nel 78,22% dei casi (82,9 nel 2011), qualità discreta nel 7,92% (2,7 nel 2011), qualità scarsa nel 13,86% (14,4 nel 2011). Nell'evidenziare che il PSR ha già raggiunto e superato il target che si era prefissato rispetto alle misure in grado di avere un effetto positivo sulla risorsa idrica, occorre sottolineare anche che i relativi alla qualità delle acque dolci superficiali e sotterranee non permettono di valutare in che modo e in quale misura il PSR contribuisca a ridurre o limitare il problema. Si rimanda alla discussione dell'indicatore nel capitolo relativo alla FA 4B per maggiori dettagli.

#### **Protezione del suolo per quanto riguarda gli aspetti vitali per gli ecosistemi e perdita di suolo**

**I.12 - Contenuto di materia organica nel suolo:** il valore dell'indicatore, che si riferisce all'impatto delle misure a superficie, indica che il PSR ha contribuito ad un incremento della sostanza organica nel suolo, pari a 0,015 Mt, per

un aumento di 0,3 g/kg di concentrazione media di carbonio organico, come esplicitato nella risposta alla DV15 relativa alla FA5E.

**I.13 - Erosione del suolo ad opera dell'acqua:** il valore dell'indicatore indica un'erosione del suolo ad opera dell'acqua pari 4,76 t/ha/anno, con una riduzione del fenomeno pari a 0,12 t/ha/anno, come esplicitato nella risposta alla DV10 relativa alla FA4C. Questo avviene in un quadro in cui 229.900 ha sono interessate da erosione non tollerabile, corrispondente al 24,42% della SAU. Gli interventi del PSR hanno permesso di ridurre l'erosione su 6.670 ha, corrispondenti allo 0,71% della SAU.

### Protezione delle risorse genetiche dell'agricoltura e della selvicoltura dall'erosione genetica

I dati presenti nel Registro Volontario Regionale per le specie a rischio di erosione genetica sono riassunti nelle due tabelle seguenti:

**Tab. 34 - Specie vegetali e animali a rischio di erosione genetica (n., %)**

| Rischio di erosione genetica | Specie vegetali |                             |           |                             | Totale specie vegetali |            |
|------------------------------|-----------------|-----------------------------|-----------|-----------------------------|------------------------|------------|
|                              | Arboree         |                             | Erbacee   |                             | Numero                 | %          |
|                              | Numero          | % su totale specie vegetali | Numero    | % su totale specie vegetali |                        |            |
| Alto                         | 81              | 40,7                        | 32        | 16,08                       | 113                    | 56,78      |
| Medio                        | 63              | 31,66                       | 13        | 6,53                        | 76                     | 38,19      |
| Basso                        | 7               | 3,52                        | 3         | 1,51                        | 10                     | 5,03       |
| <b>Totale</b>                | <b>151</b>      | <b>75,88</b>                | <b>48</b> | <b>24,12</b>                | <b>199</b>             | <b>100</b> |

| Rischio di erosione genetica | Specie animali |          |           |          |                 |                 |
|------------------------------|----------------|----------|-----------|----------|-----------------|-----------------|
|                              | Api            | Bovini   | Equini    | Suini    | Ovini e caprini | Conigli e polli |
| Sconosciuto                  | 1              | -        | -         | -        | -               | 1               |
| Critico                      | -              | -        | 2         | 1        | 5               | 1               |
| Danneggiato                  | -              | 1        | 7         | 1        | -               | -               |
| Vulnerabile                  | -              | -        | 1         | -        | 1               | -               |
| <b>Totale</b>                | <b>1</b>       | <b>1</b> | <b>10</b> | <b>2</b> | <b>6</b>        | <b>2</b>        |

Fonte: Registro Volontario Regionale

Le attività di censimento sono aggiornate, e gestite da ARSIAL. Prima dell'avvio della programmazione 2014-2020, al registro erano iscritte 186 risorse genetiche vegetali (ora lo sono 199) ma mentre prima dell'inizio della programmazione le specie ad alto rischio erano 133, ora sono 113. Per quanto riguarda le risorse animali, attualmente risultano 22 specie a rischio, di cui 9 in condizioni critiche (40,91%). Importante sottolineare la condizione di rischio delle api, che non è stata definita: è attualmente in corso un progetto di ricerca ad hoc.

### Discussione e considerazioni

Le elaborazioni degli indicatori, riassumendo, indicano che la biodiversità continua a diminuire, anche se le misure del PSR sono sicuramente rilevanti nel ripristino di condizioni ambientali favorevoli alle specie naturali. Esse sembrano concentrarsi in aree che hanno già delle caratteristiche di pregio ambientale abbastanza spiccate e sarebbe necessario effettuare delle indagini per capire se questo non rischi di limitare l'impatto positivo che potenzialmente possono determinare. Per quanto riguarda le specie vegetali e animali a rischio di erosione genetica, attraverso il PSR si procede ad un censimento sistematico e al finanziamento della salvaguardia, ma allo stato attuale non ci sono i dati necessari per valutarne l'impatto. Per quanto riguarda le condizioni degli habitat legati alle acque, i risultati sono contraddittori, in parte probabilmente per la carenza di dati. Se si è registrata una riduzione delle emissioni di ammoniaca, per quanto lieve, e un rilevante miglioramento del bilancio del fosforo e dell'azoto, la qualità delle acque continua a peggiorare e l'estrazione della risorsa idrica a fini agricoli cresce, con un possibile impatto negativo a carico del flusso ecologico vitale. Infine, per quanto riguarda le condizioni del suolo, a livello regionale si rileva un leggero miglioramento delle condizioni rispetto al contenuto di sostanza organica e all'erosione, che resta però comunque un fenomeno di rilievo, dal momento che quasi un quarto delle aree coltivate è soggetto a fenomeni erosivi di livello non tollerabile.

## Conclusioni

I risultati nell'insieme evidenziano che il PSR ha delle potenzialità significative di migliorare la situazione ambientale con riferimento alla biodiversità. Non si può comunque non tenere conto degli aspetti contraddittori e sarebbe necessario in particolare sviluppare un'analisi che permetta di cogliere come mai, anche se certi obiettivi sono stati raggiunti e superati (è il caso delle misure a superficie, si veda la discussione dei dati per Focus Area), allo stato attuale non si riesca efficacemente ad invertire la tendenza ad una riduzione di biodiversità o di qualità delle risorse naturali.

## 4.6 In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di promuovere la competitività del settore agricolo? (DV n. 27 del QVC)

### Approccio alla domanda valutativa

La domanda mira a valutare in quale modo il PSR abbia favorito la competitività dell'intero settore agricolo (e quindi non solo delle imprese beneficiarie), nell'ambito della realizzazione dell'obiettivo generale della PAC relativo ad una "produzione alimentare sostenibile".

Pertanto, la domanda valutativa invita a considerare anche aspetti della competitività non direttamente riconducibili ai risultati economici delle singole aziende agricole, quali il miglioramento della qualità e dell'immagine dei prodotti, la diffusione di competenze manageriali e organizzative, il miglioramento tecnologico e l'inserimento di innovazioni, la maggiore integrazione tra gli attori delle filiere agro-industriali della regione. Infine, è opportuno considerare il ruolo giocato dagli investimenti orizzontali (non aziendali) che incidono sull'operatività dell'insieme degli attori del settore agricolo.

La risposta alla domanda implica una analisi di come il PSR incide sugli indicatori settoriali della PAC, in particolare attraverso le operazioni (che afferiscono alle FA1A, FA1B, FA1C, FA2A, FA2B, FA3A, FA6C) pertinenti rispetto all'obiettivo di promuovere la competitività del settore agricolo e per le quali è sintetizzato lo stato di attuazione procedurale e finanziaria.

| Operazione | Descrizione  | Dotazione a bando            | Domande ammesse |              | Spesa SAL/saldo 31/12/2018 (progr. 2014-2020) | Spesa/ contrib. |
|------------|--|------------------------------|-----------------|--------------|---|-----------------|
|            |  |                              | N.              | Contributo   |   |                 |
| 1.1.1      | Formazione e acquisizione di competenze  | € 2.000.000                  | 77              | € 3.202.563  | € 106.030                                     | 3,3%            |
| 1.2.1      | Attività dimostrative/ azioni di informazione  | € 1.000.000                  | 52              | € 635.897    | € 0   | 0,0%            |
| 2.1.1      | Servizi di consulenza  | N.A                          |                 |              |   |                 |
| 2.3.1      | Formazione dei consulenti  | N.A                          |                 |              |   |                 |
| 3.1.1      | Sostegno per la prima adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli ed alimentari                                | € 1.000.000                  |                 |              |   |                 |
| 3.2.1      | Informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari                                     | € 3.000.000                  |                 |              |   |                 |
| 4.1.1 (*)  | Investimenti nelle aziende agricole finalizzati al miglioramento delle prestazioni                                     | € 48.500.000                 | 155             | € 49.452.668 | € 0   | 0,0%            |
| 4.3.1.1    | Miglioramento e ripristino della viabilità rurale extra aziendale  | € 5.500.000                  |                 |              |   |                 |
| 4.2.1      | Investimenti nelle imprese agroalimentari (approccio singolo, di sistema e innovazione del PEI)                        | € 32.500.000                 | 77              | € 40.747.349 | € 2.336.585                                   | 5,7%            |
| 6.1.1      | Aiuto all'avviamento aziendale per giovani agricoltori   | € 45.010.000<br>€ 21.000.000 | 1.124           | € 78.610.000 | € 51.450.000                                  | 65,4%           |
| 6.4.1      | Diversificazione delle attività agricole   | € 12.000.000                 |                 |              |   |                 |
| 7.3.1 (**) | Implementazione BUL aree rurali  | Conv. MISE                   | 1               | € 30.421.223 | € 12.000.000                                  | 39,4%           |
| 9.1.1      | Avviamento di gruppi e organizzazioni di produttori nel settore agricolo e forestale                                   |                              | 2               | € 818.000    | € 0   | 0,0%            |
| 16.1.1     | Avvio e funzionamento dei Gruppi Operativi PEI   | € 1.700.000                  |                 |              |   |                 |
| 16.10.1    | Progetti di filiera organizzata  | € 1.350.000                  | 34              | € 1.439.908  | € 0   | 0,0%            |
| 16.2.1     | Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie                          | N.A                          |                 |              |   |                 |
| 16.4.1     | Coop. orizzontale e verticale tra gli attori della filiera per l'avvio e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali | N.A                          |                 |              |   |                 |

N.A.: Non Attivata; (\*) La dotazione del bando (48,5 M€) ha ammesso a finanziamento 155 beneficiari. Con delibera n. 849 del 20/12/2018 le risorse a bando sono state estese di 45,0 M€ (totale 93,5 M€). È stato quindi stimato un totale di 356 ammessi a finanziamento (vedi DV n.4). (\*\*) Trattandosi della spesa relativa all'avvio dei lavori dell'operazione MISE (investimenti per la BUL), questa spesa è considerata come verificata a SAL/saldo anche se classificata come anticipo.

Fonte: elaborazioni su dati SMR

Delle 17 operazioni pertinenti, per otto è stata effettuata la graduatoria di ammissione, cinque sono in fase di istruttoria e quattro non sono ancora state attivate. Delle otto attive, solo per le operazioni 6.1.1 (prima tranche del premio di primo insediamento) e 7.3.1 (BUL) la spesa in rapporto al contributo è consistente, mentre per altre la spesa è marginale o nulla. Ne deriva, quindi, che la maggior parte delle operazioni non sono ancora in grado di generare effetti, e tantomeno impatti sulla competitività del settore. Tenuto conto che, soprattutto per quanto attiene le operazioni di investimento, gli effetti possono essere valutati almeno due anni dopo la loro implementazione, è poco sensato restituire gli indicatori prima del 2023. Per quanto concerne questa valutazione, è pertanto possibile formulare unicamente alcune considerazioni di tipo prospettico, e di carattere strettamente qualitativo.

### Risposta alla domanda valutativa

La Commissione richiede la discussione di tre indicatori di impatto I.01 (Reddito di impresa agricola); I.02 (Reddito dei fattori in agricoltura); I.03 (produttività totale dei fattori in agricoltura). A questo proposito si sottolinea che:

- I tre indicatori sono disponibili solo a livello nazionale: i due indicatori di reddito (I.01 e I.02) sono calcolati dall'ISTAT (e di conseguenza Eurostat) e l'indicatore I.03 è calcolato da DG AGRI;
- il PSR non riporta situazione baseline, quindi non si tratta di aggiornare ma di quantificare.

Pertanto, per gli indicatori di impatto relativi al reddito si è proceduto al calcolo di indicatori regionali "proxy" di quelli nazionali. I due indicatori sono stati calcolati a partire dai dati del EU FADN public database relativi alle aziende della Regione Lazio. Il calcolo è stato effettuato per il 2005, il 2014 e 2016 (ultimo anno disponibile). I dati a valore corrente sono stati ricalcolati a valore costante applicando il deflatore del PIL (2005 =100; 2014= 114,846; 2016= 117,418). Il calcolo è stato effettuato sia in termini assoluti (€), sia come indice (2005=100).

Il 2005 è stato utilizzato in quanto anno-base per l'indicatore I.03, e quindi per permettere la confrontabilità dei tre indicatori.

Come indicato da DG AGRI, ([https://ec.europa.eu/agriculture/cap-indicators/context/2017\\_en](https://ec.europa.eu/agriculture/cap-indicators/context/2017_en)) per mancanza dei dati il calcolo dell'indice relativo alla produttività dei fattori (I.03), la cui metodologia non sia adatta ad una proxy, è possibile solo a livello nazionale e non regionale.

In ogni caso, lo stato di attuazione delle operazioni pertinenti del PSR 2014-2020, estremamente ridotto, non può aver generato alcun impatto quantitativamente misurabile sul valore degli indicatori in termini di competitività del settore agricolo.

### **Evoluzione del reddito di impresa agricola**

Indicatore I01 - Reddito di impresa agricola (proxy). L'indicatore è stato calcolato a partire dai dati disponibili nel EU FADN public database (Reddito Netto e Unità di lavoro familiare):  $I.01_t = RN_t / ULF_t$

|       | I.01   |        |        | Impatto netto<br>PSR 2014-2020 |
|-------|--------|--------|--------|--------------------------------|
|       | 2005   | 2014   | 2016   |                                |
| N.I.  | 100    | 156,5  | 137,8  |                                |
| €/ULF | 17.804 | 29.868 | 24.539 | 0                              |

Fonte: elaborazioni COGEA su EU FADN public database (dati aziendali) e Istat (deflatore del PIL 2005-2014-2016)

La forte crescita dell'indicatore è influenzata dal cambiamento strutturale intervenuto nel periodo considerato, in cui le aziende rappresentate dal campione EU FADN sono passate da 51.480 nel 2005, a 26.820 nel 2014, a 26.810 nel 2016. La diminuzione ha riguardato soprattutto le aziende di più piccola dimensione. Ne deriva una crescita del valore medio per azienda del Reddito Netto a valori costanti (deflazionati), da 22.245 € nel 2005 a 29.442 € nel 2014 (+32,4%), a 23.854 € nel 2016 (-19,0% rispetto al 2014). Ciò è stato accompagnato da una diminuzione molto accentuata delle Unità di Lavoro Familiare medie per azienda, da 1,25 nel 2005 a 0,99 nel 2014 (- 21,1%), a 0,97 nel 2016 (- 1,4% rispetto al 2014).

### Evoluzione del reddito dei fattori in agricoltura

Indicatore I02 - Reddito dei fattori in agricoltura (proxy). L'indicatore è stato calcolato a partire dai dati disponibili nel EU FADN public database (Prodotto Netto Aziendale e Unità di Lavoro annue):  $I.02_t = PNA_t / ULA_t$

|       | I.02   |        |        | Impatto netto<br>PSR 2014-2020 |
|-------|--------|--------|--------|--------------------------------|
|       | 2005   | 2014   | 2016   |                                |
| N.I.  | 100    | 167,8  | 137,7  |                                |
| €/ULA | 18.073 | 28.280 | 24.892 | 0                              |

Fonte: elaborazioni COGEA su EU FADN public database (dati aziendali) e Istat (deflatore del PIL 2005-2014-2016)

Anche in questo caso la forte crescita dell'indicatore è influenzata dal cambiamento strutturale. Ne deriva una crescita molto sensibile del valore del PNA medio per azienda a valori costanti, da 24.586 € nel 2005 a 37.264 € nel 2014 (+51,6%), a 30.530 € nel 2016 (-18,1% rispetto al 2014). Ciò è stato accompagnato da una diminuzione accentuata delle Unità di Lavoro annue medie per azienda, da 1,36 nel 2005 a 1,32 nel 2014 (-3,1%), a 1,23 nel 2016 (-6,9 % rispetto al 2014).

### Evoluzione della produttività totale dei fattori in agricoltura

Indicatore I03 – Produttività totale dei fattori in agricoltura. L'indicatore è calcolato da DG AGRI a livello nazionale e viene restituito ogni 3 anni.

| N.I. I.03 |        |        |        | Impatto netto<br>PSR 2014-2020 |
|-----------|--------|--------|--------|--------------------------------|
| 2005      | 2014   | 2016   | 2017   |                                |
| 100       | 103,13 | 104,83 | 105,02 | 0                              |

Fonte: DG Agri

La produttività totale dei fattori è un indice che mette a confronto la produzione totale con i fattori di produzione utilizzati. Poiché sia la produzione che i fattori di produzione sono espressi in termini di indici di volume, l'indicatore misura la crescita della produttività totale dei fattori (2005=100). L'indice riflette la produzione per unità di un set combinato di fattori di produzione (un aumento della produttività totale dei fattori riflette un aumento del volume di produzione non derivante da un aumento nell'uso dei fattori di produzione). Di conseguenza, l'indicatore restituisce l'effetto combinato di diversi fattori, tra cui le nuove tecnologie, incrementi di efficienza, economie di scala, competenze gestionali, cambiamenti nell'organizzazione della produzione, etc. Quindi l'effetto dell'attuazione delle differenti tipologie di interventi programmati per promuovere la competitività delle aziende agricole potrà essere rispecchiato dall'evoluzione della produttività totale dei fattori dell'agricoltura laziale.

### Discussione e considerazioni

Per quanto attiene le attese concernente gli impatti del PSR sugli indicatori sopra evidenziati, anche in base ai risultati delle valutazioni delle FA e delle operazioni collegate e pertinenti al tema della promozione della competitività del settore agricolo, si esplicitano le considerazioni seguenti.

I criteri attuati per la messa in opera della misura di sostegno agli investimenti nelle aziende agricole (vedi DV 4, in particolare per l'operazione 4.1.1) produrranno effetti diretti positivi sulla competitività delle aziende beneficiarie. Ma, favorendo di fatto le aziende agricole di più grande dimensione economica, le scelte fin qui adottate dalla Regione potrebbero limitare la possibilità di un miglioramento della competitività più diffuso, e quindi più efficace rispetto agli obiettivi proposti dalla QE27.

Tuttavia, l'attivazione di filiere organizzate attraverso la 16.10 dovrebbe assumere un ruolo propulsivo sulla competitività del settore agricolo in misura più che proporzionale rispetto ai risultati ottenuti dai singoli beneficiari delle operazioni di investimento.<sup>55</sup>

Ricordiamo infatti che la costituzione di accordi di filiera organizzata prevede sia l'adesione di partecipanti diretti (strutture di trasformazione/commercializzazione che presentano domanda di finanziamento per investimenti sulla

<sup>55</sup> In complesso, su 34 filiere ammesse si contano 79 imprese di trasformazione/commercializzazione che hanno presentato domanda sulla operazione 4.2.1, di cui 65 ammesse a finanziamento.

4.2.1 e aziende agricole che presentano domanda di finanziamento sulla 4.1.1)<sup>56</sup>, sia l'adesione di partecipanti indiretti (strutture di trasformazione/commercializzazione e aziende agricole che non presentano domanda di finanziamento sulle due operazioni pur partecipando all'accordo di filiera). È quindi ragionevole attendersi che a seguito dell'implementazione della misura, il miglioramento delle prestazioni delle imprese di trasformazione/commercializzazione possa generare delle ricadute positive: a) dei partecipanti diretti che hanno fatto domanda sulla 4.1.1, ma che sono risultati non ammessi o ammessi, ma non finanziabili; b) dei partecipanti indiretti.

Inoltre, l'analisi concernente i progetti di filiera approvati ex operazione 16.10 ha messo in luce che la maggior parte delle imprese capofila sono rappresentate da Cooperative e/o Organizzazioni/Associazioni di produttori (cf. DV4 e DV6)<sup>57</sup>. In questo caso, è ragionevole attendersi che i migliori risultati economici correlati agli investimenti finanziati con la 4.2.1 possano generare un effetto-alone, influenzando in qualche misura i prezzi di riparto riconosciuti a tutte le aziende agricole associate conferenti (ivi comprese quelle di dimensioni economiche inferiori a quelle minime ammissibili previste dal bando concernente la 4.1.1).

L'analisi concernente questo aspetto ha mostrato che la platea dei produttori soci di coop/OP ha una consistenza importante: limitatamente all'insieme delle strutture associative beneficiarie dell'operazione 4.2.1 per le quali si sono resi disponibili i dati, i risultati sono i seguenti<sup>58</sup>:

|                               | N. Capifila | N. Strutture agroindustriali con 4.2.1 | N. Aziende partecipanti con 4.1.1 | Aziende agricole associate |
|-------------------------------|-------------|--|-----------------------------------|----------------------------|
| <b>Totale</b>                 | <b>16</b>   | <b>37</b>                              | <b>166</b>                        | <b>23.449</b>              |
| <i>Settore ortofrutticolo</i> | 9           | 19                                     | 91                                | 3.638                      |
| <i>Settore olivicolo</i>      | 3           | 11                                     | 45                                | 19.196                     |
| <i>Settore zootecnico</i>     | 3           | 6                                      | 18                                | 485                        |
| <i>Multifiliera</i>           | 1           | 1                                      | 12                                | 130                        |

Fonte: Progetti di filiera ammessi a finanziamento; siti WEB degli organismi di trasformazione/commercializzazione appartenenti alle filiere ammesse con la 16.190 e ammesse a finanziamento sulla 4.2.1

È quindi lecito attendersi un effetto positivo sui risultati economici per il complesso delle aziende associate e, di conseguenza, sul valore degli indicatori di impatto.

Va infine considerato che alcuni dei 34 progetti di filiera approvati ex operazione 16.10 prevedono anche l'adesione ad altre sottomisure/operazioni che impattano sulla promozione della competitività del settore (vedi indice della produttività totale dei fattori dell'agricoltura), in ciò facilitati dalla forte premialità prevista a questo scopo dai bandi. In particolare:

- Investimenti per lo sviluppo dell'innovazione di processo e di prodotto: N. 9 progetti prevedono la creazione di Gruppi Operativi dei PEI (misura 16.1), e n. 4 progetti la elaborazione di progetti pilota per l'innovazione di prodotto e/o di processo (misura 16.2). Infine, n.24 progetti prevedono di dare seguito ad innovazioni di processo e di prodotto sviluppate con la Misura 124 del PSR 2007-2014 e contenute nel catalogo delle innovazioni.
- investimenti in capitale umano e nel miglioramento delle competenze dei produttori agricoli: n. 11 progetti prevedono la partecipazione di propri aderenti (diretti o indiretti) ai corsi di formazione ex sottomisura 1.1

<sup>56</sup> Si ricorda qui la forte premialità concessa dai bandi concernenti le operazioni 4.1.1 e 4.2.1 alle aziende/imprese che partecipano direttamente agli accordi di filiera. L'effetto è che quasi il 90% delle aziende agricole (vedi DV4) e il 69% delle imprese agroindustriali/commerciali (vedi DV6) ammesse a finanziamento rispettivamente sulla 4.1.1 e 4.2.1 sono anche partecipanti diretti dei 34 accordi di filiera approvati.

<sup>57</sup> Sono cooperative e/o OP/AOP 27 capofila su 34 progetti ammessi a finanziamento attraverso la operazione 16.10. Inoltre, in molti casi, la compagine di imprese di trasformazione/commercializzazione che partecipa direttamente (attraverso investimenti richiesti sulla 4.2.1) dia indirettamente agli accordi di filiera è sensibilmente più elevata.

<sup>58</sup> Si osserva che circa 82% del totale produttori associati nelle strutture di cui si dispone di dati è concentrato nel settore olivicolo. Ciò è spiegabile con la prevalente presenza nel settore di aziende di piccola dimensione economica.

(sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze) e n. 2 progetti ad iniziative previste dalla sottomisura 1.2 (sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione)<sup>59</sup>.

- investimenti per il miglioramento della qualità e dell'immagine dei prodotti agricoli: n. 2 progetti prevedono l'adesione a regimi di qualità (misura 3.1) e n. 3 progetti prevedono l'implementazione di attività di promozione e informazione sul mercato interno (misura 3.2).

Tra tutte quelle considerate pertinenti, l'aiuto all'avviamento di imprese di giovani agricoltori ha il più alto livello di spesa in rapporto all'impegno relativo alle domande ammesse nel 2018, in questo agevolato dalla facilità di partenza finanziaria della misura, che riconosce una prima rata del premio di 49.000 € su 70.000 €. Oltre allo scopo primario di un ricambio generazionale nel panorama strutturale-produttivo agricolo della regione, il primo bando ha concesso una premialità alle domande il cui piano di sviluppo aziendale (da avviare entro 9 mesi dalla concessione del premio e concludere entro i successivi 36) migliori il rendimento globale dell'azienda e/o introduca innovazioni. Il bando in corso di istruttoria presta anche attenzione ai danni degli eventi sismici del 2016. È altresì constatato che la misura si sposa con l'orientamento espresso dall'operazione 1.1.1 (corsi di formazione), che ha visto i giovani come percentuale importante del totale dei partecipanti (vedi DV3). Pertanto, in prospettiva, il combinato disposto delle due operazioni dovrebbe favorire la crescita degli indicatori di impatto attraverso il più forte impulso alla dinamicità delle aziende ringiovanite, alla maggiore reattività ai segnali di mercato e alla maggiore disponibilità all'adozione di soluzioni tecniche e organizzative innovative, ivi comprese le opportunità offerte anche da altre misure/operazioni finanziate dal PSR, (ad esempio, l'uso della banda Ultralarga).

Con riferimento alla implementazione della Banda Ultralarga nelle zone rurali, si rammenta qui che mentre la banda larga<sup>60</sup> raggiunge il 98%<sup>61</sup> del territorio regionale, il grado di copertura del servizio di banda Ultra larga<sup>62</sup> che, secondo i dati riportati da Invitalia al 2018 in relazione alle unità immobiliari servite, è pari al 70%, è estremamente disomogeneo sul territorio regionale.

La BUL Lazio, sostenuta con il concorso delle risorse del POR FESR e FEARS, si propone di portare la connettività ultraveloce entro il 2020 nelle aree bianche ("a fallimento di mercato). In particolare con il sostegno del PSR si potrà garantire la copertura delle aree rurali C e D classificate aree bianche che sono in totale 314, abitate da quasi 900.000 abitanti nonché investimenti per banda ultralarga maggiore di 100 Mega nei comuni C e D a maggior densità demografica e con maggior tasso imprenditoriale. Delle nuove infrastrutture potrà quindi beneficiare (potenzialmente) tutta la popolazione e quindi anche tutto il sistema di imprese che, con diversi ruoli, operano all'interno delle filiere del settore agricolo regionale."

Con riferimento al ruolo potenzialmente giocato dalle innovazioni sulla competitività del settore, lo stato di avanzamento attuale non permette né di valutarne la portata, né di valutare quanto la strategia adottata sia effettivamente funzionale al perseguimento dell'obiettivo.

## Conclusioni

Alla data di redazione del presente Rapporto di valutazione, la maggior parte delle operazioni pertinenti non sono state attivate o non hanno ancora prodotto effetti, e pertanto gli impatti del PSR sulla promozione della competitività del settore agricolo sono considerati nulli. I valori calcolati degli indicatori I01 e I02 al 2016<sup>63</sup> possono essere considerati quale "punti zero" per la valutazione ex post (al 2023); è stato comunque calcolato il valore degli indicatori anche per il 2014.

<sup>59</sup> La formazione riguarda prevalentemente le tematiche inerenti alla qualità delle produzioni agricole e alla competitività delle aziende (tecniche di tracciabilità, certificazione ed etichettatura, tecniche di promozione e marketing dei prodotti agricoli). Vedi DV 3.

<sup>60</sup> Velocità di connessione superiore a 144 kb/s.

<sup>61</sup> PSR Vers 6.1 Tab 6.6.

<sup>62</sup> Velocità di connessione effettiva in download è di almeno 30 Mb/s.

<sup>63</sup> Proxy, sulla base di dati EU FADN public database.

L'esercizio valutativo ha riguardato la discussione di alcune potenzialità di impatto, sulla base dell'analisi ragionata dei risultati delle risposte alle DV precedenti. Da tale discussione è possibile concludere che:

- L'attivazione di accordi di filiera rappresenta uno dei principali elementi-motore della promozione della competitività, poiché gli effetti attesi dagli investimenti nelle singole realtà coinvolte (soprattutto imprese di trasformazione/commercializzazione, in particolare cooperative e OP) potranno generare delle ricadute positive su una platea molto più ampia di aziende agricole (effetto alone). Pertanto, ciò potrà contribuire a promuovere non solo la competitività (aziendale) dei beneficiari diretti delle misure di investimento, ma anche la competitività (globale) del settore agricolo. Inoltre, gli accordi di filiera prevedono di attivare interventi (a valere su operazioni pertinenti) a sostegno del rafforzamento del capitale umano, funzionali alla introduzione e/o utilizzazione di innovazioni e alla qualificazione delle produzioni. Pertanto l'insieme delle iniziative che ruotano attorno l'attivazione della sottomisura 16.10 può essere rappresentato come un corpo da cui si allargano propaggini su aspetti differenti ma strettamente interconnessi, generando una strategia di sistema che coinvolge tutti i principali fattori di promozione della competitività (investimenti, competenza, innovazione, qualità).
- La forte adesione alla operazione 6.1.1 (aiuto all'avviamento aziendale per giovani agricoltori), soprattutto se rafforzata con l'insieme degli strumenti AKIS, induce attese positive circa la dinamizzazione del paradigma struttura/condotta/performance del settore agricolo, e quindi sul miglioramento della sua competitività globale.

## 4.7 In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali e un'azione per il clima? (DV n. 28 del QVC)

### Approccio alla domanda valutativa

La domanda mira a valutare in quale modo il PSR abbia favorito la Gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima ed al raggiungimento dell'obiettivo della Strategia Europa 2020 di crescita sostenibile.

La risposta alla domanda implica una analisi di come il PSR incida sugli indicatori, attraverso le operazioni pertinenti che afferiscono alle FA4A, FA4B, FA4C, FA5B, FA5C, FA5D, FA5E. Per ulteriori dettagli sull'attuazione procedurale e finanziaria si rimanda alle risposte relative alle domande valutative delle singole Focus Area.

Un'altra serie di operazioni è indicata dal Valutatore come aventi un possibile contributo all'obiettivo della gestione sostenibile ed azione per il clima. Si tratta di impegni per misure non prettamente ambientali (M3, M4, M5, M6, M7, M16, M19) che possono produrre effetti che sarà possibile analizzare compiutamente solo a partire dal rapporto intermedio.

Delle 33 operazioni pertinenti, quattro non sono ancora state attivate, e per le operazioni 7.1.1, 8.1.1, 10.1.1-2-3-5, 10.1.4, 10.1.7-8-9, 11.1.1-2 e 13.1.1 la spesa in rapporto al contributo è consistente, mentre per altre operazioni la spesa è marginale o addirittura nulla. Ne deriva, quindi, che la maggior parte delle operazioni non sono ancora in grado di generare effetti, e tantomeno impatti sulle sfide ambientali della PAC. Lo stato di attuazione delle operazioni pertinenti ha infatti generato un impatto limitato all'avanzamento finanziario, ancora a fine 2018 intorno ad un complessivo 30% della dotazione finanziaria.

A confortare questo quadro si riportano gli avanzamenti finanziari per Focus Area, che riassumono la tendenza suddetta con un complessivo avanzamento finanziario del 30% sul totale delle FA coinvolte. Se si osservano invece gli avanzamenti sul target nelle diverse FA si nota che il quadro è completamente ribaltato. Nella maggior parte dei casi, ed in particolare per tutti quelli che riguardano le misure a superficie, i target al 2023 sono abbondantemente superati già a fronte di avanzamenti di spesa sempre al di sotto del 50%.

| FA         | Dotazione finanziaria   | SPESA TOTALE al 31/12/2018 | Avanzamento finanziario | Indicatore obiettivo | Avanzamento sul target |
|------------|-------------------------|----------------------------|-------------------------|----------------------|------------------------|
| 4A         | € 73.843.603,91         | € 36.583.502,14            | 49,5%                   | T9                   | 117,9%                 |
| 4B         | € 140.490.280,62        | € 46.122.244,14            | 32,8%                   | T10                  | 130,7%                 |
| 4C         | € 34.110.698,05         | € 5.020.986,70             | 14,7%                   | T12                  | 129,1%                 |
| 5B         | € 8.167.866,41          | € 2.135,00                 | 0,2%                    | T15                  | 0,04%                  |
| 5C         | € 21.266.416,97         | € 521.349,24               | 2,5%                    | T16                  | 2,6%                   |
| 5D         | € 4.223.058,91          | € 935.960,41               | 22,2%                   | T18                  | 123,0%                 |
| 5E         | € 48.855.192,48         | € 11.566.095,77            | 23,7%                   | T19                  | 117,6%                 |
| <b>TOT</b> | <b>€ 330.957.117,35</b> | <b>€ 100.752.273,40</b>    | <b>30,4%</b>            |                      |                        |

### Criteri di giudizio e indicatori

La Commissione richiede la discussione di sei indicatori di impatto attraverso criteri di giudizio utili alla valutazione della DV.

#### Le emissioni di GHG e ammoniaca dall'agricoltura

Indicatore IO7 - Emissioni agricole: Per i GHG il dato più aggiornato (ISPRA) è del 2015 (il dato non comprende le emissioni/assorbimenti del LULUCF). L'impatto netto riguarda le minori emissioni in ambito LULUCF generate dalle operazioni del PSR realizzate al 31/12/18. Per l'ammoniaca il dato è riferito al 2018, ed è stato ottenuto dai dati ARPA del 2015 a cui è stato aggiunto l'incremento medio annuo registrato nel quinquennio 2010-2015. L'impatto netto è stato valutato considerando la riduzione di emissioni per minore uso di fertilizzanti. Il contributo

dell'implementazione del PSR all'anno 2018 è riportato nella quarta colonna della seguente tabella: si verifica una riduzione dell'indicatore I07.

| I.07                   | Unità                           | Valore aggiornato | Impatto netto PSR |
|------------------------|---------------------------------|-------------------|-------------------|
| Emissioni di GHG       | 1000 t di CO2 equivalenti       | 1357,02           | -103,13           |
|                        | % delle emissioni totali di GHG | 3,5               | -0,09             |
| Emissioni di ammoniaca | 1000 t di NH3                   | 16,73             | -0,1              |

Fonte: elaborazioni del valutatore su dati ISPRA e ARPA

Si registra una diminuzione.

#### Andamento del Farmland Bird Index

Indicatore I08 - Indice dell'avifauna nelle aree agricole. L'indicatore è stato stimato al 2018 tenendo in considerazione il trend in decrescita a partire dai dati di RRN-Lipu per il 2014. L'impatto netto è stato stimato a partire dai miglioramenti che alcune operazioni a superficie hanno determinato sugli habitat delle specie inserite nel FBI. Il contributo dell'implementazione del PSR all'anno 2018 è riportato nella quarta colonna della seguente tabella: si verifica un incremento dell'indicatore I08.

| I.08 | Unità            | Valore aggiornato | Impatto netto PSR |
|------|------------------|-------------------|-------------------|
| FBI  | Index 2000 = 100 | 72,04             | 0,24              |

Fonte: elaborazioni del valutatore su dati RRN-Lipu

#### La % di aree agricole HNV

Indicatore I09 – Agricoltura ad alto valore naturalistico. L'indicatore riporta il dato più aggiornato che è quello di RRN del 2014. Non ci sono dati di confronto per il calcolo di trend. L'impatto netto del PSR è stato calcolato come percentuale di superfici investite dalle operazioni del PSR di interesse per questo indicatore nelle aree HNV regionali in rapporto alla SAU regionale. Il contributo dell'implementazione del PSR all'anno 2018 è riportato nella quarta colonna della seguente tabella: si verifica un aumento dell'indicatore I09.

| I.09       | Unità                         | Valore aggiornato | Impatto netto PSR |
|------------|-------------------------------|-------------------|-------------------|
| <b>HNV</b> | % di HNV sul totale della SAU | 51,62             | 13,03             |

Fonte: elaborazioni del valutatore su dati RRN

#### La qualità dell'acqua

Indicatore I11 – Qualità dell'acqua. Per il surplus sono stati utilizzati i dati ISTAT degli anni 2014-2017 relativi a coltivazioni e distribuzioni di fertilizzanti. Si assume che le tipologie di coltivazioni possano in prima approssimazione essere comparabili in sistemi finanziati e non finanziati dal PSR. L'impatto netto è stato stimato a partire dalla valutazione dei miglioramenti che alcune operazioni a superficie determinano sulla variazione degli input di fertilizzanti azotati e fosforici. Per i nitrati nelle acque l'indicatore riporta una rielaborazione dei dati ISPRA 2012-2015. Non è stato possibile elaborare l'impatto netto del PSR perché non è risultata disponibile la distribuzione spaziale dei punti di monitoraggio. Il contributo dell'implementazione del PSR all'anno 2018 è riportato nella quarta colonna della seguente tabella: si verifica un miglioramento dell'indicatore I11, almeno per la parte per cui è stato possibile calcolarne i valori.

| I.11                             | Unità                       | Valore aggiornato | Impatto netto PSR |
|----------------------------------|-----------------------------|-------------------|-------------------|
| Surplus di azoto                 | Kg N/ha/anno                | 19,23             | -11,79            |
| Surplus di fosforo               | Kg N/ha/anno                | 0                 | -6,92             |
| Nitrati nelle acque superficiali | % di siti con alta qualità  | 30                | nd                |
|                                  | % di siti con media qualità | 48,42             | nd                |
|                                  | % di siti con bassa qualità | 21,58             | nd                |
| Nitrati nelle acque superficiali | % di siti con alta qualità  | 78,22             | nd                |
|                                  | % di siti con media qualità | 7,92              | nd                |
|                                  | % di siti con bassa qualità | 13,86             | nd                |

Fonte: elaborazioni del valutatore su dati ISTAT e ISPRA

### Il contenuto di carbonio organico nel suolo

**Indicatore I12 – Materia organica del suolo nei seminativi.** Il valore dell'indicatore è stato calcolato incrociando il dato di Carbonio organico dei suoli, che deriva dalla Carta dei Suoli del Lazio 2018 ArsiAl-CREA, con l'Uso del Suolo del Lazio 2012. Il contributo netto è stato calcolato a partire dalla stima dei miglioramenti che alcune operazioni a superficie determinano sulla variazione di carbonio organico dei suoli, per gli ettari effettivi sotto contratto nei tre anni 2016-2018. Il contributo dell'implementazione del PSR all'anno 2018 è riportato nella quarta colonna della seguente tabella: si verifica un aumento dell'indicatore I12.

| I.12                                      | Unità           | Valore aggiornato | Impatto netto PSR |
|---|-----------------|-------------------|-------------------|
| Carbonio organico totale                  | Mega tonnellate | 49,65             | 0,015             |
| Concentrazione media di carbonio organico | g/Kg            | 19,4              | 0,3               |

Fonte: elaborazioni del valutatore su dati ArsiAl-Crea

### La perdita di suolo per erosione dall'acqua

**Indicatore I13 – Erosione del suolo per azione dell'acqua.** Il valore dell'indicatore per il tasso di erosione idrica dei suoli è stato calcolato come valore medio regionale a partire dai dati della Carta dei Suoli del Lazio 2018 ArsiAl-CREA. Il contributo netto è stato calcolato a partire dalla stima dei miglioramenti che alcune operazioni a superficie determinano sulla variazione dell'erosione idrica dei suoli, per gli ettari effettivi sotto contratto nei tre anni 2016-2018, riportando il dato alla superficie complessiva della regione. Per la superficie agricola complessiva con erosione al di sopra della soglia di tollerabilità, il valore dell'indicatore è stato calcolato incrociando l'erosione idrica del suolo con l'Uso del Suolo del Lazio 2012. Il contributo netto è stato calcolato a partire dalla stima dei miglioramenti che alcune operazioni a superficie determinano sulla variazione dell'erosione idrica dei suoli, per gli ettari effettivi sotto contratto nei tre anni 2016-2018, riportando anche il dato alla percentuale della superficie agricola complessiva. Il contributo dell'implementazione del PSR all'anno 2018 è riportato nella quarta colonna della seguente tabella: si verifica una riduzione dell'indicatore I13.

| I.13  | Unità                       | Valore aggiornato | Impatto netto PSR |
|---|-----------------------------|-------------------|-------------------|
| Area agricola interessata da erosione non tollerabile | 1000 ha                     | 229,95            | -6,67             |
|   | % dell'area agricola totale | 24,42             | -0,71             |
| Tasso di erosione idrica                              | t/ha/anno                   | 4,76              | -0,12             |

Fonte: elaborazioni del valutatore su dati ISPRA e ARPA

Per quanto riguarda gli indicatori di risultato l'aggiornamento è riportato nella seguente tabella:

| Indicatori di risultato e indicatori di risultato complementari  | Valore obiettivo 2023 | Realizzato al 31/12/2018 |
|--|-----------------------|--------------------------|
| R07 - percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi                                    | 18,34%                | 21,74%                   |
| R08 - percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica   | 15,28%                | 19,96%                   |
| R10 - percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo     | 18,81%                | 24,39%                   |
| R14 - Aumento dell'efficienza nell'uso dell'energia nel settore agricolo e della trasformazione alimentare nell'ambito di progetti sovvenzionati dal PSR | NA                    | 0                        |
| R15 - Energia rinnovabile prodotta attraverso progetti sovvenzionati   | NA                    | 0                        |
| R17/T18 - percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione mirati a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca                            | 3,15%                 | 3,88%                    |
| R18 - riduzione delle emissioni di metano e protossido di azoto (Kton CO2 eq)  | NA                    | 21,86                    |
| R19 - riduzione delle emissioni di ammoniaca (t)   | NA                    | 101,33                   |
| R20 - percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro o alla conservazione del carbonio     | 2,44%                 | 2,92%                    |

### Risposta alla domanda valutativa

Per quanto attiene le elaborazioni concernenti gli impatti netti del PSR sugli indicatori sopra evidenziati, i risultati delle valutazioni delle FA e delle operazioni collegate e pertinenti ai temi della gestione sostenibile delle risorse naturali e dell'azione per il clima, portano alle seguenti considerazioni:

- Ad eccezione delle misure a superficie, molte delle altre operazioni pertinenti hanno subito consistenti ritardi nell'attuazione; le conseguenze sono il mancato contributo del loro effetto ed impatto all'attuale stato di avanzamento.
- Alcune operazioni, benché attivate, non sono ancora in grado avere un impatto a causa di istruttorie in essere, interventi non ancora realizzati, o attività formative/dimostrative appena concluse che non hanno avuto ancora il tempo di tradursi in pratiche agricole effettivamente poste in essere.
- Per tutti gli indicatori di impatto calcolati a fine 2018 si rileva un positivo contributo del PSR all'obiettivo della PAC oggetto della domanda valutativa.
- Già a fine 2018 tutti gli indicatori di obiettivo relativi all'attuazione di misure a superficie (T9, T10, T12, T18 e T19) presentano un valore di avanzamento sul target abbondantemente superiore al 100%.
- Coerentemente, anche gli indicatori di risultato a fine 2018 riportano il superamento del valore obiettivo al 2023 per tutti i casi in cui il confronto è possibile.
- Malgrado i positivi risultati riportati da tutti gli indicatori su esposti riferiti alle operazioni pertinenti, l'avanzamento finanziario si attesta a poco meno di un terzo del totale.

### Conclusioni

L'attuazione delle misure a superficie ha nella maggior parte dei casi già superato gli obiettivi per il 2023, in termini di valori fisici realizzati. In base a una prima stima degli effetti netti, si tratta delle misure che hanno determinato i maggiori impatti positivi sulla gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima.

Il ritardo nell'attuazione di alcune operazioni che hanno effetti sulla gestione sostenibile delle risorse naturali e sull'azione per il clima non consente di valutarne lo specifico contributo sulle tematiche inerenti la DV.

Per contro si registra un avanzamento del 30% circa per le pertinenti misure a superficie che sono in larga parte responsabili dei valori calcolati degli indicatori I.07, I.08, I.09, I.11, I.12 e I.13 e del contributo netto del PSR al 2018. Tale avanzamento consente di evidenziare che il PSR ha delle potenzialità per migliorare nel suo complesso la gestione delle risorse naturali e l'azione per il clima. I valori calcolati individuano delle tendenze che dovranno però essere confermate nelle prossime valutazioni con dati di avanzamento più consistenti.

Un'ultima considerazione rispetto alla misura con la quale il PSR contribuisce agli obiettivi di questa DV riguarda il confronto tra i dati di avanzamento finanziario (circa 30%) e quelli di raggiungimento di obiettivi e risultati (oltre il 100%) del complesso delle operazioni pertinenti.

Rimane infine da considerare come alcuni dati ambientali siano poco aggiornati o sistematizzati. Anche in vista del disegno della prossima PAC 2021-2027, si suggerisce quindi di procedere ad una raccolta più strutturata delle informazioni pertinenti e già disponibili e di considerare l'opportunità di approfondire, attraverso specifiche indagini di monitoraggio ambientale, alcuni dati carenti.

**ALLEGATI ALLA DOMANDA VALUTATIVA N. 28**

Stato di attuazione finanziaria degli interventi che concorrono al raggiungimento dell'obiettivo della PAC di garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali e un'azione per il clima.

| Tipologia intervento | Descrizione   | Dotazione finanziaria intervento | SPESA TOTALE al 31/12/2018 | Avanzamento finanziario rispetto all'obiettivo (%) |
|----------------------|---|----------------------------------|----------------------------|--|
| <b>FOCUS AREA 4A</b> |   |                                  |                            |  |
| 2.1.1                | Servizi di consulenza   | nd                               | € 720,00                   | nd   |
| 7.1.1                | Supporto a progettazione/aggiornamento dei Piani di sviluppo dei Comuni (non rileva per il PSR)                         | € 2.158.698,98                   | € 753.276,70               | 34,9%  |
|                      | Supporto a progettazione/aggiornamento piani di gestione siti Natura2000  |                                  |                            |  |
| 10.1.7               | Coltivazioni a perdere  | € 36.310,30                      | € 9.665.333,16             | 47,8%  |
| 10.1.8               | Conservazione in situ/in azienda ed ex situ della biodiversità agraria vegetale   | € 6.742.346,94                   |                            |  |
| 10.1.9               | Conservazione in situ/azienda della biodiversità agraria animale  | € 13.431.899,35                  |                            |  |
| 10.2.1               | Supporto alla conservazione delle risorse genetiche vegetali e animali in agricoltura tramite attività svolte da ARSIAL | € 3.137.715,68                   | € 137.390,92               | 4,4%   |
| 10.2.2               | Supporto alla conservazione delle risorse genetiche attraverso le collezioni ex situ                                    | € 2.353.286,18                   |                            | 0,0%   |
| 10.2.3               | Supporto alla conservazione delle risorse genetiche vegetali ed animali in campo  | € 2.353.286,18                   |                            | 0,0%   |
| 13.1.1               | Pagamenti compensativi nelle zone montane   | € 43.630.060,30                  | € 26.026.781,36            | 59,7%  |
| <b>FOCUS AREA 4B</b> |   |                                  |                            |  |
| 1.2.1                | Attività dimostrative/ azioni di informazione   | nd                               |                            | nd   |
| 2.1.1                | Servizi di consulenza   | nd                               | € 120,00                   | nd   |
| 11.1.1               | Pagamento per la conversione al biologico   | € 50.626.027,37                  | € 14.336.051,30            | 28,3%  |
| 11.2.1               | Pagamento per il mantenimento del biologico   | € 89.864.253,25                  | € 31.786.072,84            | 35,4%  |
| <b>FOCUS AREA 4C</b> |   |                                  |                            |  |
| 4.4.1                | Supporto agli investimenti non produttivi collegati al raggiungimento degli obiettivi agro-climatico- ambientali        | € 5.861.022,73                   | € 454.149,28               | 7,7%   |
| 10.1*                | 10.1.1-10.1.2-10.1.3-10.1.5   | € 24.806.324,21                  | € 4.566.837,42             | 18,4%  |
| 16.1.1               | Avvio e funzionamento dei Gruppi Operativi PEI  | € 959.624,30                     |                            |  |
| 16.2.1               | Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie                           | € 2.483.726,81                   |                            |  |
| <b>FOCUS AREA 5B</b> |   |                                  |                            |  |
| 1.1.1                | Formazione e acquisizione di competenze   | € 471.138,68                     |                            |  |
| 2.1.1                | Servizi di consulenza   | € 1.057.984,69                   | € 200,00                   | 0,02%  |
| 2.3.1                | Formazione dei consulenti   | € 270.431,35                     |                            |  |
| 4.1.3                | Investimenti nelle singole aziende agricole per il miglioramento dell'efficienza energetica dei processi produttivi     | € 1.044.596,47                   | € 1.935,00                 | 0,19%  |
| 4.2.2                | Investimenti rivolti ad imprese agroalimentari, funzionali a migliorare l'efficienza energetica                         | € 4.408.629,41                   |                            |  |
| 16.1.1               | Avvio e funzionamento dei Gruppi Operativi dei PEI  | € 255.023,19                     |                            |  |
| 16.2.1               | "16.1 + 16.2" sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie             | € 660.062,62                     |                            |  |
| <b>FOCUS AREA 5C</b> |   |                                  |                            |  |
| 1.1.1                | 1.1.1 Formazione e acquisizione di competenze   | € 471.138,68                     |                            |  |
| 2.1.1                | 2.1.1 Servizi di consulenza   | € 1.057.984,69                   |                            |  |
| 2.3.1                | 2.3.1 Formazione dei consulenti   | € 270.431,35                     |                            |  |
| 4.1.4                | 4.1.4 Investimenti nelle singole aziende agricole per favorire  | € 4.736.964,29                   | € 330.388,83               | 6,97%  |

|                      |   |                 |                |        |
|----------------------|---|-----------------|----------------|--------|
|                      | l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari |                 |                |        |
| 4.2.3                | 4.2.3 Investimenti nelle imprese agroalimentari per la produzione e l'approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili                              | € 2.112.942,95  |                |        |
| 6.4.2                | 6.4.2 Produzione di energia da fonti alternative  | € 4.088.923,93  | € 80.837,78    | 1,98%  |
| 7.2.2                | 7.2.2 Investimenti per approvvigionamento e utilizzo di energia da fonti rinnovabili per autoconsumo  | € 8.112.942,95  | € 110.122,63   | 1,36%  |
| 16.1.1               | Avvio e funzionamento dei Gruppi Operativi dei PEI  | € 115.679,50    |                |        |
| 16.2.1               | "16.1 + 16.2" sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie   | € 299.408,63    |                |        |
| <b>FOCUS AREA 5D</b> |   |                 |                |        |
| 10.1.4               | Conservazione della sostanza organica del suolo   | € 1.917.182,28  | € 935.960,41   | 48,82% |
| 16.1.1               | Avvio e funzionamento dei Gruppi Operativi dei PEI  | € 255.023,19    |                |        |
| 16.2.1               | "16.1 + 16.2" sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie   | € 660.062,62    |                |        |
| 16.5.1               | Az. congiunte per mitig. o adattam. ai camb. climat. e di approcci comuni ai proget. ambien. e pratiche ambien. in corso                              | € 1.390.790,82  |                |        |
| <b>FOCUS AREA 5E</b> |   |                 |                |        |
| 1.1.1                | Formazione e acquisizione di competenze   | € 471.138,68    |                |        |
| 2.1.1                | Servizi di consulenza   | € 1.057.984,69  | € 1.080,00     | 0,10%  |
| 2.3.1                | Formazione dei consulenti   | € 270.431,35    |                |        |
| 8.1.1                | Imboschimento su superfici agricole e non agricole  | € 4.080.579,78  | € 1.866.798,23 | 45,75% |
| 8.3.1                | Prevenzione dei danni alle foreste da incendi boschivi, calamità naturali ed eventi catastrofici  | € 3.705.064,94  | € 203.131,19   | 5,48%  |
| 8.4.1                | Risanamento dei danni alle foreste da incendi boschivi, calamità naturali ed eventi catastrofici  | € 3.955.408,16  | € 277.786,68   | 7,02%  |
| 8.5.1                | Investimenti che migliorano la resilienza, il valore ambientale e/ il potenziale di mitigazione degli ecosistemi forestali                            | € 4.956.776,44  | € 1.185.262,62 | 23,91% |
| 8.6.1                | Investimenti in nuove tecnologie silvicole e nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste                                    | € 2.582.905,84  | € 28.427,66    | 1,10%  |
| 10.1.1*              | Inerbimento degli impianti arborei  | € 2.563.562,15  |                |        |
| 10.1.2*              | Adozione di vegetazione di copertura annuale sulle superfici a seminativo   | € 188.042,67    | € 8.003.609,39 | 32,26% |
| 10.1.3*              | Conversione dei seminativi in prati, prati-pascoli e pascoli  | € 4.509.014,38  |                |        |
| 10.1.5*              | Tecniche di agricoltura conservativa  | € 17.545.705,01 |                |        |
| 16.1.1               | Avvio e funzionamento dei Gruppi Operativi dei PEI  | € 115.679,50    |                |        |
| 16.2.1               | "16.1 + 16.2" sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie   | € 299.406,31    |                |        |
| 16.8.1               | Progettazione di piani di gestione forestale o strumenti analoghi   | € 2.553.492,58  |                |        |

Fonte: Elaborazione del valutatore su dati SMR

## 4.8 In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresa la creazione e il mantenimento dell'occupazione? (DV n. 29 del QVC)

### Approccio alla domanda valutativa

La domanda è riferita al contributo del PSR al terzo obiettivo generale della PAC (sviluppo territoriale equilibrato) perseguito con la Priorità 6 e le relative Focus Area, cui il PSR destina il 14,4% delle risorse complessive del Programma, concentrate in particolare sulla Misura 19 (circa 60M€) e sulla sottomisura 7.3 (40M€). Il raggiungimento dell'obiettivo viene misurato attraverso tre indicatori di impatto socio economici: I.14 Tasso di occupazione rurale (già descritto nella DV 22), I.15 Grado di povertà rurale (già descritto nella DV 25), I.16 PIL procapite nelle aree rurali. Tutti gli interventi della priorità 6 si attuano solo nelle aree C e D e su una scala territoriale per la quale gli indicatori di contesto disaggregati a livello comunale sono solo in parte disponibili e/o non aggiornati.

Come già rilevato per la DV 25, il nesso causale fra PSR e riduzione della povertà viene individuato principalmente nell'incremento occupazionale generato dal sostegno.

È però necessario considerare che sull'obiettivo possono confluire i contributi indiretti di molte delle azioni sostenute con il PSR, sia quelle afferenti all'obiettivo della competitività sia quelle di carattere più strettamente ambientale, che però, come già discusso nella DV 25, possono indirettamente incidere sulla sostenibilità economica delle aziende agricole.

### Attuazione procedurale e finanziaria

Come ampiamente discusso nelle DV 16, 17, 22 e 25 le Focus area afferenti all'obiettivo dello sviluppo territoriale equilibrato scontano un notevole ritardo attuativo e solo la FA 6 C registra un avanzamento fisico seppure parziale con tratte di infrastruttura realizzate che interessano 39 comuni e una popolazione pari a 47.178 abitanti.

### Criteri di giudizio ed indicatori

L'analisi valutativa poggia sui criteri di giudizio e gli indicatori declinati nel Disegno di valutazione del PSR Lazio, (in accordo con i documenti di lavoro relativi alla Valutazione delle Realizzazioni e degli Impatti nel 2019). I tre indicatori di impatto in questa fase di avanzamento possono essere solo aggiornati (cfr DV 22 e 25).

| Criteri di giudizio   | Indicatori di obiettivo/impatto  | Indicatori comuni di risultato   | Indicatori aggiuntivi   |
|---|--|--|---|
| La popolazione che vive al di sotto della soglia di povertà è diminuita | I15 - Tasso di povertà (zone rurali scarsamente popolate)                                    | R23/T22 - % della popolazione rurale che beneficia di servizi / infrastrutture migliorati  | Reddito imponibile delle persone fisiche ai fini delle addizionali all'Irpef a livello comunale |
| Il tasso di occupazione della popolazione rurale è aumentato            | ICC 5/I14 - Tasso di occupazione totale 15-64 anni   | R21/T20 - N. posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati  | Occupati in complesso e tasso di occupazione (15-64 anni) per sesso e provincia                 |
|   | I14 Tasso di occupazione della popolazione di età 20-64 anni nelle aree scarsamente popolate | R24/T23 - Posti di lavoro creati in ambito Leader  | Occupati per settore di attività economica, posizione e provincia                               |
| Il PIL pro capite nelle aree rurali è aumentato                         | I16 - PIL procapite nelle aree rurali  | R25 - % di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (tecnologie dell'informazione e della comunicazione – TIC | N. comuni aree bianche raggiunti da BL 30 Mega  |

## Attività, metodi e fonti

Nell'attuale fase di avanzamento del Programma le attività di valutazione si devono necessariamente limitare alla ridefinizione del contesto in cui intervengono le scelte di policy con l'aggiornamento degli indicatori di impatto, e alla parallela osservazione delle potenzialità di impatto della strategia del PSR e di quelle che saranno attivate a livello locale, con approccio LEADER, potenzialità ponderate sulla scorta delle lezioni derivanti dalla attuazione del programma 2007-2013.

Pertanto in questa sede saranno riprese anche le considerazioni scaturite dall'analisi di impatto potenziale relative alla capacità di innovazione del PSR e al contributo sulla competitività.

Quando nelle diverse aree rurali si saranno attivate le strategie di sviluppo locale e quando gli investimenti sostenuti dal PSR in generale saranno consolidati sarà possibile analizzare la distribuzione del sostegno; l'incidenza della spesa PSR pro-capite; l'incidenza del sostegno complessivo delle misure PSR sul reddito della famiglia agricola; l'occupazione creata con il PSR; la progettualità complessivamente in atto e i contributi da essa derivanti sull'obiettivo.

La risposta alla domanda potrà infatti essere alimentata da un lato dai risultati delle analisi realizzate nell'ambito delle FA 6A, 6B e 6C dall'altro, valorizzando, in aree rurali circoscritte e nell'ambito di casi di studio territoriali, il contributo che il complesso delle misure attivate nell'ambito del PSR potrà apportare in termini di occupazione e incremento del PIL.

## Risposta alla domanda valutativa

### Analisi della popolazione che vive al di sotto della soglia di povertà

Le misure delle FA 6A e 6B non sono ancora state attivate e quindi, non sono ancora in grado di generare effetti, e tantomeno impatti sulla riduzione della povertà.

Per l'aggiornamento dell'indicatore con la relativa discussione si rimanda alla DV 25: in questa sede si ricorda solo che nel periodo 2011 -2016 il tasso di povertà rilevato nella regione Lazio è in aumento e nel 2017 si attesta al 8,2%; le persone a rischio di povertà o esclusione sociale sono il 31% della popolazione totale regionale, in aumento del 35% rispetto al 2011.

In termini di redditi imponibili, nelle aree rurali sia intermedie (C) che in ritardo di sviluppo (D) il reddito dichiarato è nettamente inferiore a quello dichiarato nei poli urbani.

### Evoluzione del tasso di occupazione della popolazione rurale di età compresa tra i 20 e i 64 anni

Anche questo criterio, stante il ritardo nello stato di attuazione delle misure delle FA 6 A e 6 B e delle operazioni che possono indirettamente concorrere sull'obiettivo, non può essere soddisfatto.

Per l'aggiornamento dell'indicatore con la relativa discussione si rimanda alla DV 22.

In questa sede si ricorda che l'aggiornamento dell'indicatore è stato effettuato per area rurale, sulla base della classificazione urban/rural typology utilizzando come proxy l'indicatore aggiuntivo: Occupati in complesso e tasso di occupazione (15-64 anni) per sesso, e provincia fornito dall'Istat e relativo all'anno 2013. Con riferimento allo stesso anno il tasso di occupazione è inferiore al valore medio regionale in tutte le province definite *Prevalentemente Rurali* o *Intermedie* mentre la provincia di Roma (unica classificata *Urbana*) mostra il dato più prossimo alla media regionale oltre al più contenuto tasso di disoccupazione.

La distanza dal target fissato da EU 2020 è comunque rilevante.

### Il PIL pro capite nelle aree rurali

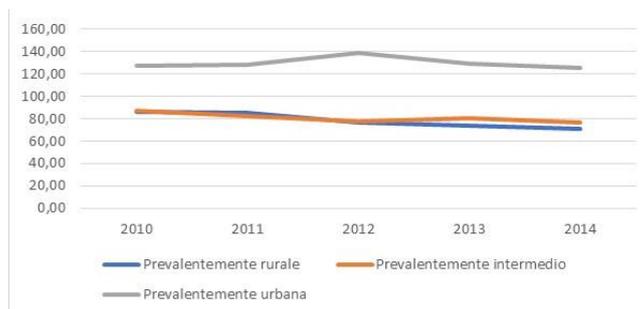
Il PSR non ha ancora potuto generare effetti sull'indicatore in oggetto che pertanto viene solo aggiornato sulla base delle ultime rilevazioni disponibili.

Il prodotto interno lordo pro capite (I16) è riferito alle aree prevalentemente rurali ed espresso in potere d'acquisto standardizzato in valore assoluto e in % del valore medio calcolato a livello europeo a 27 paesi. Il dato è calcolato da Eurostat per la tipologia di area rurale definite in base alla classificazione urban/ruraltipology. Il valore calcolato

per le aree del Lazio nel periodo 2010-2014 (in figura) indica che l'indice è sensibilmente inferiore nelle aree/province prevalentemente rurali (Viterbo, Rieti e Frosinone) e intermedie (Latina) rispetto all'area urbana di Roma.

In tutte comunque la dinamica dell'indicatore registra una diminuzione.

**Fig. 30 – Lazio: ICC8\_I16 indice PPS per aree e per anno**



Fonte: Eurostat

## Conclusioni

Alla data del presente rapporto la maggior parte delle operazioni che direttamente o indirettamente possono concorrere all'obiettivo in oggetto non sono state attivate o non hanno ancora prodotto effetti, e pertanto il contributo del PSR per uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali è da considerarsi nullo.

La dinamica degli indicatori di impatto pertinenti descrive una situazione in peggioramento, in particolare in relazione all'aumento dei cittadini che vivono al di sotto della soglia di povertà e delle persone a rischio di povertà e di esclusione sociale. A ciò si aggiunge la situazione di crisi, non ancora registrata dagli indicatori macroeconomici in analisi, causata dall'evento catastrofico che ha coinvolto diversi comuni della provincia di Rieti.

L'esercizio valutativo in questa fase non può che riguardare la discussione di alcune potenzialità di impatto desumibili dalla progettualità che potrà esprimersi nei territori rurali e, in particolare, in quelli interessati dalle strategie di sviluppo locale sostenute con la misura 19.

In relazione alla capacità di creazione e mantenimento dell'occupazione, alla luce della strategia implementata dal PSR, sia in termini di risorse assegnate all'obiettivo che di target di riferimento, è ipotizzabile che gli effetti occupazionali del sostegno siano circoscritti alla componente agricola. Su questa tra l'altro dovrebbero agire positivamente sia il supporto agli investimenti mirati a incrementare la competitività delle aziende e delle imprese agroalimentari sia, e soprattutto, gli aiuti all'avviamento aziendale per giovani agricoltori.

Per il supporto all'avviamento di nuove imprese extra agricole, misura direttamente correlata all'obiettivo occupazionale, si ravvisa invece il rischio di dispersione territoriale di interventi che, per entità delle risorse allocate sia dal PSR che dalle SSL, saranno anche numericamente esigui.

Fermo restando che per la valutazione di impatto delle strategie locali bisogna attendere per lo meno l'attivazione delle misure e l'espressione della progettualità degli attori locali, si ribadisce in questa sede che il supporto alle aziende ed al sistema produttivo in generale sono strettamente connessi alla sostenibilità economica dei progetti finanziati a sua volta altrettanto strettamente dipendente dal livello di infrastrutturazione del territorio, presente o che può/potrà essere garantito dagli investimenti pubblici in atto.

Pertanto per massimizzare l'efficacia delle strategie verso obiettivi così "ambiziosi" come l'aumento dell'occupazione e del PIL pro capite e la diminuzione della povertà è necessario che i GAL concentrino le loro risorse e i loro sforzi (in termini anche di animazione territoriale) verso azioni di sistema in grado di ottimizzare le sinergie e le interconnessioni funzionali fra le diverse tipologie di investimenti attivati, anche di quelli non strettamente sostenuti dalle SSL stesse.

Ci si riferisce in particolare agli interventi a sostegno delle filiere agroalimentari locali attivati dalla maggior parte dei GAL e sui quali si concentra anche buona parte delle risorse del PSR con il sostegno agli accordi di filiera attraverso la sottomisura 16.10 che rappresenta uno dei principali elementi-motore della promozione della competitività.

In questo senso è auspicabile che le SSL agiscano in modo complementare e sinergico rispetto agli investimenti già attivati dal PSR, almeno per quelle filiere a forte connotazione di tipicità territoriale.

In relazione al sostegno all'inclusione sociale si è già evidenziato (cfr DV 25) come il tema sia relativamente poco perseguito dalle SSL ed è presumibile che il contributo del sostegno possa esprimersi in modo puntuale (a livello territoriale) e condizionato dalla tipologia dei servizi che saranno attivati. D'altra parte si ravvisano potenzialità positive per le attività di cooperazione mirate alla diffusione dei servizi socio-assistenziali forniti da aziende agricole: si ritiene infatti che esse possano inserirsi in modo organico nel contesto delle politiche di inclusione sociale attivate dalla Regione e fornire delle risposte adeguate alle esigenze espresse a livello locale, trattandosi di percorsi innovativi a forte carattere di sussidiarietà e sostenibilità ambientale e sociale.

Infine una nota di attenzione va dedicata alle potenzialità derivanti dagli investimenti programmati dal progetto BUL Lazio nel contesto dei quali si inseriscono le operazioni della sottomisura 7.3.1 per il potenziamento della infrastrutturazione telematica in 140 comuni rurali.

Gli investimenti costituiscono un tassello fondamentale per il raggiungimento dell'obiettivo perché oltre a consentire l'erogazione di servizi on line per cittadini e imprese da parte della Pubblica Amministrazione e dei privati, potranno aumentare le potenzialità di accesso a mercati globali per la fruizione e l'offerta di servizi innovativi e generare un vantaggio competitivo anche per il settore agricolo regionale.

È però opportuno tenere in conto che affinché questa infrastruttura possa effettivamente esprimere tutte le sue potenzialità è necessaria una contestuale e capillare azione di formazione/informazione adattata alle varie tipologie di utenze (imprese, pubblica amministrazione) volta a allargarne la capacità di utilizzo.

## 4.9 In che misura il PSR ha contribuito a stimolare l'innovazione? (DV n. 30 del QVC)

L'innovazione tecnologica, istituzionale e sociale è uno dei tre obiettivi trasversali del PSR, in quanto *fattore abilitante* per la realizzazione degli obiettivi della politica rurale.

In questo senso, e come esplicitato nei documenti di lavoro dell'European Evaluation Helpdesk<sup>64</sup>, per rispondere a quest'ultima domanda di valutazione è bene considerare che il PSR Lazio, per come è stato disegnato e come è attuato, può avere un ruolo rispetto a tre teoriche vie di accesso all'innovazione:

1. l'individuazione e l'alimentazione di idee, processi, modelli tecnologie innovative;
2. la capacità dei singoli di innovare, la capacità del sistema di organizzarsi e utilizzare nuove idee;
3. la creazione di un ambiente abilitante per l'innovazione.

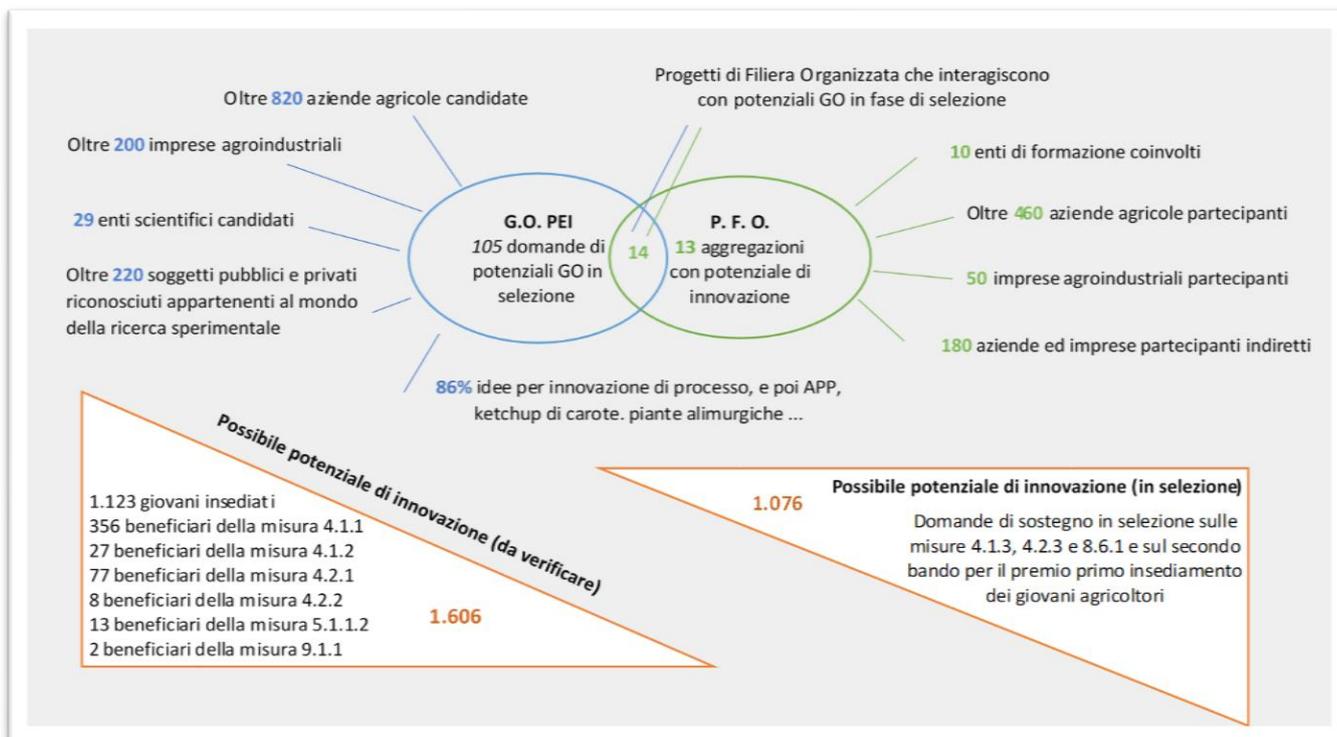
Ciò che importante sottolineare è che il contributo che interessa, ai fini degli obiettivi a livello dell'Unione, è quello su scala non ridottissima, ovvero relativo a processi di innovazione che abbiano comportato dei cambiamenti di portata relativamente ampia, ad es. in termini di agricoltori che hanno adottato una nuova tecnica/tecnologia. Questi cambiamenti possono essere rilevati tramite gli indicatori di impatto ma, più plausibilmente, attraverso la verifica con le parti interessate di come il potenziale di innovazione espresso dal PSR si sia realizzato.

L'approccio all'innovazione del PSR Lazio è trattato nella precedente risposta alla domanda valutativa n. 23, dove per calcolare la spesa in innovazione sono definiti gli elementi adottati per l'individuazione delle attività che concorrono al potenziale di innovazione del Programma. Oltre alle misure con contributo diretto alla promozione dell'innovazione (M1, M2, M16), che intervengono su uno o più dei tre percorsi definiti dal EEH, concorrono all'innovazione altri interventi del PSR che in seno alle focus area 2A, 2B, 3A, 3B, 5E, 6C sono stati programmati e attuati per contribuire (anche) alla promozione dell'innovazione, attraverso criteri di selezione che la favoriscono in fase di istruttoria delle domande di aiuto (interventi ricompresi nel Catalogo regionale delle innovazioni, altri investimenti con brevetti).

Ad oggi il livello di attuazione del PSR, in particolare delle misure rivolte ai servizi di consulenza e alla cooperazione, non concede di procedere nell'analisi come tracciata nel Disegno di valutazione: impossibile la ricognizione dei PEI finanziati, l'analisi delle caratteristiche degli attori coinvolti nei progetti di cooperazione, degli obiettivi delle reti e dei progetti di cooperazione finanziati, per arrivare a delle conclusioni sul grado di trasferibilità dell'innovazione e della conoscenza sull'innovazione. La figura in calce porta a sintesi le informazioni sulla "galassia" innovazione, permettendo al meglio di circostanziare il futuro campo di analisi della domanda e le possibili sinergie fra i GO dei PEI (in fase di selezione) e la misura 16.10 – beneficiari diretti e indiretti.

---

<sup>64</sup> EEH 2017, Linee Guida-valutazione dell'innovazione nei programmi di sviluppo rurale 2014-2020.



Per quanto riguarda la ricognizione e analisi degli altri interventi del PSR che sostengono l'innovazione, ovvero l'innovazione legata agli obiettivi di investimento delle imprese (secondo percorso), siano esse collegate ad un progetto organizzato o che operino singolarmente, delle tredici operazioni che il CdS ha individuato come strategiche per la diffusione dell'innovazione assegnandovi una premialità in fase di selezione, otto sono attive (fase di selezione terminata)<sup>65</sup>. Le informazioni disponibili non hanno reso possibile al momento la ricostruzione di un quadro attuativo concreto, rispetto ad es. alla tipologia di azienda (dimensione, orientamento produttivo) e la territorializzazione.

La formazione fin qui realizzata è andata a sostegno della misura di primo insediamento. Per il resto, occorre attendere che la misura 16.1+16.2 sia attivata (vedi anche risposta alla domanda valutativa 2), così come le altre misure di cooperazione che potrebbero interessare (es. filiera corta).

<sup>65</sup> 4.1.1, 4.1.4, 4.2.1, 4.2.2, 5.1.1.2, 6.1.1, 7.3.1, 9.1.1.

## 5 TABELLA DEGLI INDICATORI DI RISULTATO

Le tabelle sottostante riepilogano gli indicatori comuni di risultato/indicatori di obiettivo (target), gli indicatori di risultato complementari (non target) e l'indicatore specifico del Programma utilizzati nell'esercizio di valutazione.

Gli indicatori comuni di risultato/indicatori di obiettivo (target) sono frutto di elaborazioni dei dati del Sistema di Monitoraggio Regionale e tabelle RAA 2018. Gli indicatori di risultato complementari (non target) sono frutto delle elaborazioni ed analisi realizzate dal valutatore.

In funzione dello stato di attuazione delle differenti misure sono stati valorizzati anche i contributi secondari e il contributo del Leader.

Tab. 31 - Riepilogo indicatori di risultato

| Indicatore di Risultato / Target   | Focus Area | Valore obiettivo 2023 (PSR cap.11) | Valore realizzato al 31/12/2018 (1) | Contributi Secondari (2) | Contributi LEADER (3) | Totale (1)+(2)+(3) | FONTE  |
|--|------------|------------------------------------|-------------------------------------|--------------------------|-----------------------|--------------------|--|
| T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR  | 1A         | 4,62%                              | 0,05% (esclusa 16.10)               | N/A                      | 0,00%                 | 0,05%              | SMR/<br>RAA 2018                                 |
| T2: numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013] (gruppi, reti/poli, progetti pilota...)    | 1B         | 349                                | 37                                  | N/A                      | 0,00                  | 37                 |  |
| T3: numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013   | 1C         | 3.993                              | 76                                  | N/A                      | 0,00                  | 76                 |  |
| R1/T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento  | 2A         | 1,41%                              | 0,07%                               | 0,11%                    | 0,00%                 | 0,18%              | Elaborazioni valutatore su dati SMR/<br>RAA 2018 |
| R2: Cambiamento della produzione agricola nelle aziende agricole sovvenzionate / ULA (in %)  | 2A         | N/D                                | 22%                                 | N/A                      | 0,00%                 | 22%                | Valutatore                                       |
| R3/T5: percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo / investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR   | 2B         | 1,67%                              | 1,12%                               | N/A                      | 0,00%                 | 1,12%              | SMR/<br>RAA 2018                                 |
| R4/T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni / organizzazioni di produttori | 3A         | 1,04%                              | 0,3%                                | 0,01%                    | 0,00%                 | 0,31%              | Elaborazioni valutatore su dati SMR/<br>RAA 2018 |
| R5/T7: percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio  | 3B         | 0,10%                              | 0,01%                               | N/A                      | 0,00%                 | 0,01%              | SMR/<br>RAA 2018                                 |
| R7/T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi   | 4A         | 18,34%                             | 21,74%                              | N/A                      | 0,00%                 | 21,74%             | SMR<br>/RAA 2018                                 |
| R8/T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica   | 4B         | 15,28%                             | 19,96%                              | N/A                      | 0,00%                 | 19,96%             |  |
| R10/T12: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo  | 4C         | 18,81%                             | 24,39%                              | N/A                      | 0,00%                 | 24,39%             |  |
| T15: Totale degli investimenti per l'efficienza energetica (in EUR)  | 5B         | 13.371.917,74                      | 5.313,18                            | N/A                      | 0,00                  | 5.313,18           | SMR<br>/RAA 2018                                 |

**COGEO • Rapporto di Valutazione Intermedia PSR LAZIO 2014-2020**

| Indicatore di Risultato / Target  | Focus Area | Valore obiettivo 2023 (PSR cap.11) | Valore realizzato al 31/12/2018 (1) | Contributi Secondari (2) | Contributi LEADER (3) | Totale (1)+(2)+(3) | FONTI         |
|---|------------|------------------------------------|-------------------------------------|--------------------------|-----------------------|--------------------|---------------|
| R14: Aumento dell'efficienza nell'uso dell'energia nel settore agricolo e della trasformazione alimentare nell'ambito di progetti sovvenzionati dal PSR | 5B         | N/D                                | 0,00                                | N/A                      | 0,00                  | 0,00               | Valutatore    |
| R15: Energia rinnovabile prodotta attraverso progetti sovvenzionati   | 5C         | N/D                                | 0,00                                | N/A                      | 0,00                  | 0,00               | Valutatore    |
| T16: Totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile (in EUR)   | 5C         | 31.333.819,95                      | 1.185.946,59                        | N/A                      | 0,00                  | 1.185.946,59       | SMR /RAA 2018 |
| R17/T18: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca                           | 5D         | 3,15%                              | 3,88%                               | N/A                      | 0,00%                 | 3,88%              | SMR /RAA 2018 |
| R18: Riduzione delle emissioni di metano e protossido di azoto  | 5D         | N/D                                | 21,86                               | N/A                      | 0,00                  | 21,86              | Valutatore    |
| R19: Riduzione delle emissioni di ammoniaca   | 5D         | N/D                                | 0,1                                 | N/A                      | 0,00                  | 0,1                | Valutatore    |
| R20/T19: percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio | 5E         | 2,44%                              | 2,92%                               | N/A                      | 0,00%                 | 2,92%              | SMR /RAA 2018 |
| R21/T20: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati   | 6A         | 100                                | 1,40                                | N/A                      | 0,00                  | 1,40               |               |
| R22/T21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale  | 6B         | 32,69%                             | 39,48%                              | N/A                      | N/A                   | 39,48%             |               |
| R23/T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture   | 6B         | 11,77%                             | 37,84%                              | N/A                      | 0,00%                 | 37,84%             |               |
| R24/T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER)  | 6B         | 300                                | 0,00                                | N/A                      | N/A                   | 0,00               |               |
| R25/T24: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi / infrastrutture nuovi o migliorati (TIC)   | 6C         | 16,35%                             | 1,66%                               | N/A                      | N/A                   | 1,66%              |               |

Fonte: SMR e elaborazioni COGEO

Tab. 32 - Indicatori specifici del Programma utilizzati nella valutazione

| Indicatore di Obiettivo | Nome dell'indicatore                             | Focus Area | Valore obiettivo 2023 | Valore realizzato al 31/12/2018 | FONTE  | Commenti  |
|-------------------------|--|------------|-----------------------|---------------------------------|--|---|
| OBSP1                   | Percentuale di imprese agroalimentari supportate | 3A         | 5,00%                 | 0,52%                           | SMR/RAA 2018 - Censimento industria e servizi 2011 | Indicatore calcolato sul totale delle imprese agroalimentari della Regione Lazio pari a 4.640 |

## 6 TABELLA DEGLI INDICATORI DI IMPATTO

Di seguito vengono riepilogati gli indicatori di impatto previsti dalle linee guida comunitarie divisi per categoria:

- indicatori di impatto settoriali
- ambientali
- socio-economici

Per ciascuno viene indicato anche il metodo di calcolo e la fonte dei dati utilizzati.

Tab. 33 - Riepilogo indicatori di impatto

| N. Indicatore                           | Indicatore Comune di Impatto                   |                                       | Unità di Misura                    | Valore indicatore aggiornato | Contributo PSR | Commenti  |
|---|--|---------------------------------------|------------------------------------|------------------------------|----------------|---|
| <b>INDICATORI DI IMPATTO SETTORIALI</b> |  |                                       |                                    |                              |                |   |
| I.01                                    | Reddito di impresa Agricola                    |                                       | Euro/ULF                           | 24.539                       | 0              | <p><i>Proxy regionale</i><br/> <i>Reddito Netto e Unità di lavoro familiare:</i><br/> <math>I.01_t = RN_t / ULF_t</math></p> <p>Calcolato a partire dai dati del EU FADN public database relativi alle aziende della Regione Lazio per il 2016 (ultimo anno disponibile). I dati a valore corrente sono stati ricalcolati a valore costante applicando il deflatore del PIL (2005 =100; 2016= 117,418).<br/>                     ICC26 non quantificato nel PSR</p>         |
| I.02                                    | Reddito dei fattori in agricoltura             |                                       | Euro/ULA                           | 24.892                       | 0              | <p><i>Proxy regionale</i><br/> <i>Prodotto Netto Aziendale e Unità di Lavoro annue:</i><br/> <math>I.02_t = PNA_t / ULA_t</math></p> <p>Calcolato a partire dai dati del EU FADN public database relativi alle aziende della Regione Lazio per il 2016 (ultimo anno disponibile). I dati a valore corrente sono stati ricalcolati a valore costante applicando il deflatore del PIL (2005 =100; 2016= 117,418).<br/>                     ICC25 non quantificato nel PSR</p> |
| I.03                                    | Produttività totale dei fattori in agricoltura |                                       | Indice                             | 105,02                       | 0              | <p>Fonte DG Agri, 2016. Dato a livello nazionale<br/>                     ICC27 non quantificato nel PSR</p>  |
| <b>INDICATORI DI IMPATTO AMBIENTALI</b> |  |                                       |                                    |                              |                |   |
| I.07                                    | Emissioni di origine agricola                  | Emissioni di gas serra in agricoltura | 1.000 t. CO2 equivalenti           | 1.357,02                     | -103,13        | <p>Il dato più aggiornato (ISPRA) è del 2015 e non comprende le emissioni/assorbimenti da usi del suolo agricoli (grassland and cropland) in ambito LULUCF.<br/>                     Il contributo del PSR riguarda le minori emissioni in ambito LULUCF cumulative del triennio 2016-2018.</p>   |
|   |  |                                       | % di emissione totale di gas serra | 3,5%                         | -0,09%         | <p>Calcolato come contributo annuo medio sulle emissioni totali del 2015.</p>   |

| N. Indicatore | Indicatore Comune di Impatto                       |  | Unità di Misura      | Valore indicatore aggiornato | Contributo PSR | Commenti   |
|---------------|--|--|----------------------|------------------------------|----------------|--|
|               |  | Emissioni di ammoniaca in agricoltura            | 1000 t di NH3        | 16,7302                      | -0,1           | il dato è riferito al 2018, ed è ottenuto dal dato pubblicato da ARPA per il 2015 (16,4981), aggiungendo l'incremento medio annuo registrato nel quinquennio 2010-2015 (77,4 t). Il contributo del PSR è valutato considerando esclusivamente la riduzione di emissioni per minore uso di fertilizzanti.   |
| I.08          | Indice degli uccelli presenti sui terreni agricoli |  | Indice 2000=100      | 72,04                        | 0,24           | Il dato più aggiornato è quello di RRN-Lipu per il 2017 (72,58). L'indicatore è stato stimato al 2018 tenendo in considerazione il trend in decrescita. Per il contributo del PSR è stata effettuata una stima di impatto a partire dai miglioramenti che alcune operazioni a superficie hanno determinato sugli habitat delle specie inserite nel FBI. In presenza di una tendenza in decrescita dell'indice, il numero indicato rappresenta il contributo netto positivo del PSR, in assenza del quale l'FBI nel Lazio avrebbe raggiunto il valore di 71,80. |
| I.09          | Agricoltura ad elevata valenza naturale            |  | % HNV sul totale UAA | 51,62                        | 13,03          | Il dato più aggiornato è quello di RRN del 2014, e non è cambiato rispetto al 2011. Non ci sono dati di confronto per il calcolo di trend. L'impatto netto del PSR è stato calcolato come percentuale di superfici investite dalle operazioni del PSR di interesse per questo indicatore nelle aree HNV regionali in rapporto alla SAU regionale del 2016.   |
| I.10          | Estrazione di acqua in agricoltura                 |  | 1000 m3              | 361.987,35                   | 0              | Il dato più aggiornato delle estrazioni di acqua è quello di EUROSTAT 2010. A partire dai dati ISTAT sulle Superfici Agricole Irrigate è stata sviluppata una stima di consumi idrici per ettaro, disponibili fino al 2016 e su questa base è stato aggiornato l'indicatore. I consumi idrici sono cresciuti significativamente rispetto alla riduzione di SAU che si è registrata tra il 2010 e il 2016: su questa base l'apporto del PSR viene considerato nullo   |
| I.11          | Qualità dell'acqua                                 | potenziale surplus di azoto sui terreni agricoli | Kg N /Ha/ anno       | 19,23                        | -11,79         | Dati utilizzati: serie ISTAT degli anni 2014, 2015, 2016, 2017 relativi a coltivazioni (per le asportazioni) e distribuzioni di fertilizzanti (per le disponibilità di nutrienti). Non si tiene  |

| N. Indicatore | Indicatore Comune di Impatto                        |  | Unità di Misura                      | Valore indicatore aggiornato | Contributo PSR | Commenti  |
|---------------|---|--|--------------------------------------|------------------------------|----------------|---|
|               |   | potenziale surplus di fosforo sui terreni agricoli | Kg P /Ha/ anno                       | 0                            | -6,92          | conto delle perdite, né delle condizioni di partenza dei suoli per quanto riguarda la presenza di nutrienti, né dell'utilizzo di ammendanti derivati dall'allevamento perché i dati non sono disponibili. Si assume che le tipologie di coltivazioni possano in prima approssimazione essere comparabili in sistemi finanziati e non finanziati dal PSR.  |
|               |   | Nitrati in acque dolci superficiali                | % di siti monitorati – alta qualità  | 30,00                        | nd             | Elaborazione su dati ISPRA 2012-2015, che suddividono in 4 classi di qualità le acque rispetto all'inquinamento da nitrati. Le classi sono state riaggregate in base ai requisiti richiesti per lo sviluppo dell'indicatore. Nel caso delle acque superficiali, la percentuale delle acque di qualità moderata comprende quelle con valori di mg/l compresi tra 2 e 9,99. Non è stato possibile elaborare l'impatto netto del PSR perché non è disponibile la distribuzione spaziale dei punti di monitoraggio. |
|               |   |  | % di siti monitorati – media qualità | 48,42                        | nd             |   |
|               |   |  | % di siti monitorati – bassa qualità | 21,58                        | nd             |   |
|               |   | Nitrati in acque dolci sotterranee                 | % di siti monitorati – alta qualità  | 78,22                        | nd             |   |
|               |   |  | % di siti monitorati – media qualità | 7,92                         | nd             |   |
|               |   |  | % di siti monitorati – bassa qualità | 13,86                        | nd             |   |
| I.12          | Materia organica del suolo nei terreni a seminativo | Totale   | Mt                                   | 49,65                        | 0,015          | Fonte: Carta dei Suoli del Lazio 2018 Arsiel-CREA. Calcolato incrociando il dato di Carbonio organico dei suoli con l'Uso del Suolo del Lazio 2012 per calcolare il valore riferito alle terre arabili. Il contributo del PSR è calcolato a partire dalla stima dei miglioramenti che alcune operazioni a superficie determinano sulla variazione di carbonio organico dei suoli, per gli ettari effettivi sotto contratto nei tre anni 2016-2018.  |
|               |   | Concentrazione di carbonio organico nel suolo      | g/Kg di suolo                        | 19,4                         | 0,3            | Fonte: Carta dei Suoli del Lazio 2018 Arsiel-CREA. Calcolato incrociando il dato di Carbonio organico percentuale dei suoli con l'Uso del Suolo del Lazio 2012 per calcolare il valore riferito alle terre arabili. Il contributo del PSR è calcolato a partire dalla stima dei miglioramenti che alcune operazioni a superficie determinano sulla variazione di carbonio organico dei suoli, per gli ettari effettivi sotto contratto nei tre anni 2016-2018.  |

| N. Indicatore                                | Indicatore Comune di Impatto             |  | Unità di Misura        | Valore indicatore aggiornato | Contributo PSR | Commenti  |
|--|--|--|------------------------|------------------------------|----------------|---|
| I.13   | Erosione del suolo per azione dell'acqua | Stima del tasso di perdita di suolo dovuta all'erosione idrica             | t/Ha/anno              | 4,76                         | -0,12          | Fonte: Carta dei Suoli del Lazio 2018 Arsial-CREA. Calcolato come valore medio di erosione idrica del suolo. Il contributo del PSR è calcolato a partire dalla stima dei miglioramenti che alcune operazioni a superficie determinano sulla variazione dell'erosione idrica dei suoli, per gli ettari effettivi sotto contratto nei tre anni 2016-2018, riportando il dato alla superficie complessiva della regione.   |
|  |  | Stima superficie agricola interessata da un certo tasso di erosione idrica | 1000 ha                | 229,95                       | -6,67          | Fonte: Carta dei Suoli del Lazio 2018 Arsial-CREA. Calcolato come superficie agricola complessiva con erosione al di sopra della soglia di tollerabilità, incrociando i valori di erosione idrica del suolo con l'Uso del Suolo del Lazio 2012. Il contributo del PSR è calcolato a partire dalla stima dei miglioramenti che alcune operazioni a superficie determinano sulla variazione dell'erosione idrica dei suoli, per gli ettari effettivi sotto contratto nei tre anni 2016-2018.  |
|  |  |  | % area agricola totale | 24,42                        | -0,71          | Fonte: Carta dei Suoli del Lazio 2018 Arsial-CREA. Calcolato come percentuale della superficie agricola complessiva con erosione al di sopra della soglia di tollerabilità, incrociando i valori di erosione idrica del suolo con l'Uso del Suolo del Lazio 2012. Il contributo del PSR è calcolato a partire dalla stima dei miglioramenti che alcune operazioni a superficie determinano sulla variazione dell'erosione idrica dei suoli, per gli ettari effettivi sotto contratto nei tre anni 2016-2018, riportando il dato alla percentuale della superficie agricola complessiva. |
| <b>INDICATORI DI IMPATTO SOCIO-ECONOMICI</b> |  |  |                        |                              |                |   |
| I.14   | Tasso di occupazione rurale              | 15-64 anni   | %                      | 60,9                         | 0              | Fonte ISTAT, 2017. Il dato non è disponibile per area rurale. In fase di analisi valutativa si è utilizzato il tasso di occupazione classificato per urban/rural typology e disaggregato per provincia (ISTAT, 2013):<br>- Rieti - prevalentemente rurale: 53,2%<br>- Viterbo - prevalentemente rurale: 52,8%<br>- Frosinone - intermedia 47,4%   |

**COGEA • Rapporto di Valutazione Intermedia PSR LAZIO 2014-2020**

| N. Indicatore | Indicatore Comune di Impatto                        | Unità di Misura                 | Valore indicatore aggiornato | Contributo PSR | Commenti  |   |
|---------------|---|---------------------------------|------------------------------|----------------|---|---|
|               |   |                                 |                              |                | - Latina - intermedia 51,9%<br>- Roma - urbana 59,4%<br>- Totale Lazio: 57,7% |   |
|               |   | 20-64 anni                      | %                            | 65,3           | 0   | Fonte ISTAT, 2017. Il dato non è disponibile disaggregato   |
| I.15          | Grado di povertà rurale                             | Tasso totale di povertà         | % popolazione totale         | 8,2%           | 0   | Fonte ISTAT, 2017. Non è disponibile il dato per area rurale. Il PSR nell'analisi di contesto (ICC9) usa il dato regionale relativo al tasso di persone a rischio di povertà ed esclusione sociale, fonte Eurostat. |
|               |   | Tasso di povertà in aree rurali | % popolazione totale         | n.d            | -   |   |
| I.16          | PIL pro capite rurale (area prevalentemente rurale) | Indice PPS/abitanti             |                              | 71,05          | 0   | Fonte: Eurostat, 2014 calcolato per area prevalentemente rurale (classificazione OCSE)  |

Fonte: elaborazioni e stime COGEA su dati di fonti varie

